GIORNALE DEL FRIULI

# Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 9 FEBBRAIO 2025

€ 1,70 ANNO 80 - N° 34 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

## Vandalizzata la foiba di Basovizza

La rabbia della premier Meloni: «Memoria calpestata»

**TONERO** / PAGINE 12 E 13

## Il governatore Fedriga: «Grave provocazione»

/ PAGINA 13

INAUGURATA DAI PRESIDENTI DI ITALIA E SLOVENIA LA KERMESSE EUROPEA DELLA CULTURA, LA PRIMA TRANSFRONTALIERA. «INDIETRO NON SI TORNA»

# Go!2025, festa Capitale

/ DA PAGINA 2 A PAGINA 10

**PACE** / ALLE PAGINE 4 E 5

## Le voci in piazza: «Impensabile pochi anni fa»

La cerimonia d'inaugurazione è per pochi: ci sono le autorità, i giornalisti e le 1.500 persone che sono riuscite a prendere un biglietto.

/ PAGINA 10

## Il poeta Nacci: «Periferie capaci di risplendere»

Vado verso Gorizia e Nova Gorica ripensando a un'autrice bulgara: «Il confine rappresenta un invito per il solo fatto di esistere».

### LE IDEE

**PEPPINO ORTOLEVA**

## ITALIA E LIBIA, UNA STORIA PIENA DI OMBRE

La vicenda della liberazione e del rimpatrio del torturatore Al Masri è solo un capitolo, il più umiliante e squallido finora ma purtroppo (si deve temere) non l'ultimo di una storia fatta di accordi. / PAGINA 18

**FABIO BORDIGNON**

## LA PREMIER E L'ECLISSI DAI RIFLETTORI

Chi l'ha vista? Giorgia è scomparsa. Non parla. Si nasconde. È il refrain scelto nell'ultima settimana dalle forze di opposizione, che sembrano colpire con un messaggio efficace e il giusto piglio. / PAGINA 19

COMMEMORAZIONE CON STUDENTI E IMPRENDITORI PER RICORDARE IL RAGAZZO MORTO DURANTE UNO STAGE IN UN'AZIENDA

# Lavoro, la sicurezza a scuola

La famiglia di Lorenzo Parelli: «Si affrontino i rapporti fra i tutor». All'evento anche Ambra Angiolini

Con l'ironia e la comicità dei Papu (i pordenonesi Andrea Appi e Ramiro Besa) è stato introdotto, ieri mattina, in un auditorium Zanon di Udine gremito di giovani, l'evento "La Carta di Lorenzo – Per una scuola in sicurezza", un appuntamento formativo che la Regione, in collaborazione con la famiglia Parelli e con Inail, Anmil, Formindustria, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, ha promosso per mantenere accesi i riflettori sull'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro e per sensibilizzare studenti, imprenditori, docenti e formatori sul valore della prevenzione. All'eevento ha partecipato anche Ambra Angiolini che per aprire il Concertone del Primo Maggio 2023 aveva scelto la storia di Lorenzo Parelli.

**PIGANI** / PAGINE 14 E 15

## Festa per le coppie unite da una vita

L'omaggio del Comune di Udine ieri al Palamostre **NARDUZZI** / PAGINE 26 E 27

**MICHELLUT** / PAGINA 34

## Perde l'equilibrio e precipita sul Montasio Salvato un 24enne

/ PAGINA 40

## Aggredisce e ferisce due operatori in ambulanza

L'INTERVISTA AL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

## Muti: «Il mistero dietro le note»

Riccardo Muti

**JACOPO GUERRIERO**

Non ha nostalgie e non vive lontano dalla storia, ma per il suo nuovo libro a quattro mani con Armando Torno – *Recondita armonia*, Rizzoli –Riccardo Muti ha scelto di confrontarsi con due stelle polari di carisma antico: Wolfgang Amadeus Mozart e Giuseppe Verdi. Manda un messaggio forte dalla prima all'ultima riga. / PAGINE 46 E 47

La Capitale europea della Cultura

L'INCONTRO

## Lo spirito dell'amicizia

Toni e gesti affettuosi, di quelli che vanno ben oltre le rigidità imposte dal cerimoniale. Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar hanno incarnato a pieno lo spirito di amicizia che è alla base della Capitale della cultura. La dimostrazione più evidente si è avuta quanto la Presidente slovena (a destra) ha preso sottobraccio il Capo dello Stato.

# «Nulla può far tornare indietro la Storia»

Il monito di Mattarella per Go!2025. Pirc Musar: «Avanti Europa senza confini»

Francesco Fain

Due bambini che giocano. Si rincorrono. Vicino al piazzale della Transalpina, un'ora prima dell'inaugurazione di Go!2025. Uno italiano, l'altro sloveno. Ma la nazionalità, oggi, non conta. Sono due bambini europei. Che sorridono. Mentre i rispettivi genitori, in fila, attendono di partecipare alla cerimonia.

Forse, è questa l'immagine che riassume, nel miglior modo possibile, il nobile messaggio lanciato ieri nel piazzale della Transalpina. «Nulla può far tornare indietro la storia che Slovenia e Italia hanno costruito, e costruiscono, insieme», le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella alla cerimonia di inaugurazione di Go!2025. E quell'immagine spontanea, non "da protocollo" che vede protagonisti due bambini e, con essi, il futuro ne è la conferma.

> I due Presidenti hanno invitato i rispettivi Paesi a scrivere il futuro insieme, diventando portatori di luce e di fiducia

### LA FESTA DI POPOLO

Quella alla Transalpina è stata una festa autentica. Di popolo. In cui è stato esaltato il valore, all'ennesima potenza, della collaborazione transfrontaliera. Qui, sino a qualche anno fa, ci si guardava in cagnesco dopo un passato lacerante, di odio, di divisioni. Oggi, si dialoga, si collabora, si costruisce assieme il domani.

«In un mondo segnato da tensioni e conflitti crescenti, un mondo che ha abbandonato la cooperazione come elemento fondamentale della vita internazionale, la Slovenia e l'Italia - ha proseguito il Capo dello Stato - hanno dimostrato che la strada della cooperazione è ancora un'opzione valida. Nella tragedia della Seconda guerra mondiale, un sopravvissuto ad Auschwitz, Roman Kent, ha osservato "Non vogliamo che il nostro passato sia il futuro dei nostri figli". Con questo spirito abbiamo affrontato le pagine del dopoguerra, per scrivere una nuova storia».

### L'ACCENNO ALL'UCRAINA

Mattarella ha voluto fare anche un accenno all'attualità e al conflitto che sta insanguinando l'Europa. E ha messo, sull'altro piatto della bilancia, l'esempio di Gorizia e Nova Gorica. «Se la cultura, per definizione, non conosce confini, essa nasce pur sempre come espressione di una comunità ma aperta alla conoscenza, alla ricerca comune, ai reciproci arricchimenti. Sconfitti gli orrori dell'estremismo nazionalista, che tanto male ha prodotto in Europa, riemergono i valori della convivenza e dell'accoglienza. Sono i valori che possono opporsi all'oscurantismo della guerra e del conflitto che si è riproposto con l'aggressione russa all'Ucraina».

Parole accolte dagli scroscianti (e convinti) applausi di chi non è voluto mancare a un appuntamento storico, celebrato in una piazza che, per anni, era divisa da un confine e, oggi, è diventata un luogo aperto in cui le due Gorizie diventano un'unica Gorizia.

### LA STRADA DEL VERO PROGRESSO

«Essere la prima Capitale europea della cultura transfrontaliera – ha proseguito il Presidente della Repubblica – significa avere il coraggio di essere portatori di luce e di fiducia nel futuro del mondo, in un momento in cui si diffondono ombre, incertezze, paure. Significa indicare la strada del vero progresso. È un compito che inizia oggi».

Il Capo dello Stato ha insistito molto sulla via maestra della collaborazione. «La comune appartenenza europea e la cultura sono stati il collante affinché due popoli lavorassero per un destino comune».

### LA PRESIDENTE SLOVENA

E "fiducia reciproca" è stato il concetto ripetuto, più volte, anche dalla Presidente della Repubblica Nataša Pirc Musar. Ha iniziato il suo discorso con "mio caro Sergio". Poco prima, raggiungendo il palco, l'aveva preso sottobraccio a marcare la collaborazione stretta fra i due Paesi. In mezzo all'entusiasmo e all'orgoglio dei presenti.

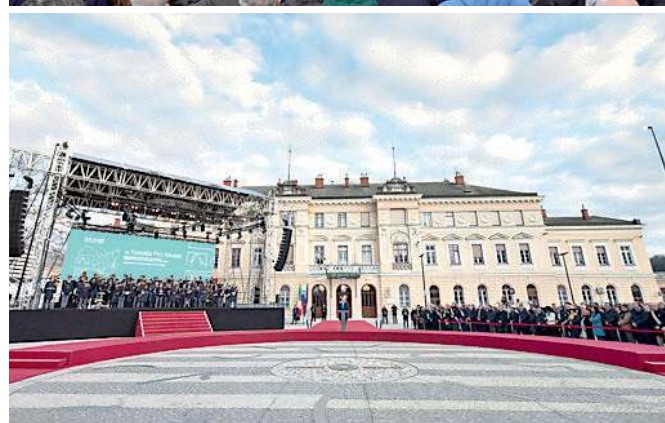
«L'8 febbraio - le parole della Capo di Stato slovena - resterà impresso nei nostri cuori come una giornata storica in cui si celebra una visione secolare di pace, libertà, buoni rapporti di vicinato e rispetto reciproco. Questa è la giornata dell'amicizia e dell'amore tra noi. Sono particolarmente grata a lei, caro Presidente Mattarella, per essere oggi qui con noi come nostro amico e come leader della vicina e stimata Repubblica italiana. La ringrazio per la sua straordinaria abilità da statista, per la sua amicizia sincera e per il suo costante impegno a favore della convivenza pacifica e di un futuro condiviso e luminoso. Insieme».

Ancora Pirc Musar: «Nova Gorica, insieme alla vicina Gorizia, accoglie con consapevolezza e orgoglio la responsabi-

CHI ERA ROMAN KENT

## Il cittadino polacco sopravvissuto all'Olocausto

**Il Presidente Mattarella ha citato una sua frase per ribadire la necessità di superare odi e confini del passato. Ma chi era Roman Kent? Era un cittadino polacco, sopravvissuto all'Olocausto, detenuto prima nel ghetto di Łódź e poi nel campo di di Auschwitz.**

**È morto negli Stati Uniti all'età di 92 anni. Il 27 gennaio 2015 Kent fu invitato ad Auschwitz per il 70esimo anniversario della liberazione. E in quell'occasione pronunciò le parole citate oggi: «Non vogliamo che il nostro passato sia il futuro dei nostri figli».**

lità del titolo di Capitale europea della cultura. Unite come un unico agglomerato urbano, siamo testimoni del nostro passato, ma soprattutto custodi di un futuro condiviso. Ci impegniamo a garantire alle generazioni future, alle nostre figlie e ai nostri figli, pace, libertà e creatività, senza mai negare né opprimere gli stessi diritti agli altri. Ecco perché questa Capitale europea della cultura è così speciale e di rilevanza storica».

La Presidente slovena ha voluto anche esprimere il suo sincero ringraziamento a tutti gli artisti e a tutte le artiste che, nel corso degli anni, hanno contribuito con passione e impegno a realizzare un programma variegato e ricco di iniziative. «Sono particolarmente lieta del fatto che le due comunità abbiano sviluppato numerosi progetti congiunti».

**IL PREMIO MELINA MERCOURI**

Il tema centrale di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della cultura 2025, "Superare i confini per costruire unità e un'identità culturale comune", ha conquistato il comitato tecnico grazie alla forza dei suoi valori e al ricco calendario di eventi.

Il riconoscimento, che consiste in un finanziamento di 1,5 milioni, è intitolato a Melina Mercouri, ex Ministro della Cultura della Grecia e sostenitrice di una politica di conservazione integrata per il patrimonio culturale. È stato consegnato, ieri, alla presenza dei due Presidenti, agli organizzatori di Go!2025. Vuole rappresentare non solo un riconoscimento legato al passato, ma anche (e soprattutto) uno stimolo per il futuro. —



La ministra slovena Vrečko: «L'arte favorisce il dialogo». Fedriga indica questa terra a esempio per l'Ue

# Giuli ricorda Michelstaedter simbolo di due popoli uniti dalle tragedie passate

**LE ALTRE AUTORITÀ**

La figura di Carlo Michelstaedter, filosofo, poeta e artista goriziano, è stata citata dal ministro della cultura Alessandro Giuli nel suo intervento in piazza della Transalpina. L'ha voluto ricordare in quanto personaggio di spicco di questo territorio. «E anche da lui arriva l'insegnamento di come la cultura arrivi sempre prima perché parla una lingua universale. La politica arriva sempre dopo, tutto arriva dopo. La cultura è l'avanguardia della civiltà, del dialogo, quindi è ovvio che poi tutti gli altri settori vengano subito dopo».

«La prima Capitale europea della cultura transfrontaliera - ha proseguito Giuli - significa che non sono due città ma una città sola. Le differenze sono fonte di ricchezza. Italia e Slovenia condividono il senso del tragico del passato ma, oggi, sono l'esempio di collaborazione».

Secondo il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «questa non è una Capitale europea della cultura qualsiasi». E dietro quell'osservazione sta tutto il significato di Go!2025: un sogno che si realizza e due città che diventano un'unica entità, in cui i confini sono soltanto una testimonianza del passato e dove, nemmeno la sospensione degli accordi di Schengen, ha bloccato, nemmeno frenato, il treno della collaborazione transfrontaliera.

«Credo che un evento come questo, che celebra per la prima volta l'assegnazione del titolo di Capitale europea della cultura a due città transfrontaliere, rappresenti uno straordinario volano non solo per Gorizia e Nova Gorica, ma per tutto il Friuli Venezia Giulia e per l'intera macro-area che abbraccia la fascia confinaria. Una visibilità - le parole del presidente - che verrà, peraltro, accresciuta da un ricchissimo calendario di iniziative che animeranno il territorio da qui a fine anno».

**ALESSANDRO GIULI**
MINISTRO DEL GOVERNO MELONI CON DELEGA ALLA CULTURA

In piazza Transalpina anche il responsabile per gli Sloveni nel mondo che ha omaggiato l'ex sindaco Romoli

Fedriga non ha esitato a definire Go!2025 «un risultato di portata storica». «È stato un successo frutto di un lungo lavoro, fondato sul dialogo e sulla cooperazione, che vuole essere in primo luogo un messaggio di speranza per le nuove generazioni, a cui oggi consegniamo idealmente questo testimone. Abbiamo una grossa responsabilità. All'interno delle differenze abbiamo trovato i punti in comune. Siamo un esempio in Europa».

Il presidente, sul palco, era accompagnato da Matej Arčon, Ministro per gli sloveni all'estero. A margine, l'ex sindaco di Nova Gorica ha voluto ricordare Ettore Romoli, l'allora primo cittadino di Gorizia. «Non dimenticherò mai il momento in cui Neda Rusjan Bric, la direttrice artistica dell'evento, e io andammo a trovarlo e decidemmo di candidarci insieme. Mi dispiace che Ettore non possa essere con noi, anche se sono certo che ci stia guardando dall'alto».

Asta Vrečko, Ministra della Cultura della Slovenia, ha definito «coraggiosa» la decisione di Nova Gorica di invitare la vicina Gorizia a partecipare alla candidatura per la Capitale europea della cultura. Una sfida vinta brillantemente. «Il progetto - sono state le sue parole - riflette la complessa storia di questa terra, che è anche la storia del XX secolo in sintesi: la storia dell'Europa e del mondo, dei confini mutevoli dei vari Paesi e delle politiche che hanno plasmato la vita in quest'area. Un luogo intriso di grandi e intime storie di sofferenza e coraggio, di oppressione e lotta, di perdita e amore, di alti e bassi, è al tempo stesso segnato dalla speranza, che qui è diventata il fondamento di una comunità forte e coesa».

Ancora Vrečko: «Il potere trasformativo dell'arte parla della ricerca di un dialogo in cui le differenze non dividono, ma arricchiscono e uniscono. Parla di rispetto, anche quando non siamo d'accordo. Parla di una società inclusiva, che non dimentica nessuno, nemmeno coloro che spesso rimangono nell'ombra».

Alle 16.52 è stato lanciato il conto alla rovescia. «Che Go!2025 abbia inizio», l'urlo dei due presentatori Lara Komar e Eugen Ban, prima dell'accompagnamento musicale finale offerto dai cantanti Boris Benko, Tish e dai cori giovanili delle scuole di entrambi i lati del confine. Un confine che non c'è, davvero, più. —

FRA.FA.

## La Capitale europea della Cultura

**BRUNA, CRISTINA E ALESSIA**

### «Al di là del nostro giardino è Slovenia»

«Il nostro giardino confina con la Slovenia», racconta Cristina Ravaccia. Assieme alle associazioni sportive della città ha partecipato al passaggio della sfera di Pistoletto ed è venuta a curiosare alla Transalpina assieme a sua madre, Bruna Vuga e alla figlia, Alessia Spanò. Tre generazioni assieme per un momento storico. Il confine ha segnato anche la storia della famiglia di Bruna, che ricorda: «Andavo a visitare la zia con il lasciapassare, potevi fare solo quattro passaggi al mese e rimanere per un massimo di quattro giorni, scaduti i quali, per rimanere di più, tornavo al confine».

**VITTORIO E MIRKO - I SINDACI DEL 2004**

### «Oggi si completa un percorso»

Tra le autorità più vicine al palco ci sono anche l'ex sindaco di Gorizia Vittorio Brancati (a sinistra in foto) assieme all'omologo di allora di Nova Gorica, Mirko Brulc. Entrambi erano primi cittadini nel 2004 quando la Slovenia entrò nell'Unione e si abbatté il muro che divideva a metà la piazza. Con la Capitale della Cultura «si completa un percorso, iniziato dai sindaci prima di noi, degli anni Sessanta, gli anni duri. Il 2004 è stato un momento importante ma il percorso di conoscenza e amicizia è iniziato prima. Ora manca l'ultimo miglio: la programmazione comune», commenta Brancati.

**SILVIA E TIMOTEO**

### «Per noi la frontiera non c'è»

«Per noi è una conferma di quello che da sempre è la nostra realtà: il confine non c'è. Stiamo festeggiando da questa mattina presto perché i nostri figli erano nel corteo», raccontano Silvia Ursic e Timoteo Bon. «Per loro andare in un negozio a Gorizia o a Nova Gorica è completamente indifferente, nemmeno ci pensano. Mia figlia fa un sacco di tornei a Nova Gorica, andiamo continuamente al palazzetto qui vicino», racconta Silvia. Certo, per loro da giovani non era la stessa cosa: «Da qualche parte, chissà dove abbiamo ancora il lasciapassare, la prepustnica a casa», afferma.

# L'Europa fa tappa alla Transalpina

In piazza storie di prepustnica, confini e famiglie divise
Pronti ora a lasciar spazio a una nuova idea di futuro

**Valeria Pace**

La cerimonia d'inaugurazione istituzionale è per pochi: ci sono le autorità, i giornalisti e le 1.500 persone che sono riuscite a prendere un biglietto. Ma sono molti di più quelli che vorrebbero entrare e partecipare alla festa. D'altro canto per ogni goriziano il confine ha segnato la storia familiare se non direttamente la vita.

Tutti quelli che si affacciano alla piazza hanno racconti di frontiera: ricordano il lasciapassare, la prepustnica, che doveva essere usata per andare a trovare i parenti, il piccolo contrabbando per portar loro qualcosa che al di là della cortina di ferro non si trovava o costava troppo e ai temuti controlli della polizia. C'è poi chi ricorda che quando saliva sul colle del Castello negli anni dell'università scorgeva i carri armati, come Timoteo Bon. E c'è anche chi, come Alessandra Bettini, a Gorizia ci è arrivata perché la famiglia di Verona con il confine ci lavorava: erano spedizionieri.

Quasi tutti – tranne chi non era ancora nato – erano lì nel 2004, quando la Slovenia è entrata nell'Unione europea e si è abbattuto simbolicamente il muretto di Gorizia che divideva in due proprio quella piazza. «Non era così, tutti potevano entrare», mugugna qualcuno. Questa volta invece ci sono le transenne, non per dividere i due Paesi ma per contingentare gli ingressi.

**LE TRANSENNE**
LA CERIMONIA IN TRANSALPINA (FOTO BUMBACA, MAREGA, CARNEVALARI)

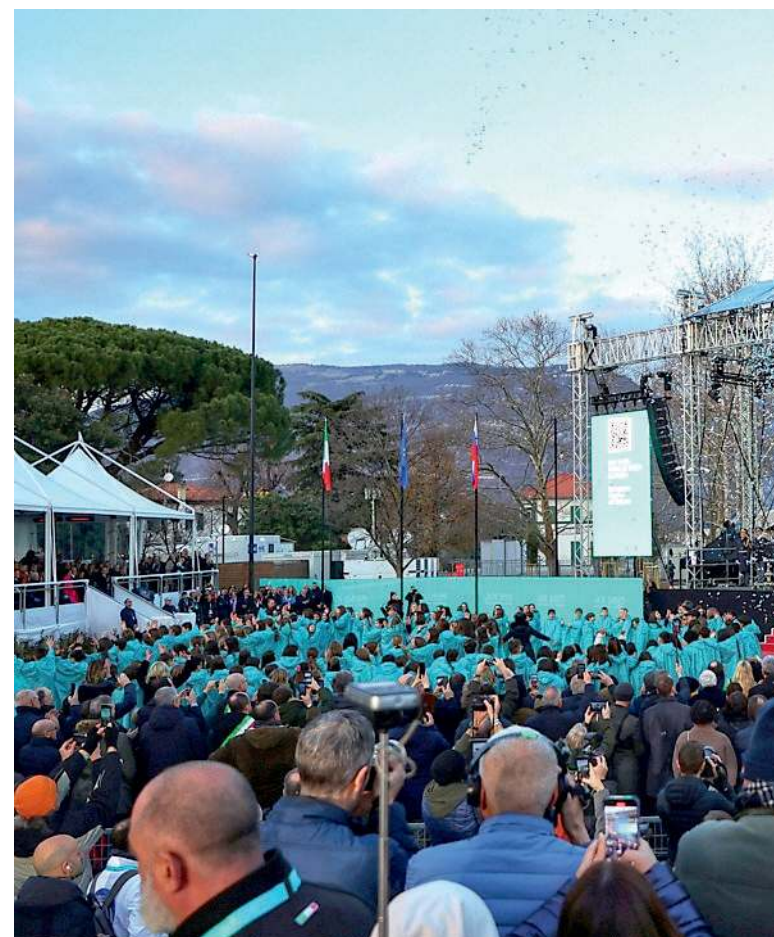
> L'area riesce a contenere solo 1.500 persone ma molte di più vorrebbero entrare

> L'entusiasmo non fa breccia nei controlli «Nel 2004 non era così», dice qualcuno

> «Come sono cambiate le cose - osserva un ex consigliere comunale -. Un tempo i goriziani qui neanche si avvicinavano»

Per assistere alla cerimonia si entra dal lato sloveno e si esce dal lato italiano. La security è rigida: passa solo ed esclusivamente chi ha il biglietto e si è registrato. Molti ci provano lo stesso. Rimangono delusi. «Dovremo andare a guardare la cerimonia da uno dei maxischermi allestiti in città? Non è la stessa cosa...», si lamenta una signora. La percezione è che essere in quella piazza, vedere i due presidenti inaugurare la capitale, sia qualcosa da vivere.

Anche dentro la piazza non ci si muove facilmente, è divisa in vari settori. Ma si può parlare al di là delle transenne. Tra le prime file nel pubblico, le uniche che riescono a intravedere il palco direttamente – la maggior parte di chi è in piazza guarda quel che succede dai maxi-schermi – c'è Federico Portelli, presidente del Consiglio comunale nel 2004: «È bello vedere che questo giorno è così condiviso, non era così all'epoca. Una parte dei goriziani non si avvicinava a questa piazza», commenta. Non lo dice in tono polemico, ma per far capire come questi 20 anni hanno lasciato un segno importante. Ci sono anche i due sindaci di allora, ormai diventati amici. Nonostante la visuale sia tutt'altro che perfetta, c'è una calca pronta con il telefonino per cogliere con un video l'ingresso dei due presidenti, Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. Anche se nelle riprese non saranno nemmeno grandi quanto un francobollo sarà la testimonianza con cui si potrà dire: «Io c'ero».

Partono gli applausi con l'arrivo delle prime autorità, i due sindaci di Gorizia, Rodolfo Ziberna e di Nova Gorica, Samo Turel, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Da lì a poco ecco l'ingresso di Mattarella e Pirc Musar, a braccetto. Si fermano sotto il palco e ascoltano gli inni, sloveno, italiano e quello europeo: l'inno alla Gioia. A condurre la cerimonia – in italiano e sloveno – sono Lara Komar e Eugen Ban. Anche se i saluti istituzionali sono molti il tempo vola. Arriva la canzone "Skupaj/Insieme", il cui testo è parte in italiano, parte in sloveno, cantata dallo sloveno Boris Benko e la goriziana Tish accompagnati dal coro transfrontaliero composto dai ragazzi di scuole al di qua e al di là del confine, tutti vestiti con un poncho verde acqua, il colore smeraldo del fiume Isonzo che contraddistingue la manifestazione. Mentre si muovono assomigliano al fluire delle acque. Alla fine due ragazzini del coro, l'italiano Elia e la slovena Pia, con i due sindaci premono il bottone che inaugura l'anno delle due Gorizie dopo il conto alla rovescia. E poi escono di scena mano nella mano con Mattarella e Pirc Musar. Generazioni diverse, insieme, che guardano al futuro. E parte l'esplosione di coriandoli, azzurri e bianchi.—

ELIA

## Il ragazzino dà il via alla festa

Mano nella mano con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Elia Braini, ragazzino di prima media, della sezione B dell'istituto comprensivo Perco è stato selezionato per accompagnare il Capo dello Stato nell'uscita di scena. Un'emozione che accompagnerà lui per tutta la vita. Prima ha premuto assieme ai due sindaci e alla ragazza slovena della sua età, Pia, selezionata per lo stesso ruolo, il bottone che ha dato il via alla festa delle due Gorizie. Elia era anche parte del coro transfrontaliero che ha accompagnato la canzone "Skupaj/Insieme", in doppia lingua, italiano e sloveno.

BORIS

## «Il prossimo scoglio? La lingua»

La prossima frontiera da abbattere per le due Gorizie? Per Boris Peric, un goriziano della comunità slovena, è quella della lingua: «Senza conoscere la lingua del vicino continui a vivere separatamente, non c'è quel salto di qualità di conoscenza della cultura reciproca. Si passa il confine ma non si capisce veramente l'altro. Penso che in Europa si dovrebbe rendere obbligatorio lo studio della lingua del vicino entro 20 chilometri dal confine». E se storicamente erano gli sloveni a conoscere meglio l'italiano che viceversa ora «moltissimi italiani mandano i figli alle scuole slovene», racconta.

ERIK, AURORA E ALESSANDRA

## L'emozione del coro transfrontaliero

Aurora Terpin ha cantato nel coro transfrontaliero che alla cerimonia in piazza della Transalpina ha cantato la canzone "Insieme". Tre-quattro pomeriggi di prove a scuola e poi in piazza dalla mattina per far sì che tutto sia perfetto, una grande emozione. Il papà, Erik, è della minoranza slovena di Gorizia, Aurora quindi parla alla perfezione le due lingue. La mamma, Alessandra Bettini, è originaria di Verona, è arrivata a Gorizia perché in famiglia erano spedizionieri. Ora i fratelli di Aurora anche loro bilingue, racconta, «hanno più opportunità. Mia figlia lavora in Slovenia».

Nei ricordi di infanzia di Tiziana Zanetti casi di violenze che alimentavano sospetti

# «Impensabile un simile traguardo fino a pochi anni fa»

LA VOCE/1

«Il 2004 qua fu una liberazione. C'era un clima veramente pesante. Ricordo che crescendo si sentiva la gente parlare degli sloveni in tono dispregiativo. Gorizia aveva subito la storia dell'occupazione titina». Il racconto di Tiziana Zanetti è commosso. Goriziana, ora vive a Sagrado, è venuta in città con la vicina Laura Cecchin per il giorno storico «che mai avrebbe potuto immaginare» della capitale europea della Cultura transfrontaliera.

La generazione prima di quella di Tiziana ha visto consumarsi gli orrori del Novecento. I nazionalismi che hanno fomentato gli odi tra due popoli che per secoli hanno vissuto vicini e che hanno portato sangue, massacri e orrori.

«Un'amica di scuola di mia mamma aveva il padre sparito nelle foibe», racconta. Sua madre, poi, «lavorava in Comune, nell'ufficio delle tessere annonarie» ai tempi del fascismo. «Non fece mai distinzioni tra italiani e sloveni. Mi raccontò che una notte ci fu una retata nelle case popolari, bussavano a ogni porta per deportare italiani. Ma qualche vicino li salvò, dicendo "quelli lì sono buoni, lasciateli stare"», racconta.

Quando nel 2004 cadde il muro «io portai mia mamma in macchina – all'epoca la piazza non era pedonale –, non ci poteva credere, non le pareva vero che si potesse passare così, normalmente», aggiunge.

TIZIANA ZANETTI
GORIZIANA DI NASCITA, ORA VIVE A SAGRADO

«In casa si parlava di una retata dei titini: i miei si salvarono per miracolo»

E anche Tiziana ha i suoi racconti di confine. Aveva un camper, veniva sempre fermata dalla polizia e tutto veniva perquisito. «Mi chiedevano come mai avessi delle pentole a bordo, non serviva a niente spiegare che era un camper, mi facevano passare solo dopo aver buttato via tutto».

Tiziana è tra le tante persone che sono arrivate a Gorizia per l'evento, sperava di riuscire ad entrare nella piazza della Transalpina per vivere l'emozione dell'inaugurazione. Ma senza biglietto ha dovuto rinunciare, e ha dovuto dirigersi verso uno dei maxi schermi allestiti altrove in città per ascoltare i discorsi delle autorità. E pensare a come Gorizia, assieme alla vicina Nova Gorica, sta costruendo un futuro di pace, insieme. — V.P.



Dai racconti di Laura Cecchin emergono ferite del passato e drammi d'identità negata

# «Alba o Aurora? Di mamma si ignorava persino il vero nome»

LA VOCE/2

«Mia mamma di famiglia slovena è nata a Orecca di Postumia nel 1921, quando era ancora Italia. Ha vissuto la miseria nera, e a 5 anni è stata mandata da una parente benestante a Sagrado, non sapeva una parola di italiano. Ha sofferto moltissimo e crescendo ha completamente rinnegato la sua identità slovena, solo da adulta ho capito i drammi che deve aver passato. E certo, a lei che è stata portata in Italia è andata meglio che ai fratelli rimasti oltre confine». Questa è la ferita che il confine ha segnato nella famiglia di Laura Cecchin, di Sagrado, giunta con la sua vicina per la l'inaugurazione della Capitale europea della Cultura.

«Il suo nome è stato tradotto, e non erano nemmeno sicuri se dovesse essere tradotto in Alba o Aurora. Di lei non si sapeva con certezza nemmeno la data di nascita, sulla carta d'identità era scritto che era nata in giugno, ma secondo mia zia era nata in luglio», racconta Laura.

«Quando sua madre è morta nel 1950 non è nemmeno potuta andare al funerale», aggiunge. I primi anni dopo il 1947, anno in cui fu stabilito il confine da adottare dopo la guerra mondiale, furono gli anni in cui il confine era più rigido e invalicabile.

Ma nonostante tutto «grazie a mio padre» ha mantenuto un legame stretto con la famiglia al di là della cortina di ferro, anche se ha «scoperto di avere un nonno sloveno solo quando ero alle elementari, quando ha potuto per la prima volta valicare la frontiera». Con i parenti sloveni «ci siamo sempre aiutati», racconta. La prima volta che sono riusciti ad alloggiare da loro è stata negli anni Sessanta. «Ricordo che la polizia veniva ogni giorno per controllare che cosa facevano questi italiani. E i miei cuginetti mi prendevano in giro e mi chiamavano "maccaroni", ci rimasi molto male», racconta.

LAURA CECCHIN
LA MADRE ERA ORIGINARIA DI ORECCA DI POSTUMIA

«Ventun anni fa ero al parco Basaglia: e oggi non potevo non stare qui»

Anche nel 2004, quando è caduto il muretto di Gorizia, era nel parco di Basaglia. Non poteva mancare ora. È venuta per godersi questo giorno in cui Gorizia e Nova Gorizia collaborano in un progetto condiviso. Una grande emozione, che l'ha portata a commuoversi «più volte». «Bisogna goderci questa giornata, ce la siamo meritata. Se la sono meritata le generazioni precedenti», afferma. — V.P.

La Capitale europea della Cultura

LA MASCOTTE

## L'orso Ettore

Si chiama Ettore, è un orso e indossa una sciarpa e una t-shirt a maniche lunghe dall'inconfondibile color smeraldo, simbolo dell'Isonzo. È il peluche ufficiale di Go!2025, comparso ieri per la prima volta insieme agli altri gadget della manifestazione. Quello in foto, in versione maxi, se ne stava comodamente disteso su una sedia a sdraio in piazza Vittoria. Altri pupazzetti più piccoli, invece, sono stati distribuiti ai bambini alla Transalpina.

I VIGILI DEL FUOCO

## La sicurezza

Impegno straordinario per i vigili del fuoco per l'intera giornata di ieri. Il normale dispositivo di soccorso è stato implementato da 4 squadre ordinarie supportate dalla squadra provinciale Nbcr (Nucleare, biologico, chimico, radiologico), da quella regionale, da personale del Tas (Topografia applicata al soccorso) sotto il coordinamento di 4 funzionari e della comandante Piscicelli.

IL MERCHANDISING

## Braccialetti a ruba

Soprattutto i braccialetti e le bandierine sono andati a ruba, ma dalle spille agli adesivi passando per i cappellini da baseball e le t-shirt, un po' tutto il merchandising griffato con il logo e i colori di Go!2025 è stato preso d'assalto. C'è chi ha posizionato le spille o gli adesivi sulla giacca e chi li ha posizionati sulle borsette o sul cappellino. Anche questo è stato un modo per fare parte della grande festa.

# L'orgoglio e la festa

Migliaia di persone nelle strade delle due città tra cortei ed esibizioni

Stefano Bizzi

Da stazione a stazione: il treno di Go!2025 è partito. Lo ha fatto in senso stretto e lo ha fatto in senso figurato; ed è stata, letteralmente, una festa di popolo con un fiume di gente che ha invaso tutte le strade e le piazze di Gorizia e Nova Gorica inserite nel percorso. Bisogna essere sinceri, per quanto si potesse essere ottimisti, la risposta è andata oltre ogni più rosea aspettativa, tanto che tradurre in numeri le presenze, è inutile, quanto limitante.

La lunga parata inaugurale, iniziata poco dopo la partenza (alle 9.37) del primo treno transfrontaliero per Nova Gorica, si è auto-alimentata: mano a mano che avanzava, il pubblico si univa in coda. Già al via delle 10, in piazzale Saba erano davvero in tanti. C'era curiosità, ma anche voglia di essere protagonisti attivi: c'era il desiderio di poter dire "Io c'ero".

Tra interviste istituzionali, selfie, musica e soprattutto tanta emozione da parte di tutti, il corteo è partito puntuale con i quattro cavalli della polizia ad aprire la sfilata davanti ai sindaci del Friuli Venezia Giulia e, con loro, tra gli altri, anche il primo cittadino di Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024. È stato solo l'inizio di una giornata infinita ed entusiasmante.

Al parco della Rimembranza i bambini delle scuole hanno sventolato compatti le loro bandierine color "verde Isonzo", creando così un effetto scenografico intenso, capace di togliere il fiato anche ai cuori meno sensibili. «Eccoli, eccoli: stanno arrivando», le parole di un bambino che ha poi invitato i compagni a sbandierare tutti insieme.

Lo spettacolo è tale che anche le ali di folla, diventano parte dello show. Chi sfila, viene fotografato, ma a sua volta fotografa chi saluta dai controviali. È uno scambio di energia continuo e questo crea un effetto moltiplicatore. Come se non bastasse, l'In-

I TRASPORTI

## Il viaggio inaugurale a bordo del treno-icona simbolo degli anni '70

Per raggiungere Gorizia nell'anno della Capitale, i visitatori avranno a disposizione anche un mezzo di trasporto decisamente insolito: il treno Arlecchino, portabandiera del design e della tecnologia italiani degli anni Sessanta, completamente restaurato e in grado di viaggiare fino a 200 km/h.

«Un mezzo insomma che garantisce un'esperienza di viaggio eccezionale, ideale per salutare il via alla Capitale della cultura», ha dichiarato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al termine del viaggio inaugurale del convoglio, reso possibile grazie all'intesa tra Regione, Trenitalia, Treni Turistici Italiani e Fondazione FS. Convoglio che consentirà di arrivare a Gorizia con tre corse che partiranno rispettivamente da Venezia (passando per Treviso, Sacile, Pordenone e Udine), da Trieste (via Monfalcone) e da Udine. Dal capoluogo isontino è poi previsto il viaggio di ritorno a bordo dell'Arlecchino a Venezia, mentre per i viaggiatori provenienti da altre città sarà possibile utilizzare per il rientro i treni ordinari.

L'arrivo del treno anni '70 è coinciso ieri con il taglio del nastro della stazione ferroviaria, fresca di riqualificazione e dotata di un piazzale che consente un facile accesso agli autobus. «Anche attraverso il sostegno della Regione, che ha investito due milioni di euro, diamo nuova linfa a un luogo fondamentale per i viaggiatori che hanno a disposizione tutti i servizi necessari - ha detto Amirante -. Un risultato raggiunto grazie a un ottimo lavoro di squadra tra tanti soggetti, che ha consentito di attivare contemporaneamente più cantieri. Oggi inoltre partono le prime corse del nuovo servizio di trasporto pubblico locale transfrontaliero urbano Gorizia-Nova Gorica, che saranno 70 al giorno, alle quali si aggiungono le 20 corse al giorno per il collegamento diretto con Trieste Airport».

In totale l'investimento della Regione in materia di mobilità a supporto di Go!2025 ammonta a circa 19 milioni di euro, di cui 10 milioni per servizi e promozione e 9 milioni per investimenti. —

Il taglio del nastro della stazione di Gorizia

no alla Gioia suonato dalla banda crea poi un'atmosfera ancor più speciale.

Nella strettoia del teatro il flusso si compatta nel momento in cui un biplano giallo sorvola la città. Lo sventolio di bandierine per salutarlo diventa ancora più impressionante di quanto già non fosse prima. Tutti vogliono una bandierina. L'ufficio di Promoturismo viene subissato di richieste. «Ne avete una anche per me?». «Sono finite, ci dispiace».

Sembra retorica, ma si prosegue in un clima di festa sempre più contagiosa anche lungo corso Verdi e, una volta in piazza Vittoria, il fiume diventa mare. Ai piedi del palco suona la "superbanda" delle polizie di Italia e Slovenia. Dal *backstage*, i sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel si preparano per salire la scaletta e quando lo fanno si trovano di fronte a una massa compatta di persone di cui non si vede la fine. È la marea di Go!2025. Il colpo d'occhio è di quelli che non si dimenticano facilmente. Cose da concerti rock. E, in-

**L'ALLEGRIA**
BABY ATLETI CON LA SFERA, ARTISTI, FAMIGLIE E POLIZIA A CAVALLO

A Gorizia la partenza dal piazzale della stazione. A far bella mostra anche la Polizia a cavallo

L'energia della sfilata si auto-alimentava La risposta della gente è andata oltre ogni più rosea aspettativa

fatti, dopo i saluti istituzionali, è la volta della musica, con i trascinanti brani in chiave elettronica del violinista triestino Pierpaolo Foti. Di fatto è lui ad aprire il programma artistico della prima Capitale europea della Cultura transfrontaliera. Piovono gli applausi per lui e per tutti i cori e per tutti gli altri artisti che poi salgono sul palco. Intanto arriva la sfera firmata da Michelangelo Pistoletto che per raccontare la sua opera d'arte ha inviato un videomessaggio. A dare il via ideale al viaggio della sfera ricoperta con fogli di giornale verso Nova Gorica è il ministro della Cultura Alessandro Giuli che la passa agli emozionati studenti del liceo artistico "Max Fabiani" prima di farla scendere in piazza dove gli sportivi e le associazioni la faranno ruotare verso il confine. È un assembramento. Tutti vorrebbero spingerla e farsi fotografare nell'istante in cui la spingono. All'imbocco di via Carducci, però, la festa si deve interrompere per un fuori programma. Una donna ha avuto un malore e scatta il piano d'emergenza. La strada è bloccata dalla presenza delle ambulanze. Il corteo rimane fermo solo per una decina di minuti, ma il ritardo avrà ripercussioni sull'ultima parte della sfilata, quella in Slovenia. E infatti al valico di San Gabriele, anche a causa della tanta gente presente, il passaggio di consegne sul confine diventa un po' caotico. Ci vorrà un po' di tem-

**I PROTAGONISTI**
SBANDIERATORI, MUSICISTI E GINNASTI (FOTO BUMBACA, MAREGA, TIBALDI)

Il malore di una donna ha richiesto uno stop temporaneo per la staffetta con la sfera di giornali

Le riprese video fatte con gli smartphone sono già diventate una testimonianza storica di confine

po per ristabilire l'ordine. Intanto va in scena lo spettacolo delle ballerine sui tessuti aerei. Ma, alla fine, la parata riparte con gli skaters, con la banda e con le majorette. Gli smartphone riprendono tutto. Le immagini, un giorno, saranno una testimonianza storica, ma c'è chi per registrare un video, rischia di farsi travolgere dagli artisti. La sfera di Pistoletto rotola di mano in mano lungo Eriavčeva ulica fino all'Eda Center, dove si ferma qualche minuto, il tempo necessario per "ascoltare" un paio di brani musicali. Dall'alto, come in piazza Vittoria, si vede una massa unica di gente che ascolta e applaude. La parata è quasi giunta al termine. Il punto ufficiale d'arrivo è piazza Bevkov. «Speriamo abbiate apprezzato lo spettacolo», si augurano i clown che hanno fatto da conduttori alla sfilata d'oltreconfine prima di issare sul palco la sfera.

Formalmente la manifestazione sarebbe chiusa qui, ma l'inaugurazione si chiama "Da stazione a stazione", così la sfera di Pistoletto prosegue il suo viaggio "in incognito" verso il piazzale della Transalpina dove è in corso la cerimonia istituzionale con i presidenti della Repubblica Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. A portarcela sono agli ambasciatori di Rebirth/Terzo Paradiso. E forse la giornata di ieri, per Gorizia e Nova Gorica, è stata davvero una giornata in paradiso. —



**I TESTIMONIAL**

# Da Navarria ad Edy Reja Le eccellenze dello sport in campo per l'amicizia

«Spero possiate sognare in grande e ogni giorno si può migliorare un poco». L'olimpionica della spada Mara Navarria è stata la portavoce di tutti gli sportivi chiamati sul palco di piazza Vittoria per salutare la partenza della sfera firmata da Michelangelo Pistoletto alla volta di Nova Gorica.

«È un'emozione particolare - ha detto a margine della manifestazione -. È bello essere qui e fare parte di questo gruppo e spero che il mio oro olimpico possa essere d'esempio per molti ragazzi e per molte ragazze».

A dividere con lei il palco insieme al ministro della Cultura Alessandro Giuli, al vicepresidente della Regione Mario Anzil e al sindaco Rodolfo Ziberna, c'erano molti nomi dello sport goriziano di ieri e di oggi, tra gli altri, l'allenatore Edy Reja e il tris di cestisti Roberto Premier, Alberto Ardessi e Moreno Sfiligoi. Dal nuoto alla pallavolo passando per lo snowboard e da tante altre discipline hanno tutti testimoniato come lo sport possa essere uno strumento per superare gli ostacoli. In pedana, in campo o in qualsiasi altro luogo di "scontro sportivo", la sfida è sempre un confronto leale basato su regole chiare da rispettare ma, una volta terminata la gara, le rivalità cessano di esistere e si è tutti amici. Anche questa è cultura.

Edy Reja, ex allenatore di serie A, in piazza Vittoria

Dopo essere stata calata dal palco, la sfera ricoperta con i fogli di giornale di testate di Italia e Slovenia tra cui Il Piccolo, il Primorski Dvnik e il Novi Glas è andata tra le mani di una coppia di giovani schermidori che poi, come con la fiaccola olimpica, hanno passato il testimone ad altri atleti e, di società sportiva in società sportiva, ha rotolato verso la Slovenia e il centro di Nova Gorica in una lunga ed emozionante staffetta come prima era accaduto in tanti altri eventi artistici organizzati dal maestro Pistoletto in tutto il mondo: da Parigi a Madrid, da L'Avana a New York. —

S.B.



**LE MONOPORZIONI**

## I dolcetti Go

**La promozione della Capitale europea della Cultura passa anche attraverso i gusti e i sapori del territorio. Come quelli dei dolcetti creati dalla Pasticceria centrale apposta per la manifestazione. Delle golosissime monoporzioni con pan di spagna colorato, glassa bianca sormontata da un disco di pasta di zucchero verde Isonzo e la scritta Go. Un bel souvenir per quanti, dopo aver visitato la città, decideranno di portare a casa un ricordo sfizioso.**

**NEGOZI SFITTI**

## La protesta

**Strisce con la vernice verde sulle vetrine e sulle serrande dei negozi chiusi da anni. Con accanto una scritta, vergata di giallo, con l'indicazione "sfitto" e la numerazione progressiva. Nessuno ha rivendicato questo atto ma è chiaro si sia trattato di un'iniziativa di protesta proprio nel giorno dell'inaugurazione di Go!2025. Le forze dell'ordine hanno preso noto dell'accaduto.**

**SICUREZZA**

## La tecnologia

**La sicurezza tecnologica per l'inaugurazione di Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 è stata garantita da Md Systems. L'intera infrastruttura di sorveglianza e monitoraggio è stata affidata all'azienda friulana che ha messo a disposizione delle forze di polizia italiane e slovene le migliori soluzioni disponibili sul mercato realizzando un centro nevralgico di videosorveglianza di ultima generazione.**

La Capitale europea della Cultura

# L'euforia che cancella la stanchezza

Ventiquattro ore a tutta velocità per Samo Turel tra corse in bici e pranzo a base di gnocchi di salvia

QUI NOVA GORICA

Marco Bisiach

Sì, era felice ed emozionato, Samo Turel. E non lo ha nascosto aprendosi anche al di là del suo ruolo istituzionale, parlando ai goriziani e ai novogoricani che hanno affollato una giornata che entra di diritto nella storia delle due città. Lo ha ammesso sia nella sua lingua madre, lo sloveno, sia nell'ottimo italiano che spesso e volentieri sciorina in occasioni ufficiali e non. «Ho dormito poco – ha confidato in una pausa del tour de force a cavallo del confine - ma non è importante. Per dormire ci sarà tempo, ora c'è troppo entusiasmo ed è bellissimo così».

Per Turel la lunga giornata di Go!2025 era iniziata in modo più formale rispetto a quanto è accaduto al collega Ziberna, perché di prima mattina ha incontrato nella sua città i commissari europei Marta Kos, che si occupa delle politiche di allargamento dell'Unione europea, e Glenn Micallef, che si occupa di cultura. I due – che poi sono stati protagonisti in chiusura della cerimonia di piazza Transalpina – hanno incontrato 40 giovani tra i 18 e i 30 anni provenienti da tutta l'Ue e dai paesi che ambiscono ad entrarvi, per scambiare opinioni, idee, suggerimenti e riflessioni. E tanto Kos quanto Micallef, ha assicurato Turel, sono rimasti così colpiti dalla cooperazione e dall'esempio virtuoso delle due Gorizie da esserne quasi commossi. «Poi sono andato in piazza Vittoria, ed è stata davvero un'emozione fortissima vedere così tante persone, tutte entusiaste e tutte felici per quello che sta succedendo alle nostre città», ha raccontato Samo Turel mentre attendeva al valico tra via San Gabriele ed Erjavčeva ulica l'arrivo della Sfera di giornali di Pistoletto che lui stesso avrebbe accolto e contribuito a far rotolare anche sul suolo sloveno.

> «Ho voluto essere nel cuore della festa perché questa è una giornata bellissima È emozione pura»

Il tutto poco dopo pranzo. Un pranzo veloce (per forza di cose, visto il programma serratissimo della giornata) ma non per questo banale o insapore. «Ho mangiato una specialità locale realizzata dai nostri cuochi, li chiamiamo gnocchi della Goriška e sono preparati con la salvia – ha svelato Turel -. Possono essere sia in versione dolce che salata, ma nel mio caso oggi erano salati».

Ci fosse stato bisogno di un po' di movimento per digerire, Turel ne ha fatto parecchio, visto che dopo aver omaggiato la già citata Sfera di Pistoletto, ha inforcato la bicicletta e a gran velocità si è diretto verso Bevkov trg, nel cuore della cittadina, per parlare ancora alla gente. E in fondo proprio la gente è stata la protagonista della giornata nei pensieri dello župan. In piazza Vittoria aveva iniziato e finito rivolgendosi ai cittadini in italiano («Evviva Gorizia e Nova Gorica», il suo commiato), prendendosi poi tanti applausi con il suo intervento tradotto, specie dai goriziani della minoranza slovena quando ha ricordato il loro ruolo fondamentale nella collaborazione transfrontaliera.

«Abbiamo realizzato il sogno di generazioni – ha detto -. Insieme stiamo dimostrando che si può convivere, collaborare e costruire un futuro comune. Da queste basi è partito il progetto di Go! 2025, e anche dopo dicembre, quando le luci si spegneranno sulla Capitale europea della cultura, il nostro percorso proseguirà». Prima che i riflettori si accendessero su piazza Transalpina, Turel ha accolto in prima persona le tante autorità arrivate nei pressi della stazione, a partire dai due Capi di Stato per arrivare a quel ministro Matej Arčon che fu uno dei suoi predecessori. In serata, il programma artistico davanti al municipio da seguire. E poi? «E poi non so, ma di sicuro tra la gente, nel cuore della festa, perché questa è una giornata bellissima, emozione pura». —



# Il piglio da rocker «Yes we Go!»

Dal palco di piazza Vittoria Ziberna incita la folla ottenendo in cambio applausi e pure richieste di selfie

QUI GORIZIA

«Buongiorno Gorizia! Buongiorno Nova Gorica! Siete tantissimi, questo applauso è per voi. *Yes, we Go!*». Al sindaco Rodolfo Ziberna la capacità di reggere la scena non fa certo difetto, chi lo conosce lo sa. Ma quello salito sul grande palco di piazza Vittoria a metà mattina assieme al collega Samo Turel è stato uno Ziberna, per certi versi inedito: "rock". Con la folla assiepata in piazza, il primo cittadino ha aperto il suo discorso, informale ma carico di passione, come si farebbe con un concerto. Facendo esplodere un entusiasmo accumulato nel corso di tutta la mattinata. Già, perché se indubbiamente quello di piazza Vittoria è stato uno dei momenti più partecipati e carichi di adrenalina e suggestioni, nella giornata di Ziberna, il sindaco è stato investito da un'ondata di emozioni già al suo arrivo là dove inizia corso Italia e là dove la sfilata avrebbe preso le mosse. In un elegante abito scuro sopra un panciotto grigio, con la fascia tricolore in bella evidenza, Ziberna ha fatto in tempo a scambiare un paio di battute con i presenti: «Il bel tempo? Di solito quando le previsioni dicono acquazzone, allora è il giorno giusto per organizzare qualcosa, perché vuol dire che ci sarà il sole», prima di doversi destreggiare tra interviste e richieste di selfie e fotografie da parte di giornalisti e semplici cittadini. E pazienza se la sveglia aveva suonato già alle 5.45, per abbozzare una scaletta dell'intervento e per prepararsi alla lunga giornata. Poi via, fianco a fianco con i componenti della sua giunta e del Consiglio comunale, Ziberna ha cominciato a camminare, mentre un po' alla volta la sfilata si faceva più ricca, affollata, allegramente rumorosa. Come il contorno.

> Sveglia alle 5.45 per rivedere il discorso. Niente ristorante: solo una sosta al bar per dell'acqua minerale

Ad un certo punto alle autorità si sono uniti, divertiti e scanzonati, anche due ragazzi pakistani, Shrani e Adnan. Anche loro, dopo aver chiesto e ottenuto un selfie al sindaco, si sono presi la loro dose di applausi e hanno risposto ai saluti del pubblico. Tanti i bambini, tanti gli adulti. Ziberna ha distribuito il suo classico «Ciao, cuccioli» ai primi, strette di mano ai secondi, ricevendo indietro un grido «Grande Rudi!».

Ed era già tempo di parlare in piazza Vittoria. «Samo, ma chi ci batte?», la prima considerazione al microfono, rivolto a Turel. «Bravi, fatevi un applauso, ve lo meritate», ha detto poi al pubblico, parlando di «un momento di festa e ringraziamento». «Di festa perché non abbiamo mai avuto un giorno simile, una tale visibilità, che fa iniziare una nuova epoca per tutto il nostro territorio – ha spiegato Ziberna –. E il grazie è per tutti coloro che hanno reso possibile questa Capitale europea della Cultura, che è sempre stata un "noi". Penso anche ai sindaci che ci hanno preceduto, e che hanno creato le condizioni perché tutto questo accadesse. E perché oggi possiamo dire, *Yes, we Go!*».

Di pranzare stavolta non se ne parlava, solo un'acqua frizzante per ricaricare le pile qualche minuto al bar, e poi di volata a Nova Gorica per un nuovo intervento sul palco. La solenne cerimonia di piazza Transalpina, l'emozione dell'incontro con i presidenti Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar, l'ennesima corsa nel cuore di Nova Gorica, per un altro palco e un altro discorso, questa volta ad introdurre e commentare la proiezione di alcuni video in piazza Kardelja. Anche qui, prima del riposo, una stretta di mano con Turel, per Ziberna, esattamente come quella con abbraccio che aveva salutato piazza Vittoria. —

M.B.

La Capitale europea della Cultura

Da sinistra in senso orario Tish, Mara e Alex, la folla di piazza Vittoria e di piazza Kardelj. Sotto: Remo Anzovino al piano / FOTO BUMBACA E TIBALDI

# La magia dell'incontro tra arte e note

Dal piano di Remo Anzovino alla voce potente di Tish
Il regalo fatto dagli artisti per il debutto di Go!2025

Alex Pessotto

Note, migliaia di note. Per tutti i gusti, di tutti i generi. Perché, quando si vuole celebrare un'unione, un'amicizia, è sempre la musica il linguaggio universale. E la musica, all'inaugurazione di Go!2025, è stata protagonista da mattina a sera. Poco importa se qualcuno ha steccato un acuto o se qualcun altro non si è rivelato un interprete memorabile. Non era una gara, era una festa: di quelle che resteranno nella storia, da ricordare e da raccontare. La partecipazione della gente l'ha dimostrato. Quella gente che il giovane Pierpaolo Foti, con il suo violino elettrico e con le sue movenze scatenate, ha saputo ammaliare in un *medley* che ha spaziato dal Dj svedese Avicii ad Antonio Vivaldi. Mentre sale sul palco di piazza Vittoria, "Ma chi è, Paganini?" si chiede un ragazzo. E di lì a qualche minuto anche le campane fanno sentire qualche rintocco: è, appunto, una festa. Meglio allora una nota in più che una nota in meno. È stato proprio lui, ventisettenne triestino, dopo i saluti dei sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Ziberna e Turel, ad aprire la maratona. Del resto, già il corteo transfrontaliero, partito alle 10 da piazzale Saba, di musica ne aveva a bizzeffe: c'erano i gruppi folkloristici, le bande della polizia italiana e slovena, ma soprattutto, c'era la città (o, meglio, le città), a non lasciarsi sfuggire un evento storico.

ROBERT GOLOB
HA APERTO LO SHOW A NOVA GORICA / FOTO NICOLAS MAETERLINCK

Dopo gli interventi dei sindaci il violinista triestino Pierpaolo Foti ha aperto lo show

Coinvolti anche i 40 Fingers, Shari, Gadjiev e Guarrera e la coppia composta da Mara e Alex

Sempre in piazza Vittoria, è stata poi la volta dei ballerini Mara e Alex della scuola Movartex, bronzo nel 2024 ai World Championship South American ShowDance, e della cantante monfalconese, però residente a Udine, Shari. Ma un elenco completo dei personaggi invitati a esibirsi è troppo arduo da riportare: basti pensare che solo la parte italiana ha visto l'impegno di oltre 1500 artisti e *performer*. Sono state coinvolte le scuole, le associazioni culturali e sportive del territorio, al di là di nomi noti come quelli del pianista Remo Anzovino, della cantautrice Tish, dei 40 Fingers che, in piazza Vittoria, hanno ricevuto applausi mentre il Castello, grazie al *videomapping*, si illuminava e questa sarà la sua veste per tutto il 2025.

Del resto, la musica ha avuto un ruolo di primo piano anche a Nova Gorica, nella piazza antistante al municipio (piazza Kardelj) dov'era atteso il principale spettacolo dell'inaugurazione, ideato da Neda Rusjan Bric e aperto dal premier sloveno Robert Golob: «Due città, due nazioni, una capitale – ha detto Golob –. Ed è molto importante esser tutti qui, a casa, a mandare un messaggio al mondo: mai più conflitti, odio. Sì, è molto importante che il nostro sogno europeo parta da qui». Seguono Boštjan Gombač con il suo flauto di Neanderthal, la Società musicale dei minatori di Idria e tre pezzi per due pianoforti eseguiti da due strumentisti d'eccezione: Alexander Gadjiev e Giuseppe Guarrera. La loro, prima di ogni altra cosa, è la storia di un'amicizia, semplicemente perfetta per sintetizzare un'altra amicizia: quella che ha appunto portato due città a passare da luogo di guerra a laboratorio di pace. Il primo è nato a Gorizia da padre russo e madre slovena. Il secondo, siciliano, si era invece trasferito nel capoluogo isontino per studiare con il papà di Alex. Ora entrambi vivono a Berlino, per di più nello stesso condominio.

Tra una versione rock dell'Inno alla Gioia di Beethoven, citazioni ungarettiane, riferimenti all'Isonzo, ma pure al monte Tricorno e a un personaggio fondamentale per l'abbattimento dei confini quale Franco Basaglia, fra bandiere e mille giochi di luce trovano spazio la MN Dance Company, l'orchestra sinfonica della Rtv slovena, il Borderless Opera Choir. E il pubblico, davvero numeroso, non può che applaudire. E non è tutto. Perché la festa è poi continuata, per esempio in piazza Transalpina erano previsti i dj set di Daddy G dei Massive Attack e Andy Smith dei Portishead. Del resto, le luci si riaccenderanno oggi e così resteranno per tutto il 2025. E anche oltre. Almeno così sperano le persone di buon senso. Che non vogliono tornare indietro e che per Gorizia e Nova Gorica vedono sempre più un futuro di collaborazione e integrazione. —

La Capitale europea della Cultura

# La periferia capace di splendere e rivendicare la pace

Dalla frasca di Fausta alle vie del centro. Il richiamo ad andare oltre le ferite

LUIGI NACCI

Vado verso Gorizia e Nova Gorica ripensando a queste parole di un'autrice bulgara, Kapka Kassabova: "Il confine rappresenta un invito per il solo fatto di esistere. Vieni, sussurra, oltrepassa questa linea, sempre che tu ne abbia il coraggio". Non sto andando ad assistere ad una cerimonia di inaugurazione. Vado verso un richiamo.

Prima dei nastri e degli applausi ho però bisogno di affondare le scarpe nella ponca, la terra florida del Collio. Adesso cantano le viti, poco più di cento anni fa cantavano le mitragliatrici. Dai vigneti di Oslavia e San Floriano posso vedere nitidamente Gorizia e Nova Gorica. Le cose si vedono meglio da lontano. O forse da lontano si spera meglio. Qui, ad esempio, spero che diventino davvero una sola città in cui si parlano più lingue e si mescolano gli sguardi, un corpo solo che ha rimarginato le ferite e s'incammina saldo, fragile verso l'Europa.

Prima di ascoltare i discorsi dei Presidenti, ho bisogno di ascoltare i discorsi degli avventori delle frasche, sedermi con loro davanti a una caraffa di vino sincero. Paolo Maurensig, scrittore goriziano, rispondendo a un intervistatore che gli aveva chiesto cosa potesse insegnare Gorizia, disse: "Le frasche". Nella sua risposta avverto la pace. Il vino aiuta noi gente di confine a dimenticare gli orrori e ad abbracciarci.

Trovo una "privata" aperta a Trussio. La gestisce la signora Fausta. Non faccio tempo a sedermi che già mi offrono del vino e del pane. Siamo in otto, da tutta la regione, e iniziamo a volerci bene al primo brindisi. Parliamo di luoghi che sono scomparsi o che stanno per scomparire, poi mi azzardo e chiedo cosa pensino della Capitale europea della cultura. Subito si accendono gli animi. Ciascuno porta sulla tavola la sua ferita, però nessuno, nemmeno di fronte a una ferita ancora aperta, abbandona la tavola. Dice Eugenio, 83 anni: «Visto quanto abbiamo sofferto, questa cosa non potrà che farci bene».

Nessuno di loro andrà all'inaugurazione. La festa è anche qua, accanto allo spargher. La frasca ha a che fare con la riconciliazione.

Oggi non mi interessano le critiche e i malumori. Che senso avrebbe oggi parlare di ciò che non va o che si sarebbe potuto fare in un altro modo? Voglio cercare ciò che splende. Come splendeva il valico della Casa Rossa, il 13 agosto del 1950, nella famosa "Domenica delle scope", quando finalmente si alzò la sbarra tra Italia e Jugoslavia, anche se solo per un giorno. Come splende la prima pagina del Piccolo che custodisco a casa in una teca: "Confine addio", recitava il titolo. Era il 21 dicembre del 2007. Si alzarono le sbarre tra Slovenia e Italia. O come splendono le centinaia di persone che si stanno riversando nelle strade. Camminano portate dall'allegria. Camminando leggere cancellano il confine.

Oggi non dobbiamo rimuginare, solo splendere. Ma anche domani, e soprattutto tra un anno, quando tutto sarà finito e torneremo ad essere la periferia che siamo. Non dobbiamo avere paura ad essere una periferia. Prima eravamo lontani da Vienna, ora da Roma e da Lubiana. In futuro chissà. Forse sta proprio in questo dato geografico la nostra forza. Forse dobbiamo sperare di rimanere una periferia. Non per sederci e aspettare che qualcuno ci aiuti, ma per vedere meglio e ragionare con saggezza.

Vado verso piazza della Transalpina ad ascoltare Sergio Mattarella e Nataša Pirc Musar. Supero i varchi di sicurezza, esibisco il mio pass e osservo. Poco prima dell'inizio il sole esce dalle nubi e ci illumina.

Pirc Musar dice che i sopravvissuti si sono stretti le mani sulle rovine e si sono perdonati a vicenda. Mattarella dice che nessuna provocazione farà tornare indietro la storia che Slovenia e Italia stanno scrivendo insieme.

Vorrei saltare oltre la transenna, andare sotto il palco a prendere per mano i Presidenti e portarli a camminare lungo la linea che divise in due il mondo e le case, le stalle, le cucine, i cimiteri. Mangiare una putiza sotto un tiglio e recitare insieme i versi dell'inno nazionale sloveno: "Vivano tutti i popoli / che anelano al giorno / in cui la discordia verrà sradicata dal mondo / e in cui ogni nostro connazionale / sarà libero, / e in cui il vicino / non sarà un diavolo, ma un amico! ". Siamo qua oggi, l'8 febbraio, proprio perché France Prešeren è morto l'8 febbraio del 1849, ed è morto dicendo che dovremmo essere amici. Ecco cosa direi ai Presidenti delle nostre repubbliche mangiando la putiza sotto un tiglio: amici, ostia, splendiamo insieme!

Molte persone di buona volontà hanno lavorato in questi anni per costruire ponti e arrivare a questo giorno. Altre hanno lavorato per farli saltare, come soldati in ritirata. I secondi sono quelli che vorrebbero farci ripiombare nel Novecento più cupo, sventolando bandiere una contro l'altra. Però hanno vinto i primi. Se ne facciano una ragione. Oggi dobbiamo ringraziare i costruttori di ponti.

Diceva lo scrittore Fulvio Tomizza: «Sono stato italiano a Belgrado, istro-italiano a Zagabria, croato-italiano a Lubiana, slavo-istriano a Trieste, triestino-italiano in Istria».

Io oggi in piazza Transalpina mi sento italiano, sloveno, europeo, cittadino del mondo con una bandiera bianca nello zaino. Mi arrendo per andare avanti. Non sono sconfitto, sono felice. Non ho nulla da rivendicare a parte la pace. —



*foto: la festa ieri a Gorizia, di Luks Carlevaris*

## Il poeta viandante

**Luigi Nacci, nato nel 1978 a Trieste, è poeta, scrittore e guida ambientale escursionistica. La "viandanza", parola che ha messo al centro della sua ricerca di uomo e autore, è per lui un modo di tenere insieme la parte sedentaria e quella nomade. Esplora a piedi i margini a est e a ovest d'Europa. Ama andare fuori sentiero.**

**RIBOLLA GIALLA** > LA STORIA DELLA CELEBRE VARIETÀ REGIONALE A BACCA BIANCA È PARTICOLARMENTE ANTICA: RISALE PERSINO ALL'IMPERO ROMANO

# Il rinomato vitigno di origini lontane

Una vera e propria istituzione nella zona dell'Isonzio, del Collio e dei Colli Orientali del Nord-Est: stiamo parlando della Ribolla Gialla, il nome del vitigno a bacca bianca e del vino tipici del Friuli-Venezia Giulia che celano alle loro spalle una lunga e prestigiosa storia. È nel 1822 che compare infatti in un giornale di Lubiana, il "Laibacher Zeitung", la prima attestazione sicura di una varietà di vite detta Ribolla, anche se non si ha la certezza che sia la stessa dell'attuale. Tuttavia, le primissime fonti scritte sulla Ribolla Gialla risalgono addirittura al XIV secolo, anche se pare che il vitigno e il relativo vino fossero conosciuti già da tempo. Si narra, per esempio, che i Romani apprezzassero un vino bianco prodotto nella zona di Rosazzo, in provincia di Udine, ancora oggi una delle località simbolo della Ribolla Gialla.

IL VITIGNO RIBOLLA GIALLA PREDILIGE TERRENI COLLINARI DI CARATTERE ARGILLOSO CON FORTE COMPONENTE MINERALE

### PECULIARITÀ E CARATTERISTICHE

Il vitigno Ribolla Gialla si caratterizza per grappoli di piccole dimensioni e acini medi o piccoli, chiaramente di colore giallo alabastrino. Non ci si può sbagliare nel riconoscere questa varietà cilindrica: la caratteristica puntinatura degli acini, unita alla tonalità, è praticamente unica. Si tratta poi di un vitigno che predilige terreni collinari di carattere argilloso con forte componente minerale, che viene poi esaltata nel bicchiere. Preferisce crescere in aree con un clima mite e con una forte escursione termica tra giorno e notte. Quest'aspetto, unito a una lenta maturazione, consente alle sue uve di sviluppare a pieno il suo ricco bouquet di profumi. Il vino si ottiene per almeno l'85% dalla varietà Ribolla Gialla, mentre il restante 15% può essere composto da altri vitigni a bacca bianca: Chardonnay, Malvasia (da Malvasia istriana), Pinot bianco o grigio, Riesling (da Riesling renano), Sauvignon, Friulano (da Tocai friulano), Traminer aromatico e Verduzzo friulano.

**Riconoscerlo è semplice: i grappoli sono di piccole dimensioni e gli acini di colore giallo alabastrino**

### COLTIVAZIONE E VINIFICAZIONE

Dopo un periodo di oblio, la Ribolla Gialla viene riscoperta all'inizio degli anni Novanta grazie a piccole realtà desiderose di mantenere vivo il legame col territorio storico. Se in quegli anni era perlopiù confinata sulle colline centro-orientali del Friuli, oggi viene coltivata in tutte le province: Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.
Nelle alture assolate di marna e argilla, l'uva è normalmente destinata alla Ribolla ferma; invece dalla pianura si ottengono frutti per produrre sia la versione ferma che la spumante.
La raccolta avviene verso la metà di settembre. Dalle uve elaborate in acciaio con la tradizionale vinificazione in bianco si ottiene un gradevole vino in cui emergono aromi varietali che evocano gli agrumi, la frutta bianca – la mela in particolare –, sentori di erbe, accenni di fiori di campo e la rosa.
In bocca ha una buona struttura in cui predominano freschezza, sapidità e un grado alcolico moderato che ne facilita la beva. L'acidità spesso tagliente rende agile il vino, e tiene pulita la cavità orale da cibi untuosi.

**IN TAVOLA**

## Pesce e non solo: gli abbinamenti da dover provare

**Qual è il migliore abbinamento con la Ribolla Gialla a tavola? Ebbene, le versioni più giovani si abbinano perfettamente con fritture di pesce, ostriche e frutti di mare delicati (vongole e tartufi di mare). Ottima anche per accompagnare aperitivi e antipasti di mare crudi o trattati con cotture veloci e leggere. La Ribolla Gialla affinata in legno, d'altra parte, si sposa perfettamente a piatti più strutturati a base di orzo e fagioli, zuppa di pesce, primi piatti con sughi di carne o secondi di carne come gallina, coniglio o faraona. Lo spumante di Ribolla Gialla è poi ideale come aperitivo e da abbinare a piatti di pesce. Per accostare la Ribolla Gialla Brut o giovane a un buon crudo di pesce c'è da tenere a mente una sola e unica regola: i frutti di mare dovranno essere freschissimi e di provenienza fidata.**

Il caso a Basovizza

# Sfregio alla Foiba

## Vandali a 48 ore dal Giorno del Ricordo. Meloni: «Memoria calpestata»

Laura Tonero

A 48 ore dal Giorno del Ricordo, l'ingresso della Foiba di Basovizza è stato lordato con tre scritte in sloveno. Munito di bombolette spray di vernice rossa, durante la notte qualcuno ha scritto a terra, sulla pietra: "Trst je naš", ovvero "Trieste è nostra", il motto usato dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione di Trieste nel maggio del 1945. Sotto a quella scritta, sempre con la vernice rossa, era riportato un numero: 161. Una delle ipotesi prese in considerazione anche dalla Digos è che si tratti di un codice alfanumerico che corrisponda alla sigla Afa, acronimo del gruppo Azione antifascista. Una seconda scritta recitava "smrt fašizmu svoboda narodom", in italiano "morte al fascismo, libertà ai popoli". Inoltre, verso la pietra che segna l'ingresso al monumento era ben leggibile a terra la parola "pozzo". Un termine che punta a sminuire evidentemente l'orrore delle foibe.

Ad accorgersi per primo di quelle scritte e ad avvisare la Questura è stato Vincenzo Rovinelli, che ieri mattina, intorno alle 7.40 era arrivato a Basovizza per montare con gli operai della sua azienda il palco per la cerimonia del 10 febbraio, Giorno del Ricordo, alla quale parteciperà anche il ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Il personale della Digos – che indaga sull'accaduto – arrivato a Basovizza ha fotografato gli imbrattamenti e avviato una ricognizione delle telecamere presenti direttamente sul monumento – sembra ce ne sia solo una – ma anche di quelle installate sulle vie che portano alla Foiba. Il Comune ha sollecitato subito AcegasApsAmga così da far ripulire le lastre in pietra dalle scritte. Ma l'intervento di Its Ecologia con le idropulitrici non ha dato gli effetti desiderati. Le scritte restavano ben leggibili. Così si è deciso di coprirle con della vernice bianca. Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, in prima persona, ha preso il rullo e intingendolo nel colore ha dato una mano agli operatori per «cancellare l'idiozia di qualcuno», così il primo cittadino. Chi ha agito, lo ha fatto a poche ore dall'annunciato arrivo alla Foiba della sottosegretaria alla Pubblica istruzione Paola Frassinetti, per una visita guidata con alcune scolaresche. A quegli studenti, Frassinetti – accompagnata al monumento dall'assessore regionale Fabio Scoccimarro – ha spiegato «il significato della tragedia delle foibe e quanto sia grave un gesto come questo, che uccide ancora una volta le tante vittime di una pagina così dolorosa della nostra storia».

L'accaduto ha rapidamente avuto un'eco nazionale. Severo il commento della premier Giorgia Meloni: «La foiba di Basovizza è un luogo sacro, un monumento nazionale, da onorare con il silenzio e con la preghiera. Oltraggiare Basovizza, per di più con scritte ripugnanti che richiamano a pagine drammatiche della nostra storia, non vuol dire solo calpestare la memoria dei martiri delle foibe ma significa oltraggiare la nazione intera».

Ieri, intorno a mezzogiorno, anche il ministro alla Cultura Alessandro Giuli, dopo l'appuntamento avuto in Porto vecchio, ha raggiunto il monumento. Commentando quelle scritte ha sottolineato come «non sono passi indietro, sono passi verso il basso, verso l'abisso. Però chi fa questi passi precipita in un abisso di abiezione e deve scomparire dal discorso pubblico. Il discorso pubblico deve parlare la lingua del ricordo, della pace, della memoria, dell'armonia e della verità». E ancora: «Delle cicatrici si va orgogliosi ma le ferite non si possono riaprire».

Dure sono state anche le parole del vicepremier Matteo Salvini, che di fronte a quello che definisce «uno schiaffo alla nostra memoria», ha espresso «affettuosa solidarietà a coloro che portano ancora il peso di questa tragedia».

«Condanna per questo gesto così vile che punta solo a minare il dialogo fra popoli che vo-

# Il presidente Fedriga: «Queste provocazioni sono intollerabili»

Dure reazioni trasversali dai parlamentari regionali, da Rizzetto a Serracchiani
Savino: «Si vuole minare il dialogo». Matteoni: «Ora fondi per la sorveglianza»

**SI CANCELLANO LE SCRITTE**
A BASOVIZZA. IN ALTO IL MINISTRO GIULI (F. SILVANO), A SINISTRA MELONI E NORDIO

Imbrattamento con scritte in sloveno davanti al monumento Indaga la Digos

Ferma condanna da parte del governo da Tajani a Piantedosi «Atto vergognoso»

gliono guardare verso un futuro di pace», ha scritto su X il vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani.

«I responsabili di questo atto vergognoso saranno individuati e perseguiti con la massima severità», promette il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Mentre il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani fa riferimento «a qualche nostalgico di Tito, e di quelle esperienze, che ancora sopravvive». Colpire con un atto vandalico quel luogo simbolo della tragedia delle Foibe e farlo a ridosso del Giorno del Ricordo «non è solo una vergognosa provocazione – così il presidente del Senato Ignazio La Russa – ma un gesto di inaudita gravità che non può e non deve restare impunito». La Russa ha espresso solidarietà «alle famiglie delle vittime e a coloro che continuano a difendere la verità storica di questa tragedia dall'odio, l'ignoranza e il negazionismo». È intervenuto anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana, che ha parlato di «sfregio intollerabile che offende profondamente la memoria storica del nostro Paese e le vittime delle foibe».

Paolo Sardos Albertini, il presidente della Lega Nazionale che gestisce il Centro di documentazione della Foiba di Basovizza, è stato tra i primi ad essere avvertiti della comparsa di quelle scritte. «La scemenza non ha limiti storici», ha commentato. Pur considerando quanto successo «manifestazioni di patologia», Sardos ritiene di non poter «non ricordare che ci sono molte persone che soffrono di fronte a questi episodi. Una sofferenza che va rispettata, e in questi termini una maggior sorveglianza sul posto sarebbe opportuna, anche rafforzando i sistemi di videosorveglianza e di illuminazione». —



«La storia e il rispetto non si cancellano con l'odio. Il Friuli Venezia Giulia non tollera simili provocazioni». Con queste parole ieri il governatore Massimiliano Fedriga ha condannato con forza l'atto vandalico che ha colpito la Foiba di Basovizza. Severe sono state le varie prese di posizione da parte della politica locale, regionale e nazionale. Il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava ha assicurato che «da oggi il nostro impegno si fa ancora più forte, perché questa tragedia abbia sempre la memoria e il rispetto che merita».

**I PARLAMENTARI**

«Questo attacco – ha commentato la sottosegretaria all'Economia e segretaria regionale di Forza Italia Sandra Savino – non è solo un atto di vandalismo, ma un tentativo deliberato di minare la memoria e la riconciliazione».

«Basovizza – così il deputato di FdI Roberto Menia che propose la legge che nel 2004 istituì il Giorno del Ricordo – non è solo un monumento di pietre e ferro, è una grande tomba, 500 metri cubi di cadaveri, di fronte a cui ci può essere solo pianto, silenzio e rispetto».

Il senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto spera che «la Digos riesca a identificare i responsabili e che questi vengano puniti non solo obbligandoli a ripulire il monumento, ma anche imponendo loro un periodo di volontariato al Magazzino 18 e durante le commemorazioni del 10 febbraio».

La deputata del Pd Debora Serracchiani reputa che «la memoria delle vittime delle foibe deve essere rispettata, i morti si ricordano e si piangono: è particolarmente odioso dover ancora una volta constatare che qualcuno a ridosso del Giorno del Ricordo tenta di speculare e di scavare ancora solchi ideologici».

Per il deputato della Lega Graziano Pizzimenti «la condanna deve essere trasversale: non si può in alcun modo accettare che qualche delinquente insulti così la memoria di migliaia di vittime delle foibe, delle loro famiglie, e di tutti noi italiani».

L'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di FdI, ricorda come «memoria, rispetto e verità storica sono i valori da trasmettere ai nostri giovani, come spesso ha ricordato anche il Capo dello Stato». «La memoria va difesa, i martiri delle foibe rispettati e onorati, non vilipesi. Solo così potremo costruire un futuro fondato sul rispetto, sulla verità storica e sulla civile convivenza», le parole del deputato di FdI, Emanuele Loperfido.

Ieri mattina, appresa la notizia la deputata di FdI Nicole Matteoni si è subito confrontata con il sindaco Roberto Dipiazza «per individuare rapidamente i fondi per poter disporre un rafforzamento dell'impianto di videosorveglinaza e dell'illuminazione attorno al monumento». Matteoni auspica «che le forze dell'ordine individuino presto i responsabili di questo atto di grandissima vigliaccheria».

**L'INTERVENTO**
IL PRIMO TENTATIVO DI CANCELLARE LA VERNICE. FOTO MASSIMO SILVANO

Dal Consiglio del Friuli Venezia Giulia il capogruppo dem Moretti: «Opera di codardi, che agiscono nell'ombra»

L'Unione culturale economica slovena: «Nota mentalità aggressiva che semina ostilità tra i popoli»

Per l'europarlamentare leghista Anna Maria Cisint si è trattato di «un gesto ignobile in un luogo simbolo per il ricordo di una strage di italiani per troppi anni mai raccontata».

**I REGIONALI**

«Anche quest'anno, come nel 2024 – ha ricordato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, ieri alla Foiba di Basovizza insieme alla sottosegretaria alla Pubblica istruzione Paola Frassinetti – si ripete un gesto che infanga la nostra storia e umilia la memoria di chi fu trucidato, fomentando odio e sentimenti di rivalsa».

L'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti valuta come «sia indispensabile che oltre al lavoro delle forze dell'ordine per individuare e punire i responsabili, tutta la comunità di lingua italiana e slovena si adoperi per isolare sempre più chi incita ad un periodo storico drammatico, che ha sporcato con il sangue di tanti innocenti italiani, sloveni e croati la dura roccia carsica».

Per il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli, i responsabili di quel gesto «l'hanno fatto di notte come sciacalli, anonimi come vigliacchi, strisciando come vermi». «Non c'è dignità, non c'è onore, non c'è intelligenza nello sporcarsi le mani e la coscienza in modo così indegno», così i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco. Mentre il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti sostiene serva «difendere questa memoria proprio da gesti vigliacchi a opera di codardi, che agiscono nell'ombra sottraendosi al confronto, come quello che è accaduto, non per la prima volta, a Basovizza». Il consigliere della Lega Giuseppe Ghersinich considera quelle scritte apparse alla Foiba «provocazioni che mistificano la realtà su avvenimenti storici di estrema gravità e importanza».

«Bisogna riportare l'attenzione sul rispetto delle vittime di tutti i totalitarismi del Novecento», rileva la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi.

**LE ALTRE REAZIONI**

La Skgz, l'Unione culturale economica slovena, condanna fermamente l'atto vandalico alla Foiba di Basovizza, nel quale «riconosce la nota mentalità aggressiva e la sua mano violenta, che semina ostilità tra i popoli dal dopoguerra sino ai giorni odierni ed è simile a quella che si esprime anche attraverso la profanazione dei monumenti dedicati alla Resistenza». «Sotto la vile copertura della notte – aggiunge l'Skgz – gli odiatori seriali si mettono all'opera con l'intenzione di seminare discordia, instillare rabbia e impedire la pace, la convivenza e l'amicizia tra le persone e le nazioni».

A condannare quanto accaduto anche Renzo Codarin, presidente della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, e Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione degli Istriani. Silvano Olmi, presidente del Comitato 10 Febbraio, ricorda infine come «la pacificazione passa attraverso il rispetto dei morti».

Da segnalare infine che su Facebook il giornalista Dušan Jelinčič ha pubblicato un post scrivendo: «Attenzione: provocazione fascista alla foiba di Basovizza. Nessuno sloveno scriverebbe mai quelle parole in quella sequenza!», rilevando a margine che «narodu è al singolare mentre narodom è al plurale». —

L.T.



**I PRECEDENTI**

## Tensione negli anni '80 e le stelle rosse nel 2004

Agli inizi degli anni Ottanta la lapide della Foiba di Basovizza – non era ancora monumento nazionale e non c'era il sacrario – venne lordata con una falce e martello. Era l'epoca dello scontro sul sito dove sorge la foiba, a Trieste ma anche con la parte che ricade nel Comune di San Dorligo della Valle, e il suo utilizzo anche per sistemare una stele. Era un'altra epoca: esisteva ancora la Jugoslavia, Tito era morto solo da alcuni anni, il muro di Berlino era al suo posto. Lo scontro ideologico era caratterizzato anche dal braccio di ferro sul bilinguismo italiano-sloveno. Altra cosa furono gli imbrattamenti del 2004: dopo quindi il primo omaggio di un presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che si inginocchiò a Basovizza nel 1991, le visite di Carlo Azeglio Ciampi e l'approvazione della legge sul Giorno del Ricordo. Sulle lapidi comparvero delle stelle rosse. —

## Sono stati premiati i vincitori del Memorial

Questi i vincitori del Memorial Lorenzo Parelli, promosso da Fondazione Aifos, presieduta da Paolo Carminati. Prima classificata la 2ª Gestioni Acque e risanamento ambientale del Centro di formazione professionale Enaip G. Caproni di Arco (Tn), seconda la 3ª E del liceo artistico Passoni di Torino , terza la 2ª Elettricisti del Civiform di Cividale (in foto), quarto posto per l'Iis Bianchi di Monza.

## Pozzo: «Bisogna credere nell'innovazione»

È stato fatto tanto sul tema della sensibilizzazione, responsabilizzazione e formazione dei ragazzi, ma ancora non basta. Bisogna fare di più: ci sono ancora centinaia di morti in Italia sul lavoro» ha sottolineato Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. Come? «Attraverso l'uso delle nuove tecnologie – ha argomentato allo Zanon –. L'innovazione può portare a soluzioni».

Il progetto per la formazione

Ambra Angiolini, al centro, tra i genitori di Lorenzo Parelli, Maria Elena e Dino. A destra il pubblico allo Zanon (FOTO PETRUSSI)

# Scuola e lavoro nel segno di Lorenzo

### Allo Zanon di Udine un evento per ricordare il diciottenne morto durante uno stage L'appello dei genitori: «Definire i rapporti tra i tutor scolastici e quelli delle aziende»

Laura Pigani

Con l'ironia e la comicità dei Papu (i pordenonesi Andrea Appi e Ramiro Besa) è stato introdotto, ieri mattina, in un auditorium Zanon di Udine gremito di giovani, l'evento "La Carta di Lorenzo – Per una scuola in sicurezza", un appuntamento formativo che la Regione, in collaborazione con la famiglia Parelli e con Inail, Anmil, Formindustria, Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, ha promosso per mantenere accesi i riflettori sull'importanza della sicurezza sui luoghi di lavoro e per sensibilizzare studenti, imprenditori, docenti e formatori sul valore della prevenzione.

LORENZO PARELLI
LO STUDENTE DICIOTTENNE MORTO A PAVIA DI UDINE NEL 2022

> L'assessore Rosolen: «Salute e sicurezza sono fondamentali La Carta nasce dalla determinazione di tanti soggetti»

#### L'IMPEGNO DELLA CARTA DI LORENZO

Aveva 18 anni, Lorenzo Parelli, quando ha perso la vita in un'azienda di Pavia di Udine, nel suo ultimo giorno di stage in un progetto di alternanza scuola-lavoro. Era il 21 gennaio 2022. «Siamo qui sicuramente a ricordare l'anniversario della morte di Lorenzo Parelli – ha sottolineato l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, istruzione, ricerca, università e Famiglia Alessia Rosolen –, ma siamo qui anche per ricordare la determinazione della sua famiglia e di tutte le istituzioni, le parti sociali, quelle datoriali e di tutti coloro che hanno sottoscritto assieme alle scuole e agli enti di formazione la Carta di Lorenzo e ribadire l'impegno a garantire quelli che, a nostro avviso, rimangono i diritti fondamentali: il lavoro, la salute e la sicurezza». «La Carta di Lorenzo è impegno per la vita» ha ricordato con commozione la mamma del 18enne di Morsano di Strada, Maria Elena Dentesano che, accompagnata sul palco dal marito Dino Parelli e da Ambra Angiolini, si è subito rivolta alla platea di studenti. «Vi esorto a farvi carico della vostra vita – ha detto –, siete voi responsabili per primi non solo della vostra, ma anche di quella degli altri. Questa è l'attenzione all'altro richiamata nella Carta di Lorenzo». E ha rimarcato quelli che sono «nodi centrali ancora da affrontare» come per esempio «i rapporti tra tutor scolastici e aziendali». Si è chiesta «Quanto si parlino tra loro» e «quanto un tutor di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) sia una figura riconosciuta, una risorsa e non un docente che fa le cose solo perché ci crede, quasi una scelta missionaria». Il papà Dino ha rimarcato l'essenzialità di «una cultura della sicurezza alla base delle regole» perché, richiamando una responsabilità collettiva, «vogliamo che la parola rischio non sia associato al lavoro e alla scuola».

#### IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

«La Carta di Lorenzo – è il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato al presidente del Fvg Massimiliano Fedriga – rappresenta un appello permanente rivolto ad assicurare una sinergia tra enti di formazione e imprese, per garantire ambienti di lavoro sicuri dove lo studente sia posto in una condizione di centralità. La tragica morte di Lorenzo Parelli durante uno stage ha richiamato l'attenzione dell'intera società italiana sui processi che accompagnano i giovani in ingresso nel mondo del lavoro».

#### IL PROGETTO A SCUOLA IN SICUREZZA

La sicurezza deve partire dai banchi di scuola. È stata presentata la seconda edizione del progetto "A scuola in sicurezza", nato da un'intesa che coinvolge istituzioni, aziende, scuole ed enti di formazione del territorio. «È un protocollo siglato da Regione, Inail, Confindustrie – ha spiegato Marco Olivotto, direttore dell'azienda digitale Lef – che vede coinvolti tra gli altri Formindustria, le Confindustrie stesse, Anmil e Lef e che permette di utilizzare uno strumento innovativo per portare l'addestramento, la cultura della sicurezza, la verifica dei rischi nei luoghi di lavoro all'interno delle scuole, per preparare i ragazzi prima del loro ingresso nel mondo del lavoro». Il progetto di safety training consiste in una soluzione virtuale immersiva che permette allo studente, indossando appositi visori, di vivere in prima persona diverse situazioni e capire dove si nascondono i potenziali rischi. Coinvolti, da domani e fino a maggio, 34 istituti della regione. Durante la mattinata sono intervenuti anche le direttrici dell'Ufficio scolastico regionale Fvg Daniela Beltrame, e di Inail, Angela Forlani, i presidenti di Confindustria Udine e Confindustria Alto Alto Adriatico Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti, il presidente di Anmil-Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro Fernando Della Ricca. L'incontro si è concluso con le premiazioni del Memorial Lorenzo Parelli, promosso da Fondazione Aifos. —

## Agrusti: «Meglio investire prima che una condanna»

«Abbiamo studiato i fascicoli giudiziari degli incidenti sul lavoro degli ultimi tre anni – ha indicato Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e di Lef – in maniera tale da sensibilizzare gli imprenditori: meglio investire prima sulla sicurezza che attendere una condanna». Agrusti ha poi sottolineato anche il forte legame con la famiglia Parelli.

## Beltrame: «In regione abbiamo fatto squadra»

«Dopo la morte di Lorenzo, la reazione di famiglia e istituzioni è stata forte – ha detto la presidente dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame –. La famiglia ha chiesto a tutti un impegno al fine di evitare altre tragedie. La Carta di Lorenzo impegna i tutor scolastici e aziendali a non lasciare mai soli gli studenti. In regione si è fatto squadra sul fronte della sicurezza».

## Il progetto per la formazione

Il duo comico dei Papu, che si è esibito ieri mattina allo Zanon
In alto, i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa

### ANGELA FORLANI

### «Studenti formati»

«A scuola in sicurezza è il nostro mantra – ha affermato la direttrice regionale dell'Inail Angela Forlani ieri all'auditorium Zanon – e la nostra politica è quella di avere studenti informati e formati, in maniera tale che, una volta in azienda, abbiano il concetto della sicurezza. È fondamentale investire nella formazione: la sicurezza è vita».

### FERNANDO DELLA RICCA

### «Prevenzione»

«Da 80 anni lavoriamo per fare in modo che gli infortuni diminuiscano – ha indicato il presidente dell'Anmil Fernando Della Ricca. L'Anmil in regione ha incrementato la presenza nelle scuole del territorio, dopo la morte di Lorenzo Parelli, essendo fermamente convinti che la prevenzione possa evitare incidenti sul lavoro».

### MASSIMILIANO POZZO

### «Più convinzione»

«La Carta di Lorenzo è un valido strumento che rilancia il tema della sicurezza sul lavoro. Da parte delle istituzioni è necessaria più convinzione, a partire dall'implementazione dei controlli, oltre all'impegno per diffondere la cultura e fermare gli incidenti. Lo afferma, in una nota, il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd), presente all'auditorium Zanon.

L'attrice all'iniziativa voluta dalla famiglia Parelli e dalla Regione
I genitori erano intervenuti nel 2023 al Concertone del Primo Maggio

# Ambra Angiolini agli imprenditori: «I dipendenti non sono supereroi»

Per aprire il Concertone del Primo Maggio 2023, in piazza San Giovanni a Roma, Ambra Angolini aveva scelto la storia di Lorenzo Parelli. Una tragedia diventata il simbolo di un impegno sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro portato avanti dai genitori del 18enne, Maria Elena e Dino, e confluito poi nella Carta di Lorenzo. Un impegno ribadito anche ieri dall'attrice, che ha accompagnato i genitori sul palco dell'auditorium Zanon.

«Sono qui sotto il nome dell'amicizia che mi lega ai genitori di Lorenzo. Quando ho letto dai giornali la storia di Lorenzo – ha detto Angiolini – ho deciso di contattarli per cercare di dare un segnale importante da un palco dove, principalmente, l'utente è il ragazzo giovane, che viene per cantare e ballare. Forse si era perso il senso del Concertone, che invece ogni anno va in piazza per rivendicare i diritti dei lavoratori e chiedere agli imprenditori di non far firmare contratti a esseri umani considerandoli poi dei supereroi. Non c'è niente di eroico e non ci deve essere». Angiolini ha fatto riferimento anche alle malattie mentali, come la depressione, che possono derivare dal senso di responsabilità che porta il lavoratore a fare molto di più di quello che gli viene richiesto. «C'è una grammatica, non proprio esplicita – ha evidenziato l'attrice –, che ti dice che se non lo fai, poi il lavoro lo perdi. Siate ossessivi nel chiedere i diritti, ma è necessario anche che sia fatto un lavoro nella "parte alta", vale a dire tutti quegli imprenditori che forse chiedono troppo agli esseri umani, che restano, appunto, umani».

Molte delle morti avvengono per cadute, ha sottolineato l'attrice, e le cause possono essere milioni «come un ponteggio non montato bene, il tempo a disposizione, la manutenzione, ma tra queste c'è anche la distrazione di un corpo sfinito dal lavoro, che ha dato di più di quello che dovrebbe dare. Chi offre un lavoro ad altri, da persona responsabile, dovrebbe ricordarsene. Siate esseri umani, non dovete essere straordinari in nulla, se non in quello che volete dalle vostre vite. Esiste un limite, esiste la vita che va vissuta bene, che va coltivata tanto quanto va coltivato il mondo del lavoro per esistere. Ma se vi impediscono poi di vivere, tutto quello che dovrebbe funzionare viene meno».

AMBRA ANGIOLINI
HA CONOSCIUTO LA FAMIGLIA PARELLI AL CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO

> «Con Maria Elena e Dino ho preso un impegno d'amore di affetto e di stima»

> L'appello ai ragazzi: «Siate ossessivi nel chiedere i diritti Serve agire anche tra le parti datoriali»

L'invito di Angiolini è di occuparsi degli altri. «Ho incontrato delle storie e ho scelto la gente. Quella di Maria Elena e Dino – ha spiegato – è arrivata a me, ma con loro ho preso un impegno d'amore, d'affetto, di stima. Anch'io voglio potenzialmente essere la mamma di Lorenzo e di tutti quei Lorenzo che purtroppo ci fanno da testimonial oggi, ma che non dovrebbero. Anzi, che dovrebbero essere qui con noi in carne e ossa». Ecco perché «dobbiamo rivedere tutti i meccanismi. Si applichino le sanzioni e si premino quei lavoratori che fanno semplicemente e in modo onesto e normale il loro lavoro. Pure, a volte, molto faticoso». —

L.P.

## I nodi della politica veneta

Il giurista: «Il cammino non sarà breve, ma è già stato fatto molto. Temi non Lep: basta non incidere su diritti civili e sociali»

# Bertolissi: «Avanti con la legge L'Autonomia non è azzoppata»

IL COLLOQUIO

Filippo Tosatto

L'autonomia azzoppata dalla Corte Costituzionale? Il suo percorso parlamentare condannato alle forche caudine con una legge da riscrivere in un groviglio di incognite politiche? «Sciocchezze, chi parla di riforma paralizzata non si è preso la briga di studiare gli atti della Consulta, certo il cammino non sarà brevissimo ma Calderoli è un ministro dinamico e molto lavoro è già stato ultimato. A dispetto dei detrattori, la commissione Cassese ha messo a punto i criteri direttivi della nuova legge delega in materia Lep.

Sul versante delle prestazioni non Lep, invece, si può procedere immediatamente, badando a non incidere sui diritti sociali e civili essenziali. E sì, sono indispettito dal chiacchiericcio di chi pontifica senza conoscere i fatti».

Ufficiale alpino in gioventù, il giurista del Bo Mario Bertolissi ritrova la verve battagliera e, nel fuoco della polemica, detta la via maestra ai fautori del federalismo differenziato: «Ogni scelta andrà motivata in modo puntuale, nel pieno rispetto del Parlamento. Altro che prendere e lasciare, deputati e senatori hanno il diritto di interloquire su ogni aspetto, inclusi i contenuti della bozza d'intesa Stato-Regione. Se così sarà, la scelta istituzionale sarà riservata al legislatore e sottratta alla valutazione di costituzionalità».

MARIO BERTOLISSI
COSTITUZIONALISTA E MEMBRO DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE VENETA

> «Il Veneto non ha mai chiesto tutte e 23 le materie contemplate ma solo la devoluzione di singole per il bene dei cittadini»

Questione urticante, l'ombra di Azzeccagarbugli è dietro l'angolo, proviamo a distinguere e chiarire i nodi cruciali. C'è un legame tra la sentenza del 2024 sui ricorsi di costituzionalità presentati da quattro regioni di centrosinistra (Campania, Toscana, Puglia, Sardegna) e la successiva, riguardante l'ammissibilità il referendum abrogativo della legge Calderoli? Secondo Pd, M5S, rossoverdi, Cgil e comitati referendari, il *trait d'union* è rappresentato dalla riduzione del testo legislativo a un guscio vuoto… «Il rapporto esiste, nel senso che non si può comprendere una decisione prescindendo dall'altra. In estrema sintesi. Nell'esaminare le ragioni delle Regioni ricorrenti, la Corte si è pronunciata esclusivamente sullo scenario ipotizzato, un caos nel quale ogni pezzo d'Italia reclama tutte le materie e ogni risorsa possibile, fino a determinare il crollo della Repubblica. Follie. Nessuno ha mai immaginato nulla del genere ma nel dubbio i giudici hanno sancito l'incostituzionalità di un parte della legge, ponendo le disposizioni restanti al riparo del referendum, bocciato perché poneva un quesito superato. Nel frattempo, però, sono comparsi "buchi" normativi, che andranno colmati».

Ricapitolando: chi voleva sbarazzarsi definitivamente dell'autonomia ha fallito il bersaglio, tuttavia l'estenuante iter legislativo riparte: audizioni, voto in commissione, discussioni in aula; tensioni nel centrodestra, magari, con FdI e i sudisti di Forza Italia insofferenti alle pressioni della Lega. Colpisce poi che, assenti il Governo e le regioni nordiste, solo il Veneto abbia difeso la legge davanti alla Consulta. «Ne abbiamo sentite di tutti i colori, la Puglia voleva addirittura cancellare il comma terzo della Costituzione. Sì, ora si deve ripartire ma non da zero. Nella memoria, presentata in beata solitudine, abbiamo evidenziato che il Veneto non ha mai chiesto, né richiederà tutte le 23 materie contemplate, bensì la possibilità di discuterle e vagliare la possibilità di acquisire ulteriori funzioni laddove ciò appaia vantaggioso per i cittadini. C'è chi delira e semina paure, noi abbiamo una concezione diversa della leale collaborazione tra istituzioni».

E i Lep? Lo scoglio è ineludibile: «Attendono una definizione da oltre vent'anni, con l'eccezione dei Lea in ambito sanitario, incapaci purtroppo di eliminare gli squilibri sul territorio», la replica di Bertolissi, «E c'è un risvolto grottesco: quanti boicottano il processo di riforma ne favoriscono il rinvio alle calende greche». Frecciata finale: «Ai più è sfuggito il passo della Corte che elenca i requisiti indispensabili all'accesso all'autonomia: efficienza, efficacia, equità, responsabilità. Report alla mano, delle quindici Regioni ordinarie, quelle ammissibili si contano sulle dita di una mano. E tra loro, una soltanto è disposta a caricarsi sulle spalle nuovi poteri e responsabilità. Si chiama Veneto». —



---

L'ex ministra del Lavoro, Elsa Fornero: «Ci sono sempre più anziani È un problema strutturale, non serve allungare l'età pensionabile»

# «Con lavori ben retribuiti i giovani potranno pagarsi una pensione integrativa»

L'INTERVISTA

«Non si può pensare a risolvere un problema che è strutturale con una riforma, solo allungando l'età pensionabile. Non si tratta di un'emergenza, ma di una situazione che ha avuto origine diversi anni fa». Elsa Fornero, ex ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali, interviene ai margini del convegno organizzato dalla fondazione Capitale & Lavoro che si è tenuto ieri a Oderzo e che l'ha vista tra i protagonisti sul tema della partecipazione dei collaboratori al capitale dell'impresa.

**Ci sono sempre meno giovani, come è possibile garantire la pensione agli anziani che saranno sempre di più?**

«Una soluzione non esiste, è un problema strutturale che non si può risolvere con delle misurette di breve periodo che, purtroppo, dominano la politica oggi, che pensa che sia tutto facilmente risolvibile, magari aumentando il debito pubblico. Bisogna considerare la popolazione e la sua evoluzione come un elemento essenziale della società».

**E come si fa con le pensioni?**

«Il problema delle pensioni chiaramente esiste, ma a monte di quello c'è il problema che la nostra è una società che ha un numero di anziani sempre crescente e un numero di giovani sempre decrescente e non può reggere. Prima ancora di arrivare al problema delle pensioni c'è il problema di chi lavora, di chi produce e quindi per tutti, anche i bambini che non nasceranno più rappresentano un grave problema sociale».

Elsa Fornero, ministra del Lavoro nel governo Monti, a Oderzo: «Deve aumentare la nostra capacità produttiva»

**Quindi nella pratica, come si può fare?**

«Non possiamo pensare che basti cambiare qualcosa nel sistema pensionistico per raddrizzare un problema strutturale di questa portata. Le pensioni sono una conseguenza di qualcosa che non va, la demografia che si riduce con questa rapidità e che cambia composizione con questa rapidità non può reggere. Ma è l'economia tutta, è il sistema sociale che non regge. È la politica che deve intervenire».

**È una richiesta al Governo?**

«È necessario affrontare il tema con ottiche di lungo termine, considerare i bambini, dare loro importanza nella società. Quindi un governo deve dare la giusta importanza alla scuola e alla formazione, anche quella professionale. Bisogna che le persone in un'economia sempre più basata sulla conoscenza studino. Non solo. È importante dare importanza all'immigrazione, al fatto che vengano nel nostro Paese persone che possono integrarsi. L'immigrazione può dare un contributo a una situazione che sta rapidamente degenerando come la nostra. E poi c'è quella che chiamo produttività».

**Cosa intende?**

«Deve aumentare la nostra capacità di produrre e quindi, di nuovo, l'istruzione è un passo necessario. Se aumenta la produttività vuol dire che anche se il numero dei lavoratori si riduce, non si riduce necessariamente il reddito complessivo. Morale, per i giovani la cosa importante è essere preparati e avere una buona vita di lavoro».

**Cos'è una buona vita di lavoro?**

«Un lavoro ben retribuito così i giovani avranno la pensione e potranno anche pagarsi una pensione integrativa, formare una famiglia. Non si può lasciarli con uno stipendio basso e però pensare alle loro pensioni. Cominciamo dalla formazione e da stipendi più alti, così si può modificare la situazione». —

LORENZA RAFFAELLO

I nodi della politica

# I Patrioti europei suonano la carica «Ora più libertà e meno Europa»

Salvini a Madrid insieme a Orban, Le Pen, Abascal e Wilders
Il motto è di marca trumpiana: «Make Europe great again»

**Marcello Campo** / MADRID

«Meno Europa, più libertà. Trump ci ha dimostrato che un nuovo mondo è possibile. Non è l'Unione che legittima gli Stati, ma gli Stati che legittimano l'Ue». Dopo il trionfo del tycoon in America, Matteo Salvini a Madrid per la kermesse dei Patrioti ha affondato senza mezze misure contro Bruxelles, sempre più convinto, insieme ai suoi alleati, di rappresentare «il futuro». Da Marine Le Pen a Viktor Orban, da Santiago Abascal a Geerd Wilders, sono tutti certi che già a partire dalle imminenti elezioni tedesche, passando per quelle francesi, sia arrivato il loro momento, quello dei sovranisti alla guida degli Stati e delle istituzioni europee. «Il tornado Trump - è stata la sintesi di Orban - ha cambiato tutto: ieri per alcuni eravamo il passato, una follia, ora siamo il futuro, siamo mainstream». Per Wilders, Trump è un «brother in arms», un compagno in battaglia. La sua vittoria «deve avere l'effetto di un risveglio del Vecchio continente», ha fatto eco Le Pen. Dal palco dell'adunata 'Make Europe Great Again', Salvini si è scagliato senza remore contro l'Unione «del burka, del gender, del Green deal e del terrore islamico», infiammando i duemila militanti di Vox giunti in un mega albergo alle porte di Madrid. Per lui il programma è «fare in Europa quello che Trump sta facendo in America». Quindi ha irriso i leader che si oppongono a questo progetto, i socialisti Olaf Scholz e Pedro Sanchez. Il primo è stato accusato di «non fare nulla per i lavoratori tedeschi» e di volere invece «inviare truppe Nato in Groenlandia»: «Spero che i tedeschi lo premino e gli diano un biglietto di sola andata per l'isola, povera Groenlandia». Quanto al premier spagnolo, è stato irriso sul tema dell'immigrazione: «Quando sono stato assolto al processo di Palermo abbiamo vinto noi e ha perso Sanchez e le Ong di sinistra: Bye Bye Pedro».

**Orban: «Ieri per alcuni eravamo il passato, una follia, ora siamo mainstream»**

**Wilders elogia il tycoon: «È un brother in arms», ovvero un compagno in battaglia**

**MATTEO SALVINI**
MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E LEADER DELLA LEGA

«Noi siamo contro l'Europa del burka, del gender, del Green deal e del terrore islamico. Fare qui ciò che Trump sta facendo in Usa»

**LA CORTE PENALE NEL MIRINO**

Parole di fuoco anche nei confronti della Cpi perché, a suo giudizio, «mette sullo stesso piano i terroristi di Hamas e un premier democraticamente eletto come Netanyahu». Infine la punzecchiatura ai popolari europei, responsabili di tenere in piedi Ursula Von der Leyen: «È tempo che abbandonino ovunque le alleanze con i socialisti, che scelgano dove stare, o con il passato di Soros o con il futuro di Elon Musk», ha esortato il leader della Lega. Passaggio che ha suscitato la secca reazione di Forza Italia: «Noi - ha replicato Paolo Barelli, presidente dei deputati azzurri - siamo eredi di tradizioni culturali e politiche ben più solide di quel che rappresentano Musk (al quale va la mia ammirazione) e Soros. Portiamo nel cuore il presidente Berlusconi». Acido anche il commento del Ppe: «Sosteniamo le politiche che mirano a migliorare il benessere dei cittadini europei e non quelle che vanno contro di esso, come quelle del signor Salvini o di Elon Musk». Mentre la segretaria del Pd Elly Schlein ha parlato di «rigurgiti nazionalisti» da battere unendo le forze progressiste. Quanto agli altri leader, dal padrone di casa Abascal all'unico premier in sala Viktor Orban, hanno ribadito uno dopo l'altro i punti centrali del loro programma, dalla lotta al green deal del «fanatismo climatico» alla difesa delle identità culturali «minacciate dalla cultura woke». Un processo che hanno sintetizzato evocando una nuova «Reconquista». I patrioti europei non sono certamente i re cattolici. E il loro nemico da respingere non sono i mori del tredicesimo secolo. Tuttavia i toni che riecheggiavano alla kermesse madrilena erano quelli da crociata, da guerra santa contro «l'immigrazione massiva islamica» che indebolisce le comunità nazionali, «assecondata dai burocrati di Bruxelles», che invece di difendere l'identità cristiana europea pensano ad affamare i lavoratori con politiche folli. Un feeling particolare s'è registrato proprio tra Orban e la platea dei militanti di Vox. «Voi spagnoli siete stati i primi a difenderci quando nel 1956 ci siamo ribellati al comunismo e all'Unione Sovietica. Ora io sono con voi», ha detto il premier magiaro tra l'ovazione dei presenti. —

IL COMMENTO

## ITALIA E LIBIA, UNA STORIA PIENA DI OMBRE

**PEPPINO ORTOLEVA**

La vicenda della liberazione e del rimpatrio del torturatore Al Masri è solo un capitolo, il più umiliante e squallido finora ma purtroppo (si deve temere) non l'ultimo, di una storia fatta di accordi in tutto o in parte occulti e di collaborazioni con alcuni tra i peggiori aguzzini in circolazione sulle rive del Mediterraneo e non solamente. Se oggi l'ex-ministro Pd Marco Minniti sostiene il comportamento (indifendibile) del governo Meloni in quella vicenda è perché fu proprio lui nel febbraio 2017 in quanto titolare degli Interni nel governo Gentiloni, a volere e stringere un "Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani…". Formalmente era tra l'Italia e il cosiddetto governo di Tripoli ma prevedeva in realtà consistenti finanziamenti alle diverse milizie che in contesa tra loro occupavano (e occupano) le frazioni della costa libica. E anche alla cosiddetta "guardia costiera" a cui poi l'Italia fornisce tuttora appoggio e natanti, ma che era definita già allora da documenti Onu come "collusa con il traffico di migranti" e responsabile di violenze e brutalità. Minniti non poteva non sapere che uso venisse fatto di quel denaro, e pochi mesi dopo la firma dell'accordo riconobbe le gravi violazioni dei diritti umani, dichiarando però che "il governo dei flussi" rimaneva prioritario.

In nome appunto del governo dei flussi, cioè di un contenimento forzato dei migranti, l'Italia ha continuato a compromettersi con signori della guerra, milizie, "governi" illegali come quello di Haftar nell'est della Libia, sulla base di accordi di cui ora vediamo quanto siano inconfessabili e quanto rendano bande di autentici assassini capaci di ricattare il nostro paese. Analogamente versiamo denaro alla Tunisia del dittatore razzista Saïed che lo intasca ma non sempre mantiene le sue "promesse". E con una logica simile l'Unione Europea elargisce ogni anno miliardi alla Turchia per trattenere milioni di rifugiati siriani, in fuga da un paese sempre in conflitto.

A parole (ipocrite) l'obiettivo è combattere "il traffico di esseri umani", ma questo traffico non riguarda certo i soli scafisti, che sono l'ultimo anello della catena, fa guadagnare soprattutto chi governa le rotte che dall'Africa o dal Medio Oriente portano al Mediterraneo: milizie, guardiani dei lager, "guardie costiere".

È in corso uno dei più grandi tra gli spostamenti di persone che hanno segnato la storia dell'umanità: moltissimi abitanti di paesi attraversati da guerre interminabili povertà cronica epidemie cercano di raggiungerne altri più ricchi e che sembrano offrire migliori condizioni di vita. In un mondo sempre più globalizzato gli abitati del solo continente, l'Africa, che vede aumentare rapidamente la sua popolazione cercano posto, lavoro, reddito in altri dove invece le nascite continuano a contrarsi. Il cosiddetto "governo dei flussi" non è una vera e propria politica che dovrebbe avere ampio respiro, ma un'azione d'emergenza con l'occhio non al futuro ma al pressare oggi della demagogia anti-immigrazionista. Un'azione che porta i governi europei a cominciare dal nostro a farsi complici dei peggiori crimini, e che di fronte alla portata del fenomeno migratorio resta, oltre che inaccettabile giuridicamente ed eticamente, anche priva di prospettive. Del resto per obbedire al ricatto di Al Masri l'Italia ha perfino preceduto Trump nello schierarsi contro la Corte Internazionale di Giustizia. —

Matteo Salvini con i principali leader dei Patrioti

IL «GIORNO DELL'ONORE»

## I gruppi neofascisti riuniti a Budapest Massima allerta

**I gruppi di estrema destra europei si sono riuniti a Budapest, come ogni anno, per il cosiddetto 'Giorno dell'Onore' per commemorare il fallito tentativo delle truppe naziste e ungheresi nel 1945 di fuggire dalla città durante l'assedio dell'esercito sovietico. In passato l'evento ha scatenato violenze tra neonazisti e attivisti antifascisti così quest'anno la polizia ungherese ha scelto la massima allerta, pattugliando le strade con l'aiuto di droni, cani e veicoli speciali. Nel 2023 le commemorazioni sono state infatti offuscate da violenti attacchi da parte di attivisti di estrema sinistra provenienti dall'estero.**

Appena ricevuto l'avviso di garanzia la presidente del Consiglio aveva postato un video
Il passaggio parlamentare invece nascondeva troppe insidie. Ma l'assenza non durerà a lungo

# Il silenzio di Meloni La premier e l'insolita pausa dai riflettori

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

Chi l'ha vista? Giorgia è scomparsa. Non parla. Si nasconde. È il refrain scelto nell'ultima settimana dalle forze di opposizione, che finalmente sembrano colpire con un messaggio efficace e il giusto piglio. Ma davvero possiamo aspettarci che Meloni esca dai radar della comunicazione? E quale sarebbe l'effetto?

Se la Presidente del Consiglio davvero avesse scelto di prendersi una pausa, in termini di visibilità pubblica, potrebbe persino essere un fatto positivo. Positivo – intendiamo – per il governo e la sua leader. La sovraesposizione nel circo politico-mediatico è, infatti, quasi sempre un'arma a doppio taglio, per i fenomeni della politica personalizzata. Renzi e Salvini potrebbero raccontare meglio di chiunque altro i contraccolpi di una strategia always on.

Specie quando ci si trova ad occupare cariche di governo, il rischio di dilapidare capitali smisurati di consenso è sempre dietro l'angolo. Berlusconi scelse più volte di eclissarsi per preservare la propria immagine – in attesa di una nuova discesa in campo. Ciò avveniva soprattutto quando il Cav si trovava a Palazzo Chigi. Specie quando viveva situazioni di difficoltà – che anche per lui riguardavano quasi sempre la "giustizia". Ma i tempi sono cambiati. I tempi della politica si sono ulteriormente compressi. I social impongono le loro regole. Appena ricevuta notizia dell'indagine sul suo conto, non a caso, Meloni ha bruciato i tempi. Ha subito postato un video.

La premier Giorgia Meloni nei giorni scorsi in occasione dell'incontro informale dei leader Ue a Bruxelles

Reazione immediata, in gioco d'anticipo sulle agenzie di stampa. All'attacco prima di essere attaccata. Nei panni della vittima prima di essere dipinta come colpevole.

Il passaggio parlamentare è altra cosa. Altro contesto, altro palcoscenico. Non che la cornice istituzionale inibisca i toni dello scontro o imponga l'elevazione di un registro spesso sguaiato. Nel bestiario politico che, solo questa settimana, ha visto protagonisti il bau-bau televisivo dell'onorevole Montaruli e il coniglio chiamato in causa – anzi, in aula – dalla leader Pd Schlein. Quando poi il dibattito è acceso dalle luci della diretta, si annulla del tutto lo spazio tra la (tele)Camera e la cameretta – quella dove gli adolescenti registrano le loro clip per TikTok. La seduta parlamentare, però, nascondeva troppe insidie per Meloni. Troppo intricata e piena di zone d'ombra la vicenda. Troppo rischiosa la linea di difesa scelta dal governo, anteponendo le ragioni tecniche a quelle politiche. Ciò comportava la necessità di indugiare in lunghe spiegazioni e palesi omissioni. È toccato allora ai ministri esposti alle possibili contraddizioni, all'"effetto arrampicata sugli specchi", alle veementi reazioni delle opposizioni. Che hanno fatto il loro lavoro, e lo hanno fatto bene.

> **Quando si occupano cariche di governo c'è il rischio di dilapidare capitali di consenso**

Ma la poltrona non resterà vuota a lungo. Il silenzio di Meloni non è destinato a durare. Sui social, non è mai neppure iniziato. Le logiche e i tempi della politica mediatizzata non lo consentono. L'indole personale la spinge in direzione opposta. Non è da escludere, però, che, per alcune fasi e su precise questioni, la premier non scelga di sottrarsi, momentaneamente o selettivamente, alla luce dei riflettori. Se succederà, non è detto che questo vada a vantaggio delle opposizioni. —

LO SCONTRO GOVERNO-TOGHE

# L'offensiva della maggioranza contro Lo Voi

I laici di destra al Csm: «Aprire una pratica per incompatibilità». Domani l'iscrizione del fascicolo sull'esposto del Dis

Claudio Sebastiani / PERUGIA

Una pratica al Csm per incompatibilità da un lato, un fascicolo penale che potrebbe portare all'iscrizione nel registro degli indagati del capo della più grande procura d'Italia dall'altro: sale di livello lo scontro tra i servizi segreti, e dunque il governo, e il procuratore di Roma Francesco Lo Voi. Con Perugia e il Csm snodi dell'ennesima puntata. «Penso sia utile stemperare gli animi» dice non a caso il ministro della Difesa Guido Crosetto, che poi replica alle parole di Matteo Salvini: «Non credo ci sia una guerra all'interno dei corpi dello Stato o tra i corpi dello Stato, così come tra poteri». Guerra o scontro, la temperatura resta altissima. A Roma, i consiglieri laici di centro destra hanno messo nero su bianco la richiesta al Consiglio superiore della magistratura di aprire in prima commissione una pratica per il trasferimento di Lo Voi per incompatibilità funzionale e ambientale. Con la nuova richiesta i consiglieri chiedono l'avvio di una procedura di trasferimento per incompatibilità ambientale-funzionale e di trasmettere gli atti alla Procura generale per la valutazione di eventuali illeciti disciplinari. «È evidente che quanto accaduto abbia seriamente compromesso i rapporti istituzionali tra la Procura di Roma e le Agenzie dell' intelligence» affermano Isabella Bertolini, Claudia Eccher, Daniela Bianchini, Felice Giuffrè e Enrico Aimi».

**L'ALTRA PARTITA DI PERUGIA**

A Perugia, invece, domani sarà iscritto il fascicolo che scaturisce dall'esposto presentato dal Dipartimento informazioni e sicurezza dopo che un'informativa riservata degli 007 è finita tra le carte consegnate ai legali di alcuni giornalisti del Domani, che l'hanno pubblicata. Il documento del Dis ipotizza la violazione dell'articolo 42 comma 8 della legge 124 del 2007 in quanto la procura di Roma avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitare l'indebita diffusione dell'informativa dell'Aisi sul caso Caputi. Il capo della procura umbra come primo passo potrebbe avviare un fascicolo a «modello 45», ovvero senza ipotesi di reato e senza indagati, oppure valutare se procedere all'individuazione di un reato e all'iscrizione di qualcuno nel registro degli indagati. Atti che teoricamente potrebbero interessare lo stesso Lo Voi. Un'iscrizione, in questo caso, che dovrà essere comunicata al Csm per i profili disciplinari. Un groviglio nel quale di fatto sarà difficile che restino separati gli aspetti politici e quelli giudiziari. E non è escluso che Cantone possa decidere di sentire i personaggi coinvolti nella vicenda. —

Il procuratore di Perugia, Raffaele Cantone ANSA

ACCUSATO DI RIVELAZIONE DI ATTI RISERVATI

# La contromossa del procuratore parte dal Copasir

**Il capo della più grande procura d'Italia prepara la sua «difesa» affidata agli aspetti procedurali. I servizi lamentano la violazione della norma speciale sugli 007**

ROMA

Sarà davanti al Copasir, che lo convocherà per ascoltarlo nelle prossime settimane, la sede in cui il procuratore di Roma Francesco Lo Voi illustrerà la sua «difesa» dopo l'esposto presentato dal Dis, ora all'attenzione dei pm di Perugia, su quanto avvenuto intorno all'indagine nata da una denuncia del capo di gabinetto della premier Meloni, Gaetano Caputi. Al netto di quanto verrà deciso dai pm umbri, il capo della più grande procura d'Italia, si recherà entro la fine di febbraio davanti al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, per respinge qualsiasi accusa ribadendo la «correttezza» del lavoro svolto dal suo ufficio sul fascicolo a carico di alcuni giornalisti del quotidiano il Domani. «Attendo le sedi opportune», si limita a dire Lo Voi che punterà la sua difesa su un piano squisitamente procedurale. Il nodo è quanto previsto al comma 8 dell'articolo 42 della legge speciale istitutiva dei servizi segreti: la norma al centro dell'incartamento inviato dal Dis al procuratore Cantone e di cui i servizi lamentano la violazione in quanto la procura di Roma, in qualità di destinataria delle informative riservate dell'Aisi, avrebbe dovuto adottare le necessarie cautele per evitarne l'indebita diffusione. Davanti al Copasir, illustrando la condotta dell'ufficio, l'alto magistrato potrebbe sostenere che la norma speciale viene applicata in caso di azione coattiva da parte della Procura, con un'ordine di esibizione di atti al Dipartimento delle informazioni per sicurezza. In questo caso, invece, ciò non sarebbe avvenuto e quindi non ci sarebbe stata alcuna infrazione della legge: è stata, invece, correttamente applicata - è sostanzialmente la tesi difensiva - la legge generale a tutela del diritto di difesa con il deposito degli atti nella chiusura delle indagini a carico dei cronisti. Nell'indagine al centro del caso i carabinieri, a cui il procuratore Lo Voi ha delegato le indagini, avevano scoperto nel corso dell'attività istruttoria «tre interrogazioni» su Caputi alla banca dati Punto Fisco. Accessi effettuati con altrettanti profili «intestati al Dis» ma «in uso all'Aisi». —

Il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi ANSA

LE ELEZIONI

# L'Anm sceglie Parodi È il nuovo presidente

ROMA

Cesare Parodi, 63 anni da compiere a maggio, il nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati. Alla fine di una lunga giornata fatta di dibattiti e riunioni delle correnti, il Comitato direttivo centrale elegge i nuovi vertici dell'Anm e dà il via libera ad una giunta unitaria, in cui manca all'appello solo Articolo 101. Un accordo che si è sbloccato nel tardo pomeriggio dopo che Area ha rinunciato ad uno dei posti in giunta in favore di Magistratura Democratica. Parodi è procuratore aggiunto a Torino ed appartiene al gruppo di Magistratura Indipendente, la corrente moderata e filo governativa, che alle elezioni per il direttivo ha ottenuto il maggior numero dei voti. «Chiederò in tempi brevi un incontro con il governo. Non possiamo rinunciare a nessuna strada per la difesa della magistratura, è un momento delicato e non possiamo commettere errori», mette subito in chiaro dopo l'elezione Parodi, che nel corso del dibattito aveva sottolineato come la sua corrente «non avrebbe fatto un passo indietro su nulla». «Condividiamo assolutamente - sono state le sue parole - ogni punto di questa battaglia. Noi siamo comunque un potere dello Stato, siamo cittadini che stanno portando avanti una battaglia per difendere la Costituzione su cui abbiamo giurato». —

Cesare Parodi

I FAMILIARI ACCUSANO: «SCENE DA OLOCAUSTO»

# Gaza, liberati altri tre ostaggi Il macabro show di Hamas

I prigionieri sono stati esibiti sul palco come trofei con i volti pallidi ed emaciati
La rabbia di Netanyahu: «Immagini scioccanti, non saranno senza conseguenze»

Stefano Intreccialagli / ROMA

Il copione è sempre lo stesso: la folla di miliziani a volto coperto coi fucili in aria, gli ostaggi sul palco costretti a dichiarazioni di propaganda, a ritirare il loro certificato di prigionia e i souvenir prima di essere consegnati nelle mani della Croce Rossa, per porre fine a un sequestro durato 16 mesi a Gaza.

CORPI SCHELETRICI

Ma stavolta i corpi scheletrici e i volti pallidi ed emaciati di Eli Sharabi, Ohad ben Ami e Or Levy raccontano di un sequestro che li ha resi i fantasmi di ciò che erano un tempo, scatenando l'ira di Israele che ha accusato i miliziani di «crimini contro l'umanità» oltre che l'indignazione delle famiglie dei rapiti, che hanno parlato di «immagini da Olocausto». Parole che Hamas ha rispedito al mittente accusando a sua volta lo Stato ebraico di imporre «una morte lenta» ai palestinesi detenuti nei penitenziari israeliani, dopo che sette dei 183 prigionieri scambiati con i tre ostaggi sono stati ricoverati in ospedale per via delle «brutalità» subite in carcere.

«Siamo l'alluvione, siamo il giorno dopo della guerra», era la scritta che campeggiava sul palco allestito a Deir al-Balah, nel centro della Striscia. Un riferimento all'Alluvione di Al Aqsa, come Hamas ha denominato l'attacco del 7 ottobre, e una risposta al piano evocato da Donald Trump di una futura Gaza a stelle e strisce. Ben Ami, 56 anni, è stato il primo a essere portato fuori dal pulmino di Hamas, seguito da Sharabi, 52 anni, e Levy, 34 anni, visibilmente pallidi e magri. Un teatro dell'orrore che ha chiuso per i tre ostaggi un incubo durato 491 giorni. Ma che ha sconvolto Israele e il mondo: «Le immagini scioccanti che abbiamo visto oggi non passeranno inosservate», ha tuonato Netanyahu, che poi ha ribadito la sua intenzione di «distruggere Hamas», mentre il presidente Isaac Herzog ha descritto volti «affamati, emaciati e addolorati, sfruttati in uno spettacolo cinico e crudele da vili assassini». Tornati in Israele, i tre sono stati ricoverati in ospedale dove hanno potuto riabbracciare i loro cari.

**In cambio dei tre rapiti, Israele ha rilasciato 183 palestinesi**

Eli Sharabi, liberato da Hamas ma ormai senza famiglia ANSA/AFP

UN TRISTE RITORNO

Ma è stato un ritorno dolceamaro almeno per due di loro: Eli Sharabi ha saputo dai familiari che la moglie e le due figlie adolescenti sono state uccise dai terroristi nell'attacco del 7 ottobre.

Anche Or Levy ha scoperto solo al suo ritorno in Israele che la moglie è morta nel massacro di Hamas, assassinata nel famigerato «rifugio della morte» insieme ad altre 15 persone fuggite dal rave Nova. Per tutti e tre i rapiti, la prevedibile diagnosi dei medici è stata di «grave malnutrizione». Con Ben Ami, Sharabi e Levy, salgono a 21gli ostaggi liberati finora da Hamas nel corso del cessate il fuoco. In cambio dei tre rapiti, le autorità ebraiche hanno rilasciato 183 palestinesi. —

IL 7 OTTOBRE

## Il dramma di Eli Sharabi Moglie e figlie sono morte

ROMA

Un corpo racchiuso in una tuta marrone con il suo nome stampato, come quella di un detenuto che ha sopportato una prigionia durata 491 giorni nelle mani di Hamas. Ma Eli Sharabi non sapeva ancora che sarebbe stato un giorno di gioia spezzata dalla notizia, sussurratagli dalla madre e dalla sorella, che la moglie e le due figlie sono state trucidate senza pietà dai terroristi al kibbutz di Bèeri quel maledetto 7 ottobre. Quel giorno i miliziani hanno prima portato via un altro fratello di Eli, Yossi Sharabi, 53 anni, insieme a Ofir Engel, 18enne residente di Gerusalemme che era in visita alla famiglia per quel fine settimana, e un vicino, il 16enne Amit Shani: i due ragazzi sono stati rilasciati il 29 novembre 2023. Yossi invece è morto durante la prigionia. SecondoChannel 12, Eli sapeva della morte del fratello Yossi, ma non che sua moglie e le sue due figlie erano state assassinate. È toccato alla madre e alla sorella il doloroso compito di dirgli la verità. —

VENDETTA CONTRO LE CRITICHE DEL BOARD

# Nuovo cda al Kennedy Centre Trump si proclama presidente

**Il tycoon all'assalto della cultura azzera i vertici dell'istituzione: «Molti non condividono la nostra visione». I dirigenti replicano: «Siamo sempre stati bipartisan»**

NEW YORK

Donald Trump si proclama presidente del Kennedy Center, infliggendo un nuovo colpo alle istituzioni di Washington che ha deciso di smantellare insieme al first buddy Elon Musk.

In una mossa a sorpresa, il presidente ha azzerato i vertici dell'istituto culturale e ne ha assunto la guida entrando a gamba tesa in uno dei simboli della cultura americana, accusato di promuovere tendenze «woke» con i suoi spettacoli, quali lo show di drag queen consentito lo scorso anno. Trump ha un contenzioso aperto con il Kennedy Center fin dal suo primo mandato, quando non si presentò alla consegna dei premi annuali perché alcuni membri dell'istituto lo avevano criticato. «Renderemo il Kennedy Center di nuovo grande. Ho messo fine» ai mandati di «alcuni dei membri del Board of Trustees, incluso il presidente, perché non condividono la nostra visione di un'età dell'oro per le arti e la cultura», ha annunciato il presidente sul suo social Truth, vendicandosi così delle critiche ricevute in passato.

Trump parla ai senatori repubblicani nella residenza di Mar-a-Lago

Ma non è solo il Kennedy Center a pagare il prezzo delle vendette di Trump. Il presidente ha infatti revocato a Joe Biden l'accesso alle informazioni classificate e messo fine ai suoi briefing giornalieri di intelligence. «Non c'è motivo per cui li riceva. Joe, yoùre fired», ha scritto su Truth, rispolverando la celebrare frase che usava durante lo show The Apprentice. Quindi ha spiegato che fu lo stesso Biden a creare il precedente che ora gli consente di agire, dando nel 2021 l'ordine alla comunità di intelligence di fermare «il mio accesso ai dettagli sulla sicurezza nazionale». La revoca rappresenta uno schiaffo alla tradizione, che vede la condivisione dell'intelligence e dei briefing agli ex presidenti, e si inserisce nel radicale cambiamento che sta infliggendo a Washington nelle sue prime settimane alla Casa Bianca con la complicità di Elon Musk. Il dipartimento dell'Efficienza guidato dal miliardario continua a lavorare senza sosta per snellire e ridisegnare il governo. E lo fa - denunciano i democratici - affidandosi a un gruppo di giovanissimi nerd da caratteristiche e background avvolti dal mistero. —

IL PADRE È IL CUOCO ANDREA MINGUZZI

# Istanbul, «morte cerebrale» per il figlio dello chef italiano

**Il 14enne era stato accoltellato da un altro adolescente il 24 gennaio in un mercato della città sul Bosforo Ora è in terapia intensiva**

ISTANBUL

È in condizioni gravissime Mattia Ahmet Minguzzi, il figlio 14enne del cuoco italiano Andrea Minguzzi e della violoncellista turca Yasemin Akincilar, accoltellato Istanbul nelle scorse settimane. Il ragazzo è entrato in stato di morte cerebrale dopo un ricovero in terapia intensiva per circa due settimane, in seguito a un violento accoltellamento da parte di un coetaneo.

Il 24 gennaio Mattia si trovava con degli amici in un notomercato di strada nel quartiere di Kadikoy, sulla sponda anatolica della città sul Bosforo, per acquistare attrezzatura da skateboard. All'origine della violenza sembra esserci stato un diverbio. Un 15enne lo avrebbe avvicinato dicendogli «sei bellissimo» e Mattia avrebbe risposto con un «scusa, fratello», per poi allontanarsi. Poco dopo l'aggressore è tornato di corsa e dopo avergli detto «in che modo io e te siamo fratelli?» lo ha accoltellato violentemente per cinque volte, colpendo il cuore, i polmoni e un rene. Come documentato in un video che mostra chiaramente l'aggressione, dopo l'accoltellamento Mattia si è accasciato a terra e un altro adolescente lo ha colpito al volto con un calcio per poi fuggire assieme all'assalitore. Già noti alla polizia ed entrambi con precedenti penali, i due - di 15 e 16 anni, identificati dai media turchi come B.B. e U.B. - sono stati arrestati poco dopo la fuga. All'ospedale Goztepe City Hospital, Mattia ha ricevuto nove unità di sangue ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. «Si trova in stato di morte cerebrale» dal 7 febbraio, ha riferito all'Ansa una persona vicina alla famiglia e informata sui fatti mentre i media turchi avevano già annunciato il decesso. «Sto ancora cercando di metabolizzare questa tragedia. Una tragedia dove mio figlio purtroppo rischia la vita», aveva dichiarato ai media il padre Andrea Minguzzi, originario di Misano Adriatico (Rimini). Trasferitosi da oltre 15 anni a Istanbul, Minguzzi è attualmente lo chef di Eataly. Sua moglie Yasemin è una violoncellista che ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. —

Mattia, il figlio 14enne del cuoco italiano Andrea Minguzzi

## Friuli Venezia Giulia

IL CASO

# Studentesse col niqab Il sottosegretario: «Serve una norma»

Frassinetti: «La legge esiste, ma non è completa»
Il braccio destro del ministro Valditara oggi a Monfalcone

Studentesse indossano il niqab fuori da una scuola. A Monfalcone il caso ha interessato l'istituto Pertini

«Noi come ministero prendiamo atto delle parole del Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza, che parla di integrazione e inclusione, però c'è un vuoto normativo che va colmato». Ci sono proposte di legge alle Camere e «mi auguro quindi che il Parlamento legifererà al più presto». Lo ha detto la sottosegretaria all'Istruzione e al Merito Paola Frassinetti, braccio destro del ministro Giuseppe Valditara, parlando del caso del niqāb utilizzato da alcune studentesse musulmane all'istituto Pertini di Monfalcone. E proprio nella città dei cantieri sarà oggi la sottosegretaria, che nella sede di Fratelli d'Italia, parlerà dei «fatti accaduti nell'istituto Pertini», come annuncia l'invito a una conferenza stampa diffuso dalla senatrice Francesca Tubetti.

#### LA POSIZIONE DEL GOVERNO

La sottosegretaria all'Istruzione, al corrente della situazione vissuta da alcune studentesse dell'Isis Sandro Pertini di Monfalcone, che frequentano l'indirizzo prescelto indossando a lezione il niqāb, non ha al momento in programma un incontro con la dirigente dell'istituto scolastico professionale. «In una situazione di emergenza – ha aggiunto – la preside aveva poco altro da fare, però non può diventare un modus operandi continuo, va colmato un vuoto legislativo». «Non è compito delle scuole dirimere queste controversie – ha precisato Frassinetti – ma il nostro obiettivo è favorire l'inclusione e l'integrazione, che è difficile da portare avanti se non ci si guarda in viso, se non si riconosce l'altro da sé. È evidente che questo è un po' un ostacolo nel creare una vera e propria comunità scolastica. Non vogliamo che nessuno lasci la scuola e quindi bisogna contemperare le esigenze in campo, ma saremo sicuramente aiutati da un completamento della legislazione che adesso non c'è». Diramare una circolare alle scuole in questo caso, ha puntualizzato la sottosegretaria, «non basta». «C'è la legge Reale del 1975 – ha concluso – che dice che non bisogna travisare e il viso per questioni di sicurezza pubblica, ma non è completa, non tratta i casi che riguardano la religione, quindi ci vuole una legge».

#### GOVERNO ALLINEATO

La vicenda ha fatto discutere la politica, animando maggioranza e opposizione. Sullo sfondo, oltre gli aspetti legali, anche la riflessione se sia opportuno o no indossare un velo ai fini dell'integrazione. «Le regole e le leggi vanno rispettate, non c'entra il rispetto per le religioni. L'Italia è un Paese che ha leggi» e dunque «in classe si sta a volto scoperto», ha detto venerdì il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. «Il ministro Valditara si già sta attivando e il sottosegretario Paola Frassinetti sarà qui in città», ha aggiunto Ciriani.

#### NELLE ALTRE SCUOLE

«Al Buonarroti non ci sono studentesse che portano il velo integrale, pertanto non abbiamo dovuto adottare dei protocolli per gestire questo tipo di situazioni. Al momento, in assenza di una norma specifica che vieti il velo integrale a scuola, ciascun istituto agisce autonomamente». Lo afferma il dirigente di un'altra scuola monfalconese, il liceo Buonarroti, Vincenzo Caico. «Come comunità educante – spiega il preside – dobbiamo favorire l'inclusione e il rispetto delle differenze, ma anche formare alla libertà, ai principi di uguaglianza di genere e allo sviluppo dell'identità personale delle ragazze e dei ragazzi. Un eventuale divieto sarebbe pertanto giustificato, anche perché impedisce l'identificazione e ostacola la comunicazione e l'interazione didattica, fondamentali per l'apprendimento». Si registra inoltre l'intervento di un'ex preside del Buonarroti, oggi consigliera regionale del Partito democratico, Laura Fasiolo: «Alle situazioni complesse non possono essere date risposte semplici, ma sia chiaro che insegnanti e dirigenti non possono essere lasciati soli». «È necessario – sottolinea – affrontare un serio processo di inclusione che, per evitare radicalizzazioni, conseguenti alle politiche della destra in questi anni, preveda contatti con le famiglie, in un percorso che faccia comprendere il valore delle regole alla base dello stare insieme». Contatti in realtà certamente intrapresi dalla dirigenza scolastica, che senza lasciare nulla di intentato si è confrontata anche col presidente di un centro islamico. Tornando a Fasiolo ricorda che «al momento non c'è una norma che vieti il velo integrale tra i banchi di scuola». «Questo – aggiunge l'esponente dei democratici – fu il parere dell'Ufficio scolastico regionale a seguito del caso accaduto a Pordenone lo scorso anno, che accese un vivace dibattito su come coniugare diritti fondamentali allo sviluppo dei bambini e adolescenti con il diritto alla libertà religiosa e l'emancipazione femminile», conclude Fasiolo. —

TI.CA.



Ciriani: «Le regole vanno rispettate In classe si va a volto scoperto»

Fasiolo (Pd): «Misure di integrazione per evitare radicalizzazioni»

IL FEMMINICIDIO A RUFINA, NEL FIORENTINO

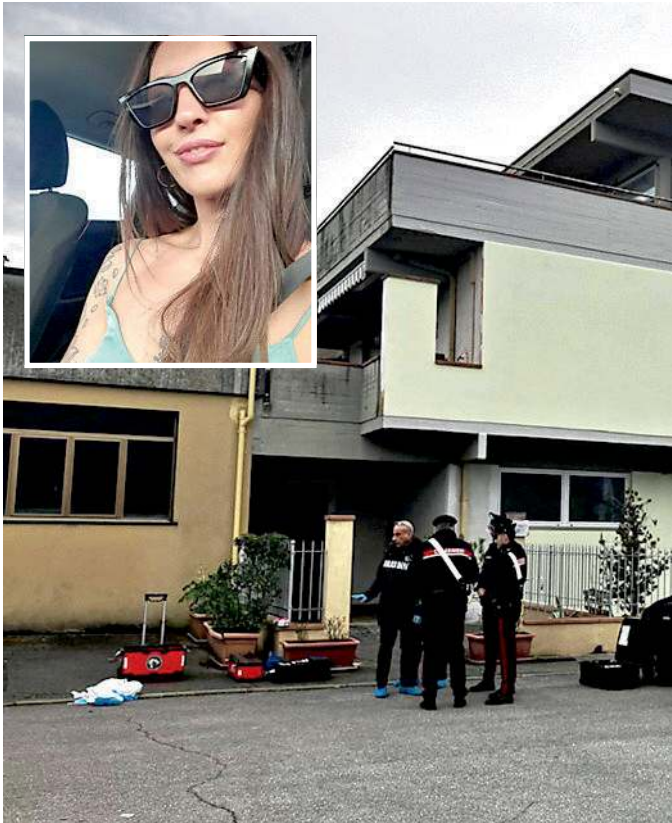
# Accoltella la compagna a morte e si lancia nel vuoto dal balcone

La vittima, Eleonora Guidi, aveva 34 anni e stava preparando il caffè in cucina
L'omicida è stato soccorso e versa in gravissime condizioni in ospedale

Alessandro Bartolini / FIRENZE

Ha accoltellato a morte la convivente e poi ha tentato il suicidio gettandosi dalla finestra della palazzina dove la coppia viveva, insieme al figlio di un anno e mezzo, a Rufina in provincia di Firenze. Una famiglia apparentemente senza problemi, lui architetto, lei impiegata in un'azienda che si occupa di energie rinnovabili.

**LA VICENDA**

Secondo quanto ricostruito, Lorenzo Innocenti, 37 anni, ieri prima delle 7, avrebbe colpito con numerose coltellate Eleonora Guidi, 34, mentre la donna era in cucina. In casa, in un'altra stanza, anche il loro figlio, che dopo la tragedia è stato affidato a familiari. A dare l'allarme al 118 sarebbe stato il padre dell'uomo, che vive insieme alla moglie sullo stesso pianerottolo di via Cesare Pavese, dove la giovane coppia si era trasferita con l'arrivo del figlio. Avrebbe sentito dei rumori sordi provenire dall'appartamento, allarmandosi. Una volta bussato alla porta, si sarebbe trovato davanti il figlio con il coltello in mano e sporco di sangue. Nei momenti concitati che sono seguiti avrebbe prima disarmato il 37enne e poi, quando il figlio ha cercato di scappare e di raggiungere un ballatoio, sarebbe riuscito a fermarlo una prima volta. Lorenzo Innocenti però è riuscito a fuggire nuovamente e si è lanciato nel vuoto dal secondo piano. Soccorso in codice rosse all'ospedale fiorentino di Careggi, ha riportato gravi lesioni e si trova ricoverato in prognosi riservata in rianimazione. Sono stati quindi gli stessi sanitari ad allertare i carabinieri. Sul posto, insieme agli investigatori e alla scientifica dell'Arma, anche la pm Ornella Galeotti che ha poi sentito i familiari della coppia. Ancora da chiarire cosa possa aver scatenato la furia del 37enne: è stata ordinata una serie di accertamenti mentre lunedì sarà disposta l'autopsia sul corpo della vittima.

La casa dove è avvenuto il femminicidio e nel riquadro Eleonora Guidi

**I CONOSCENTI**

La coppia viene descritta come tranquilla, serena, non sarebbero emersi contrasti o problemi; due giovani riservati, poco presenti sui social. A Rufina nessuno riesce a darsi una spiegazione. A partire dal sindaco Daniele Venturi: «Era una coppia normalissima, non c'è niente che potesse far presagire una cosa del genere. Li conoscevo, il paese è piccolo, io sono poco più grande di loro. Lorenzo, che è architetto, mi aveva parlato di alcune idee che voleva sviluppare su Rufina». Anche i vicini sono increduli: «Si vedevano poco, anche se lui abitava in zona praticamente da sempre, sicuramente non li abbiamo mai sentiti litigare», dicono da un negozio nei pressi della palazzina. «Non solo non li ho mai visti litigare, ma neanche adirati. Proprio non me lo spiego», dice scuotendo la testa Vasco, che abita a pochi metri dall'edificio di via Pavese. «L'ultima volta li avevo incontrati due giorni fa. Quando erano insieme, con il bambino in carrozzina, erano sempre i primi a salutare». —

> La coppia ha un bimbo piccolo che era in casa mentre la sua mamma veniva uccisa

## IN BREVE

**Milano**
**Baby sitter scomparsa Il partner confessa**

**«Non volevo ucciderla, stavamo facendo un gioco erotico». Sono queste, in sostanza, le parole con le quali Pablo Heriberto Gonzalez Rivas, 48enne salvadoregno, ha confessato l'omicidio della compagna Jhoanna Nataly Quintanilla. Nell'interrogatorio di circa due ore e mezza davanti al gip milanese Anna Calabi, l'uomo ha ammesso di essere responsabile della morte della donna, spiegando, in sintesi, che non avrebbe avuto alcuna intenzione di toglierle la vita e che, quando si è accorto che aveva smesso di respirare, è stato preso dal panico.**

**Brescia**
**Visitatrice cade e danneggia un dipinto**

**Una visitatrice è inciampata contro una tela del Rinascimento, un dipinto, squarciandolo. La donna è finita involontariamente contro lo Stendardo dei Disciplini, l'olio su tela del Moretto esposto nel complesso del museo di Santa Giulia a Brescia. Fortunatamente la donna non si è fatta nulla. L'opera non era protetta, il danno è di alcune migliaia di euro.**

TRE LE DENUNCE PRESENTATE ALLA PROCURA DI MILANO

# Truffe usando il nome di Crosetto «Soldi per liberare cronisti rapiti»

ROMA

Salgono a tre le denunce sui cui la Procura di Milano sta lavorando per individuare la rete di truffatori che avrebbe colpito a nome del ministro della difesa Guido Crosetto o del suo staff, chiedendo a imprenditori e professionisti facoltosi parecchi soldi, anche milioni, per pagare inesistenti riscatti di giornalisti prigionieri in Medio Oriente. Il meccanismo ideato dalla rete di truffatori, che si sarebbero spacciati per il ministro della Difesa imitando la sua voce o per un uomo del suo staff o un dirigente, avrebbe sfruttato, si ipotizza, il recente caso di Cecilia Sala. Da lì le chiamate con la richiesta di somme anche da capogiro per la liberazione di cronisti, utilizzando tantissimi numeri clonati, uno con prefisso di Roma e compatibili con quelli del ministero.

Dopo quella di Massimo Moratti, sono arrivati anche gli esposti della famiglie Aleotti, azionista del gruppo Menarini, e Beretta, proprietaria della multinazionale produttrice di armi.

Le quali, a differenza dell'ex presidente dell'Inter, non sono cadute nella "trappola" congegnata in modo tale da essere credibile, a partire dalla voce dello stesso Crosetto. Tant'è che Moratti in una intervista ha spiegato: «questi sono bravi, sembrava assolutamente tutto vero. Comunque può capitare, poi certo uno non se l'aspetta una roba di questo genere. Ma succede a tutti...». L'imprenditore ed ex presidente dell'Inter è stato bersagliato di telefonate anche nei giorni successivi alla denuncia, con altre richieste, a quel punto fallite, di versamenti.

Hanno invece pensato subito a una truffa i Gussalli Beretta, ai vertici dell'omonima azienda, così come altri nomi noti del mondo dell'imprenditoria e professionisti di un certo peso. Fanno parte di un elenco di persone contattate e su cui il pm milanese Giovanni Tarzia, il procuratore Marcello Viola e i carabinieri del nucleo investigativo stanno facendo accertamenti: tra questi Marco Tronchetti Provera, Diego Della Valle, Giorgio Armani, Patrizio Bertelli, marito di Miuccia Prada e presidente del gruppo, le famiglie Caltagirone e Del Vecchio (non Leonardo) e tanti altri vip facoltosi.

Da quanto si è saputo, inquirenti e investigatori starebbero battendo la pista dei soldi versati, che sarebbero transitati su conti esteri, probabilmente europei, per poi svanire forse in qualche paradiso fiscale. Inoltre, per riuscire nella missione quasi impossibile di bloccare il milione finora indebitamente rastrellato, hanno attivato tutti i canali di cooperazione internazionale. —

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA

> Dopo quello di Moratti ai pm lombardi sono arrivati gli esposti delle famiglie Aleotti, Menarini e Beretta

# ECONOMIA

CREDITO

# I conti di CrediFriuli Un 2024 in crescita: 3,5 miliardi di asset e utile a 29 milioni

I 194 dipendenti della banca sono i più produttivi delle Bcc
Ciascuno nel 2024 ha gestito in media masse per 18 milioni

Maura Delle Case / UDINE

CrediFriuli manda in archivio un altro anno nel segno della crescita. La banca friulana presieduta da Luciano Sartoretti ha infatti chiuso il bilancio al 31 dicembre scorso, recentemente approvato dal consiglio di amministrazione, con un utile netto che supera i 29 milioni (150 mila euro per dipendente) segnando un incremento rispetto al 2023 del 6,58%.

Nel corso del passato esercizio le masse complessivamente amministrate hanno raggiunto i 3,5 miliardi di euro, registrando una variazione positiva a doppia cifra, +11,17%, generata dall'incremento della raccolta, sia diretta (+12,37%), sia indiretta (+13,06%), che dagli impieghi (+8,61%).

Risultati che confermano CrediFriuli al vertice del credito cooperativo italiano per produttività, con oltre 18 milioni di masse intermediate per ognuno dei 194 dipendenti della banca. È il miglior risultato del sistema.

Soddisfatto il presidente Sartoretti che evidenzia come «nell'anno appena concluso, i risultati hanno superato le aspettative, a testimonianza della crescente fiducia che la banca ha saputo ottenere con la sua politica orientata alla prudenza, alla specializzazione e alla personalizzazione delle soluzioni». Il presidente cita in particolare «il costante aumento dei clienti, ormai oltre 48 mila, l'apertura di quasi 4 mila nuovi conti correnti, la raccolta globale che sfiora i 2,3 miliardi e gli impieghi vanno otre gli 1,2 miliardi di euro».

GILBERTO NOACCO
DIRETTORE GENERALE DI CREDIFRIULI

«Investiamo costantemente sul personale: nel solo 2024 sono state oltre 15.500 le ore di formazione fruite»

I clienti sono cresciuti ancora superando quota 48 mila e sono quasi 4 mila i nuovi conti correnti

Il 2024 si è caratterizzato tra l'altro per la ripresa dei mutui casa: CrediFriuli ne ha erogati per un totale di 129 milioni, +45% rispetto al 2023, con un'azione sensibile rivolta alla sostenibilità, che ha visto lo sviluppo di linee dedicate e particolarmente vantaggiose di mutui green per l'acquisto casa e la surroga di immobili in classe energetica A o superiore, e che hanno rappresentato il 22% del totale.

All'impegno sul fronte dei clienti retail, la banca ha assicurato naturalmente quello nei confronti delle imprese, distinguendosi tra le banche regionali per la consulenza dedicata sugli strumenti messi a disposizione dalla Regione, in particolare il Frie e il Freie, in tutte le loro finalità: investimento, capitalizzazione, liquidità e consolidamento. a dimsotrazione di questo impegno, un dato su tutti: nel 2024, oltre il 53% dei finanziamenti Frieie (15 milioni) concessi alle imprese con finalità di capitalizzazione sono stati erogati ad aziende proposte da CrediFriuli.

Il quartier wgenerale di CrediFriuli a Udine

«In un contesto economico incerto, l'azione della nostra banca ha sempre mantenuto elevato il livello di prudenza e solidità, attraverso un attento e costante monitoraggio della qualità del proprio portafoglio crediti» ha aggiunto il direttore generale Gilberto Noacco ricordando come le attività deteriorate lorde si siano attestate «a un livello tra i migliori del sistema bancario nazionale, pari all'1,60%» e il patrimonio netto abbia raggiunto quota 240 milioni di euro.

«I risultati della gestione confermano, ancora una volta, l'efficacia del nostro operare e la soddisfazione per l'ottimo lavoro realizzato da tutti i nostri 194 collaboratori che, ogni giorno, garantiscono la loro professionalità e dedizione nel servire soci e clienti o, dalla sede, nel fornire consulenza specialistica ai colleghi delle filiali – dichiara il direttore generale Gilberto Noacco –. È per questo che la banca investe molto nella crescita e nello sviluppo delle proprie risorse. Riprova ne sono le oltre 15.500 ore di formazione fruite nel solo anno appena concluso».

Investimenti sul personale e sul territorio. CrediFriuli si pone in controtendenza rispetto alla maggior parte degli istituti di credito che riducono la propria presenza sui territori. Nel 2024 l'istituto ha aperto in centro a Udine un nuovo sportello, più moderno e maggiormente orientato all'attività consulenziale, e ne ha aperto uno nel "cuore" della Carnia, a Tolmezzo, «aggiungendo così – conclude Noacco – un nuovo importante tassello del proprio legame con il Friuli». —



## IN BREVE

### Cgia di Mestre
#### La crisi tedesca più grave dei dazi

**La crisi economica che ha colpito la Germania negli ultimi due anni ha comportato un danno di 5,8 miliardi di euro per il sistema produttivo italiano. Lo afferma la Cgia di Mestre che legge la crisi tedesca come più grave per il Belpaese degli eventuali dazi dell'amministrazione Usa a guida Trump. Nel 2023, il valore delle esportazioni verso il mercato tedesco è diminuito di 2,7 miliardi, mentre nei primi dieci mesi del 2024 (secondo gli ultimi dati statistici disponibili) la contrazione ha raggiunto i 3,1 miliardi. Pertanto, sebbene numerosi imprenditori e l'opinione pubblica in generale esprimano una marcata preoccupazione per le conseguenze negative dei dazi - dice la Cgia -, la crisi tedesca ha già generato danni significativamente più gravi.**

### Vino
#### Etichette allarmistiche protesta la Coldiretti

**«Contro la follia tutta ideologica delle etichette allarmistiche sul vino siamo pronti a scendere in piazza per tutelare i 240 mila viticoltori italiani che offrono opportunità di lavoro lungo la filiera per 1,3 milioni di occupati». È quanto affermano Coldiretti e Filiera Italia che hanno scritto una lettera alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ai commissari alla Coesione e riforme, Raffaele Fitto, all'Agricoltura Cristophe Hansen e alla Salute Olivér Várhelyi, per respingere l'inaccettabile proposta dell'esecutivo comunitario di apporre delle scritte sulle bottiglie per scoraggiare i consumi, oltre ad aumentare la tassazione.**



FINANZA

# Il sì di Unipol a Bper sull'Ops per Sondrio

MILANO

Bper incassa il primo sì, quello più pesante, del primo azionista di Popolare Sondrio. Carlo Cimbri, presidente di Unipol che detiene il 19,7% della banca valtellinese, commentando l'Ops lanciata dalla banca guidata da Gianni Franco Papa, ha detto che si tratta di un «matrimonio naturale». Il gruppo assicurativo, azionista con poco meno del 20% anche di Bper, già un anno fa si era trovato a dover difendere le sue due partecipate dalle avances delle banche d'affari che cercavano di posizionarsi nel risiko alle sue prime mosse. «Sul piano formale per Unipol non cambia molto ma su quello pratico poter contare su una banca più forte vuol dire poter ambire a una distribuzione ancora più efficace dei nostri prodotti», dice Cimbri. —

L'intervista

## Stefano Buono

# «Industrie del Nord pronte a puntare sui mini reattori»

L'ad di Newcleo: «I nostri impianti garantiranno energia sicura e a basso costo Interlocuzioni in corso anche con imprese di Veneto e Friuli Venezia Giulia»

*dall'inviato a Milano* **MAURIZIO CAIAFFA**

«Siamo i più avanti in Europa nell'offerta di una tecnologia per la produzione di energia nucleare sicura, economica e in grado di risolvere il problema delle scorie, grazie alla nostra proposta il continente farà un balzo in avanti in termini di autonomia energetica e di efficienza economica». Stefano Buono, amministratore delegato di Newcleo, guida quella che è una startup solo pro forma: sono rare, specie in Italia dove il venture capital non è così sviluppato, le società di recente formazione (Newcleo è del 2021) capaci di raccogliere capitali per 537 milioni, come è riuscita a fare appunto Newcleo. Né è frequente che le startup siano in grado di dialogare con governi e grandi aziende a proposito, rispettivamente, di questioni di regolazione e di vigilanza oppure di alleanze operative. «È vero – dice Buono, 59 anni, il quale di formazione è un fisico e che ha alle spalle una solida collaborazione con il premio Nobel Carlo Rubbia – meglio sarebbe considerarci una società tech».

**Buono, quali sono le caratteristiche tecnologiche della vostra proposta?**

«Abbiamo ricombinato in modo originale due soluzioni già ampiamente sperimentate e quindi sicure. In primis il raffreddamento del reattore con il piombo anziché ad acqua, una tecnologia in uso sui sottomarini russi, anche se noi non lo sapevamo, e anche un'idea di Rubbia che risale al 1994 e garantisce il massimo della sicurezza passiva. In secondo luogo l'utilizzo come combustibile di scorie nucleari riprocessate, che consente di utilizzare tutto il combustibile esausto delle centrali tradizionali».

**Perché l'idea di Newcleo è così dirompente rispetto all'esistente?**

«Quello che stiamo progettando rappresenterà una sorgente di elettricità a basso costo in grado di assicurare centinaia di anni di autonomia energetica all'Europa. Senza dimenticare il tema ambientale, perché il riprocessamento delle scorie garantisce un uso dell'uranio molto più efficace e tale da non richiedere nuove estrazioni. La nostra è un'applicazione dell'Agenda Draghi, perché può contribuire alla competitività dell'Europa. Grazie alla nostra tecnologia il costo dell'elettricità diverrà molto concorrenziale, saremo a 60 euro/MWh contro gli attuali 110 all'ingrosso in Italia».

**Come ci dobbiamo figurare questi impianti di ultima generazione?**

«Stiamo progettando reattori nucleari relativamente piccoli e modulari. Immaginiamo impianti da 6 metri per 6 in grado di produrre ciascuno elettricità per 200 megawatt e vapore caldo per azionare turbine».

**Newcleo lavora in Francia, Inghilterra, ha un ufficio a Bruxelles, in Italia è presente in forze a Torino, ha uno stabilimento a Piombino e un centro ricerche sul lago del Brasimone, nell'Appennino bolognese. Insomma l'azienda sta crescendo.**

«Siamo in mille, 300 solo a Torino, e ci stiamo sviluppando in due direzioni: in primo luogo i piccoli merger per portare all'interno competenze specifiche, quindi verticalizzando la nostra operatività, in secondo luogo sviluppando la supply chain che ormai conta 90 fornitori in tutta Europa».

**Ma in quale Paese siete più avanti? Dove si potranno vedere all'opera i vostri primi mini reattori?**

«In Francia, dove il quadro regolatorio è sostanzialmente definito, nel 2030 sarà pronta la fabbrica per il riciclo del combustibile e nel 2031 il primo impianto. A inizio 2027 qui in Italia saremo in grado di costruire un dimostratore elettrico che avrà il compito di esemplificare il funzionamento dei nostri reattori».

**Avete da poco firmato un accordo anche con il governo della Slovacchia.**

«Sì per quattro reattori, siamo alla fase preparatoria e prevediamo quattro anni per la costruzione. Poi toccherà a un altro Paese, potrebbe essere l'Inghilterra».

**E adesso veniamo all'Italia. Qui a che punto siamo?**

«Il governo sta per presentare il disegno legge delega che regolerà l'intero settore. È un passaggio indispensabile perché dovrà prevedere l'autorità di sicurezza. Una volta che verranno definiti parametri e direttive, noi saremo pronti a partire».

**Come sappiamo c'è grande attenzione, specie da parte delle industrie energivore, per il nucleare di ultima generazione, a cui si guarda per risolvere un problema di costi dell'elettricità sempre più stringente. Newcleo è in grado di rispondere a queste richieste?**

«Abbiamo in corso accordi con Fincantieri per la progettazione di motori per le navi a propulsione nucleare e con Saipem per piattaforme di produzione energetica in mare. Poi sono in corso interlocuzioni con alcune industrie energivore anche del Nord Est. In realtà a Newcleo e al nucleare di nuova generazione sta guardando gran parte del Nord industriale, indotto dalla fame di energia a costi più contenuti: settori come la siderurgia, il vetro, la ceramica, la chimica ma anche quello dei data center, sono nostri interlocutori naturali. Poi da parte nostra c'è l'interesse a coinvolgere le imprese che abbiano competenze specifiche nella nostra supply chain».

**Quale scenario dobbiamo immaginare? Addirittura che una singola grande industria abbia il proprio mini reattore?**

«Sì, è un'ipotesi. Un impianto modulare costa nell'ordine degli 800 milioni di euro e garantisce un'autonomia energetica di 60 anni. Una volta acquisito il terreno ed espletate le pratiche autorizzative e regolatorie, il nostro progetto può essere realizzato in tre anni. Uno degli aspetti rivoluzionari di questo approccio è che anche su un singolo mini reattore possono mettere soldi imprese, investitori istituzionali, soggetti pubblici. Fra l'altro la prossimità agli utilizzatori finali può alleggerire le reti di trasporto del sovraccarico provocato da una richiesta progressivamente crescente».

**Non vi aspettate le diffidenze se non l'opposizione dei territori? Il nucleare anche se di ultima generazione incute paura.**

«Sì, certo che ce le aspettiamo. Ma siamo nel mezzo di un trend globale, presto o tardi conquisteremo la fiducia dei consumatori. Il nostro nucleare è il modo più sicuro al mondo di produrre elettricità». —



Uno dei componenti allo studio da parte dei progettisti di Newcleo

**COME SARANNO**

«I nostri moduli misurano 6 metri per 6. Potranno produrre ciascuno elettricità per 200 megawatt e vapore ad alta temperatura in grado di azionare turbine»

**QUANTO COSTANO**

«Un nostro reattore comporta un investimento nell'ordine degli 800 milioni di euro e garantisce un'autonomia energetica di 60 anni»

**IN QUANTO TEMPO**

«Una volta acquisito il terreno ed espletate le pratiche autorizzative il progetto può essere realizzato in tre anni»

Stefano Buono

L'EVENTO

### Il 10 marzo a Udine per presentare piani e strategie

**Newcleo pronta a portare al Nord Est il proprio messaggio sul nuovo nucleare. «Il 10 marzo – dice Ruggero Corrias, il manager che si occupa delle relazioni con governi, altri interlocutori istituzionali, investitori e imprese – saremo alla Confindustria di Udine perché ci è stato richiesto di fare una presentazione». Sarà l'esordio di Newcleo in Friuli Venezia Giulia, dove sono localizzate importanti industrie energivore come in primis gruppi siderurgici come Danieli e Pittini. «Ma c'è l'interesse anche di imprese in cui è importante il ciclo del freddo, come quelle del prosciutto di San Daniele», conclude Corrias.**

**537 mln**

È il capitale raccolto da Newcleo fra 700 investitori, il 90% arriva da soci italiani

**1000**

I dipendenti che lavorano per l'azienda in gran parte ingegneri e ricercatori

# UDINE

**E-Mail** cronaca@messaggeroveneto.it
**Udine** Viale Palmanova 290
**Telefono** 0432 - 5271

**Il Sole** Sorge alle 7.16 e tramonta alle 17.26
**La Luna** Sorge alle 13.41 e tramonta alle 6.32
**Il Santo** Sant'Apollonia
**Il Proverbio**
La gole 'e tire in malore.
*(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regionâl pe lenghe furlane)*



## La cerimonia

Alla cerimonia del Palamostre hanno partecipato 150 coppie oltre al sindaco De Toni e al vicesindaco Venanzi / FOTO PETRUSSI

# Nozze d'oro e di diamante Festa per chi ha passato quasi tutta la vita assieme

Riconoscimenti a 150 coppie con almeno 50 anni di matrimonio alle spalle
Il sindaco De Toni: traguardo frutto di armonia, ma anche di fatica e pazienza

Simone Narduzzi

Elegantissime, fiere. Ma, soprattutto, emozionate, come al primo incontro. Sono le 150 coppie a cui ieri è stata dedicata la cerimonia "Una vita insieme", organizzata dal Comune di Udine per rendere omaggio agli innamorati più longevi della città. Nella cornice del Palamostre, così, a festeggiare son state le coppie che hanno raggiunto le nozze d'oro e di diamante: cinquanta e sessant'anni insieme, di matrimonio, traguardi contraddistinti da storie, scenari. Volti: felici dei molti ospiti, fianco a fianco col proprio partner sin dall'arrivo in sala, al mattino presto. A ciascuno di loro, in omaggio, la stampa di un'immagine della città e due ingressi gratuiti per Casa Cavazzini.

Graditi pensieri istituzionali. Dalle istituzioni, allora, il via alle danze, condotte, per l'occasione, dalla collega di Telefriuli Alexis Sabot. «Io, per ora, sono a quarant'anni di matrimonio – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni rivolgendosi all'audience presente –, per poter ambire al vostro traguardo devo aspettare anco-

### VALERIA ED ENRICO

## Dall'università sugli stessi binari

Sono sposati da 50 anni Valeria Bellina e l'ex assessore comunale Enrico D'Este: «Facevamo l'università a Padova – il racconto di lei – e prendevamo sempre il treno delle 20.38 assieme, la domenica sera. Io però mi ero ripromessa di restare concentrata sugli studi». Poi la svolta: «A luglio, in occasione del penultimo esame, ci siamo visti in stazione. Lui, per l'appunto, voleva sapere come fosse andato l'esame: così è salito con me in direzione Mestre. Abbiamo parlato, quindi mi ha accompagnata sulla banchina del treno per Udine. Ma non è salito: mi ha salutata ed è tornato a Padova, lasciandomi lì a rimuginare». La fine degli esami è poi coincisa con l'inizio della loro storia.

### ADONELLA ED EDOARDO

## Il primo sguardo agli autoscontri

Da uno scontro, la scintilla: alle giostre, Edoardo Bigotto ha posato gli occhi su Adonella Quarniolo, più di 50 anni fa. «Ci siamo conosciuti ai "baracconi" di piazza Primo Maggio – racconta lui – sugli autoscontri. Lei non aveva neanche 13 anni, io nemmeno 15: da quella volta siamo stati sempre assieme. Ci siamo sposati e non avevamo niente. Passo dopo passo abbiamo comprato l'occorrente. Adesso, quando ci si sposa, si ha già pronto tutto, a partire dalla casa: non viene fatto nessun sacrificio. Ma anche col sacrificio che si costruisce un rapporto stabile». Il loro film preferito? «"Il merlo maschio" – spiegano – il primo che abbiamo visto come coppia, eravamo all'ex cinema Odeon».

### ALBERTA E IVANO

## Sempre uniti da Venezia alla Grecia

Hanno ballato sin dal loro primo incontro, Alberta De Cillia e Ivano Artico: per loro, 60 anni di matrimonio dopo i dieci di fidanzamento. «Da allora non ci siamo più lasciati. E balliamo tuttora – dicono, prima di aprire il loro prezioso album dei ricordi –. Il viaggio di nozze l'abbiamo fatto a Venezia. All'epoca era davvero la Venezia che sognano in tanti. Ma siamo andati anche oltreconfine: in Grecia e persino in Israele. Erano altri tempi, un po' per tutti, anche sul piano economico». L'ingrediente principale dietro a un rapporto così solido? «Avere grande rispetto l'uno nei confronti dell'altro. Quando c'è quello, abbiamo tutto».

SICUREZZA

## Controlli in zona rossa

Numerose pattuglie delle forze dell'ordine ieri erano presenti nel centro storico di Udine nell'ambito di controlli coordinati disposti dalla Questura. A metà pomeriggio, in particolare, polizia, carabinieri e polizia locale erano presenti in via Mercatovecchio. Agenti e militari hanno monitorato la situazione ed effettuato accertamenti per scongiurare episodi di microcriminalità e anche le eventuali intemperanze delle cosiddette baby gang i cui atteggiamenti, a volte molesti e provocatori, erano stati segnalati anche nei giorni scorsi. Tali attività sono il risultato di quanto concordato con il prefetto Domenico Lione durante le ultime riunioni del Comitato di ordine e sicurezza pubblica e di quanto previsto dall'ordinanza prefettizia sulla zona rossa. —



I racconti dei premiati testimoniano la storia del territorio friulano
C'è chi si è conosciuto ai baracconi oppure sulle piste da sci

# Mezzo secolo di amori nati tra sale da ballo, autobus e viaggi in treno

Le coppie che ieri hanno partecipato alla cerimonia andata in scena al Palamostre / FOTO PETRUSSI

LE STORIE

Dopo tutto questo tempo, eccoli. Vicini e complici, ieri al Palamostre. Sempre. Anche fra qualche battibecco e tante chiacchiere, amabili. Costruttive: «Parliamo di tutto – spiega Ljubonirо Pucar –, ogni tanto c'è qualche questione, ma si risolve tutto nel giro di un'ora. Non siamo capaci di tenerci il muso». Al suo fianco, la moglie Gianna Delle Vedove, da cinquant'anni unita a lui in matrimonio: «Ci siamo conosciuti in una sala da ballo di San Daniele», raccontano. Quella che poi sarebbe stata definita una discoteca. Luogo iconico, l'habitat ideale per la nascita di tanti giovani amori.

Un po' come le giostre, il buon vecchio Luna park: «Il nostro primo incontro è stato ai "baracconi" di piazza Primo Maggio», rivela Edoardo Bigotto; «agli autoscontri – specifica Adonella Quarniolo –. All'epoca frequentavamo due collegi diversi, ma a entrambi venivano dati i biglietti omaggio per le giostre». Galeotto fu l'autoscontro. Così come il treno: «Ci si vedeva su quello delle 20.38 della domenica sera – ricorda Valeria Bellina, sposata da 50 anni con l'ex assessore comunale Enrico D'Este –. Andavamo all'università a Padova e in treno si parlava, ci si conosceva. Io, però, mi ero ripromessa di non distrarmi prima di aver dato tutti gli esami». In prossimità della linea del traguardo, dunque, la scintilla è potuta scattare, nutrendo un fuoco tuttora acceso.

> Chi frequentava lo stesso bar, chi si è incontrato in balera: grazie ai ricordi rivivono anche usi e costumi di una volta

> Ognuno ha la sua storia personale che si divide tra colpi di fulmine e coloro che hanno dovuto avere più costanza

Fra le 150 coppie invitate dal Comune di Udine, poi, c'è chi ha costruito il proprio rapporto partendo da un incontro in chiesa, alla sagra, in ospedale. O, perché no, alla fermata dell'autobus: «Abitavo lì vicino – l'aneddoto di Marino Masolini – e lei stava aspettando il bus». Lei, Antonia Marolla, ci scherza su: «Mi è corso dietro. Ci siamo conosciuti e, da quel primo incontro, sono arrivati tre figli e sette nipoti».

Sessant'anni di matrimonio, più dieci di fidanzamento, per Alberta De Cillia e Ivano Artico: «Siamo sempre stati appassionati di ballo – racconta lei –, ed è proprio ballando che ci siamo conosciuti. Balliamo tuttora. A me, all'inizio, lui non piaceva poi così tanto, era un po' insistente. Poi, pian piano, mi sono innamorata... e lo sono ancora». Il sentimento che è ricambiato: «Facciamo tutto assieme», la spiegazione del marito. Inseparabili anche Giuliano Malisani e Matilde Scarpa, da sessantadue anni insieme: «Frequentavamo un vecchio bar di via Zanon, alla Terrazza. Facevamo parte di un gruppo sportivo, lui mi portava in montagna a sciare. La neve ci ha uniti».

Al di là degli agenti atmosferici, quale può essere il fattore chiave per far sì che la fiamma dell'amore, nel tempo, resti accesa? «Tanta pazienza, il godersi la vita con semplicità e serenità», svela Specogna Giuliano, supportato dalla moglie Daniela. C'è poi chi aggiunge altri elementi: il volersi bene, il sacrificio, le doti culinarie del partner. Il riuscire, nonostante tutto, a superare sempre ogni ostacolo. Con la complicità di quel primo incontro avvenuto in balera oppure alla fermata del bus. —

S.N.



ANTONIA E MARINO

## La raccomandazione della nonna

**Lei, Antonia Marolla, aspettava l'autobus; lui, Marino Masolini, abitava vicino alla fermata, in piazza a Paderno. «Mi ha vista e praticamente mi è corso dietro – scherza Antonia –. Da lì ci siamo conosciuti, arrivando fino al matrimonio». Dopo il racconto, per Marino, lo spazio di una battuta: «Mia nonna, a suo tempo, ricordo che mi disse "stai attento, perché quella ragazza è brava, è in gamba". Poi aggiunse: "Prima o poi, l'amore finisce, ma la fame resta. E lei sa fare bene da mangiare". Adesso eccoci qua». Sessanta gli anni trascorsi dalle nozze, tre i figli nati dal loro amore.**

MATILDE E GIULIANO

## Dalle piste da sci all'altare

**A festeggiare "Una vita insieme" ieri in compagnia dei concittadini anche Giuliano Malisani (detto amichevolmente Giulio) e Matilde Scarpa (soprannominata Claudia): sessant'anni di matrimonio nonché due di fidanzamento alle spalle. Il primo incontro fra loro avvenuto a breve distanza dal Palamostre. «Ci siamo conosciuti in un vecchio bar che si trovava in via Zanon, alla Terrazza – racconta lei –. Lì vicino c'era infatti la sede del gruppo sportivo di cui facevamo parte entrambi. Lui mi ha portato in montagna a sciare e la montagna, così, ci ha uniti». La loro canzone preferita? «"Il cielo in una stanza", di Mina».**

GIANNA E LJUBONIRO

## La forza del confronto continuo

**Parlano sempre, di ogni argomento. Si confrontano, Ljubonirо Pucar e Gianna Delle Vedove: «Parliamo di tutto – spiegano –, ogni tanto c'è qualche questione, ma si risolve sempre tutto nel giro di un'ora al massimo. Non siamo capaci di tenerci il muso». Le loro nozze d'oro affondano le radici in una balera del territorio: «Il nostro primo incontro è avvenuto in una sala da ballo di San Daniele». Una cosa tira l'altra ed eccoli, ancora insieme. Un pregio del partner: «Per entrambi, la pazienza. Quella è fondamentale. Serve supportare e sopportare: un buon rapporto si basa anche su questo equilibrio».**

ra un pochino. La vita di coppia dà certo armonia, ma è anche fatica, richiede pazienza: a tutti voi auguro di riuscire a proseguire lungo la strada di successo intrapresa superando ogni possibile ostacolo». A intervenire è stato poi il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Tengo particolarmente a questo evento, perché è l'occasione per ringraziare una generazione di persone che hanno costruito la struttura sociale, valoriale ed economica della città. Ma è anche l'opportunità per far rivivere a ciascuna coppia il percorso che li ha portati fin qui». Liscio o tortuoso, vissuto giorno per giorno.

«Roma non è stata costruita in un giorno», le parole cantate allora dalla Rhythm and blues band, il successo – in inglese – dei Morcheeba infilato all'interno di una carrellata di celebri brani R&B, pop o più legati alla tradizione del bel canto all'italiana. «Non sarà un'avventura»: non lo è stata, per le 150 coppie, anzi. Le ha volute celebrare, per tale motivo, anche Fabrizio Cicero, direttore regionale Despar Nord del Friuli Venezia Giulia, sponsor dell'evento: «I valori rappresentati da queste coppie sono anche i nostri: vicinanza al territorio e condivisione».

Puntuale, quindi, il banchetto (curato dall'Isis Stringher) che ha sancito il termine della mattinata. Per tutti, stuzzichini e un bel brindisi. Per le signore, una simbolica rosa rossa, di buon auspicio per i prossimi anni di cammino. —

La Udine di una volta

# Vie, piazze e famiglie Quando le cartoline raccontavano la città

Scalzate da internet e dagli smartphone, sono diventate quasi introvabili
Un tabaccaio di Udine propone di ristamparle con il contributo della Regione

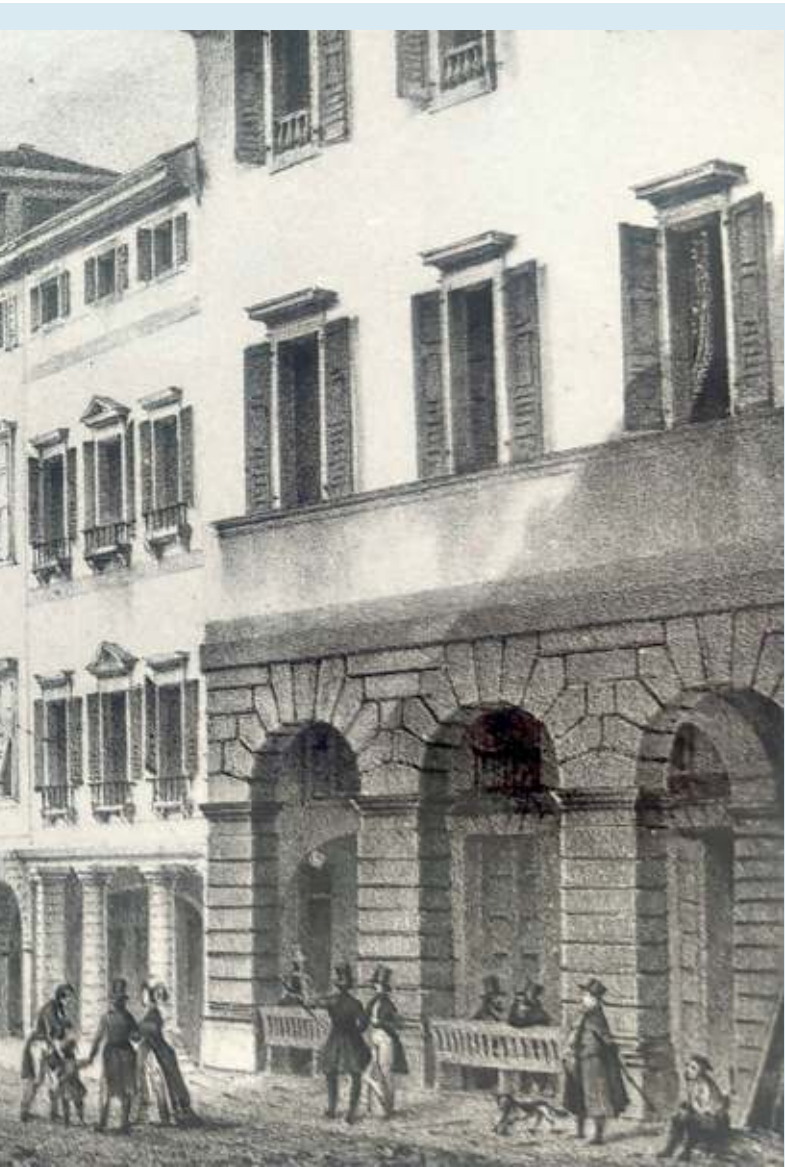
Anna Rosso

Sono, anzi, meglio, erano un modo di viaggiare nel tempo, nello spazio e nella nostalgia. Le cartoline sono oggetti che restano e che, trascinando i ricordi, danno vita a collezioni di immagini, dediche, saluti e sentimenti che una volta venivano affidati al postino. Ma ormai, purtroppo, non sono più di moda. Scalzate da internet, da qualche clic, dalla fretta che porta a preferire un messaggio, un video o un vocale a quei cartoncini così pieni di fascino che ancora riempiono le scatole dei cimeli dei nostri genitori e nonni.

Anche a Udine, come nel resto d'Italia, le cartoline sono quasi introvabili. A meno che non ci si accontenti delle rimanenze – comunque bellissime – di qualche tabacchino e di qualche storica edicola del centro cittadino. Se n'è accorta anche una nonna che avrebbe voluto inviarne alcune ai nipotini che vivono in Francia. I bambini avrebbero così potuto «farsi almeno un'idea della città d'origine del papà». Purtroppo, scrive ancora questa nonna «di cartoline di Udine e dei suoi tanti scorci panoramici e artistici in giro non se ne trovano» e così «stiamo perdendo un'altra fetta della nostra storia locale».

Ed è d'accordo con lei Livio Fiorica, gestore dell'omonima e storica tabaccheria di via Canciani che rilancia un'idea: realizzarne di nuove con sostegno delle pubbliche amministrazioni, in modo da continuare a promuovere, anche attraverso questo strumento che comunque è richiesto dai turisti, l'immagine della nostra città. «Di cartoline ne ho ancora un po' – racconta –, ma si tratta di rimanenze perché ormai da anni non c'è più chi le stampa. C'era infatti un'azienda che le stampava per tutta la città, la provincia e anzi probabilmente per tutta la Regione. Ad un certo punto, evidentemente, non era più un affare e si è semplicemente smesso di stamparle. Ho cercato altri fornitori, anche fuori dal Friuli Venezia Giulia, ma erano sorti problemi di copyright e quindi nulla di fatto. C'è ancora chi le chiede, come per esempio i turisti e qui ne passano abbastanza vista la vicinanza dell'hotel Astoria. Sarebbe bello che la pubblica amministrazione sostenesse, con dei contributi dedicati, un progetto volto a promuovere l'immagine della città e il turismo anche attraverso la stampa di cartoline raffiguranti le bellezze che il nostro straordinario territorio può offrire. Credo che i commercianti potrebbero aderire, purché si tratti di fornitori affidabili e che non impongano l'acquisto di quantitativi esagerati, bensì invece di mix diversificati con un numero di pezzi ragionevole per ciascuna immagine. Le cartoline più acquistate in assoluto, per quanto ho potuto vedere in tanti anni di attività, raffiguravano la veduta aerea della città di Palmanova, con la sua pianta a forma di stella e Udine con il particolare dell'angelo del castello».

> «Le più richieste erano quelle con la pianta di Palmanova e con l'angelo del castello»

## La Udine di una volta

1) Via Mercatovecchio in un litografia di Filippi e Coleoni stampata nel 1842. 2) Piazza Primo Maggio vista dal colle del Castello. 3) Piazza XX Settembre quando al centro c'erano ancora l'edicola e le auto parcheggiate. 4) Porta Aquileia. 5) Piazza Duomo. 6) L'incrocio tra via Manin e via Vittorio Veneto. 7) Piazza Libertà con la torre dell'orologio, la loggia di San Giovanni e, sullo sfondo, il castello. 8) Piazzale Osoppo quando ancora era aperto il cinema Capitol. 9) La passeggiata in via Roma, tra le magnolie, quando le famiglie andavano a comprare il gelato alla storica gelateria dell'Orso. 10) Piazza San Giacomo ARCHIVIO DEL MESSAGGERO VENETO

LA LETTERA

# La nonna: così mia nipote conosce la terra del papà

Gentile direttore,
sono la nonna di una bimba di 5 anni che vive in Francia e che è nata nell'anno della pandemia, quando purtroppo non ci si poteva né muovere né incontrare. Stella l'ho vista per la prima volta solo all'età di 2 anni e mezzo quando i genitori, mio figlio Bruno con la mamma francese, sono venuti in Italia per una breve vacanza. Per tante comprensibili ragioni (la lontananza, la scuola, il lavoro) i contatti si limitano a chiamate o videochiamate whatsapp. Per il quinto° compleanno di Stella, che cade il 9 febbraio 2025, avevo per questo pensato a un regalo originale: scriverle tante cartoline con le immagini della nostra bella Udine per raccoglierle e farsi un'idea della città di origine del suo papà e dei suoi nonni. Purtroppo di cartoline di Udine e dei suoi tanti scorci panoramici e artistici non se ne trovano più in giro. Stiamo perdendo così un'altra fetta della nostra storia locale. Delle foto scattate con i telefonini ci resta l'immagine del momento, ma vuoi mettere il fascino di una cartolina con i saluti a firma del vecchio nonno, ricevuta magari nell'anno X? Anche se ingiallita dal tempo vive per sempre e ci richiama ricordi, sogni, sentimenti di cui il virtuale ci sta privando. Grazie per la sua attenzione.

MARINA CHIURLO, UDINE

LO SCONTRO POLITICO

# Mercati, interviene Chiarcosso: «Impossibile parlare con il Cda»

## Gli operatori Cervellin (ortofrutta) e Marchiol (imballaggi) spiegano: tante difficoltà di comunicazione

Simone Narduzzi

A parlare, stavolta, è Sante Chiarcosso. A chiarire una situazione sfociata, in questi ultimi giorni, in polemica: «Io ho cercato solo di dialogare con il presidente – spiega il titolare dell'omonima azienda di autotrasporti – nonché con un consigliere con cui però non sono mai riuscito a interloquire. Di conseguenza, da buon imprenditore, vista la difficoltà riscontrata proprio nell'interloquire, mi sono rivolto al socio di maggioranza. Non voglio entrare nel merito, ma dico soltanto che, da persone civili, abbiamo cercato di dialogare al fine di trovare una soluzione alla questione».

La questione, tirata di recente in ballo dal centrodestra, verte sull'intervento attraverso il quale il vicesindaco Alessandro Venanzi, interfacciandosi col management di Udine Mercati, si era mosso con l'obiettivo di ridurre alla ditta Chiarcosso il canone per l'utilizzo di uno spazio, per i propri mezzi, in piazzale dell'Agricoltura.

Sante Chiarcosso

Marco Marchiol

L'ingresso a Udine Mercati in piazzale dell'Agricoltura

L'iniziale interpellanza sottoscritta da cinque consiglieri di minoranza – Michele Zanolla (primo firmatario) e Loris Michelini di Identità civica, Francesca Laudicina (Lega), Luca Vidoni (Fratelli d'Italia) e Giovanni Barillari (Forza Italia) – si basava sull'accesso agli atti della Partecipata dal quale, tra i vari aspetti, era emersa un'e-mail inviata il 9 luglio da Venanzi a dirigenza, presidenza di Udine Mercati, sindaco e segreteria generale del Comune. Nelle schermaglie, fra una stoccata e l'altra, a intervenire era stato poi l'ex presidente di Udine Mercati Alberto Sbuelz, difendendo la sua posizione, e quella di tutto il Cda, da affermazioni ritenute «gravemente lesive». Nel mirino l'Amministrazione comunale: «Se avessero davvero ritenuto il nostro operato insufficiente o non adeguato, avrebbero potuto accogliere le mie dimissioni, più volte presentate, oppure sfiduciare il Cda in assemblea».

Da qui alle ultime ore. Ore in cui anche da parte degli operatori di Udine Mercati si è levata, in forma pressoché uniforme, una voce. A farsene interprete Paolo Cervellin, dell'omonima ortofrutticola: «Gli operatori, sia interni che esterni, si sono rivolti al Comune perché non c'era la possibilità di avere un dialogo proficuo con la direzione». Tirata nuovamente in ballo, perciò, l'assenza di dialogo fra le parti laddove invece, stando alle testimonianze raccolte, da parte di Venanzi ci sarebbe stata una generale disponibilità a imbastire un tavolo di confronto.

«Ho riscontrato nel vicesindaco una persona molto corretta – fa sapere Marco Marchiol, titolare della Marchiol Giorgio e Marco snc, azienda operatrice all'interno di Udine Mercati specializzata nel recupero e riutilizzo di imballaggi –. Come Chiarcosso, ho dovuto fare lo stesso percorso, ma con la precedente Amministrazione». Senza giungere però a una soluzione: «Venanzi, dopo una mia richiesta di incontro, è venuto in punta di piedi. Ascoltate le mie ragioni, mi ha subito detto che non si sarebbe potuto permettere di prendere posizione e prevaricare il Cda di Udine Mercati. Dall'altra parte, invece, ci sono state tante difficoltà di comunicazione».

Tornando al centro della discussione, ricordiamo come tutto ruoti attorno alla richiesta del canone di subconcessione alla ditta Chiarcosso passando, come si legge da e-mail di cui sopra, «da euro 2 mila 500 (modifica decisa dal Cda a giugno) a euro 1.500 dal 1° luglio 2024». Tale canone sarebbe poi stato ridiscusso per le successi annualità. «Chiarcosso – aveva inoltre spiegato Venanzi – è l'unica azienda esterna al polo logistico che, pagando, un affitto, utilizza terreni non attrezzati di Udine Mercati per parcheggiare i mezzi». —





PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

# La leggenda sul colle del castello

Guai se le edicole dovessero scomparire. Restano, assieme a librerie e biblioteche, l'ultimo presidio non soltanto per la carta stampata, ma anche per un rapporto privilegiato con la lettura.

Sono cambiate, come del resto i giornali, trasformandosi in una sorta di piccolo bazar del settore informativo, ma la figura dei loro gestori rappresenta ancora un punto di riferimento personale. Un rapporto che esula dalla semplice vendita e che si consolida nel tempo, creando amicizie e complicità nel commento delle notizie, nella scelta delle pubblicazioni.

La rivendita, il chiosco si rivela anche un ottimo osservatorio di tendenze, opinioni, abitudini della gente. Tra queste emerge un dato incontestabile: la pila della "Settimana Enigmistica" è la più alta, ma si esaurisce rapidamente fin dalla sua uscita, puntuale, ogni giovedì. Non so se quello sia sempre successo oppure si tratti di un fenomeno di tempi più recenti, certo è che la rivista di parole incrociate, rebus e altri giochi non conosce cali di vendita, anzi il contrario.

Non so nemmeno se il fenomeno sia da attribuirsi a una sorta di "fai da te" per combattere la progressiva perdita della memoria, che sembra ormai affliggere la maggioranza di chi è entrato nella terza età. Tra i miei coetanei, infatti, non c'è nessuno che non lamenti un calo per quanto riguarda i nomi, i numeri, appuntamenti e impegni.

I suggerimenti sono all'ordine del giorno: «Quando non ricordi qualcosa, comincia a scorrere mentalmente l'alfabeto e vedrai che prima o dopo, ti verrà in mente». «Associa un fatto a un nome» sono i consigli più frequenti.

Mi sembra chiaro che appartengo a questa schiera e che ripongo in questo allenamento del cervello le speranze di almeno rimandare conseguenze più gravi.

In quanto fedele adepto alla setta degli enigmisti, mi diverto anche a scoprire qualsiasi riferimento al Friuli nei vari passatempi presenti tra le pagine della rivista. In verità sono state finora veramente poche le occasioni per festeggiare. Le più frequenti sono le risposte alla domanda "Importante città del Friuli". Sono solitamente le sigle Ud, Go, Pn. Mi è capitato una volta di poter scrivere "Carnia", un'altra "Lignano" e anche "Isonzo".

Immaginate dunque la mia sorpresa quando nel numero di questa settimana nella pagina "Forse non tutti sanno che" tra le curiosità appare un'illustrazione e la didascalia «Secondo una leggenda, il colle sul quale sorge il castello di Udine, sarebbe stato eretto dai soldati di Attila trasportando la terra con i loro elmi, per offrire al re unno un punto elevato per contemplare il saccheggio di Aquileia».

È pur vero che tutti noi, fin da scolaretti, siamo cresciuti con questa convinzione, ma ora siamo in grado di smentirla grazie alla scienza ai recenti rilievi effettuati che dimostrano l'effettivo ruolo del cumulo e la sua datazione. Tutti elementi che pongono le basi per un suo riconoscimento da parte dell'Unesco.

Una leggenda, a forza di tramandarsi, diventa nei secoli verità e se questo è accaduto per il nostro colle quanto tempo dovrà passare perché i luoghi comuni, le falsità, che accompagnano la storia di Udine e del Friuli spariscano dall'immaginario collettivo? —

IMMOBILIARE **IN** UDINE

**UDINE**

## Via Aquileia, recupero tipologico in classe "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa ... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

**UDINE**

## Residenza "I Giardini di Planis"

In quartiere residenziale adiacente al centro, moderno e tecnologico residence in costruzione con appartamenti da due e tre camere. Impiantistica all'avanguardia, posizione strategica, possibilità personalizzazione degli interni ... importanti detrazioni fiscali a favore degli acquirenti!! Per maggiori info chiamare in sede.

## la CASA IN PILLOLE

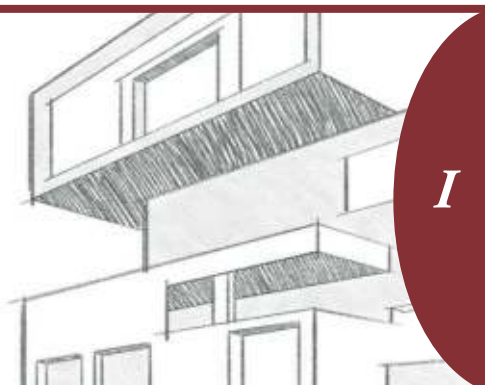
*Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...*

### LE EMOZIONI

Faccio questo mestiere da 29 anni: lo amo, e mi reputo un privilegiato perché il mio lavoro mi piace, mi affascina, ancora oggi mi diverte e soprattutto mi emoziona. Sì, a parer mio, le emozioni sono il motore di questo settore: lo sguardo meravigliato di un cliente, i messaggi e i brindisi di ringraziamento, sono attimi, parentesi uniche, emozioni... Grazie a tutti i nostri clienti.

P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT •

IMMOBILIARE CIERRE

www.immobiliarecierre.it

## REMANZACCO - TRICAMERE CON GARAGE DOPPIO

ubicato in strada privata molto tranquilla, **APPARTAMENTO TRICAMERE DA 115 MQ IN QUADRIFAMILIARE DEL 1996 IN OTTIME CONDIZIONI GENERALI**. L'immobile è posto al primo e ultimo piano, soggiorno, cucina abitabile, entrambe con uscita sul terrazzo, due bagni, tre camere, secondo terrazzo con ripostiglio, climatizzato. Cantina e garage doppio. La caldaia a condensazione è stata sostituita lo scorso anno ed è presente sulla copertura un impianto fotovoltaico da 5,3 Kw con 10 Kw di batteria d'accumulo di proprietà dell'appartamento in vendita. **€ 180.000** - Classe Energetica in fase di definizione

agenzia immobiliare **MANIN**® di Tonello Michele

**DA 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE**

UDINE | Viale Venezia 48 (fronte Questura) | Tel. 0432.502360

Vendite cell. 340.9605575 | Affitti cell. 338.9370795

**MANZANO - Fraz. Manzinello** - Villetta singola internamente rinnovata, disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 bagni totali, 2 camere + mansarda con terza camera e bagno, scantinato con taverna, garage e giardino di circa 700 mq. Cl. Energ. E. **€ 210.000 trattabili**.

**VARMO - Fraz. Romans** - Casa accostata di circa 200 mq in buone condizioni, disposta su 2 piani con cucina, soggiorno, 3 camere, 2 bagni, soffitta alta al grezzo, locali accessori e terreno di proprietà di circa 700 mq. Cl. Energ. G. **€ 78.000 trattabili**.

**UDINE - Zona Planis/Ospedale** - In tranquillo contesto residenziale, spaziosa villetta a schiera molto ben tenuta disposta su 2 piani più mansarda abitabile e scantinato con taverna, lavanderia e garage. Cucina, soggiorno, 3 camere (volendo altre 2 in mansarda), 3 bagni, giardinetto di proprietà. Cl. Energ. E. **€ 320.000 trattabili**.

**RAGOGNA - Fraz. Muris** - Casa indipendente in modeste condizioni ma abitabile, disposta su 2 piani + soffitta e scantinato. 3 camere, 2 servizi, cortile recintato di proprietà. Cl. Energ. G. **€ 65.000**. Occasione!

**UDINE - Viale Europa Unita** - Negozietto vetrinato fronte strada composto da vano unico + ripostiglio, un bagno, ampio scantinato e piccolo scoperto di proprietà. Cl. Energ. F. **€ 48.000**

**VILLA PRIMAVERA** - Ampia villa disposta su tre livelli con ampio soggiorno, 4/5 camere + appartamentino autonomo al piano di sopra, ampio scantinato con taverna e varie stanze - magazzini - garage interni ed esterni. Ideale per chi ha un'attività come casa/lavoro. Cl. Energ. E. **€ 390.000**

**LOCALE COMMERCIALE IN VENDITA O AFFITTO**

**Udine Centro - Via San Valentino** - Locale commerciale vetrinato fronte strada composto da due vani + ripostiglio e bagno. possibilità di 4 posti auto coperti. Cl. Energ. F. **€ 160.000** oppure **affittasi** ad **€ 1.500 mensili**.

## AFFITTI COMMERCIALI

**UDINE - Zona via Montegrappa** - In zona servita nelle vicinanze dell'ospedale, perfetto ufficio al piano terra con ingresso indipendente di circa 80 mq composto da 3 vani + bagno e scantinato di circa 35 mq. Non arredato. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 700+20**.

**UDINE - Via Pracchiuso** - In zona centrale nelle immediate vicinanze di Piazza 1° Maggio, negozio/ufficio vetrinato fronte strada ben tenuto composto da 3 vani + bagno e ripostiglio. Cortiletto in comune. Termoautonomo. Cl. Energ. E. **€ 500**.

**UDINE Nord - Via Nazionale/V.le Tricesimo** - In ottima posizione di massima visibilità sulla strada statale Pontebbana, IN AFFITTO locale commerciale vetrinato fronte strada di circa 900 mq con vari spazi per parcheggi. Ulteriori informazioni a richiesta.

**BASALDELLA** - Ampio ufficio al 1°ultimo piano di 130 mq commerciali, recentemente ristrutturato, composto da 5 stanze + ingresso/sala di aspetto, 2 bagni finestrati, terrazzo, 3 posti auto. Non arredato. Cl. Energ. E. Termoautonomo. **€ 800 mensili**.

**UDINE - Palazzo Kechler** - Nella centralissima Piazza XX Settembre in signorile palazzo piccolo ufficio arredato composto da vano unico e bagno in comune. Cl. Energ. E. **€ 350 mensili** compreso tutte le spese condominiali e interne.

## RICERCHIAMO

Case, ville, appartamenti e locali commerciali ad Udine e Provincia in VENDITA ed in AFFITTO. Definizioni in tempi molto brevi e condizioni molto vantaggiose per i proprietari!

www.immobiliaremanin.com

agenziaimmobiliaremanin@gmail.com

Via Mazzini, 7/A UDINE | 0432 204546 | www.immobiliarecierre.it

## ZONA OSPEDALE - ULTIMI TRICAMERE!

**SE SEI ALLA RICERCA DI UN APPARTAMENTO TRICAMERE CON GIARDINO PRIVATO DA 250 MQ O CON TERRAZZA ABITABILE DA 25 MQ... CONTATTACI!** Gli appartamenti hanno una metratura di 180 mq e 170 mq, tricamere, ampia zona giorno separabile, triservizi, lavanderia, cantina, garage doppio e posto auto. Riscaldamento a pavimento, impianto fotovoltaico, raffrescamento a pavimento. Appartamenti ancora personalizzabili e visionabili. **Consegna Maggio 2025. Prezzi a partire da € 420.000 - Classe Energetica "A4"**

## ZONA PALAMOSTRE - AMPIO TRICAMERE DUE LIVELLI CON GARAGE

In piccolo contesto posto all'ultimo piano (terzo), **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 170 MQ SU DUE LIVELLI**, biservizi, due terrazze, cantina e garage. Termoautonomo. **€ 270.000 comprensivo di parziale arredo** – Cl. Energ. in fase di definizione

## VIC. VIA BIRAGO
CASA DA 315 MQ

a due passi dal centro città e dai principali servizi, **AMPIA ABITAZIONE SU TRE LIVELLI DA 315 MQ CON CIRCA 800 MQ DI SCOPERTO DI PROPRIETA' e doppio posto auto coperto**. Possibilità di ristrutturare l'immobile con la realizzazione di più unità. Il prezzo si intende comprensivo della creazione di un nuovo passo carraio con portone automatizzato a cura e spese della parte venditrice per rendere completamente autonoma la struttura. **€ 180.000** - Cl. Energ. "G"

## LOC. BASALDELLA
CASA INDIPENDENTE 351 MQ

in zona tranquilla, a due passi dai principali servizi, **INTERESSANTE IMMOBILE INDIPENDENTE CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'**. Il complesso è servito da due passi carrai con possibilità di un possibile frazionamento per la realizzazione di più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

## LARGO DEI CAPPUCCINI
AMPIO TRICAMERE CON GARAGE

In piccolo e curato contesto condominiale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 125 MQ POSTO AL SECONDO PIANO SERVITO DA ASCENSORE**, soggiorno, cucina abitabile, tre ampie camere, biservizi finestrati, cantina e garage. Termoautonomo. **€ 215.000 tratt.** - Cl. Energ. in fase di definizione

## ZUGLIANO
MODERNA VILLA

a due passi dai principali servizi, **SPLENDIDA E MODERNA VILLA SU DUE LIVELLI CON AMPIO E CURATO GIARDINO PRIVATO**, elegante zona living, cucina abitabile con accesso all'incantevole patio, zona lavanderia e primo bagno, tre camere matrimoniali con il bagno privato, camera padronale con cabina armadio, studio collegato al piano sottotetto con ampi spazi sfruttabili. Terreno di 2.000 mq in parte edificabile. **€ 590.000** - Cl. Energ. "B"

## VIALE VENEZIA
PREZZO RIBASSATO!

in condominio circondato dal curato giardino condominiale, **AMPIO MINI APPARTAMENTO POSTO AL SECONDO PIANO** servito da ascensore, soggiorno con nicchia angolo cottura, bagno finestrato con doccia, ampia camera matrimoniale, terrazza. Garage. Termoautonomo. **€ 105.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "E"

## VIA G. CANTORE
PREZZO RIBASSATO!

posto al piano interrato con comodo accesso dalla strada, **AMPIO SPAZIO ATTUALMENTE COMPOSTO DA 4 POSTI AUTO COPERTI OLTRE AD ULTERIORE MAGAZZINO PER UN TOTALE DI CIRCA 180 MQ** perfetto per chi cerca uno spazio da utilizzare come magazzino o come ricovero auto/moto/bici. **€ 45.000**

# MAGNOTTI

20 YEARS

**Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it**

## AFFARE

**MARTIGNACCO**: centralissimo e rifinito **TRICAMERE** in palazzina ristrutturata **(BONUS 110)**, con ingresso, zona living con cucina a vista, terrazzo, disimpegno, suite padronale terrazzata con bagno finestrato con doccia, due camere matrimoniali terrazzate e bagno finestrato con doccia. Cantina e due garage. Parziale arredo. **Euro 221.000**

## VILLE / CASE

**REANA DEL ROJALE**: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**

**TRICESIMO**: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

**POVOLETTO**: gradevole **VILLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con porticato, cucina arredata, disimpegno, camera matrimoniale, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno con vasca. Taverna con spolert, bagno finestrato e garage. Giardino. **Climatizzata, imp. fotovoltaico Kw 4,5. Euro 299.000**

**VIA CIVIDALE**: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** in stile liberty con due appartamenti: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto e cantina. **Super occasione Euro 179.000**

**SANTA CATERINA INT.**: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 379.000**

**TRICESIMO**: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. **Giardino di 2200mq. Occasione Euro 379.000**

## COMMERCIALI

**UDINE NORD**: fronte strada, in contesto commerciale, ottimo **UFFICIO** di mq 115 composto da grande openspace, quattro stanze ad uso ufficio e bagno. Completamente arredato e climatizzato. Ampia possibilità di parcheggio. Disponibilità immediata. **Occasione con affaccio diretto sulla statale. Euro 89.000**

**VIA MANZINI**: ottimo **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 50 con due ingressi indipendenti e ampie vetrine ad angolo su due strade. **Ottima visibilità.** **Occasione Euro 49.000**

## APPARTAMENTI

**RIZZI**: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

**PIAZZA PRIMO MAGGIO DINTORNI**: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 222.000**

**VIA GRAZZANO INT.**: elegante **BICAMERE di mq 110** (ultimo piano), zona living con cucina con isola centrale, lavanderia, terrazzo, disimpegno, camera, bagno finestrato con doccia, camera padronale con bagno finestrato con doccia. Cantina. Finemente ristrutturato e arredato. **Climatizzazione canalizzata domotica. Splendido Euro 359.000**

**SANTA CATERINA**: panoramico **BICAMERE di mq 100** con ingresso, ampio soggiorno terrazzato, cucina separata e abitabile con terrazzo, disimpegno, ampia camera da letto matrimoniale, bagno finestrato con vasca e ulteriore camera da letto matrimoniale. Spaziosa cantina. **Ottima occasione Euro 99.000**

**ZONA OSPEDALE**: in ottima zona, **BICAMERE di 128 mq** piano terra con **GIARDINO** e **TAVERNA** con ingresso indipendente, luminoso soggiorno con doppio affaccio sul giardino, cucina separata, disimpegno, bagno di servizio, due camere da letto e bagno finestrato con doccia. Graziosa taverna. Cantina e garage. **Soluzione introvabile 199.000**

**UDINE NORD**: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con doccia. Completamente arredato e termoautonomo. Attualmente locato a referenziato inquilino canone €/mese 320. **Rendita 6%. Euro 65.000**

**PADERNO**: in bel contesto, ampio **BICAMERE** con ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina con veranda, disimpegno, bagno finestrato con vasca, due camere da letto matrimoniali e bagno con doccia. Ampia soffitta con accesso indipendente con 4 vani e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Parzialmente arredato. **Affare Euro 167.000**

## TRICAMERE, UDINE - VIA SANTA GIUSTINA

Ristrutturato tricamere con due bagni e ampio spazio living open space, due terrazze delle quali una abitabile, pavimenti in legno, porte e serramenti bianchi. Palazzo ristrutturato con ecobonus 110% ed ora in classe "A3", cantina e garage. Parziale arredo compreso, € 298.000

## VILLA NUOVA (CL. "A4") A PAGNACCO

In posizione riservata ma vicino al centro del paese, **villa indipendente** pari ad un primo ingresso, con sviluppo su due livelli, ampia zona giorno, tre camere, biservizi, garage doppio, giardino … condizioni impeccabili, full optional, classe A4 … € 449.000

## TRICAMERE, UDINE - VIALE VOLONTARI

A due passi dal centro storico, moderno appartamento recentemente ristrutturato, con zona giorno open space, **tre camere**, biservizi, lavanderia separata, cantina e garage. Arredo seminuovo completo, ottime finiture d'interni, grande luminosità … occasione unica!

## UDINE, VIA GIRARDINI - IMPORTANTE ED AMMALIANTE

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

## CASA CON MERAVIGLIOSO GIARDINO, BIGARAGE E DUE POSTI AUTO

Via Aquileia, interna ad una corte dei primi '900 recentemente ristrutturata, introvabile e silenziosa **casa con giardino** piantumato e due garage grandi, tricamere + studio, luminosa, riscaldamento a pavimento, clima, antifurto. Prezzo molto interessante.

## QUADRICAMERE DAL FASCINO D'UN TEMPO, UDINE CENTRALISSIMO

Introvabile appartamento nel cuore del centro città, ultimo piano di una piccola palazzina con ascensore, ampia dimensione con **4 camere**, salone con soppalco, affaccio sul castello e sulla via Mercatovecchio. Necessita di un recupero conservativo per mantenere lo stile e la storicità del contesto. € 290.000

## TRICAMERE, UDINE - VIA NIMIS

In zona ospedale interessante appartamento di mq. 135, piano alto con splendida vista, **tre camere**, due bagni. Bisognoso di un recupero interno, servito da ascensore e dotato di cantina. € 193.000

## VILLA INDIPENDENTE, UDINE INT. VIA PRADAMANO

In contesto riservato interessante **villa** degli anni '60 con curato giardino privato ... soluzione ideale per nucleo familiare grazie agli ampi spazi ed al generoso verde che circonda l'abitazione. Buone condizioni di manutenzione ma necessaria una rinfrescata interna. Maggiori info previa telefonata.

## ATTICO, UDINE - "BORGO MAGNOLIE"

Vero **attico** da mq. 250 con terrazzone panoramico, 4 camere più studio, tre bagni, ampio e luminoso salone, cantina e garage. € 395.000



## IN AFFITTO

**MODERNO MINI - ZONA OSPEDALE:** l'immobile, di nuova costruzione, offre un ambiente fresco e moderno, con spazi ben distribuiti. Sito nella zona più richiesta di Udine, vicinanze ospedale, possibilità di scegliere tra un ampio terrazzo o un giardino privato, ideali per godersi l'aria aperta e il relax. Dispone inoltre di un posto auto riservato e impianti tecnici di ultima generazione per abbattere le spese di utenza. Mq. 55, € 800 mensili

**NEGOZIO/ ATELIER - CUORE PEDONALE:** negozio di grande visibilità e passaggio, in una delle zone più prestigiose della città. Sviluppato su 4 piani in un palazzo storico, con interni ristrutturati recentemente, ampia doppia vetrina al piano terra che garantisce un'esposizione per tutti i prodotti e servizi. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale e comodo ascensore. Mq. 270, € 6.000 mensili

**UFFICIO CENTRALE - PIAZZA MARCONI:** elegante immobile di mq. 200 al terzo piano di un palazzo che affaccia sulla via centrale di Udine, con comodo accesso tramite ascensore. Perfetto per professionisti e aziende, è suddiviso in diversi vani, permettendo una gestione ottimale degli spazi lavorativi. Mq. 200, canone € 1.800 + spese condominiali.

**AMBIENTE COMMERCIALE/ SHOWROOM - DUOMO:** unico ed affascinante, lo spazio commerciale che fa la differenza**.** Ampie metrature e grande luminosità data dalle vetrine affacciate sui portici e dettagli artistici che lo rendono irripetibile. Perfetto per chi cerca un ambiente che racconta una storia. Mq. 350

**UFFICIO ESCLUSIVO - PIAZZA LIBERTA':** piano alto con vista privilegiata sulla piazza centrale della città, la soluzione ideale per chi cerca un ambiente che esprima professionalità e raffinatezza. Finiture di pregio e impianti tecnici avanzati garantiscono comfort ed efficienza in ogni stagione. Non solo un luogo di lavoro, ma una vera e propria dichiarazione di prestigio, perfetto per aziende che desiderano essere valorizzate da una location unica. Mq. 380

## TRICAMERE IN PALAZZO SIGNORILE, UDINE - VIA PERCOTO

A due passi dal centro, in elegante contesto condominiale di fine anni '90, spazioso **tricamere** di mq. 150 internamente ristrutturato nel 2021. Cucina abitabile con terrazzo, sala da pranzo/soggiorno, camera matrimoniale, doppia e singola, due bagni. Cantina e doppio garage. Termoautonomo, climatizzato, finiture di elevata qualità, classe "D", € 390.000

## VILLA TRA CIVIDALE E MOIMACCO

Incantevole **bifamiliare** in fase realizzativa … tricamere, triservizi, classe "A", fotovoltaico, personalizzabile, posizione verdeggiante. € 350.000

## CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

**Casa in linea** ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista … € 220.000

## AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso tricamere da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

## CASA DI TESTA, UDINE CENTRO

In splendida corte a due passi da piazza Garibaldi, introvabile **casa** su due livelli con ingresso indipendente e doppio garage … ampi spazi, grande luminosità e riservatezza sono le caratteristiche di questa proprietà ad un prezzo centrato. Maggiori info previa telefonata.

## TRICAMERE, UDINE VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 215.000

## TERRENI A PRADAMANO

In posizione centrale vendiamo **lotti edificabili** ideali per ville singole o bifamiliare … ottima posizione, forme regolari e pianeggianti, contesto servito, disponibilità di lotti da mq. 1000 a mq. 1500. Maggiori infos previa telefonata.

## BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

**Bicamere** posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

## TRICAMERE, UDINE - VIA GRAZZANO INIZI

Appartamento **tricamere** piano alto, cucina abitabile con veranda, salone con terrazza, vista panoramica, cantina e garage … € 140.000!

GIORNO DELLA MEMORIA

# Salve perchè credute gemelle «Nessuno ha chiesto perdono»

## Le sorelle Bucci sono tra le ultime sopravvissute ad Auschwitz ancora in vita Il loro racconto è un monito per il futuro: «L'umanità ha la memoria corta»

Annachiara Baratto

Udine si è fermata ad ascoltare. Il teatro Giovanni da Udine era gremito di giovani studenti e cittadini per un incontro speciale: le sorelle Andra e Tatiana Bucci, tra le ultime testimoni dirette dell'Olocausto, hanno portato la loro voce e la loro esperienza, chiudendo il programma di eventi dedicato al Giorno della Memoria. Un'occasione preziosa per radicare nella coscienza collettiva il ricordo di una delle pagine più oscure della storia e un monito per il futuro.

Tatiana e Andra Bucci avevano, rispettivamente, quattro e sei anni quando furono deportate ad Auschwitz. Sopravvissero per un tragico errore di valutazione: Josef Mengele le scambiò per gemelle e le risparmiò per sottoporle a esperimenti medici. Un dettaglio che si rivelò decisivo per la loro salvezza, in un luogo dove oltre 230 mila bambini persero la vita. Le due sorelle hanno raccontato la loro storia con lucidità e forza. «Ci chiedono spesso se abbiamo perdonato – ha detto Andra – Ma a noi nessuno ha mai chiesto perdono». Tatiana ha aggiunto: «Non siamo persone che vivono di rancore o di rimorsi, ma è importante ricordare. Non per il passato, ma per il futuro».

Le domande dei giovani sono sempre tante, sentite e profonde. Molti chiedono loro dei numeri tatuati sul braccio, della vita nel campo, di ciò che ricordano di quei giorni. «I ricordi sono frammentati – ha spiegato Andra –. Eravamo bambine. Alcune immagini restano impresse, altre le abbiamo elaborate nel tempo».

Centinaia di studenti e cittadini udinesi hanno ascoltato ieri il racconto di Tatiana e Andra Bucci

Dopo la liberazione di Auschwitz, le sorelle furono accolte in un orfanotrofio in Cecoslovacchia e poi in Inghilterra. Pensavano di aver perso la madre, ma il destino volle che la famiglia si riunisse, tornando poi in Italia. «Siamo state fortunate – ha detto Tatiana –. Abbiamo avuto la possibilità di ricostruire le nostre vite. Non tutti hanno avuto questa fortuna». Dal 2004, Andra e Tatiana portano la loro testimonianza nelle scuole e nei viaggi della memoria. «Ci sorprende l'interesse dei ragazzi – hanno proseguito –. uest'anno c'è stata una grande richiesta di incontri. È un segnale positivo: significa che la memoria non si spegne».

Il loro messaggio ai giovani è chiaro: imparare a vivere in pace, senza barriere e pregiudizi. «Accogliere e accettare tutti, al di là delle differenze – è l'invito –. La storia non deve restare chiusa nei libri, ma diventare un seme che cresce dentro chi ascolta». Un appello alla memoria attiva, affinché gli errori del passato non si ripetano- «L'umanità ha la memoria corta – ha sottolineato Tatiana –. Dimentica con facilità e commette sempre gli stessi sbagli».

La memoria non è soltanto un dovere, ma un ponte verso un futuro più giusto, in cui rispetto e tolleranza possano prevalere su odio e indifferenza. Il racconto delle sorelle Bucci è una testimonianza preziosa, un seme di consapevolezza che può germogliare nelle nuove generazioni e rafforzare la speranza in un mondo migliore. —



NON ESISTONO CAUSE PERSE

# Sportello legale alla Cri e alleanza tra istituzioni per aiutare i senza tetto

Elisabetta Sacchi

"Non esistono cause perse", è il titolo del convegno che si è tenuto in Comune, moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, organizzato dall'Associazione fondazione riformismo Fvg, e che ha visto gli interventi del sindaco Alberto Felice De Toni, dell'avvocato Antonio Mumolo, presidente dell'associazione "Avvocato di Strada", coautore del libro, con l'omonimo titolo della giornata, scritto assieme al giornalista Giuseppe Baldessarro. Presente anche il responsabile per il Comitato di Udine del dormitorio della Croce rossa, Andrea Spinato. I lavori sono stati introdotti dall'Associazione fondazione riformismo Alessio Di Dio. L'associazione "Avvocato di Strada", che a breve inaugurerà uno sportello a Udine nella sede della Cri, in via Pastrengo, «offre tutela legale a garanzia dei diritti fondamentali di coloro che si trovano per strada e sono senza fissa dimora», ha spiegato Mumolo. «Costituita da oltre mille avvocati volontari – ha proseguito –, con 45 mila pratiche all'attivo è già presente in 60 sedi e rappresenta lo studio legale più grande d'Italia, pur operando a titolo gratuito».

Mumolo ha poi rimarcato le problematiche di coloro che si trovano senza residenza, e in condizione di povertà, considerati alla stregua di invisibili. «Il nostro obiettivo è che in tutte le regioni italiane, come in Emilia-Romagna, venga approvata la legge che garantisce il medico di base a coloro che sono senza residenza, a tutela del bene costituzionale della salute» ha concluso Mumolo. «Come Croce Rossa, abbiamo sempre assistito i bisognosi, prima relazionandoci in strada e da un anno abbiamo aperto il dormitorio con il supporto di medici e psicologi», ha spiegato Spinato. De Toni ha invece sottolineato l'importanza dell'opera svolta dai volontari e la necessità di presidiare la tutela dei diritti delle persone puntando sulla sinergia con le amministrazioni per contrastare le nuove povertà.

Da sinistra, Mumolo, Spinato e Di Dio / FOTO PETRUSSI

Tra i presenti all'incontro anche la consigliera regionale del Pd, Manuela Celotti, gli assessori comunali Stefano Gasparin, Arianna Facchini e Rosi Toffano. —

## LE FARMACIE

### UDINE

**Turno notturno**
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

**Ariis**
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

**Apertura diurna con orario continuato** (8:30 / 19.30)

**Alla Salute**
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

**Del Sole**
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696

**Palmanova 284**
Viale Palmanova, 284 Tel. 0432521641

**Pelizzo**
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

### PROVINCIA

**Farmacie di Turno**
**(a chiamata fuori servizio normale)**

**TRICESIMO**
**Alla Fenice Risorta**
Piazza Giuseppe Garibaldi, 7 Tel. 0432880182

**MARTIGNACCO**
**Colussi**
Via Lungolavia, 7/2 Tel. 0432677118

**GEMONA DEL FRIULI**
**Cons**
Via Osoppo, 119 Tel. 0432876634

**PALMANOVA**
**Facini**
Borgo Cividale, 20 Tel. 0432928292

**VERZEGNIS**
**Guida 1853**
Via Udine, 2 Tel. 043344118

**CIVIDALE DEL FRIULI**
**Minisini**
Largo Bojani, 11 Tel. 0432731175

**PAVIA DI UDINE**
**Pancino**
Via Aquileia, 6/A Tel. 0432686712

**MARANO LAGUNARE**
**Persolja**
P.za Risanamento, 1 Tel. 043167006

**POCENIA**
**Pez**
Via Bassi, 2/D Tel. 0432779112

**FLAIBANO**
**Pressacco**
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333

**CAMPOLONGO TAPOGLIANO**
**Rutter**
Corso Marconi, 10 Tel. 0431999347

**RIGOLATO**
**San Giacomo**
Piazza Durigon, 23 Tel. 0433618823

**TAVAGNACCO**
**Satti**
Via Molin Nuovo, 19 Tel. 0432688081

**TARVISIO**
**Spaliviero**
Via Roma, 18 Tel. 04282046

**BERTIOLO**
**Tilatti**
Via Virco, 14 Tel. 0432917012

**POZZUOLO DEL FRIULI**
**Tosolini**
Via Cavalleria, 32 Tel. 0432669017

**FORNI DI SOPRA**
**VARMOST SAS**
**della Dr.a Emanuela Graziani**
Via Nazionale, 86 Tel. 043388093

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 8/2/2025

| Ruota | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 72 | 75 | 31 | 88 | 21 |
| CAGLIARI | 90 | 71 | 54 | 55 | 13 |
| FIRENZE | 24 | 45 | 62 | 77 | 76 |
| GENOVA | 69 | 75 | 81 | 35 | 83 |
| MILANO | 54 | 83 | 2 | 67 | 35 |
| NAPOLI | 78 | 79 | 83 | 50 | 70 |
| PALERMO | 29 | 65 | 74 | 54 | 13 |
| ROMA | 87 | 5 | 13 | 6 | 69 |
| TORINO | 78 | 32 | 43 | 68 | 85 |
| VENEZIA | 21 | 44 | 54 | 43 | 76 |
| NAZIONALE | 47 | 23 | 70 | 44 | 38 |

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | 21 | 24 | 29 | 31 |
| 32 | 44 | 45 | 54 | 62 |
| 65 | 69 | 71 | 72 | 75 |
| 78 | 79 | 83 | 87 | 90 |

Numero Oro 72 Doppio Oro 72-75

SuperEnalotto

29-46-57-66-72-86

Jolly 64 Superstar 40

JACKPOT 71.500.000,00 €

| QUOTE SUPERENALOTTO | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Ai 7 | 5 | 28.782,72 € |
| Ai 465 | 4 | 446,23 € |
| Ai 18.494 | 3 | 33,52 € |
| Ai 304.466 | 2 | 6,30 € |

| QUOTE SUPERSTAR | | |
|---|---|---|
| Nessun | +6 | - € |
| Nessun | 5+1 | - € |
| Nessun | 5 | - € |
| All'unico | 4 | 44.623,00 € |
| Ai 79 | 3 | 3.352,00 € |
| Ai 1.443 | 2 | 100,00 € |
| Ai 9.512 | 1 | 10,00 € |
| Ai 24.515 | 0 | 5,00 € |

INCIDENTE STRADALE

# Scontro in via Cormons Si cercano i testimoni

Incidente stradale, nel pomeriggio di ieri, attorno alle 15.20, a Udine, in via Romans dove c'è stato uno scontro che ha coinvolto un motociclo Yamaha, un autocarro Ford e un veicolo in sosta.

Il conducente dello scooter è rimasto ferito – in modo non grave, stando alle prime notizie – ed è stato accompagnato in ospedale Santa Maria della Misericordia. La dinamica dell'incidente è attualmente in fase di ricostruzione da parte degli operatori di polizia locale, intervenuti per i rilievi. Proprio per raccogliere ulteriori elementi per la ricostruzione dell'incidente, il Comando di via Girardini ha lanciato un appello a eventuali testimoni. Chi avesse assistito all'incidente, dunque, è pregato di mettersi in contatto con gli uffici. —

Solidarietà

Il fatto avvenuto sulla piattaforma della Farina del Diavolo a Lauco
Lei aveva lasciato un messaggio che aveva allarmato i suoi familiari

# Donna sull'orlo della ferrata Carabiniere-eroe la salva dal vuoto

La piattaforma panoramica di Lauco da cui si domina Villa Santina

LA STORIA

TIMOTHY DISSEGNA

Doveva essere solo una mattinata di sole al volgere dell'anno, dedicata alla famiglia. Andrea Veritti, carabiniere nella vita quotidiana, aveva raggiunto la ferrata della Farina del Diavolo partendo da Villa Santina, per trascorrere qualche ore insieme a sua moglie e al loro cane in uno dei luoghi panoramici più suggestivi della Carnia. Arrivato sulla piattaforma in territorio di Lauco, però, lo sguardo è stato attirato da una donna sporta oltre la barriera di sicurezza, davanti a uno strapiombo di diversi metri.

Una situazione che ha fatto subito capire la drammaticità del caso: attorno alla signora, infatti, c'erano lattine di birra disseminate per terra e il suo sguardo era fisso sul vuoto. Veritti, appuntato scelto con qualifica speciale della stazione di Comeglians e originario di Lauco, ha quindi chiamato la persona in questione. Nonostante gli appelli del militare fuori servizio per farla arretrare, quest'ultima ha ignorato ogni tentativo, rispondendo con frasi confuse e pronta a sporgersi. Quindi la spinta in avanti, mentre il militare ha lasciato il guinzaglio del cane per tentare un recupero in extremis. Fortunatamente, appena ha staccato i piedi da terra un ramo di ginepro che si trovava lì sotto l'ha trattenuta per il cappuccio del cappotto, dandole pochi istanti preziosi per essere recuperata dal carabiniere. Si scoprirà solo dopo che aveva lasciato un messaggio a un amico, affidandogli il proprio gatto. Parole che avevano fatto salire la preoccupazione tra i suoi cari, in particolare nella sorella, che ha poi raggiunto la località dopo essere stata allertata di quanto accaduto.

I presenti hanno quindi chiamato anche i sanitari del 118, il soccorso alpino, la guardia di finanza e i carabinieri, arrivati sul posto. Lo coppia ha allora accompagnato la donna verso il paese, offrendole conforto nell'attesa dell'arrivo delle squadre di emergenza. Durante il tragitto, si sono imbattuti in un amico della donna, che aveva ricevuto un messaggio preoccupante con scritto "Ciao, ti lascio". L'uomo, visibilmente commosso, ha ringraziato Veritti per il gesto che aveva salvato la vita della sua amica. Difficile conoscere i motivi personali che hanno portato a quella situazione. Di certo, l'intervento dell'appuntato – reso noto dal sindacato Unarma – è stato provvidenziale quantomeno per identificare la persona prima che fosse troppo tardi. La stessa sigla ha espresso gratitudine per questo intervento eroico, auspicando il giusto riconoscimento da parte dell'Arma. «Grazie Andrea per il tuo intervento esemplare – scrivono i colleghi –. Con il tuo coraggio hai saputo trasmettere il valore più autentico della nostra missione».

Se sei in una situazione di emergenza, chiama il numero 112. Se tu o qualcuno che conosci ha dei pensieri suicidi, puoi chiamare il Telefono Amico allo 199 284 284 oppure via internet da qui, tutti i giorni dalle 10 alle 24. Puoi anche chiamare i Samaritans al numero verde gratuito 800 86 00 22 da telefono fisso o al 06 77208977 da cellulare, tutti i giorni dalle 13 alle 22. —



La consegna in caserma a Remanzacco per il gesto a Manzano

## Aiutò una famiglia in trappola Premio al militare dopo 6 anni

MANZANO

Con il suo gesto, è riuscito a mettere in salvo una famiglia di Manzano dall'incendio della loro abitazione. Il fatto risale al 2018 ma l'eco di quell'impresa compiuta da un militare della Brigata Pozzuolo del Friuli è arrivato fino a oggi. Nei giorni scorsi, infatti, la caserma Lesa di Remanzacco – dove ha sede il reggimento logistico dell'importante corpo dell'Esercito –, la Fondazione Carnegie ha consegnato al primo graduato Giuseppe Di Modugno la benemerenza "per gli atti di eroismo (Hero Fund)". Nel dettaglio, il militare si rese protagonista quel febbraio di un atto eroico per aver salvato una donna e cinque bambini dalle fiamme, scoppiate nel cortile del capannone dell'azienda Triangolo export. Il fuoco era scaturito dall'ammasso di sedie, mobili, legna, residuo di vernici e plastica accatastate in un deposito di 20 metri per 25. Fu l'intervento di Di Modugno, giunto sul posto dopo aver notato la colonna di fumo dalla strada regionale 56, a impedire che sul luogo ci fossero delle vittime. Sul posto intervennero anche i dipendenti della ditta Pitocco, i vigili del fuoco e la Protezione civile

Giuseppe Di Modugno

Il graduato riuscì a mettere al sicuro le persone e a portare all'esterno dell'edificio due bombole di gas e chiudere il contatore della luce. L'atto di eroismo fu subito evidenziato e premiato dall'Esercito e dalle autorità locali a testimonianza del valore dimostrato dal personale della forza armata. anche quando non in servizio. Qualche giorno dopo, l'allora prefetto di Udine Vittorio Zappalorto lo accolse per congratularsi con lui.

La Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo (Hero Fund) è un ente morale con sede al ministero dell'Interno, istituito nel 1911 e con lo scopo di premiare l'eroismo di uomini e donne in azioni sul territorio italiano, per mezzo del fondo elargito dal filantropo americano di origine scozzese Andrew Carnegie.

Il comandante di reggimento, colonnello Fulvio Tarantini, ha evidenziato il coraggio e l'altruismo del gesto, sottolineando il suo impatto morale positivo su tutto il personale. Erano presenti alla cerimonia il sindaco di Manzano Piero Furlani, il labaro della locale Associazione nazionale combattenti e reduci accompagnato dal presidente Rosario Genova e dal vice Domenico Maruzzella. L'atto eroico fu segnalato dallo stesso Genova. —

TOLMEZZO

# Piazza Centa da sistemare Torna il palo della discordia

A settembre sarà avviato il rifacimento della pavimentazione in pietra
Il sindaco Vicentini: «Un intervento importante su materiali che hanno valore»

La pavimentazione in piazza Centa sconnessa in diversi punti. Sotto, l'albero della discordia e un particolare

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Da settembre parte il rifacimento completo della pavimentazione in pietra, gravemente lesionata in più punti, della parte centrale di piazza Centa che ospita ogni lunedì il frequentatissimo Mercato contadino.

«Abbiamo ricevuto i fondi– segnala il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini – per mettere a posto la piazza». Dei 90 mila euro necessari, 46. 400 provengono dalla Regione, il resto da fondi propri del Comune. «La piazza va rimessa a posto – motiva Vicentini – la pavimentazione e i bordi dei marciapiedi col freddo sono tutti spaccati. È un intervento importante su materiali che hanno il loro valore».

«È costoso – conferma l'assessore Elisa Faccin – perché andrà proprio rifatta la pavimentazione in pietra. L'area è molto frequentata, presenta molte parti rotte, dissestate, necessita di lavori. Con il contributo della Regione possiamo provvedere. Ora dobbiamo procedere con la progettazione e per settembre speriamo di riuscire a partire coi lavori. Ci vorranno almeno due mesi, dipenderà anche dalle condizioni in cui troveremo i sottoservizi».

E il sindaco anticipa fin d'ora: «Approfitteremo dell'intervento anche per riposizionare in piazza il palo della discordia». Vicentini si riferisce all'Albero delle Cime, oggetto di varie interrogazioni dell'opposizione perché dopo la sua installazione nel 2017 in piazza Centa con Tolmezzo Città Alpina, fu rimosso nel 2022 con l'amministrazione Vicentini. La sua manutenzione è stata affidata all'Isis Solari, per una nuova sinergia con la scuola, ma purtroppo gli allievi del Settore legno si sono trovati di fronte, ha ricostruito in consiglio comunale l'assessore Valentino Del Fabbro, un manufatto per lo più marcio, di cui hanno potuto salvare solo il palo. Gli studenti, con un'opera certosina, hanno rifatto in materiale più adatto alle intemperie una a una le 40 tabelle segnavia delle montagne, con relative scritte (impiegando pure le macchine a controllo numerico della scuola) e le hanno verniciate. L'artista Emidio Martinis si è occupato dei supporti metallici, tutti arrugginiti.

Del Fabbro ha ringraziato per la fattiva collaborazione studenti e Martinis. Ora va risolta una grana perché nel 2017, ha segnalato Del Fabbro, è stato dimensionato il plinto di fondazione da un ingegnere, ma non risultano depositati presso l'autorità competente il calcolo strutturale obbligatorio per le zone sismiche specie per un'opera alta 5 metri su una piazza pubblica. Il Comune dovrà quindi affidare un incarico esterno per il calcolo di una struttura metallica e del plinto di sostegno necessari al riposizionamento dell'Albero delle cime, che andrà poi eseguito da una ditta specializzata. —

LA STORIA

### Simbolo della Città alpina fu rimosso nel 2022

**L'Albero delle Cime fu installato nel 2017 come monumento di Tolmezzo Città alpina e rimosso nel 2022 dall'amministrazione Vicentini (che ha deliberato nel 2023 l'uscita del Comune dall'associazione delle città alpine, il cui ingresso era stato uno dei cavalli di battaglia del mandato dell'ex sindaco Francesco Brollo) per la manutenzione, rivelatasi più complessa del previsto.**

VILLA SANTINA

# La ferrata resta chiusa ma arrivano altri turisti Fermate sei automobili

VILLA SANTINA

Italiano e inglese: il cartello bilingue è posto in corrispondenza dell'accesso, da Villa Santina, alla ferrata Farina del Diavolo. «Chiusa per caduta massi»: l'indicazione è chiara e fa seguito all'ordinanza con cui, da metà settimana, si vieta a ogni escursionista di avventurarsi lungo il costone dal quale martedì è andata a cedere un'ingente porzione di sassi e terriccio, 40 circa i metri cubi franati. «Ho dovuto fermare altre macchine – spiega il tecnico comunale Michele Di Vora –, tre austriache e tre italiane». La zona, infatti, è battuta, e parecchio, anche in questo periodo dell'anno. In occasione del cedimento, dunque, grande fu il sospiro di sollievo per l'assenza di persone sul tratto di ferrata coinvolta. Al momento, la zona costituisce ancora un pericolo a causa del materiale sospeso lungo il costone. —

S.N.



TOLMEZZO

# Tecniche calcistiche con i maestri allo stadio

TOLMEZZO

Torna dal 30 giugno al 4 luglio la settimana dedicata alle lezioni di tecnica calcistica coi maestri del calcio Gianfranco Cinello e Paolo Miano. L'Asd Tolmezzo Carnia annuncia ufficialmente che l'edizione 2025 del "Tolmezzo Football Camp" si terrà sui campi dello stadio comunale "Fratelli Ermano", a Tolmezzo, dal 30 giugno al 4 luglio. È un appuntamento sempre più partecipato dai ragazzi (65 nel 2024) che la società calcistica organizzerà ancora una volta in collaborazione con la coppia di maestri del calcio Gianfranco Cinello e Paolo Miano. In questa edizione sarà dato spazio ai ragazzi e bambini nati tra il 2010 e il 2018, con la passione per qualsiasi ruolo, portiere compreso. Dettagli e procedure di iscrizione saranno resi noti nelle prossime settimane, sul sito del club e sui canali social. —

T.A.

FORMAZIONE

# Dialogo fra generazioni Appuntamenti in Carnia da Zuglio a Socchieve

SOCCHIEVE

Approda questo mese a Formeaso di Zuglio, Cavazzo Carnico e Lungis di Socchieve il progetto "La Forza delle parole", che promuove il dialogo intergenerazionale nelle comunità della Carnia. La prima parte del progetto di Melius– impresa sociale era consistita in attività laboratoriale didattica e creativa con gli studenti dell'Isis Paschini–Linussio di Tolmezzo, che si erano riconosciuti in parole come determinazione, cambiamento, rinascita e casa, capaci di rappresentare la loro percezione del vivere il presente e considerate, allo stesso tempo, bussola nell'orientare desideri, aspirazioni e valori in una fase in cui si sente il bisogno di misurarsi con l'inadeguatezza di questo tempo. Il 14 febbraio a Formeaso di Zuglio, dalle 18 alle 20, all'ex Latteria, l'evento "Casa, custodire" propone una riflessione intergenerazionale guidata dall'artista Gigi Maieron che dialogherà col pubblico anche attraverso proprie opere musicali. In un mondo interconnesso e in un tempo che allenta le radici e il percorso delle esperienze, si è spinti a dimenticare, a estraniarsi dalla storia e a sentire meno impellente la responsabilità di custodire per tramandare le radici, l'eredità, le storie del territorio e dei suoi patrimoni, materiali e immateriali. Il 16 febbraio a Cavazzo dalle 15 alle 19 (obbligatoria la prenotazione), all'ex Latteria, c'è la rappresentazione teatrale immersiva esperienziale "In mezzo all'Inferno: la Forza delle parole e Dante".

Indaga i rapporti con gli altri: all'interno di questo scambio si possono trovare ragioni di salvezza, di speranza e di felicità. Il 22 febbraio a Lungis di Socchieve, dalle 17.30 alle 19 alla trattoria "Al Cervo" si tiene l'evento "Il Filo delle Parole" in collaborazione col Comitato "Gianfrancesco da Tolmezzo".

I partecipanti saranno chiamati attraverso le parole a tessere un filo, in dialogo con artisti di generazioni diverse, quali Luca Dorotea "Doro Gjat", Andrea "Dek" De Candido "Il Ceesa", Claudio Banelli e Nicolas Gomez, capace di connettere significati e sguardi orientati al futuro. —

T.A.

TOLMEZZO

# Lingua e storia friulana Un corso in 13 lezioni

TOLMEZZO

Il Comune di Tolmezzo, in collaborazione con Società Filologica Friulana, Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana) e Regione, attiverà il 5 marzo nella sala multimediale di Palazzo Frisacco un corso di lingua e cultura friulana. Il progetto, finanziato da Arlef, è rivolto chi desidera approfondire lingua, storia, geografia regionale, tradizioni, folclore, usi, costumi e ritualità del Friuli. Il corso, è aperto a tutti e gratuito, prevede 13 lezioni (lezione inaugurale il 5 marzo e poi ogni mercoledì dalle 20 alle 22). Per attivare il corso serve un minimo di 10 partecipanti (massimo 36). Le richieste di partecipazione sul sito web della Società filologica friulana. L'attestato di partecipazione viene rilasciato a chi frequenta almeno il 70% delle ore di lezione. —

T.A.

CHIUSAFORTE

# Precipita per 5 metri, ferito un escursionista

Il giovane, 24 anni, stava percorrendo assieme a un amico un sentiero nel gruppo del Montasio e ha perso l'equilibrio

Elisa Michellut / CHIUSAFORTE

È scivolato in un canale per diversi metri e per recuperarlo si è reso necessario l'intervento dei tecnici del Soccorso alpino. Il ferito, un escursionista di 24 anni residente in Carnia, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale. L'incidente si è verificato ieri mattina, a Chiusaforte, tra le 9 e le 10.30, a quota 1800 metri circa, durante una salita.

I tecnici del soccorso alpino di Cave del Predil e il personale della Guardia di finanza sono stati mobilitati con l'elisoccorso regionale per un escursionista scivolato lungo il sentiero 664 che sale al Bivacco Luca Vuerich, nel gruppo del Montasio. L'escursionista ventiquattrenne, ben attrezzato con piccozza e ramponi, è scivolato cadendo in un canale cinque metri più sotto rispetto al punto in cui si trovava, procurandosi contusioni e una probabile frattura a un braccio. Il ferito è stato portato in elicottero all'ospedale di Tolmezzo. Il compagno di escursione che era con lui nel momento in cui si è verificato l'incidente, ha completato autonomamente il rientro.

È stato l'elisoccorso regionale a risolvere l'intervento, portandosi in quota velocemente e calando sul luogo, piuttosto stretto e ripido, il tecnico di elisoccorso. All'arrivo dei soccorritori il giovane e l'amico erano insieme. Il tecnico di elisoccorso, dopo essersi consultato con il

**Il ragazzo ha riportato diverse ferite ed è stato trasportato in ospedale a Tolmezzo**

medico a bordo, ha imbragato e recuperato il ferito con il triangolo di evacuazione per portarlo all'ospedale di Tolmezzo. Il compagno di escursione ha riferito di sentirsi sicuro nel proseguire in autonomia. A Sella Nevea si erano portati, pronti a intervenire a supporto, quattro soccorritori della stazione di Cave e i soccorritori della Guardia di Finanza.—



L'intervento dell'elisoccorso regionale sui Piani del Montasio , ieri mattina, per recuperare l'escursionista caduto nel canalone a quota 1800 metri



GEMONA

## Dalla pittura al mosaico L'arte contemporanea in mostra a palazzo Elti

Sara Palluello / GEMONA

Pittura, mosaico, ceramica e tessitura saranno le protagoniste del nuovo viaggio nell'arte contemporanea che ospiterà Palazzo Elti, a Gemona. Da oggi 9 febbraio – con inaugurazione alle 16.30 – al 2 marzo, il pubblico avrà l'opportunità di immergersi nella mostra "Oltre il visibile" che unisce sensibilità, tecnica e visione contemporanea grazie alle artiste Ivana Burello, Ivana Monasso, Jolanda Tosolini ed Elisabetta Vattolo, con la speciale partecipazione di Liliana Ursella.

Psicologa, psicoterapeuta ed allieva in arteterapia antroposofica presso la scuola Stella Maris di Bologna, Ursella dialogherà all'inaugurazione della mostra con la giornalista e scrittrice Lucia Burello. «L'arte è un linguaggio universale che permette di esplorare e reinterpretare il mondo attraverso sensibilità diverse – sottolinea la vicesindaca e assessora alla cultura Flavia Virilli –. Con questa mostra si è voluto dare spazio a quattro artiste straordinarie che, attraverso tecniche e materiali differenti, esprimono una visione personale e innovativa, e arricchiscono la nostra offerta culturale creando occasioni di incontro tra artisti e comunità».

Ogni artista porterà nelle sale espositive il suo linguaggio espressivo. Nei dipinti di Ivana Burello il colore diventa voce e racconto, un ponte verso l'invisibile, accessibile solo a chi sa andare oltre l'apparenza. Ivana Monasso, mosaicista e ceramista, realizza opere astratte, essenziali e minimaliste che si nutrono di materiali poveri e naturali: marmi, sassi, pezzi di recupero. Nel laboratorio creativo di Jolanda Tosolini, il legno riciclato e le radici si nobilitano attraverso l'uso sapiente di smalti, murrine veneziane, vetri e marmi, talvolta intrecciati con la lamiera. Elisabetta Vattolo si muove tra sperimentazione e introspezione, dove la dimensione mistica e psichica si intreccia con un profondo amore per la natura. L'esposizione «Oltre il visibile» – visitabile dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 – verrà arricchita da due incontri di approfondimento, il primo domenica 16 febbraio alle 16.30 con Lucia Burello, il secondo domenica 23 alla stessa ora con il professor Marco Maria Tosolini. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.visitgemona.com. —

GEMONA

## Servizio civile Opportunità per 4 ragazzi in municipio

GEMONA

Il Comune di Gemona è alla ricerca di quattro ragazzi per il servizio civile universale. Scade il 18 febbraio la possibilità di far domanda per partecipare alle selezioni rivolte a quattro figure di età compresa tra i 18 e 28 anni da inserire nella struttura comunale da maggio 2025. «Un'opportunità da cogliere per i ragazzi che volessero sperimentare il funzionamento della macchina amministrativa a servizio della comunità – spiega l'assessora Mara Gubiani – Un'esperienza di 12 mesi, che impegnerà le risorse per venti ore settimanali, con un meritato compenso». Le candidature devono pervenire entro il 18 febbraio alle 14 e si potrà scegliere tra due attività: "Liberi di leggere" e "Valore in Comune". Due ragazzi saranno inseriti a supporto dell'attività della biblioteca di Gemona e due seguiranno i sevizi al pubblico e progetti interni all'amministrazione. Le informazioni per aderire sono sul sito del Comune www.comune.gemona-del-friuli. ud.it seguendo il percorso Novità/Notizie/Scegli il Servizio Civile o sul sito www.celgoilserviziocivile. gov. it. —

S.P.

La festa di San Valentino si allarga a tutta via Carlo Alberto. Previsti chioschi e mercatini
L'appuntamento è domenica 16, venerdì 14 messa con la benedizione delle chiavette

# Cuori, stendardi e carrozze A Cividale si celebra l'amore

Alcuni addobbi già posizionati per la festa degli innamorati FOTO PETRUSSI

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Un exploit, quest'anno. La festa di San Valentino organizzata dall'associazione Borgo San Domenico si presenta, nell'edizione 2025, in forma decisamente potenziata rispetto al pregresso a livello di allestimenti e decorazioni, che diversamente da quanto avvenuto finora non interessano solo il braccio dell'ex statale utilizzato come sede delle bancarelle della fiera bensì tutta via Carlo Alberto.

Cuori rossi e stendardi della borgata creano atmosfera fin dall'inizio di piazza Paolo Diacono, annunciando ai visitatori l'evento e creando una sorta di percorso dedicato: la data della manifestazione sarà lievemente postuma rispetto a quella canonica (il 16 febbraio, una domenica), ma nella ricorrenza esatta, il 14 febbraio, il borgo festeggerà comunque con la celebrazione della messa in onore del patrono degli innamorati nella chiesa associata al suo culto (oltre che a quello di San Silvestro).

La funzione solenne sarà officiata alle 10.30 e verrà accompagnata dalla corale Foraboschi del duomo di Cividale. Nel corso del rito si rinnoverà la tradizione della benedizione del pane e delle chiavette di San Valentino. Domenica 16, poi, i grandi festeggiamenti, che si apriranno alle 9: decine di bancarelle con oggettistica a tema, creazioni realizzate interamente a mano da artisti locali, ravviveranno l'area d'ingresso al centro storico da via Carlo Alberto.

**I tanti volontari dell'associazione Borgo San Domenico al lavoro da giorni**

Borgo San Domenico è già addobbato per la festa di San Valentino

L'associazione Borgo San Domenico, i cui volontari sono al lavoro da parecchi giorni, allestirà pure un chiosco per i ristori e collocherà – come negli anni scorsi – una "panchina dell'amore", sulla quale si potrà lasciare una dedica alla persona del cuore. Per il pomeriggio è in programma la consueta processione con traslazione della reliquia del braccio del santo dalla Sala delle reliquie del Centro San Francesco fino alla chiesa di San Valentino; seguirà il canto dei Vespri, con una seconda benedizione del pane e delle chiavette di San Valentino, nonché dei fidanzati.

E l'apertura del luogo di culto per la circostanza amplierà dunque, per una giornata, anche l'elenco delle opzioni culturali per i visitatori, che potranno scoprire una chiesa documentata fin dal VII secolo, custode di alcune tombe di epoca longobarda (individuate da scavi archeologici eseguiti all'inizio del secolo scorso), distrutta nel 1272, quindi riedificata e nuovamente rifatta nel XVI secolo. Ulteriori rimaneggiamenti avvennero nel Settecento, nell'Ottocento e all'inizio del Novecento. Alcuni degli affreschi che decorano l'aula (tra cui l'Annunciazione, nel presbiterio) e il soffitto della sacrestia sono attribuiti alla mano di Giulio Quaglio. Fin dal mattino nell'area della fiera sarà attiva una carrozza trainata da cavalli, per romantici (o divertenti, per i più piccoli) giretti lungo via Carlo Alberto. Per la stessa domenica, peraltro, è previsto un ulteriore mercatino (quello dei Patriarchi, proposto in alternanza alla fiera dell'usato Il Baule del Diavolo) sull'altra sponda del Natisone, in Borgo di Ponte: giorno ricco di attrattive, insomma, con conseguenti previsioni di affluenza in città. —

**Su un'apposita panchina si potranno lasciare messaggi per la persona amata**



POVOLETTO

# Il 22enne Pietro D'Agaro tra i migliori neolaureati A lui il premio America

POVOLETTO

Prestigioso traguardo per un brillante giovane di Povoletto, il 22enne Pietro D'Agaro, riconosciuto come uno dei migliori neolaureati d'Italia dalla Fondazione Italia Usa, che gli ha conferito il Premio America Giovani per il merito universitario. La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi a Roma, alla Camera. Parallelo al Premio America, storico titolo assegnato alle più illustri personalità internazionali, il Premio America Giovani valorizza ogni anno 1.000 talenti del Paese distintisi per un percorso di studio d'eccellenza in discipline d'interesse della Fondazione, sostenendoli concretamente nell'ingresso nel mondo del lavoro. E tra loro, appunto, quest'anno c'è anche Pietro D'Agaro: diplomatosi nel 2021 – con il massimo dei voti – all'istituto Zanon di Udine e quindi iscrittosi al corso di laurea trilingue in Economics and Management alla Libera Università di Bolzano, lo scorso mese di agosto lo studente è approdato alla Stockholm School of Economics, in Svezia, per frequentare un Master – che lo impegnerà fino al maggio 2026 – in International Business, catalogato dal Financial Times come uno dei migliori al mondo. D'Agaro è uno dei tre soli italiani ammessi in una classe di 45 studenti, di 15 nazionalità diverse. «Uscire dall'Italia – commenta il giovane – non significa "scappare": vuol dire osservare, cercare, essere curiosi di capire le differenze di altri "sistemi" rispetto a quello del nostro Paese, acquisendo dei termini di paragone che credo possano poi farci apprezzare di più realtà e situazioni che limitandosi a restare in Friuli si rischia di dare per scontate. Oltrepassando i confini nazionali e rapportandosi con altre culture si può imparare moltissimo. È bello porre a confronto situazioni, vedute e approcci anche molto diversi e distanti, dai quali poi ognuno può trarre le proprie conclusioni». E la comunità di Povoletto è orgogliosa del suo successo: «Un esempio per le nuove generazioni», commenta il sindaco Giuliano Castenetto. —

L.A.

Il 22enne Pietro D'Agaro

SAN LEONARDO

# Fotovoltaico a Cemur Novelli: scelta illogica

SAN LEONARDO

Fronte compatto con il Comune di San Leonardo e quelli, vicini, di Stregna, Grimacco e Drenchia. Il consigliere regionale Roberto Novelli (Forza Italia) definisce «illogica, irragionevole e concettualmente sbagliata» l'idea di creare un parco fotovoltaico a Cemur di San Leonardo, porta d'accesso ad una vallata che sta puntando molto sulla promozione turistica. «Il consiglio regionale – spiega Novelli – approverà, speriamo in tempi rapidi, una legge per coniugare la tutela del territorio con gli investimenti finalizzati a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili. Tra caserme dismesse, bunker e postazioni militari il Friuli Venezia Giulia ha un patrimonio di oltre mille strutture difensive risalenti al periodo della Guerra Fredda: sono "cicatrici" che si prestano alla conversione ai fini della produzione di energia pulita». —

L.A.

PRESENTATO IL BANDO PER VALORIZZARE LA FRAZIONE

# Il circolo culturale Corno trova sede nel borgo di Noax

Manuela Battistutta / CORNO DI ROSAZZO

Sarà dedicato alla fiaba illustrata, ispirata al territorio con una morale e un lieto fine, il prossimo bando in uscita dell'edizione 2025 del premio Noax-Navuàcs. Lo ha rivelato, nel corso della presentazione del catalogo delle opere 2024, l'ideatore del concorso l'architetto Paolo Coretti. Il premio, giunto alla dodicesima edizione, ha come obiettivo la valorizzazione del borgo storico di Noax di Corno di Rosazzo e del territorio circostante, esplorando ogni anno discipline diverse, dall'arte pittorica a quella sacra, dalla letteratura alla fotografia, dal design alla musica, dal teatro al cinema, per arrivare – nelle ultime edizioni – all'arte dolciaria e alla grafica.

Centinaia i partecipanti nel corso degli anni, da ogni regione d'Italia e dall'estero, con giurie prestigiose, scelte ad hoc. Sostenuto e promosso dal circolo culturale e dal Comune di Corno di Rosazzo, il premio prevede, a un mese dalla assegnazione dei riconoscimenti agli autori, la presentazione del catalogo e lo svelamento del nuovo tema del bando. L'edizione 2024 è stata dedicata all'arte grafica, con particolare riferimento alla cartolina postale. Vincitore Paolo Pividori, mentre sono state segnalate le opere di Giulia Cornaggia, Gianni Di Lena con Palo Bonini e Michele Borgna, Leonardo Tedeschi e Marianna Zucco. Come di consueto, la chiesa trecentesca di San Giacomo ospita annualmente l'evento, mentre nell'annesso vecchio municipio del borgo medioevale vengono esposte le opere.

Il brindisi all'inaugurazione della sede del circolo culturale Corno

Proprio di recente, il vecchio municipio o casa medioevale (nata come ricovero per i viandanti, poi primo nucleo del comune di Corno di Rosazzo e ora uno dei luoghi suggestivi del Friuli Orientale), è divenuta sede del circolo culturale Corno. Il circolo è presieduto da Sergio Paroni, promulgatore infaticabile, insieme all'assessore Sonia Paolone, di innumerevoli eventi culturali sul territorio. Presente all'evento di presentazione del catalogo assieme al sindaco Daniele Moschioni anche Luigi Pacorini, direttore della filiale di Manzano di Civibank, main sponsor del premio. —

La presidente della Comunità collinare Elisa De Sabbata traccia le principali linee di sviluppo
«Riteniamo che la cultura e l'ambiente possano essere il punto di forza del nostro territorio»

# Turismo e sviluppo digitale Le priorità per 16 Comuni

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Sostenibilità ambientale e sviluppo digitale. A quasi un anno dal suo insediamento alla guida della Comunità collinare del Friuli, la presidente Elisa De Sabbata, sindaca di Majano, traccia un primo bilancio dell'attività svolta e delinea il doppio binario sul quale scorre lo sviluppo della realtà territoriale che aggrega 16 Comuni. Nell'ultima assemblea la Comunità collinare ha approvato il suo nuovo regolamento sul funzionamento delle riunioni e delle adunanze dell'assemblea dei sindaci che si terranno a Colloredo di Monte Albano. Uno strumento di cui l'ente si è dotato per la prima volta dettagliando modalità e tempistiche delle sedute, le normative su comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni, discussioni e le modalità di votazione.

«Previsti due sportelli per chi ha poca dimestichezza con le nuove tecnologie»

Elisa De Sabbata, presidente della Comunità collinare

**Presidente, quali sono stati principali problemi che ha dovuto affrontare?**

«Ci siamo occupati della carenza di personale, quindi ci siamo dovuti organizzare per garantire i servizi ai Comuni aderenti e, per determinati settori, anche a Enti esterni. Un ambito emblematico a questo proposito è quello dell'Ufficio tecnico. Abbiamo creato un Ufficio Opere pubbliche per sostenere i Comuni che temporaneamente o strutturalmente, a causa degli organici carenti, dopo aver ottenuto i contributi hanno difficoltà a mandare avanti i lavori pubblici. Possiamo contare sul Suap (Sportello Unico per le attività produttive) che molti ci invidiano, composto da professionisti i quali garantiscono un importante supporto ai Comuni che non hanno un Ufficio interno che possa occuparsi di commercio, attività produttive, oltre a feste e iniziative aperte al pubblico. Questo dimostra una capacità di collaborare che abbiamo sempre avuto, a prescindere dal colore o dalle idee politiche. Non ho memoria di una delibera sulla quale non si sia trovato l'accordo unanime fra i nostri 16 Comuni».

**Su quali settori state investendo?**

«Puntiamo molto sullo sviluppo digitale: stiamo attivando due sportelli digitali per persone anziane, uno a San Daniele e uno a Buja, sedi Ute. Abbiamo pensato che potessero essere le basi di partenza per dare un supporto e chi ha poca dimestichezza con le nuove tecnologie o anche solo con lo speed. Sono stati inoltre organizzati due incontri pubblici per illustrare l'attività dei primi due sportelli di facilitazione digitale».

**E la crescita economica?**

«Riteniamo che la cultura e l'ambiente possano essere un punto di forza del territorio per lo sviluppo del turismo lento attraverso i pellegrinaggi, le escursioni a piedi o in bicicletta. È stata una scelta cui molti Comuni si sono adeguati, anche nei distretti vicini puntando al turismo sostenibile, ne è nata una collaborazione premiata da Promoturismo che ha deciso di investire sul territorio dell'area collinare. Un anno e mezzo fa, inoltre, abbiamo creato una Consulta del turismo e mentre la collaborazione avviata oltre un decennio fa in ambito culturale si è tradotta in progetti come Collinarte che coinvolge tutti i Comuni sul territorio».

**Progetti che si traducono anche in nuova occupazione?**

«Oltre a sostenere i concorsi che i Comuni devono fare attraverso l'Ufficio personale abbiamo già potenziato la pianta organica attraverso nuove assunzioni e stabilizzando la posizione di qualche dipendente».

**Quali sono le nuove sfide?**

«Sicuramente la questione della sostenibilità ambientale e la possibilità di diventare un punto di riferimento per lo sviluppo digitale. Prezioso nell'attività di progettazione dell'attività il contributo garantito dal Comitato esecutivo che devo ringraziare, a partire dal presidente Luigino Bottoni». —

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

## Non si vede da giorni: trovato senza vita nella sua abitazione

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Non si vedeva in giro da qualche giorno. Chi lo conosceva non era riuscito a mettersi in contatto con lui. E così, nel pomeriggio di ieri, c'è stata la chiamata al 112 per attivare i soccorsi eventualmente necessari. Rino Busolini, classe 1950, è stato trovato senza vita nella sua abitazione di via San Rocco, a Colloredo di Monte Albano. Sono stati i vigili del fuoco ad aprire la porta d'ingresso di casa sua, verso le 18. 20. Sul posto anche gli operatori sanitari – che purtroppo non hanno potuto fare nulla per il 74enne – e i carabinieri per tutte le verifiche necessarie. «Rino Busolini – ha spiegato la sindaca di Colloredo di Monte Albano, Renza Baiutti – era conosciuto in paese. Ed era una persona affabile, gentile, con cui si poteva chiacchierare di tutto. Abitava da solo. L'avevo visto di recente e stava bene. Non so proprio che cosa possa essere successo». —

SAN DANIELE

## Pillole di geometria e letteratura greca La scuola aperta a tutti

SAN DANIELE

L'Isis Manzini di San Daniele ripropone il ciclo "Dopo la campanella", che tra il mese in corso e quello di maggio offrirà cinque lezioni multidisciplinari a cura dei docenti dell'istituto, aperte a tutti. Gli incontri si terranno il venerdì, alle 18.30, nei locali scolastici: prima relatrice sarà Maria Fabbro, che il 21 febbraio individuerà "Pillole di geometria nella letteratura greca", analizzando i "Problemi di duplicazione in Platone ed Eratostene". Il tema di venerdì 7 marzo sarà "Era diventato un luogo di tenebra, A journey into the Heart of Darkness", a cura di Giulia Centazzo, mentre il 21 dello stesso mese si passerà "Dalle note di Johann Sebastian Bach alle parole di Thomas Mann", analizzando "La cultura musicale tedesca dalla riforma luterana al Novecento": a parlarne sarà Cristina Bozza. Il 4 aprile, Ilenia Federico e Federica Marcuzzi si confronteranno sul concetto "Non esiste alcun ingegno se non mescolato alla follia. Genialità e follia formano il binomio necessario per il produrre creativo", a chiudere il programma 2025, venerdì 9 maggio, sarà Paolo Patui: in dialogo con Tiziana Cominotto esaminerà "Colpi bassi e contropiedi. Quando lo sport e la letteratura raccontano la vita". «Un percorso di livello, che abbiamo voluto organizzare – commenta la dirigente scolastica del Manzini, Carla Cozzi – a beneficio della comunità: argomenti di interesse che intrecceranno varie discipline. Il progetto – conclude – gode del patrocinio del Comune di San Daniele e della Comunità Collinare». —

L.A.

# VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

09 FEBBRAIO 2025

*prossima inserzione 16/02/2025*

## VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

### COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

### COME SI PARTECIPA

**Modalità di presentazione delle offerte**

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta.
Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

**Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita**

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.
Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.
Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.
La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

### PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ .
Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

---

**Esec. Imm. n. 52/23**
**Vendita del: 16/04/2025 ore 09.00**
Delegato alla vendita:
avv. Molinaro Mariagrazia

Lotto n. 1
**Abitazione con superficie commerciale di mq 135**
**VENZONE,** Via del ponte, 6
Prezzo base: € 36.600,00

---

**Esec. Imm. n. 87/23**
**Vendita del: 16/04/2025 ore 11.00**
Delegato alla vendita:
avv. Peressoni Gabriele

Lotto Unico
**Terreno edificabile di superficie catastale pari a mq 12.750**
**ARTA TERME,** Via Gortani, fraz. Piano d'Arta
Prezzo base: € 103.500,00

---

**Esec. Imm. n. 102/23**
**Vendita del: 16/04/2025 ore 11.30**
Delegato alla vendita:
avv. Nicolì Mattia

Lotto n. 2
**Deposito artigianale della superficie commerciale di 967,50 mq**
**RONCHIS,** Piazza Vittorio De Asarta, 2
Prezzo base: € 44.400,00

---

**Esec. Imm. n. 127/22**
**Vendita del: 16/04/2025 ore 16.00**
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro

Lotto n. 1
**Capannone artigianale superficie 1.564 mq, Terreno agricolo superficie 3.000 mq e Terreno superficie 7.820 mq**
**LATISANA,** VIA LIGNANO NORD, 155
Prezzo base: € 197.025,00

---

**Esec. Imm. n. 246/23**
**Vendita del: 16/04/2025 ore 09.30**
Delegato alla vendita:
avv. Molinaro Mariagrazia

Lotto n. 1
**Appartamento al terzo piano della superficie catastale di 34 mq**
**UDINE,** VIA CADORE, 49
Prezzo base: € 16.500,00

Lotto n. 2
**Appartamento al terzo piano della superficie commerciale di 35 mq con posto auto**
**UDINE,** VIA CADORE, 49
Prezzo base: € 19.300,00

Lotto n. 3
**Appartamento al quarto piano della superficie catastale di 33 mq**
**UDINE,** VIA CADORE, 49
Prezzo base: € 18.500,00

---

**TRIBUNALE DI TRIESTE**

**C.P. R.G. n. 1/2024 Conc.Prev.**
**Giudice Delegato:**
**dott. Francesco Saverio MOSCATO**
**Commissario Giudiziale:**
**dott. Giovanni TURAZZA**
**AVVISO DI VENDITA**

Il sottoscritto Giancarlo CREVATIN con studio in Trieste, via di Tor Bandena n. 1 nominato Liquidatore della società indicata in epigrafe e raccolte le au-torizzazioni di rito, considerate le offerte irrevocabili d'acquisto già pervenute alla procedura, d'intesa con il Commissario Giudiziale dott. Giovanni Turazza

**INFORMA**

che per la vendita dei beni immobili e delle autovetture della società in con-cordato preventivo, da effettuarsi con modalità sincrona mista per il tramite del gestore **www.astetelematiche**, alla presenza del Commissario Giudizia-le, fissa le seguenti condizioni:

A) termine entro il quale il Liquidatore dovrà ricevere eventuali offerte migliorative: 20 marzo 2025 ad ore 12.00.
B) gara informale: 24 marzo 2025 ad ore 10.00 per il Lotto 1 a seguire per gli altri lotti, come sotto riportato.
C) rilancio minimo in caso di gara informale tra gli offerenti: €uro 5.000,00 per il Lotto 1 ed €uro 500 per il Lotto 2.

Beni oggetto di vendita:
**Lotto 1 – Trieste, via Cesare dell'Acqua 19** – locale d'affari adibito a su-permercato, dotato dei relati impianti funzionali, identificato con le PP.TT. 10401, 10402, 10403, 21545, corpi tavolari 1° in C.C. di Santa Maria Madda-lena Inferiore, identificati alla Sezione Terreni dell'Ufficio Territorio al foglio 5 p.c.n. 872/7-872/8-872/10, strade ed ente urbano e al Catasto Fabbricati al-la Sezione Urbana Q, Foglio 5 p.c.n. 872/1 sub 5 zona censuria 2 Catego-ria F1 di consistenza 6 mq, p.c.n. 872/8 sub 6 e 872/10 categoria C1 classe 4 consistenza 470 mq e rendita pari ad €uro 4.781,87, al prezzo di €uro 274.000,00 oltre all'IVA se dovuta (valore di perizia in caso di vendita con immediato realizzo €uro 400.000,00). Il bene immobile è descritto nella perizia redatta dall'ing. Debora Ovadia dd. 09.11.2023 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfon-dimento, senza che ciò esima gli offerenti dalle opportune verifiche
**Lotto 2 – motociclo** – VESPA PIAGGIO targata DV12597 al prezzo di €uro 1.229,51 oltre all'IVA, non oggetto di perizia e in relazione alla quale gli interessati dovranno effettuare le opportune verifiche. Le offerte dovranno avere validità fino ad almeno il 10.04.2025. Il conto corrente della procedura è acceso presso Cassa Rurale FVG filia-le di Trieste IBAN IT17 V086 2212 4010 2300 0001 825 intestato a "Proce-dimento unitario r.g. N. 26 - 1 / 2023".
Ulteriori informazioni sul PVP, su astegiudiziarie.it oppure presso il Liquida-tore dott. Giancarlo Crevatin e-mail giancarlo@studiocrevatin.net.
Trieste, 03.02.2025

*Il Liquidatore*
*Giancarlo Crevatin*

---

**Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.**

## La cerimonia a Mortegliano

La consegna delle chiavi della città a don Faidutti, la Domus Musicae e il pubblico FOTO PETRUSSI

IL SIGILLO D'ORO DI SAN PAOLO ASSEGNATO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DOMUS MUSICAE

# Le chiavi della città a don Giuseppe

Il sindaco Zuliani ha consegnato il riconoscimento a monsignor Faidutti come simbolo di gratitudine

Viviana Zamarian / MORTEGLIANO

Un impegno quotidiano, una presenza costante, un punto di riferimento per tutti, a Mortegliano. Anche – e soprattutto – quando la grandine del 24 luglio 2023 distrusse ogni tetto del paese, compreso quello del duomo, radendo al suolo i sacrifici di una vita intera di centinaia di cittadini. Lui, fin dal giorno successivo, tra i cocci rotti e le coperture divelte, ci fu sempre. E iniziò quel lungo iter per far sistemare la chiesa simbolo della rinascita. Per questo ieri sera il sindaco Roberto Zuliani – dopo l'approvazione unanime del consiglio comunale – ha conferito a monsignor Giuseppe Faidutti le chiavi della città.

Ed è stata una sorpresa questa – in primis per il sacerdote – che l'amministrazione ha deciso di fare nell'ambito del concerto di San Paolo "Inno alla vita" promosso dall'associazione culturale Domus Musicae nella chiesa della Santissima Trinità. Un gesto simbolico «di riconoscenza – ha affermato Zuliani – e di ammirazione ritenendolo parte integrante della comunità di Mortegliano per il suo impegno senza sosta, l'umanità, la costante vicinanza alla popolazione in questi 29 anni di mandato pastorale». Un gesto accolto con un lungo applauso da tutti i presenti. «Sono emozionato e confuso – ha detto sorridendo monsignor Faidutti –.Non avrei mai immaginato un riconoscimento simile. Conserverò queste chiavi, tra le tante appese in canonica, come le più preziose. Io sono di Mortegliano, sono nato in una laterale di via Udine, è il mio paese e dal 1996 sono parroco. Ho cercato di avviare tanti progetti e iniziative per coinvolgere una comunità a cui sono profondamente legato».

Durante la serata è stato consegnato dal presidente della Pro loco Gianpaolo Vigolo il 24esimo sigillo di San Paolo, riconoscimento destinato a enti o cittadini che abbiano onorato la comunità e si siano distinti in attività meritorie, all'associazione culturale Domus Musicae, di cui Faidutti è stato tra i fondatori. «Il consiglio direttivo della Pro loco – ha affermato al termine del concerto svoltosi alla presenza del consigliere regionale Mauro Di Bert dando il riconoscimento alla presidente Gloria Turco – ha deciso che il sigillo d'oro di San Paolo venga assegnato all'associazione Domus Musicae di Mortegliano per l'opera svolta in tanti anni di attività, per la diffusione della cultura musicale in Friuli, in Italia e all'Estero e per la valorizzazione della musica come fattore di rinascita individuale e sociale e come parte integrante della cultura per una formazione ispirata ai più alti valori della condivisione, di rispetto, di pace».

ROBERTO ZULIANI
IL SINDACO DI MORTEGLIANO HA CONSEGNATO, A NOME DEL CONSIGLIO, LE CHIAVI DELLA CITTÀ A MONSIGNOR FAIDUTTI RICORDANDO IL GRANDE IMPEGNO DEL SACERDOTE DURANTE I SUOI 29 ANNI DI MANDATO PASTORALE SEMPRE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

GLORIA TURCO
È LA PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE DOMUS MUSICAE DI MORTEGLIANO, REALTÀ NATA NE 1966 CON IL SOSTEGNO DELLA PARROCCHIA, CHE SI OCCUPA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA CULTURA MUSICALE PROMUOVENDO TANTI CORSI E INIZIATIVE

Questo è stato reso possibile «grazie all'impegno di persone che dedicano parte del loro tempo alle tante iniziative promosse. I traguardi raggiunti e i numerosi riconoscimenti hanno ripagato tutto questo lavoro e hanno dato lustro alla comunità di Mortegliano. Un impegno costante da parte di tutti i volontari sempre attivi nell'interesse di tutto il nostro paese e che si meritano di ricevere questo importante tributo».

Una festa, quella di ieri sera, dunque, per tutta Mortegliano, sulle note della musica degli allievi, dell'Orchestra insegnanti e del Domus Musicae Quartet. Monsignor Faidutti ha ricordato il profondo legame che lo unisce a Mortegliano, reso ancor più forte da quel 29 giugno 1996, quando divenne parroco.

Da allora è sempre stato molto partecipe nei momenti importanti della comunità e nella cura della liturgia. «Di fronte alle problematiche che ci affliggono quotidianamente – ha riferito – trovo molta soddisfazione nel vedere come a Mortegliano ci siano tante belle realtà che portano avanti iniziative così importanti come la Domus Musicae che promuove il linguaggio musicale, risonanza armonica del linguaggio del Signore nella nostra vita». —

CODROIPO

# Taglia arbusti con la motosega Ferito gravemente a una gamba

CODROIPO

Infortunio, nel pomeriggio di ieri, a San Martino di Codroipo dove un uomo di 55 anni residente in paese è rimasto gravemente ferito a una gamba mentre era intento a tagliare alcuni arbusti con una motosega in una zona di campagna. Sul posto il personale sanitario – che ha accompagnato il ferito all'ospedale di Pordenone, nel reparto specializzato nella chirurgia degli arti – e i carabinieri del comando stazione di San Daniele. Al momento si escludono responsabilità di terzi nell'infortunio.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma, l'uomo stava effettuando alcuni lavori di pulizia nella sua vigna quando, all'improvviso, avrebbe in parte perso la presa sulla motosega che poi l'avrebbe colpito accidentalmente alla gamba destra.

Fortunatamente il 55enne, nonostante la gravità della ferita, è rimasto sempre cosciente. Dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato accompagnato con la massima urgenza al Santa Maria degli Angeli, a Pordenone, centro di riferimento regionale per il trattamento delle lesioni complesse agli arti. —



Un 55enne si è ferito mentre tagliava arbusti nella sua vigna

I CANTIERI APERTI A CODROIPO

La nuova palestra all'aperto installata a Codroipo; a destra, i lavori al campo sportivo a Zompicchia e, sotto, al campo del tiro con l'arco a Rivolto

# Si punta sullo sport Lavori in 10 impianti

Riqualificato anche il polisportivo. Nuova palestra all'aperto Investimento di 1,5 milioni grazie a fondi regionali e comunali

**Viviana Zamarian** / CODROIPO

Dieci cantieri. Dieci impianti sportivi che saranno ristrutturati e riqualificati. Per un investimento totale che ammonta a 1.549.000 euro. L'amministrazione Nardini punta così a potenziare le strutture e a dotarne di nuove il capoluogo del Medio Friuli. Sono dunque stati avviati i lavori al polisportivo comunale per realizzare il campo in erba sintetica con l'abbattimento delle barriere architettoniche (opera che ha previsto un importo di 500 mila euro di cui 450 mila coperti da fondi regionali e 50 mila dal Comune).

Se al polisportivo sarà effettuata una manutenzione straordinaria di tutta l'area destinata all'atletica – in particolare sulle lunette dei lanci, sulla pedana del lungo e nell'area servizi (250 mila di intervento di cui 200 mila coperti da fondi della Regione e 50 mila del Comune), ai campi basi di Codroipo è già stata posizionata una nuova palestra all'aperto che ha comportato un investimento complessivo di 62 mila euro. Una possibilità, dunque, per poter praticare le attività sportive all'aria aperta.

Nei campetti di via Pola, invece, sarà avviata la riqualificazione del campo da basket che ha previsto un investimento di 100 mila euro, coperti da fondi erogati dalla Regione. Altro intervento ha riguardato il palazzetto dello sport con l'installazione della tenda motorizzata divisoria (30 mila euro). I lavori sono stati avviati anche negli impianti sportivi delle frazioni di Codroipo. In particolare a Zompicchia si è proceduto con il rifacimento della recinzione del campo sportivo (è stato anche acquistato un terreno dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero), a Iutizzo con la realizzazione di sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il risparmio idrico.

Nel campo del tiro con l'arco a Rivolto verrà realizzata la sede con gli spogliatoi e i magazzini (177 mila euro) e a Biauzzo si sono conclusi i lavori per l'efficientamento energetico e l'abbattimento delle barriere architettoniche dell'impianto sportivo. A Beano, infine, al via la manutenzione straordinaria sul campo sportivo (100 mila euro coperti da risorse regionali). «La volontà dell'amministrazione Nardini – ha spiegato il consigliere delegato allo sport Rosario Legname – è stata quella di valorizzare tutti gli impianti sportivi presenti nel comune di Codroipo, con una programmazione che è partita dalle reali esigenze di tutte le associazioni sportive che operano sul territorio». «Le risorse stanziate per le strutture sportive, che si sommano a quelle erogate per le attività istituzionale delle associazioni – ha proseguito Legname –, sono un investimento per il futuro del Comune di Codroipo e dei cittadini, dal punto di vista sociale e sanitario».

«Assieme alle associazioni sportive continueremo anche in questo 2025 a cercare le risorse per la realizzazione dei progetti – ha concluso – che possano ampliare e ottimizzare l'offerta formativa del nostro Comune. Sul nostro territorio operano già moltissime realtà sportive che sono delle vere e proprie eccellenze che noi continueremo a supportare e sostenere». —



CAMINO AL TAGLIAMENTO

# Completato il restauro della statua di Pilacorte Spesi 17 mila euro

CAMINO AL TAGLIAMENTO

La statua di Pilacorte

Sarà presentato venerdì 14 al termine della messa solenne, delle 19, in onore del patrono San Valentino, il restauro della statua di Pilacorte.

La statua di Giovanni Antonio Pilacorte raffigura San Valentino ed è collocata dal 1926 sul protiro esterno della chiesa di Ognissanti (in precedenza era probabilmente parte di un altare, ora perduto).

Sul basamento reca la datazione 15 febbraio 1515. Il restauro, come illustra l'assessore alla Cultura Serena Gani, è stato effettuato dalla ditta Laar di Udine sotto la supervisione del direttore tecnico Domenico Ruma che presenterà il lavoro. L'intervento, che ha richiesto un investimento di circa 17.000 euro, è in parte finanziato da Fondazione Friuli (6.000 euro) e dalla parrocchia Pieve Arcipretale Santa Maria di Pieve di Rosa (per ora 3. 300 euro di offerte dei fedeli) che ne è anche il committente. La messa sarà presieduta da don Maurizio Zenarola.

Il Comune di Camino al Tagliamento non è coinvolto nell'opera di restauro, ma ha co-finanziato il volume "Pilacorte in Friuli – Guida alle opere" di Bergamini-Dei Rossi-Reale nel 2021. L'opera di Pilacorte è presente a Camino con importanti sculture che documentano l'ampio raggio d'azione della sua attività e le varie tematiche affrontate. Pilacorte realizzò a Camino nel 1507 il fonte battesimale e il portale della chiesa di Ognissanti, coronato da un gruppo con i quattro evangelisti e da un' edicola con la Trinità. —

SEDEGLIANO

# Nella chiesa di Coderno si ricorda padre Turoldo

SEDEGLIANO

Oggi, a Coderno, paese natale di padre David Maria Turoldo si celebrerà una messa per ricordare l'anniversario, il 33°, della morte del padre servita. Al termine, alle 11.15 nella chiesa del paese verrà presentata la sesta edizione del "Concorso internazionale di composizione corale su testi di padre Turoldo" che il relativo centro studi promuove per incentivare la creatività musicale e la divulgazione dei testi del frate e poeta di Coderno di Sedegliano. Nelle cinque edizioni passate sono arrivate oltre 200 nuove composizioni confluite ogni anno nella pubblicazione dei brani vincitori ed eseguite nei concerti di premiazione. La nuova edizione prenderà avvio nei prossimi giorni e sarà presieduta dal maestro Paolo Ugoletti, compositore di fama internazionale. I lavori saranno seguiti dal segretario maestro Daniele Parussini (responsabile musicale del Centro Studi Turoldo). —

M.C.

LATISANA

# Aggressione in ambulanza: due operatori feriti

Un uomo del posto, già conosciuto dalle forze dell'ordine, ha dato in escandescenze. È stato portato via dai carabinieri

LATISANA

Nuova aggressione agli operatori sanitari di Latisana. Nella serata di ieri qualcuno aveva segnalato una persona a terra. Subito sono scattati gli aiuti ed è stata inviata un'ambulanza. L'uomo soccorso, una volta salito sul mezzo, ha cominciato a dare in escandescenza. La situazione a dir poco critica si è protratta per alcuni minuti, fino all'arrivo in pronto soccorso. Sul posto sono intervenuti rapidamente i carabinieri che sono riusciti a bloccare l'individuo, un latisanese di circa cinquant'anni già conosciuto dalle forze dell'ordine. Due gli operatori sanitari feriti, fortunatamente in modo non grave. Ciascuno ha pochi giorni di prognosi. Danni anche all'ambulanza.

«Verso le 21.30, subito dopo aver saputo quello che era successo – ha riferito il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette – sono andato al pronto soccorso per capire che cosa era successo. Ho verificato che il servizio era pienamente operativo. Un utente mi ha riferito di aver udito delle grida e poi di aver visto i carabinieri che, assieme al personale sanitari, hanno agito con tempestiva discrezione per assicurare il mantenimento dell'operatività del pronto soccorso. In settimana sentiremo la Direzione medica dell'ospedale per fare il punto. Esprimiamo anche in questo caso ai carabinieri e al personale medico e infermieristico del pronto soccorso stima e gratitudine per la professionalità dimostrata anche in questa emergenza». «Siamo preoccupati – ha sottolineato Afrim Caslli, segretario provinciale udinese del sindacato degli infermieri Nursind – per questo ennesimo episodio di violenza che coinvolge gli operatori sanitari e in particolare gli infermieri. Una professione che sta diventando insostenibile a 360 gradi: le nostre mani devono servire a curare, non per proteggerci. Richiediamo a grande voce, per l'ennesima volta, un intervento della politica per individuare provvedimenti che consentano di proteggere chi lavora».

Un altro episodio di violenza nei confronti del personale sanitario del pronto soccorso di Latisana si era verificato nella serata dello scorso 21 gennaio: a dare in escandescenze e aggredire verbalmente gli operatori erano stati due individui, due fratelli, cittadini albanesi, di 30 e 40 anni residenti a Bibione. A denunciare l'episodio era stato la Uil Fpl. Il sindacato, già in quell'occasione, aveva ricordato che le aggressioni ai danni del personale sanitario sono in costante aumento e rappresentano una delle principali criticità del settore. —

A.R.



Aggrediti gli operatori sanitari di un'ambulanza a Latisana

AIELLO DEL FRIULI

Una lezione con Connie, un golden retriever addestrato

# Benessere a scuola con la pet therapy Connie è addestrato

AIELLO DEL FRIULI

La pet therapy come strumento per il benessere scolastico: realizzato nella scuola primaria di Aiello del Friuli il primo progetto. A proporlo è stata Martina Puntin, studentessa di Scienze della formazione primaria all'università di Udine, che ha avuto l'opportunità di mettere in atto il progetto, supportata dalla dottoressa Elisa Masini e dal suo golden retriever Connie. La proposta è stata accolta con favore dalla dirigente scolastica Oriana Gilotti e dalle maestre, e si è articolato in tre mesi.

«L'idea del progetto è nata a seguito di una mia esperienza di studio all'estero – racconta Puntin –. Ho trascorso cinque mesi in Norvegia con il programma Erasmus: là ho conosciuto pratiche di insegnamento innovative. All'università di Oslo gli studenti come me potevano prenotare una piccola sessione di pet therapy tra una lezione e l'altra o per ridurre lo stress prima di un esame. Queste sessioni si svolgevano in un'aula in cui erano presenti diversi cani. Da qui sono nati il mio interesse nei confronti di questa pratica e la voglia di applicarla in una scuola italiana. Il progetto nella scuola di Aiello si è concentrato sullo sviluppo della competenza emotiva nei bambini: le emozioni sono fondamentali per il processo di apprendimento e stanno alla base del benessere scolastico. L'idea di coinvolgere Connie, un golden retriever appositamente addestrato per la pet therapy, nella didattica è nata dalla volontà di offrire ai bambini un'esperienza nuova, capace di stimolare la loro empatia e il loro interesse. Durante gli incontri, ci siamo concentrati sul modo in cui le emozioni si manifestano nel cane che poi abbiamo proiettatu su noi umani: questo ha consentito ai bambini di fermarsi a riflettere sulle loro emozioni e allo stesso tempo di comprendere e rispettare quelle altrui. I benefici sono stati evidenti: i bambini hanno dimostrato una maggiore capacità di identificare e gestire le proprie emozioni, oltre incrementare l'empatia verso gli altri, per cui l'atmosfera in classe è diventata più positiva e collaborativa». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

# Risparmio e stili di vita Focus di cinque giorni

SAN GIORGIO DI NOGARO

Valorizzazione della tradizione popolare friulana in termini di moda sostenibile e delle persone anziane come custodi di saperi e memorie, incontri intergenerazionali per sensibilizzare i più giovani al riuso e all'utilizzo consapevole, ma anche per riflettere sui lati oscuri della moda fast fashion, laboratori creativi con materiali di riciclo e mercatini di scambio per dare nuova vita agli indumenti, condivisione di storie, cene a lume di candela e una speciale versione green del Gioco dell'Oca.

È quanto propone la Cooperativa Itaca aderendo anche quest'anno con i propri servizi, e in stretta collaborazione con gli enti locali di riferimento, a M'illumino di meno, la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica italiana lanciata nel 2005 da Caterpillar e Radio2. L'edizione 2025 cadrà il 16 febbraio e, oltre ai focus tradizionali, si concentrerà sulla moda, valorizzando il riuso degli abiti, spalmando le iniziative tra il 16 e il 21 febbraio.

A San Giorgio il Centro di aggregazione giovanile Spassatempo organizza con Itaca e il Comune per il 17 febbraio, dalle 18 alle 19 nell'edificio Liberty di Villa, uno speciale Gioco dell'Oca a tema ambientale rivolto ad un massimo di 40 partecipanti a partire dai 6 anni, preceduto da un momento di confronto e sensibilizzazione con un operatore esperto di Legambiente, e a seguire momento conviviale al lume di candela. —

F.A.



Il sindaco di Cervignano si è offerto di dare una mano ai genitori
L'abitazione nella frazione di Strassoldo è già stata messa in vendita

# Casa piccola per sei figli Niente mutui dalle banche L'appello della famiglia

LA STORIA

Sono rientrati nella loro casa a Strassoldo mamma Laura e il piccolo Gabriele, che, una settimana fa, hanno vissuto una straordinaria avventura: la nascita del bimbo nel bagno di casa mentre Laura era da sola con gli altri cinque figli. Una storia che ha commosso tutta l'Italia per il coraggio e la determinazione con cui la donna ha affrontato la situazione salvando la vita al figlio, che rischiava di soffocare a causa dei tre giri di cordone ombelicale attorno al collo.

La casa di proprietà della famiglia è diventata ormai piccola, come racconta Paolo Ruiu, il papà. «Già qualche mese fa – affermano Laura e Paolo – avevamo progettato l'acquisto di una nuova casa più grande, mettendo in vendita quella attuale, per poter far crescere i nostri figli e portare i nostri due cani ma abbiamo riscontrato delle difficoltà da parte degli istituti di credito a causa della famiglia numerosa. Per il calcolo che fanno le banche noi veniamo penalizzati nonostante abbiamo entrambi un buon lavoro (lui è dipendente della Spin Bracco di Torviscosa, lei è una operatrice sociosanitaria e lavora per l'azienda sanitaria AsuFc). Inoltre, non abbiamo nessuna agevolazione o diritto come famiglia numerosa». Da quanto spiega Laura, infatti, le banche conteggiano i costi di ciascuno dei componente della famiglia: 400 euro per bimbo e 800 per adulto, per cui loro non rientrano in questi parametri nonostante due stipendi certi.

La casa dove attualmente risiede la famiglia, a Strassoldo

A dare loro sostegno anche il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci, il quale dice «di aver avuto il piacere di conoscere questi due genitori, che ho incontrato più volte. Non hanno mai chiesto nulla per loro. Li ammiro molto per la loro semplicità e il loro stile di vita sobrio». Il sindaco sottolinea: «Avranno necessità di trovare un nuovo alloggio per gestire al meglio gli spazi di una famiglia così numerosa e per questo mi sono offerto di dare loro una mano sia per trovare l'immobile che per gestire il finanziamento per l'acquisto. Avranno tutto il sostegno mio personale e dell'amministrazione». Una volta che avranno trovato la casa per la loro famiglia, Paolo, 42 anni, e Laura, 38 anni, penseranno al prossimo step, ovvero il matrimonio, che sarà celebrato più avanti, magari nella nuova casa, assieme ai loro figli.—

F.A.

L'INCONTRO IN MUNICIPIO A LATISANA

# La sicurezza del Tagliamento Sette riunisce i concessionari

## Confronto sulle opere e sulla gestione del rischio alluvioni, con relative ricadute Acquisite le relazioni dei lignanesi che saranno elaborate con l'esperto indicato

**Sara Del Sal** / LATISANA

A sinistra, i concessionari e gli esperti; a destra, il sindaco Sette e i consiglieri

Un'audizione speciale, in municipio, che ha visto al tavolo una rappresentanza del consiglio comunale insieme ad alcuni concessionari di Lignano. Sul tavolo ancora una volta c'erano gli studi relativi alla messa in sicurezza del fiume Tagliamento. Il sindaco Lanfranco Sette, affiancato dal consigliere regionale Maddalena Spagnolo, dal vicesindaco Ezio Simonin, dall'assessore Sandro Vignotto e dai consiglieri comunali Susi Faggiani e Angelo Valvason, ha accolto Giorgio Ardito in rappresentanza di Marina Uno, Emanuele Rodeano per Marina Azzurra e il Parco zoo Punta Verde e il presidente di Società imprese Lignano Renzo Pozzo per il Campeggio Pino Mare oltre all'ingegner Marco Petti con alcuni suoi assistenti.

«L'incontro, richiesto dai concessionari, è stata un'occasione di confronto sullo studio presentato da Lignano riguardo alle opere sul Tagliamento – spiega il sindaco Sette – e anche sulle possibili ricadute socio-economiche del piano di gestione del rischio alluvioni». Durante l'incontro sono quindi state acquisite le relazioni dei lignanesi che verranno elaborate da Latisana con l'ingegner Mario Causero, designato dalla cittadina della Bassa friulana per sedere al tavolo del comitato tecnico che si occuperà della traversa che dovrebbe essere realizzata.

«In questo modo arriveremo a una disanima della ricaduta sull'ambito territoriale dell'opera – spiega Sette – e potremo fare il punto anche per una prospettiva considerando gli effetti del piano che ci è stato proposto».

Ora partiranno ulteriori valutazioni, quindi, fuori dal tavolo dei 12 esperti, per vedere se, tra la proposta di Latisana e quella degli operatori Lignanesi, si possa arrivare a dei punti di incontro, in modo da arrivare al tavolo ufficiale con delle prese di posizione allineate. Per Giorgio Ardito è importante istituire queste occasioni di incontro.

«Si parla sempre del ponte diga da realizzare a Dignano, talvolta delle casse di espansione che dovrebbero essere realizzate nell'area di Fraforeano e dintorni, ma quasi mai della modifica prevista per il canale scolmatore del Cavrato. Lo studio evidenzia con chiarezza quelle che potrebbero essere le conseguenze per tutte le attività che si trovano lungo il Tagliamento nei pressi della foce, ma non solo – prosegue Ardito – perché vi sono anche alcune attività nel comune di Latisana che potrebbero esserne interessate».

Lo studio presentato, spiega ancora Giorgio Ardito, è stato commissionato «a un esperto del settore come l'ingegner Petti anche al Comune di Lignano a dicembre, ai cittadini all'Università di tutte le età di Lignano e anche a molti altri politici e tecnici che abbiamo incontrato al fine di rendere chiara a tutti quella che è la portata dell'attuale Piano di gestione rischio alluvioni che è al vaglio dei 12 esperti per la Bassa». —



LIGNANO

# Modifica Pud La Placa replica a Fanotto

LIGNANO

«La modifica del Pud è una procedura gestita dalla Regione a cui, su richiesta della stessa, l'amministrazione comunale ha inviato le sue proposte e indicazioni politiche, basate sul proprio programma elettorale ed elaborate anche a seguito di un confronto con le rappresentanze di categorie e concessionari, che infatti hanno inviato a Regione e Comune le loro indicazioni. Le conseguenti applicazioni e scelte tecniche saranno sviluppate e discusse nei tavoli regionali».

Lo spiega in una nota il vicesindaco di Lignano con delega al Demanio, Manuel La Placa, come precisazione rispetto alle recenti dichiarazioni del consigliere comunale Luca Fanotto. «Tutti aspetti che evidentemente, nella sua sterile polemica, sfuggono al consigliere Fanotto, che ignora come l'apparato normativo stia andando nella direzione di un progressivo ridimensionamento delle grandi concessioni, per migliorare l'offerta turistica e aumentare la concorrenza. Le stesse linee guida per i bandi delle concessioni approvate dalla giunta regionale, prevedono le spiagge libere in cima ai criteri da applicare e da premiare», aggiunge La Placa nella nota.

«Le sue dichiarazioni, delle quali si prenderà la responsabilità di fronte ai cittadini, lasciano letteralmente sgomenti, poiché fuori dal tempo per miopia e arretratezza. Di fronte all'occasione storica di modificare il Pud vuol lasciare tutto com'è, salvaguardando lo status-quo e quindi arroccandosi sugli interessi elitari di pochi. In contrasto con il volere di operatori e cittadini che, invece, chiedono a gran voce e da tempo, un cambio di passo, come dimostrato dalla petizione con oltre 1.500 firme».

La Placa ricorda poi a Fanotto che «ruolo primario di chi amministra è la gestione della cosa pubblica, come strade, piazze e parcheggi che lui vorrebbe lasciare in capo ai privati, assieme alle concessioni stesse, dimostrando nessuna lungimiranza politica e una visione rinunciataria, proprio come la sua decennale azione amministrativa in materia demaniale, trascorsa di proroga in proroga, senza bandire alcuna gara e senza varare alcun piano dell'arenile. Oggi invece, in minoranza, pontifica e si sbilancia pure in previsioni errate, come quando nell'ultimo Consiglio comunale ha annunciato sorprese imminenti per il ricorso presentato da un imprenditore contro la delibera di Giunta di revoca dei bandi di gara per le concessioni demaniali. Ricorso invece rigettato e definito inammissibile dal Tar». —

Due opere in mostra. A sinistra, quella di Gaia Cairo; a destra, quella di Laura Galeazzo

## Aperta la mostra in municipio a Lignano I 7 principi dell'educazione all'oceano

# I segreti del mare in sette opere di giovani artisti

LA RASSEGNA

Una visita al municipio per scoprire i segreti del mare. Si intitola "Il mare si fa in 7" la mostra dedicata ai 7 principi dell'educazione all'oceano che ha l'obiettivo di promuovere la nostra conoscenza del mare e la consapevolezza dello strettissimo rapporto che ci lega al "grande gigante gentile". L'esposizione è stata realizzata dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale – Ogs e dal Wwf Area marina protetta di Miramare e rientra tra le attività di MareDireFare – Festival dell'Oceano, finanziato dalla Regione a cui partecipa anche il Comune di Lignano ed è visitabile al piano terra della sede comunale.

L'Ocean literacy ha individuato 7 principi in grado di descrivere nel modo più completo e interdisciplinare possibile il mare: si tratta di concetti basilari che oggi ogni abitante del pianeta dovrebbe conoscere, per essere un attore attivo nella sua difesa e per essere consapevole degli effetti che i cambiamenti epocali, provocati dal riscaldamento globale, stanno avendo sulla vita e sugli equilibri degli oceani e, quindi, su tutti noi. Le opere esposte in questi giorni a Lignano sono state realizzate da 7 giovani artisti e artiste che si sono lasciati ispirare dagli altrettanti principi proposti. I giovani sono stati selezionati grazie a un concorso nazionale e sono Emanuela Alexandra Sandu, Gaia Cairo, Ilaria Paolucci, Irene Penazzi, Laura Galeazzo, Martina Tonello, Roberto Blefari. Il festival MareDireFare è nato nel 2021 da un'idea dell'istituto di Miramare per celebrare il Decennio delle scienze oceaniche per lo sviluppo sostenibile (2021-2030), proclamato dall'Onu per far riflettere sulla conservazione e sul futuro delle risorse marine. La visita è gratuita e l'accesso è consentito negli orari di apertura al pubblico dell'ente. —

S.D.S.

I protagonisti della raccolta assieme alle maestre

RONCHIS

# Donati all'asilo i soldi raccolti durante il Natale

RONCHIS

Un appuntamento ormai tradizionale a inizio anno, la consegna alla scuola dell'infanzia di quanto ricavato con le iniziative promosse durante le festività natalizie.

L'iniziativa si è ripetuta nella giornata di venerdì e nei locali dell'asilo si sono ritrovati per la consegna di 300 euro, frutto delle libere donazioni effettuate dai visitatori della rassegna di presepi, Aurelio Buttò in rappresentanza dei volontari che collaborano al Natale in piazza, la direttrice della scuola Maddalena Zamparo, con le maestre e per il Comune di Ronchis il consigliere delegato all'istruzione, Daniele Castellarin con la vicesindaco, Maurizio Valentina, che ha colto l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato alla riuscita di tutti gli eventi programmati.

Nei giorni scorsi sono stati consegnati anche i 700 euro raccolti durante la Lucciolata, da diversi anni organizzata da un'associazione del dono con la sua presidente Emilia Moro, in collaborazione con il Comune e gli altri sodalizi del territorio.

I fondi donati contribuiranno alla gestione delle strutture della Via di Natale, per l'accesso gratuito alle cure palliative e alla terapia del dolore e per l'accoglienza gratuita delle persone che devono affrontare terapie oncologiche e anche per i loro familiari. —

P.M.

È serenamente mancata all'affetto dei suoi cari e ha raggiunto il suo amato Nino

**AMALIA MARSON in FONTANINI**

di 97 anni

Lo annunciano i figli Mariangela con Riccardo, Olga, Marco con Marina, i nipoti Alessandra, Elisabetta, Giulia e Leonardo.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 10 febbraio alle ore 18.30 presso la chiesa dei Cappuccini via Ronchi Udine.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 15.30 nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Zonta per l'umanità e le cure prestate.
Non fiori ma offerte pro ASBL TISSER (centro per disabili) IBAN : BE82523081033168

Udine, 9 febbraio 2025

*O.F. Comune di Udine*
*Via Stringher 16*
*0432/1272777 oppure 320/4312636*
*onoranze.funebri@comune.udine.it*

Partecipano al lutto:
- Elisabetta Peccol con Alessandro

Maria Trevisan Vitulli insieme alle figlie e alle rispettive famiglie partecipa al dolore della famiglia Fontanini per la perdita della cara

**AMALIA**

Udine, 09 febbraio 2025

Dopo lunga malattia,
affrontata con grande coraggio,
è mancato all'affetto dei suoi cari

**GIOVANNI MASCARIN**

Ne danno il triste annuncio la moglie Zaira, il figlio Roberto, la nuora Silvia, i fratelli Gianna, Rosetta e Andrea e i nipoti.
I funerali verranno celebrati martedì alle ore 11.00 nella chiesa di Pasian di Prato.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Pasian di Prato, 9 febbraio 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE via Calvario 101 tel. 0432/1790128*
*O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481*
*www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- La Radiologia Imago e tutto lo Staff

Ci ha lasciati

**RITA AZZANO ved. DE MONTE**

di anni 77

Lo annunciano il figlio Alessandro con Caterina, le adorate nipoti Camilla e Carlotta ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15,00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 9 febbraio 2025

*of. PIAZZA*

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

**LINA BASSO BONDINI ved. STABILE**

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 febbraio, alle ore 11, nella chiesa vecchia di Sant'Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Seguirà cremazione.

Corno di Rosazzo, 9 febbraio 2025

*O.F.Bernardis*
*Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone - Manzano*
*tel. 0432 - 759050*

Il tuo sorriso è la mia pace

**MILENA IURI ved. MAIOVA**

A esequie avvenute lo annunciano i familiari tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora Mariya e ai Dottori L.Tavagnacco e D.Cimò.

Udine - Cerneglons, 9 febbraio 2025

*O.F.Bernardis*
*Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone*
*Tel. 0432 - 759050*

È mancata

**MARIA PITUELLO ved. SGRAZZUTTI**

anni 92

Lo annunciano le figlie, il figlio, generi, nuora, nipoti, pronipoti, cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle 15.00 nella chiesa di Talmassons.

Talmassons, 9 febbraio 2025

*O.F. Gori Talmassons - Castions di Strada Tel. 0432 768201*

Ci ha lasciati

**SEBASTIANO SGALAMBRO**

di 83 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 14.00 nella chiesa del Cristo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 9 febbraio 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128*
*O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481*
*www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari

**ANNA IVANA TOSOLINI ved. BENATI**

di 93 anni

Lo annunciano i nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno lunedì 10 febbraio alle 15 nel Duomo di Cividale arrivando dal cimitero locale.

Seguirà la tumulazione nel cimitero di Prestento.

Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 17,15 nel Duomo di Cividale.

Si ringraziano quanti vorranno salutarla.
Un particolare ringraziamento alle dottoresse Pagnutti e Scafuri per l'umanità e disponibilità dimostrata e un grazie di cuore a Camelia.

Cividale, 9 febbraio 2025

*La Ducale - tel.0432/732569*

ANNIVERSARIO

09/02/2023 09/02/2025

Con immutato affetto ricordiamo

**CLAUDIA BERTOLINI**

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata Domenica 9 Febbraio alle ore 9.30 nella chiesa di Rivarotta.

Rivignano - Teor, 9 febbraio 2025

*Onoranze Funebri Duomo Latisana tel. 0431/520749*

ANNIVERSARIO

10 febbraio 2024 10 febbraio 2025

*La morte non è niente.*
*Sono solo passato dall'altra parte:*
*è come se fossi nascosto nella stanza accanto.*
*Asciuga le tue lacrime e non piangere,*
*se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.*
*( Sant' Agostino )*

**NICOLA TURELLO**

Ricorderemo Nicola con una Santa Messa nella Chiesa parrocchiale di Zugliano martedì 11 febbraio alle 19.00.

Zugliano - Cargnacco, 9 febbraio 2025

*O.F. Gori*

Ci ha lasciati

**LUCIANA BATTISTUTTA**

di 82 anni

Lo annunciano il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 10 febbraio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Colloredo di Prato, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un grazie di cuore al dottor Gangi e a tutto il personale dell'Hospice di Udine.

Colloredo di Prato, 9 febbraio 2025

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623*
*Codroipo tel. 0432/907937*
*www.onoranzefunebritalotti.eu*

Ci ha lasciati

**ANDREINO MIANI**

di 72 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 11 febbraio alle ore 11,00 nel duomo di Buja giungendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Ursinins Piccolo di Buja, 9 febbraio 2025

*Of Sordo Buja-CASA FUNERARIA MEMORIA*
*tel. 0432/960189*
*orario visite e cordogli*
*www.onoranzefunebrisordo.it*

**FABRO BRUNO**

Mirella, Monica, Cristina, Gianrobert, Paolo e Patrizia partecipano al dolore che ha colpito Luisa, Silvia, Roberto e Arianna per la perdita del loro caro Bruno

Tricesimo, 09 febbraio 2025

## LE LETTERE

Burocrazia

### L'odissea di un pacco spedito da Torino

Gentile direttore,
a dicembre io e mia moglie ci siamo recati a Torino per trascorrervi il fine anno. Nel capoluogo piemontese non sono mancati da parte nostra alcuni acquisti di generi alimentari e altro, alcuni dei quali difficilmente reperibili in Friuli. Essendoci recati in treno, abbiamo deciso di spedire il tutto al nostro indirizzo di casa tramite Poste italiane optando per un pacco prepagato delivery box express; il peso del pacco di circa 13 chili è stato spedito presso un ufficio postale di Torino, dove ci veniva garantito che la consegna era prevista l'indomani o al massimo entro quattro giorni lavorativi. Fidandoci della premessa fattaci dall'impiegata abbiamo fatto la spedizione il 2 gennaio.
Dopo alcuni giorni, al nostro rientro eravamo quasi certi che il pacco fosse stato consegnato, invece nulla neppure nei giorni seguenti. Da quel momento per il nostro pacco è iniziata un'autentica odissea che a oggi pare non avere fine.
A nulla sono valse le nostre rimostranze fatte personalmente nel deposito Sda di Feletto Umberto, dove il pacco era giunto nella mattinata del giorno 3 pare danneggiato e messo in consegna il giorno 7, ma oltre a non essere recapitato è stato inviato a Padova e in seguito a Piacenza, quindi ritornato a Padova fino al giorno 20 per poi essere rinviato nella sede di Feletto, dove l'addetta ci ha riferito che era dato per smarrito. Ma noi ci chiediamo come può essere tracciato un pacco che risulta smarrito? Tra l'altro il valore del contenuto si aggira sui 300 euro, ora chi ci rifonderà del danno subito? È mai possibile che nessuno sappia controllare gli addetti alle varie mansioni?
Come abbiamo potuto appurare da altre proteste, questa triste e penosa vicenda che stiamo vivendo personalmente, pare essere la ferrea obbedienza ad assurde e incomprensibili regole dettate in barba a ogni minimo buonsenso, detto in parole povere "un'autentica vergogna".
Con l'augurio che il nostro pacco ci venga finalmente recapitato mettendo fine a questa incomprensibile, surreale e penosa odissea.

**Lettera firmata**

Giorno della Memoria

### Ribadire e perseverare il valore della pace

Gentile direttore,
il 10 febbraio si ricorda e si rinnova la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime della foibe e dell'esodo forzato di Dalmati, Istriani e Fiumani coinvolti nella complessa vicenda del confine orientale. Questa giornata, non deve aumentare le divisioni ma ricordare, ribadire e preservare l'enorme valore della parola Pace.

**Giovanni Jenco Paoloni**
Premariacco

Sicurezza stradale

### Prima multa a 86 anni e il solito andazzo

Gentile direttore,
vorrei esprimere vicinanza emotiva al signore di 86 anni di Paularo che giorni fa prese la sua prima multa (che incornicerà!) per un divieto di sosta di cinque minuti scarsi per acquistare il giornale.
L'amarezza è inevitabile, perché nei paesini il vigile non batte regolarmente il territorio col blocchetto in mano, per cui le auto in divieto di sosta per la spesa, il caffè o altro non vengono sanzionate. Poi un giorno capita che faccia il giro e stacchi delle multe; a quel punto chi prende prende, facendoti sentire bersaglio di un evento quasi eccezionale.
Giusta la multa, ma la si faccia a tutti e ogni santo giorno. Questo è il primo pensiero che viene. Perché se l'indomani riprende l'andazzo di prima, non educhi nessuno. Se sappiamo che non c'è più tolleranza, benissimo, ci regoliamo di conseguenza.
Lei nella sua risposta parlava di infrazione plateale; non condivido molto questo aggettivo, benché il divieto di sosta fosse chiaro e certo. Plateale lo associo a qualcosa di eccessivo, ostentato, come potrebbe essere passare col rosso o parcheggiare nei posti per disabili; queste sì, infrazioni plateali di chi ostenta sfrontatezza e inciviltà. Poi consigliava, giustamente, di usare gli stalli consentiti; certo, ma se in quel momento non ce n'è, come capitò al signore, che fare? Tornare a casa e riprovare più tardi, in attesa di uno spazio libero. Una, due, enne volte; finché lo trovi. Altrimenti lasciare l'auto chissà dove (se cammini) o rinunciare al quotidiano, alla spesa, al caffè. Non c'è altra scelta, se vuoi comportarti correttamente. Perché le multe sporadiche nei piccoli paesi dove gli stalli consentiti non abbondano, inducono a dire "giusta la multa, ma". Mentre dovremmo poter dire "giusta la multa". Punto.
Ma c'è di peggio. Sul Corriere giorni fa un lettore portò la sua esperienza. Fermo al semaforo, fece qualche metro in avanti per far passare l'ambulanza con la sirena. Arriva il verbale per passaggio col rosso, lui giustifica via pec con foto; arriva un altro verbale per non aver comunicato i puntipatente, altra pec. Alla fine il totale ammonta a 596 euro contro cui, scrissero, non si può fare ricorso. Se non paga, gli intimano, preleveranno coattivamente dal conto corrente. Questa amareggia molto di più, non per la cifra (comunque alta), bensì per il contesto in cui è maturata. Ma vale la pena prenderla. Prevedo un'altra cornice.

**Catja Straulino**
Sutrio

Sociale

### Pensioni in ritardo La politica è immobile

Gentile direttore,
pensionati bistrattati? Non sarebbe ora di finirla? Se uno paga in ritardo una certa somma a un qualsiasi ente pubblico, oltre alla multa per il ritardato pagamento, gli fanno pagare anche gli interessi.
Mi chiedo come mai l'Inps, invece di accreditare (come dovrebbe) la pensione con il primo giorno del mese, lo fa (con la scusa dei giorni festivi) anche cinque giorni dopo. Moltiplichiamo i milioni di pensionati per l'importo medio della pensione da elargire (quanti miliardi di euro?). Nel 2025 ci "sottraggono" (per non usare un termine più pregnante) ben 15 giorni.
Lascio a voi calcolare quanto ci rimettono i pensionati solo di interessi. Ancor peggio se uno ha una scadenza o la rata di un mutuo da pagare il primo del mese.
Mi chiedo, chi intasca questi giorni di valuta persa dai pensionati? La Banca o l'Inps?
Mi aspettavo che con la legge entrata in vigore il 9 gennaio che impone alle banche i bonifici istantanei anche nei giorni festivi, potesse venire applicata anche nei confronti dell'Inps e degli istituti con cui i pensionati hanno chiesto l'accredito della pensione.
Mi chiedo come mai nessun politico, di qualsiasi colorazione esso sia, si sia mai interessato a questo problema.
Eh già. Loro non hanno certamente tempo per i pensionati, adesso. Hanno cose più importanti da discutere.
A questi politici io non gli darei nemmeno la pensione. Altro che vitalizi.

**Gino Gaier**
Tolmezzo

### AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
**posta.lettori@messaggeroveneto.it**

## LE FOTO DEI LETTORI

### Il ricordo a Remanzacco della maestra Pontoni

È mancata a Remanzacco la nostra maestra delle elementari Anita Pontoni in Coletti, indimenticata maestra di scuola e di vita. La ricordiamo con la foto che facemmo nel 2006 a trent'anni dalla licenza di quinta elementare, esame che non sostenemmo perchè era il 1976, l'anno del terremoto.

### Gli amici di viale Rotto alla Martelli di Pordenone

Gli amici di viale Rotto di Pordenone all'inaugurazione del complesso monumentale della cancellata dell'ex caserma Martelli di Pordenone. Foto inviata dal bersagliere Mario Pinto.

### La reunion della Pallacanestro Buja

Dopo vent'anni si è ritrovato il Basket Buja vincitore del campionato di Promozione in una mitica finale con il Pasian di Prato.

# risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

# IL NATISONE E LA RICERCA DELLE RISPOSTE

La tragedia
## Condivido l'intervento del colonnello

Molto opportuno l'intervento del colonnello pilota, già comandante delle Frecce Tricolori, Alberto Moretti sul Messaggero Veneto del 4 febbraio riguardante la tragedia del Natisone. Essendo persona che conosce come deve funzionare la tempistica degli eventi, le sue considerazioni sono quantomai puntuali. È bene che siano state espresse anche per rispetto verso gli accusati. È evidente che viviamo in una società dove sembra ignoto il buon senso e il rispetto civile degli uni verso gli altri. Come possono, per esempio, essere giustificati violenze e danni come quelli causati domenica scorsa da certi tifosi di varia origine? Chi pagherà i danni e come saranno pagati? Magari anche con denari che dovranno essere tolti da altri bilanci molto utili come salute e aiuti sociali?
Mi pare che sarebbe ora di riflettere con serietà che non si può distruggere i sacrifici fatti 80 e passa anni fa per leggerezza e mancanza del senso del limite.

**Paola Del Din**
Udine

La tragedia
## Spero che tutto venga archiviato

Ho molto apprezzato l'intervento del colonnello pilota, relativo alla tragedia del Natisone, in cui per prima cosa ha evidenziato l'imprudenza dei tre giovani nello scendere nel letto del fiume, poi ha scritto quanto facile sia verificare i tempi con il cronometro in mano, stando seduti dietro una scrivania, senza i momenti di tensione dovuti alle numerose chiamate cercando di fare tutto il possibile per intervenire al più presto. Spero anch'io, come l'ex pilota delle Frecce Tricolori, che il tutto venga archiviato, di processo neanche parlarne e con i ringraziamenti all'infermiere e ai Vigili del Fuoco per il loro intervento.

**Ottavio Bearzi**
Udine

Il greto del fiume Natisone dove è stata collocata la fotografia di Patrizia, Bianca e Cristian

*La terribile vicenda dei tre ragazzi strappati alla vita dalla furia delle acque del Natisone è inevitabilmente e inesorabilmente destinata a far discutere ancora molto a lungo. Perché il fatto in sé non è accettabile: una tragedia che ha dell'incredibile e alla quale è impossibile rassegnarsi. E perché le motivazioni che si cercano dividono e sempre divideranno.*
*Quando scattarono le indagini con l'iscrizione dei vigili del fuoco e dell'infermiere nel registro degli indagati scrissi: «Sottolineato che indagati non significa colpevoli, sono convinto che il personale incaricato dell'emergenza abbia agito in totale buona fede, impossibile anche solo poter pensare il contrario. Tuttavia è già cominciata la corsa a dare giudizi. Sui ragazzi che non dovevano stare lì. Sui soccorritori, che avrebbero dovuto decidere diversamente».*
*E quello che pensavo allora lo ripeto.*
*Immaginate le acque del Natisone che salgono e Patrizia che implora aiuto alla centrale operativa. Lo abbiamo documentato e scritto su queste pagine con la testimonianza della mamma della ragazza intervistata dalla collega Giulia Soligon. Messaggi che, riletti ora, fanno accapponare la pelle.*
*In quei giorni, quando ancora si cercava tra gli antri del torrente il corpo di Cristian, dopo che erano riaffiorati quelli di Bianca e Patrizia, ci si chiedeva se poteva esser fatto qualcosa di più, se c'era stata la tempestività necessaria per salvarli. E dunque controlli sulle telefonate partite dagli smartphone dei ragazzi, le risposte degli operatori, i protocolli, la burocrazia.*
*Ecco, appunto, la burocrazia. I codici e i protocolli che un operatore deve rispettare e nel contempo valutare come e quando avviare l'intervento che salva le vite.*
*Distinguiamo, se possibile, i giudizi morali, condizionati dal coinvolgimento e dal sentimento, dal doveroso percorso della magistratura. Resta immutata la solidarietà ai soccorritori che ogni giorno mettono a repentaglio le loro vite, rischiando anche provvedimenti giudiziari.*
*Ma va umanamente capita la forte esigenza delle famiglie di ottenere i chiarimenti che ritengono necessari. I genitori, i familiari, gli amici si aggrappano a questo per elaborare il lutto, per rimarginare la ferita che ancora sanguina e sanguinerà.*
*La magistratura sarà l'arbitro e qualsiasi sia la decisione ci sarà una parte che rimarrà insoddisfatta delle risposte.*

LA FOTO DE SETEMANE — WILLIAM CISILINO

# Gurize 2025, polemichis su Mussolini e Tito

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

# ATTENTI, LA VERITÀ CORRE IN CHAT

Un tempo, per sapere cosa pensava veramente la gente, bisognava origliare dietro le porte, tendere tranelli, porre domande trabocchetto. Oggi no. Oggi basta aspettare. Perché la verità, prima o poi, spunta fuori da una chat. Lo ha imparato sulla sua pelle Matteo Salvini, dopo la pubblicazione di alcune conversazioni interne a Fratelli d'Italia in cui veniva definito in modi – grande, grande eufemismo – poco lusinghieri. Ma il punto non è lui, né la politica. Il punto siamo noi.

Benvenuti nell'epoca in cui tutto quello che dici può e sarà usato contro di te. Una volta c'erano i peccati, adesso ci sono gli "screenshot di gioventù." Non importa quanto siano vecchi, decontestualizzati, ironici o scritti sotto l'effetto di una pizza ai peperoni alle due di notte: torneranno sempre. Come le canzoni di Battisti, la zia che chiede quando ti sposi o le mail dell'ufficio il sabato mattina.

E qui la vera domanda è un'altra: quanta autenticità perderemo, quando ci saremo abituati al fatto che resta sempre traccia delle nostre parole e delle nostre azioni? Riusciremo più a dire una cosa esagerata, sopra le righe, un'iperbole sparata giusto per sfogarsi, per ridere, per sdrammatizzare? Si potrà mandare di getto all'amico un messaggio in cui dici "Ma perché esistono gli influencer che tagliano le verdure su TikTok?" senza paura che un domani il partito degli influencer culinari ti chieda le scuse pubbliche? Sempre meno. Insomma: ci stiamo negando da soli quel diritto umano fondamentale a dire una cretinata senza che venga analizzata e messa sotto processo. Ed è proprio qui il punto: se ci abituiamo troppo a censurarci, cosa rimarrà di noi? Perché se è vero che abbiamo finalmente capito che le parole pesano, che possono ferire, che non si può più liquidare tutto con un "ma dai, era solo una battuta", è anche vero che il rischio opposto è di azzerare ogni sfumatura. Di ridurci a un mondo in cui nessuno dice più niente di scomodo. Dove parliamo solo con frasi neutre, perfette, levigate, fatte per non urtare nessuno.

Un mondo così sarà forse più educato, più corretto, più inappuntabile e anche silenzioso. Ma siamo sicuri che, nel silenzio perfetto, ci sarà ancora qualcosa di autentico da ascoltare?

# GLI INTERVENTI

# NÉ CONDANNARE, NÉ ASSOLVERE CAPIRE LA QUESTIONE DELL'ESODO

FRANCO BELCI

Sono i primi di ottobre del 1946. Un ragazzo non ancora ventenne, arrivato avventurosamente a Roma, cerca di prendere appuntamento con Luigi Sturzo presso il convento dov'è ospitato dopo l'esilio negli Stati Uniti. Vuole chiedergli di contattare "gli americani" per convincerli a lasciare Pola all'Italia. Sturzo lo riceve e tarpa le ali a qualsiasi speranza. Quel ragazzo, tornato a Pola deluso, era mio padre.

La stessa sorte era toccata qualche mese prima a una delegata della locale Democrazia Cristiana che aveva avvicinato De Gasperi a una riunione romana. Il presidente le confidò: «Ah, Pola! Se riusciremo a salvare Trieste sarà un miracolo».

Di fronte a quegli insuccessi, restava la carta della disperazione: fu un esponente liberale a proporre l'assegnazione al nascente TLT di Gorizia e Monfalcone a condizione che la Jugoslavia facesse altrettanto con l'Istria. Mio padre si lasciò sedurre dall'ipotesi, che si rivelò impraticabile: fu respinta sia nell'Isontino che a Trieste. Restò a Pola fino all'ultimo, con una pistola (che non sapeva usare) sotto il cuscino, fino a quando gli inglesi non gli intimarono di andarsene. Insomma, la situazione era intricata, e divideva anche gli italiani: proprio per questo andrebbe analizzata con la serenità di giudizio che il tempo può oggi consentire.

Non si tratta di condannare o assolvere, ma di cercare di capire. Solo così si potrà collocare nelle giuste coordinate la questione dell'esodo, ma anche altre drammatiche vicende che riguardano gli stessi anni. Non so se si possa interpretare in questo senso l'iniziativa assunta qualche tempo fa da FdI a Trieste per ricordare "i patrioti" che tennero testa, il 30 aprile 1945, "ai tedeschi". Per farlo, occorrerebbe superare un'ambiguità: quegli uomini erano anche antifascisti che combattevano per cacciare gli occupatori. Se lo si riconoscesse, uno spiffero di borino potrebbe aprire una piccola finestra portando aria fresca in una discussone altrimenti stantia. Finora, la logica di contrapposizione ha finito per trasformare il "giorno del ricordo" in quello del rancore. Non si tratta di uniformare memorie che restano diverse, ma di rafforzare la consapevolezza del passato come elemento condiviso della democrazia e della cittadinanza.

Certo, non si può ignorare il legame che, oggettivamente, esiste tra foibe ed esodo: la recente storiografia ha messo in luce come alle uccisioni di molti italiani, non tanto nelle foibe, quanto tra le maglie del sistema di repressione comunista, concorsero varie cause: il generale imbarbarimento dovuto alle violenze della guerra, il rancore dei contadini sloveni e croati nei confronti dei proprietari italiani e delle istituzioni che li perseguitarono, le uccisioni e le distruzioni dell'esercito italiano nella "provincia di Lubiana".

Ma certamente ebbe un grande peso il disegno, dapprima abbozzato, poi perseguito, di sostituzione del potere nazista e fascista con i contropoteri del comunismo jugoslavo, attraverso la sbrigativa eliminazione non solo dei vertici delle istituzioni nominati dal regime, ma anche della potenziale nuova classe dirigente italiana, antifascisti compresi, e degli sloveni e dei croati anticomunisti. Infine, va chiarito un altro punto: l'accostamento tra foibe e Shoah non regge alle misure della Storia ed è utile solo a riattizzare la spirale di vecchi rancori.

Lo sterminio degli ebrei (ma non solo) rappresentò l'esito di un'ideologia di sopraffazione praticata attraverso una capillare organizzazione industriale, nell'ambito della teoria della superiorità della razza.

Per capire le ragioni delle foibe occorre invece fare riferimento a un sommarsi di eventi, messi in luce anche dalla commissione bilaterale italo slovena istituita dai rispettivi governi nel 1993. Naturalmente non si tratta di giustificare quelle con precedenti violenze, ma di accompagnarne il ricordo con la capacità di distinguere e la volontà di capire. —



Nella foto, una testimonianza dell'esodo istriano

## LE FOTO DEI LETTORI

### L'incontro della famiglia Noselli di Zugliano

Nella foto, inviata dal lettore Ezio Tosoratto, è impressa la riunione di gran parte della storica famiglia Noselli di Zugliano, frazione di Pozzuolo, in occasione del compleanno di Antonella. A destra c'è la fantastica mamma e nonna Lucia, ancora oggi la grande "chioccia" della famiglia.

### La cena dei coscritti del 1967 e 1968 di Moruzzo

L'incontro dei coscritti delle classi 1967 e 1968 di Moruzzo. Gli amici hanno organizzato una cena e si sono ritrovati in un locale della zona collinare friulana per ricordare i momenti trascorsi insieme e per rinsaldare l'amicizia che li unisce da anni. La foto è stata inviata dal lettore Lucio Lizzi.

# CULTURA & SOCIETÀ

L'intervista

# Muti: se Dio toglierà la Musica e non le canzonette

Il direttore racconta il suo nuovo libro: «Il messaggio misterioso è dietro le note»
Riflette su cultura e tradizione. «Non si metta Mozart accanto ai rapper»

JACOPO GUERRIERO

Non ha nostalgie e non vive lontano dalla storia, ma per il suo nuovo libro a quattro mani con Armando Torno – *Recondita armonia*, Rizzoli –Riccardo Muti ha scelto di confrontarsi con due stelle polari di carisma antico: Wolfgang Amadeus Mozart e Giuseppe Verdi. Manda un messaggio forte dalla prima all'ultima riga: non è necessario essere musicisti per potere amare in profondità la musica. «Bisogna intendersi bene, pure, su che cosa significhi conoscenza musicale», spiega il Maestro. «Da un punto di vista oggettivo vuole dire conoscere la partitura, la scrittura, l'architettura musicale. Ma il punto non è comprendere come è costruito un pezzo di musica. Il punto profondo, difficile, misterioso è, come diceva Mozart, capire ciò che sta dietro la musica. Il messaggio misterioso è dietro le note. E ci può arrivare una persona priva di conoscenza musicale per sintonia, per intuizione. Paradossalmente, invece, a un musicista può capitare di non arrivarci».

Riccardo Muti con Armando Torno. Recondita Armonia, Rizzoli, pp. 224, euro 18,50

**A proposito di Mozart: il suo nome è tornato nel dibattito, accostato a quello di alcuni rapper. Ma è un accostamento che ha senso?**

«La musica di Mozart va talmente diretta all'anima che, in certi casi, se ne fa anche un uso spropositato, improprio, che nulla c'entra con quelle note. Pensi al tema della sinfonia in sol minore: quella melodia così meravigliosa è stata utilizzata per ogni tipo di spot commerciali. Questi compositori, le cui note ci perseguitano per la loro bellezza, vengono usati in modo sbagliato: è lo scotto che si paga a un mondo che si poggia solo sulla commercializzazione. Questo, anche, spiega perché musiche che hanno successo in un certo momento possano essere accostate al genio mozartiano. Le due cose oggi, con la poca educazione musicale e certa confusione che caratterizza il nostro tempo, non sono distanti come sembra».

**Ancora su Mozart: lei più volte ha messo l'accento sulla nostra tradizione italiana. Un paragrafo del suo libro si intitola «Influenza di Cimarosa su Mozart». È una provocazione?**

«Quando Mozart, giovanissimo, viene in Italia, scrive a suo padre di non vedere l'ora di scendere a Napoli per incontrare i grandi della musica napoletana: Cimarosa, appunto, e poi Paisiello, Iommelli. Al suo arrivo a Napoli, addirittura, scrive due arie da aggiungere al *Demofoonte*, talmente è rapito dalla musica di Iommelli. Ancora, scrivendo al padre, gli dice che un'esibizione a Napoli ne vale più di duecento in Germania («anche se pagano poco»). Cosa significa questo? Napoli, solo per fare un esempio, è stata una delle capitali della musica, insieme a Madrid, insieme a San Pietroburgo, ma non ha tenuto conto abbastanza delle proprie radici».

**Perché?**

«Per decenni i nostri valori non hanno ottenuto la giusta importanza, non sono stati comunicati. A Salisburgo, qualche anno fa, io proposi alcune musiche della scuola napoletana ma bisogna dire che, in termini di repertorio, i veri tesori ancora giacciono nella biblioteca del Conservatorio di Napoli. Negligenza condannabile. Non si può non dare un accento formidabile a queste radici».

MUSICA

## Valter Sivilotti sul palco a Sanremo Dirigerà l'orchestra per Cristicchi

Il maestro Valter Sivilotti, musicista, compositore e arrangiatore tra i più richiesti della musica d'autore italiana, e direttore artistico dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone, si prepara e debuttare come direttore d'orchestra al Festival di Sanremo 2025, affiancando Simone Cristicchi sul palco dell'Ariston.

Sanremo è una città che Sivilotti conosce bene, avendovi già diretto numerosi concerti negli ultimi anni, collaborando con artisti del calibro di Amii Stewart, Ermal Meta, Peppe Voltarelli, Randy Brecker, Stacey Kent e Antonella Ruggiero. Ora, per la prima volta, sarà protagonista del Festival nella veste di direttore d'orchestra.

Tra le collaborazioni più significative, spicca quella con Simone Cristicchi, che lo ha voluto al suo fianco per il ritorno in gara al 75° Festival di Sanremo con il brano "Quando sarai piccola". Inoltre, nella serata delle cover, Cristicchi interpreterà "La cura" di Franco Battiato in duetto con Amara, una delle canzoni più applaudite dello spettacolo "Torneremo ancora", il "concerto mistico" dedicato al grande cantautore siciliano, ancora in tournée nazionale con i Solisti della Naonis.

A Sanremo Sivilotti, oltre a curare gli arrangiamenti orchestrali, dirigerà l'orchestra per entrambe le esibizioni. «Mi ha fatto molto piacere ricevere questo invito da parte di Simone – racconta Sivilotti :– Ci conosciamo da anni e abbiamo collaborato a numerosi progetti, molto diversi tra loro: dal concerto "Torneremo ancora" in omaggio a Battiato, che Simone porta in giro con Amara, al musical civile "Magazzino 18", fino al "Paradiso" di Dante. Considero Simone un artista unico, impossibile da etichettare, per la qualità della sua scrittura e il suo sguardo attento ai grandi temi sociali. A Sanremo 2025 affronterà con grande delicatezza una tematica profonda e universale, capace di toccare il cuore di tutti». —

Simone Cristicchi e Valter Sivilotti sul palco FOTO ARCHIVIO ACCADEMIA NAONIS

## GLI EVENTI IN FRIULI

### Al Museo archeologico di Torre le statue parlano

E se il Castello di Torre iniziasse a parlare, quali storie ci racconterebbe? Il progetto "Anche le statue parlano" nasce dall'idea che i Musei non vadano solo visti, ma anche ascoltati. Oggi, domenica 9 (alle 15,15, 16.30 e 17.45) gli attori Caterina Bernardi e Alessandro Maione, con la partecipazione del cantautore Edoardo De Angelis (nella foto), porteranno alla scoperta delle affascinanti storie che il Castello di Torre, Museo Archeologico del Friuli occidentale conserva. Un vero e proprio viaggio all'indietro nel tempo, di tipo espressivo e artistico, un progetto innovativo di valorizzazione culturale accessibile a tutti, ideato per far conoscere e apprezzare le storie e le leggende relative alle opere conservate presso le realtà museali coinvolte nell'iniziativa. Il progetto è organizzato dall'Associazione A.C.CulturArti in collaborazione con il Comune di Pordenone.

Riccardo Muti © Todd Rosenberg Photography - Courtesy of riccardomutimusic.com

IL CONCERTO A VILLA MANIN

### L'unica tappa a Nord Est

**Riccardo Muti dirigerà l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini domenica 20 luglio a Villa Manin a Codroipo (UD). L'Orchestra eseguirà la sinfonia tratta dalla Norma di Vincenzo Bellini, le quattro stagioni di Giuseppe Verdi da I Vespri Siciliani. Protagonista della serata anche Nino Rota e le sue indimenticabili colonne sonore composte per Il Gattopardo (1963) e Il Padrino (1972). Infine spazio al Boléro di Maurice Ravel.**

«Mi sembra strano accusarmi di conservatorismo. Ma oggi le regie spesso confondono lo spettatore»

«É una civiltà dell'intrattenimento, la nostra. Non c'è mai una proposta per la sostanza e per l'arricchimento vero»

Riccardo Muti con l'orchestra Cherubini

**Se ne parla da tanto: è anche un problema istituzionale che riguarda l'educazione musicale.**
«È un punto dolente da decenni. Non da oggi. Semplicemente la musica non è mai stata contemplata. È colpa antica. Il punto è che bisognerebbe avviare le ragazze e i ragazzi non al solfeggio ma a quell'insegnamento che genera innamoramento».
**Questo governo sta facendo meglio o peggio?**
«Qualcosa, forse, oggi si muove. Stiamo a vedere».
**Qualche settimana fa la citava Crepet. Perfino di fronte a personaggi come il maestro Muti – spiegava – ormai ci interessano i segreti della fama, non più le idee.**
«È un problema che non sembra avere soluzione, questo. Il nostro è un contesto che si nutre di superficialità. Non voglio atteggiarmi a Socrate, sono un uomo come tutti gli altri. Ma è una civiltà dell'intrattenimento, la nostra. Non c'è mai una proposta per la sostanza e per l'arricchimento vero. Le rubriche sui temi musicali, nei tg, si annunciano sempre come intrattenimento. «E, ora, musica!».
**Invece cosa si potrebbe fare?**
«Invece la cultura non è *entertainment*. Anche i media hanno le loro colpe in questo. Non è questione di essere quaresimali dalla mattina alla sera. È giusto lo spazio per l'alleggerimento ma la profondità è una dimensione che abbiamo perso. L'arricchimento dello spirito invece è un rifugio».
**Gli stili sono molto cambiati anche nella direzione d'orchestra, però.**
«È vero. I direttori spesso si presentano in modo clownesco. Il pubblico, del resto, vuole vedere e spesso non ascoltare. Non si vuole più immedesimare in ciò che sente. Un tempo i direttori – pensi a Fritz Reiner o a Eugene Ormandy– usavano la direzione di un testo come concertazione di una idea musicale. Non come possibilità istrionesca».
**Anche Bernstein? Faccio un nome importante.**
«Bernstein esprimeva in pedana la sua dinamica interiore. Era una torcia elettrica piena di musica. Nulla a che vedere con i più deteriori delle giovani generazioni».
**Dal palco di Vienna, quest'anno, lei ha invocato pace, fratellanza e amore. Il mondo pure, non sembra andare in questa direzione. È anche una questione culturale?**
«Tutta l'Europa ripiega su se stessa. Abbandona il suo passato. Non creiamo abbastanza orchestre, non riapriamo i teatri. Come ho spiegato nel libro: in Corea, in Cina, in Giappone, si hanno più a cuore i nostri valori che nei nostri paesi, c'è più amore lì per l'Occidente».
**Arriviamo a Verdi.** ***Recondita armonia*** **riflette anche sulla sua grande capacità drammaturgica, sul suo rapporto con Piave, il librettista veneziano cui, anche per lettera, dava spesso del «mona».**
«Verdi, oltre a essere stato il grandissimo musicista che è, è stato anche un immenso uomo di teatro. Già con la sua musica egli traccia una regia. Significa che dobbiamo seguire pedissequamente le sue indicazioni? Certo che no. Ma le novità, le idee nuove non possono non tenere conto della sua lettera. Non si possono violentare le linee registiche che lui ha lasciato scritte come spesso i registi di oggi fanno. Nella sua musica tutto è perfetto».
**Le daranno del conservatore.**
«Tra gli anni '70 e gli '80 io ho lavorato a nove diverse produzioni teatrali con Luca Ronconi. Mi sembra strano accusarmi di conservatorismo. Quando diressi Nabucco, a Firenze, talmente era sconvolgente la regia di Ronconi, che alla fine dell'opera qualcuno gridò «Ronconi in Arno». Luca era però rispettoso della musica. Oggi le regie stravolgono, spesso confondono lo spettatore».
**Ci salutiamo con una delle sue citazioni più amate, da Sant'Agostino: «Fare musica è proprio di chi ama».**
«Però le cito anche una frase di Cassiodoro di cui mi ha detto il cardinal Ravasi e che ho messo nel libro: «Se noi uomini continueremo a commettere ingiustizie, Dio ci punirà togliendoci la musica». E attenzione: non ci toglierà la canzonetta. Toglierà la Musica». —



CINEMA

# Il film friulano Fiume o Morte! trionfa al festival di Rotterdam

Fiume o Morte!, il film diretto da Igor Bezinović e prodotto da Erica Barbiani e Lucia Candelpergher per la friulana Videomante, ha conquistato il Tiger Award al 54esimo International Film Festival Rotterdam, uno dei riconoscimenti più prestigiosi per il cinema indipendente. Il film, presentato in anteprima mondiale nella Tiger Competition, ha colpito la giuria per la sua originalità, la sua forza narrativa e la capacità di affrontare con ironia e profondità tematiche storiche di forte attualità. Il film ha anche ottenuto il premio della critica internazionale, il Fipresci Award.

"Fiume o Morte! nasce da una profonda ricerca storica e dalla volontà di esplorare il passato per comprendere il presente. Ricevere il Tiger Award è un riconoscimento straordinario per tutto il team croato, italiano e sloveno che ha lavorato assieme con passione a questo film", ha dichiarato Erica Barbiani.

Il documentario è stato sostenuto in regione dal Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia e dalla Friuli Venezia Giulia Film Commission - PromoTurismoFvg. Dopo Rotterdam, il film inizierà il suo percorso nei festival internazionali e sarà distribuito in Italia da Wanted Cinema a partire dal 17 febbraio.

Fiume o Morte! è stato prodotto da Restart, Croazia in co-produzione con Videomante e Nosorogi, Slovenia, con il supporto di Croatian Audiovisual Centre, Eurimages, Ministero della cultura - Direzione Generale Cinema e audiovisivo, Slovenian Film Center, Film studio Viba Film Ljubljana, Media Programme of the European Commission, Croatian television - HRT, Slovenian television - Rtv Slo, Re-Act Co-Development Funding Scheme, City of Rijeka, City of Zagreb, Friuli Venezia Giulia Film Commission, Angoa - Procirep, Croatian Film Directors Guild', Veneto Film Commission (Fondo Location Scouting). —

Una scena del film Fiume o Morte! vincitore al Festival di Rotterdam

# LIBRI

LO SCAFFALE

**Poesia**
**I canti di un pellegrino di Yari Lepre Marrani**

Nell'infrangersi dei sentimenti con le gioie e i tormenti della vita quotidiana la poesia manifesta diversi colori e, come il prisma, restituisce i moti più profondi e complessi dell'anima. Lo ricorda Yari Lepre Marrani, milanese, autore di I canti di un pellegrino. 2023-2024 poesie inedite (Booksprint), autore di alcuni volumi di poesie. Nel dicembre 2024 era uscita, per Nulla die edizioni, la silloge, "L'occhio del sole".

**I canti di un pellegrino**
di Yari Lepre Marrani
Booksprint

**Storia**
**L'esule Diego Zandel tra foibe e processi**

In "Autodafé di un esule. Nel ricordo delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata" Diego Zandel lancia un grido contro l'indifferenza verso le vittime delle foibe e una difesa della dignità del popolo istriano e fiumano, costretto a pagare il prezzo di una guerra persa. Partendo dal processo al capo della polizia politica a Fiume nel 1945, Oskar Piškulić, imputato di omicidio continuato e aggravato, avviato nel 1997 e concluso sette anni dopo.

**Autodafé di un esule**
di Diego Zandel
Rubettino

**Letteratura**
**Le lezioni di Stuparich all'Università di Trieste**

In Come leggere Dante , a cura di Anna Storti (Eut) sono raccolti scritti inediti e articoli su Dante che sono stati composti da Giani Stuparich in momenti diversi della sua attività di studioso. La parte più ampia è costituita dalle cinque lezioni, tenute a Trieste nel 1955, in un corso di aggiornamento per insegnanti. L'introduzione al volume è di Elvio Guagnini, con una nota di Giusy Criscione.

**Come leggere Dante**
di Giani Stuparich
Eut

IL ROMANZO ECOLOGISTA

Il giornalista e scrittore Marco Niro e il suo ultimo romanzo L'uomo che resta

# L'uomo che resta Un'avventura epica dal neolitico ad oggi

Marco Niro racconta tre storie sul cambiamento climatico «Umanità inquieta che va alla ricerca di qualcosa d'ignoto»

OSCAR D'AGOSTINO

Un'avventura epica che, nel segno del cambiamento climatico, unisce a doppio filo la preistoria, i giorni nostri e un domani lontano, ma non troppo: è *L'uomo che resta*, di Marco Niro (Les Flâneurs Edizioni), il secondo romanzo giornalista e scrittore, fondatore del collettivo di scrittura Tersite Rossi.

Il romanzo è ambientato in tre epoche diverse. Si apre nel paleolitico, dove il clima è glaciale e una piccola banda di cacciatori-raccoglitori tenta di sopravvivere. Poi si passa ai giorni nostri: il clima si surriscalda, ma l'umanità non sa trovare la risposta al problema. Due archeologi, Bruno e Glenda, provano a cercarla sottoterra. La loro tenacia li condurrà a un'antica verità sepolta. Infine il salto nel futuro, fra alcuni secoli: il clima si è fatto torrido, ma gli abitanti di Gilanos hanno imparato a conviverci.

**L'uomo che resta**
**di Marco Niro**
**Les Flâneurs Edizioni**

C'è un filo rosso che unisce le vicende, come spiega l'autore: «In questo romanzo passato, presente e futuro si alternano costantemente, intrecciandosi in modo sempre più stretto e svelando sempre più chiaramente il filo rosso che unisce le tre vicende, dando vita a un'unica storia che finisce per sovrapporsi, come una metafora, a quella dell'uomo. I personaggi, seppur appartenenti a epoche diverse, vivono le medesime situazioni, spinti dalle medesime motivazioni: inquieti, vanno alla ricerca di qualcosa d'ignoto che, quando finalmente viene scoperto, inizia a muovere meccanismi più grandi di loro, costringendoli ad affrontare, nel lungo periodo, cambiamenti sconvolgenti e pericoli in grado di condizionare la loro stessa sopravvivenza».

Già nel precedente romanzo, "Il predatore", una sorta di giallo, Marco Niro aveva posta l'attenzione al rapporto tra uomo e ambiente. «L'uomo che resta ragiona costantemente sulla necessità di bilanciare il desiderio di scoperta e conquista insito nella natura umana con l'accettazione dei limiti ecologici, intesa come unica via di salvezza, per quanto lastricata da una dimensione tragica».

Tra crisi climatica e intelligenza artificiale, il nuovo romanzo si presenta quindi come una vicenda attuale. «In effetti lo è, ma non l'ho scritto per cavalcare l'attualità. Le tematiche ambientali, intrecciate a quelle sociali, sono da sempre di mio interesse, sia professionalmente che soprattutto come cittadino. La spinta per scrivere questo romanzo, tuttavia, me l'ha data la lettura di un altro libro, uscito ormai dieci anni fa, "La grande cecità" di Amitav Ghosh. In questo suo testo, il grande antropologo e scrittore indiano ha osservato che il cambiamento climatico dovrebbe essere la principale preoccupazione degli scrittori di tutto il mondo. Eppure, ancora oggi, quasi nessuno lo rende oggetto di narrazione. La principale ragione di questo disinteresse sta, secondo Ghosh, nella tendenza della cosiddetta letteratura seria a marginalizzare elementi quali l'improbabile, gli interlocutori non-umani, gli ampi spazi e i lunghi tempi, la natura, la dimensione collettiva e la dimensione visiva. Ghosh sostiene che, solo facendo di questi elementi i pilastri delle loro narrazioni, gli scrittori saranno in grado di raccontare ciò da cui dipende la stessa sopravvivenza della nostra specie. Nel mio piccolo ho cercato di rispondere a questo appello e di dare il mio contributo». —

IL GIALLO

# Il suicidio di un prof Viaggio nelle emozioni tra colpi di scena

CRISTINA SAVI

Nel giorno del suo sessantesimo compleanno, Damiano Vietri, amato e stimato professore di filosofia nel liceo classico di Treviso, viene trovato senza vita su una panchina di via Roggiuzzole. Poco distante dal corpo, il taglierino giallo con il quale si è reciso le vene dei polsi, segnala l'inequivocabile e irreversibile scelta. Un suo ex allievo, quarantenne, Toni Del Ben, laura in lettere moderne ma "svuotacantine" di professione, su incarico della famiglia si ritrova a sgomberare l'abitazione del defunto docente. Una casa in vecchio stile, in pietra, dove Vietri viveva da solo da diversi anni ("da quando papà aveva perso la testa…"), fredda e malconcia, zeppa di cianfrusaglie, libri impilati o accatastati ovunque. Dappertutto "tracce di una persona che si lasciava andare che non si curava più delle cose che aveva intorno".

L'operazione, apparentemente banale, di cancellare le impronte di una vita facendo sparire ogni cosa fra quelle mura, si trasforma in un viaggio emotivo e psicologico in cui Toni, alle prese con il compito più gravoso della sua carriera di "svuotasoffitte" (così preferisce essere chiamato), si trova a ripercorrere il passato, scoprendo segreti e riflettendo sulla propria esistenza. E il confronto con la figura del suo ex professore diventa un'occasione per un bilancio di vita, filtrato attraverso le parole e il pensiero dei classici tanto amati da Vietri e insegnati a suoi ragazzi, nel tentativo di dare risposte al più potente e sublime dei sentimenti, l'amore.

**Mai ti farei del male**
di Paolo venti
Europa Edizioni

*Mai ti farei del male* pubblicato da Europa Edizioni è l'ultimo romanzo di Paolo Venti, insegnante di latino e greco al liceo "Leopardi Majorana" di Pordenone e autore prolifico (ha pubblicato numerosi saggi, guide, testi scolastici). Venti consegna ai lettori una nuova opera intensa, che intreccia mistero e introspezione, sul filo di una narrazione fluida e avvincente. Attraverso gli occhi di Toni, ci ritroviamo fra gli oggetti e i libri accumulati dal professore, scoprendo a poco a poco dettagli sulla sua vita, segnata negli ultimi anni da una sconvolgente e irrefrenabile passione per Katia, violinista di fama internazionale che vive a Taiwan e con la quale ha vissuto una storia d'amore (e ossessione) che lo ha travolto, esaltato e condotto infine alla disperazione senza ritorno.

La narrazione si sviluppa in modo tale da ricomporre, pezzo dopo pezzo e non senza colpi di scena – alternata alle lettere d'amore e passione che i due si sono scambiati, a versi che suggellano stati d'animo e sentimenti – l'esistenza di Vietri, svelando segreti e suscitando riflessioni filosofiche profonde. E attraverso l'analisi psicologica dei personaggi – oltre ai protagonisti del libro assistiamo a. un viavai di ex mogli, ex compagne, ex allievi, amiche e amici del professore – porta a interrogarsi su temi universali come il rimpianto, la ricerca di senso nella vita, la memoria. —

# AGENDA

LESTIZZA

## Floramo e Sestito raccontano Cora Slocomb di Brazzà

MARTINA DELPICCOLO

«La Contessa Cora di Brazzà (nata alla Nuova Orleans, ricca signora, artista ed abilissima in lavori donneschi, donna che comrprende l'epoca nostra, ed insegna con l'esempio alle nostre signore che le classi agiate non manterranno il loro primato altrimenti che rendendosi benemerite delle classi meno abbienti) nell'intendimento di procurare un mezzo di guadagno alle giovani contadine nei lunghi ozi della cattiva stagione, si fece maestra di merletti a fusello, di cui possiede uno splendido campionario, ed invitò le giovani di Brazzà e dei paesi vicini a venire al suo Castello, dove attualmente, con rara pazienza insegna quest'arte per più ore tutti i giorni ad una trentina di figlie di contadini».

La fonte è il "Bollettino della Associazione Agraria Friulana" del 1891, uno dei documenti riportati in "Cora Slocomb di Brazzà, l'ingegno e il coraggio" (Gaspari Editore) a cura di Marisa Sestito, che cuce insieme saggi di diversi autori per dare voce a «una figura formidabile, tuttora poco conosciuta anche nei luoghi dove più incisiva e preziosa è stata la sua azione, destino comune a molte donne, del resto». Figura che sarà al centro del terzo appuntamento di "In File", rassegna dell'Associazione Culturale Colonos. Oggi alle ore 16.30 la vecchia stalla di Villacaccia ospiterà la conferenza di Marisa Sestito e Angelo Floramo su "Cora Slocomb di Brazzà" con i canti della tradizione orale femminile interpretati dal duo Canti Erranti, composto da Patrizia Bertoncello (voce e chitarra) e Nilla Patrizio (voce). Cora Slocomb (New Orleans 1862 - Roma 1944), faro dell'emancipazione femminile, pacifista, letterata, autrice di testi teatrali e letterari, cultrice dell'artigianato e dell'arte, riuscì a trasmettere strumenti di conoscenza e affrancamento sociale e di genere: in Friuli, offrendo alle donne preziose opportunità di lavoro; in America, promuovendo la loro produzione di merletti, e salvando dalla sedia elettrica una giovane immigrata italiana. Tra i suoi progetti, oltre alle scuole di merletti, il laboratorio di giocattoli e le imprese da lei sostenute, come il biscottificio Delser di Martignacco e la promozione e commercializzazione delle viole di Udine e di Brazzà. L'incontro sviluppa il tema del "Magisterium", titolo dell'edizione 2025 di In File, progetto Colonos, finanziato da Regione e Arlef. Durante gli incontri si potrà visitare la mostra "Segnali del proprio presente", a cura di Eva Geatti e Michele Bazzana, con disegni del maestro Giuseppe Zigaina e del debuttante Davide Macor. —

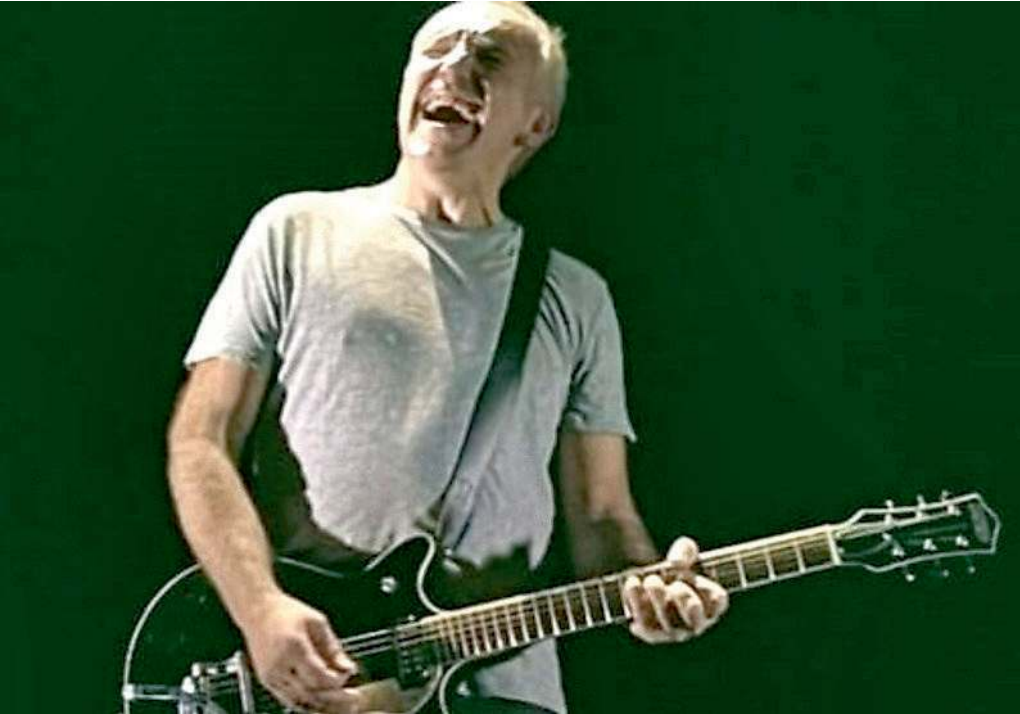
UDINE

## La parola Noi Jvan Moda canta l'individualismo esasperato

*Il cantautore e rocker oggi al Palamostre «Al centro la dimensione sociale e collettiva»*

MARCO STOLFO

Jvan Moda ricomincia da sé. Un quarto di secolo dopo i suoi primi album come solista, "Cielo pirico" e "Le nuvole", il cantautore e rocker friulano, che negli ultimi venticinque anni ha partecipato in maniera significativa a una serie di progetti musicali collettivi, in cui è ancora, almeno in parte, coinvolto, si è di nuovo messo a lavorare in proprio, scrivendo, suonando, registrando e producendo, tutto da solo, un nuovo album, composto da dodici brani in equilibrio tra canzone d'autore, rock e pop. Il suo titolo è "La parola Noi", un verso del testo di "Pianeta terra", che è una delle dodici canzoni in scaletta, e dà conto in maniera esplicita di una certa urgenza comunicativa e di una specifica visione che, come spiega lo stesso Jvan Moda, «caratterizza l'intero progetto» e consiste nel «riconoscimento dell'importanza della dimensione sociale e collettiva, troppo spesso trascurata, vittima di un individualismo esasperato, per cui l'unica parola che conta è Io».

«Si tratta del risultato di un lavoro che ho realizzato con calma – spiega Jvan Moda – a partire dal 2018, quando ho ripreso con una certa continuità a scrivere. Ho fatto una selezione del materiale elaborato in questo periodo e così negli ultimi due anni mi sono concentrato su una dozzina di brani, cantando e suonando tutti gli strumenti: basso, chitarra, batteria e addirittura alcune parti di violoncello».

Il cantautore Jvan Moda presenta oggi il suo nuovo disco al Teatro Palamostre di Udine

Il cd, pubblicato dall'etichetta udinese Nota, sarà presentato con un concerto dal vivo oggi, domenica 9, alle 18, al Teatro Palamostre di Udine. In questo caso Jvan Moda sarà accompagnato da Pietro Sponton alla batteria, suo complice "storico" nei Playa Desnuda, da Alessandro "Baldo" Larocca al basso, con cui ha condiviso anche il percorso del glorioso power trio "par furlan" Pantan, da Paolo Paron alle tastiere e alla chitarra, dal giovane chitarrista Nicolas Nicoletti e dalla violoncellista Antonella Macchion. Sul palco del Palamostre questo progetto musicale individuale che esplicita una spiccata sensibilità nei confronti della dimensione collettiva - «ma non c'è nessuna contraddizione da questo punto di vista», precisa Jvan Moda – prenderà forma proprio in questi termini. «E così si presenterà anche successivamente», aggiunge l'artista originario del Friuli orientale, la cui aspettativa principale è proprio quella di «portare in giro, dal vivo, questo progetto» articolato in dodici capitoli che suonano bene e sollecitano in chi ascolta consapevolezza, umanità e solidarietà, come suggerisce anche la citazione di Don Milani che si trova sulla copertina del disco. —



NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

## Tre spettacoli per ragazzi e il concerto di Borim Kang

CRISTINA SAVI

Debutta oggi a Pordenone, nell'auditorium Concordia, alle 17,30, in forma di prova aperta al pubblico, **Cenerentola**, nuova produzione della Società operaia di Pordenone, per il progetto "All'Opera, ragazzi!", con la direzione artistica di Eddi De Nadai, la regia di Sonia Dorigo, la partitura musicale del compositore pordenonese Cristian Carrara riveduta da Gianluca Piombo. L'Orchestra giovanile Filarmonici friulani e il Coro di voci bianche degli istituti scolastici udinesi affiancano un cast internazionale.

La giovane stella del pianoforte sudcoreana **Borim Kang** sarà protagonista alle 11, nella Casa dello studente di Pordenone, di Musicainsieme, storica vetrina cameristica, con un programma dedicato a Respighi, Alvidas Remesa e Liszt.

A Cordenons, all'Aldo Moro, si inaugura alle 20.30 con "Donne di confine", in scena per la Giornata del Ricordo, la 21ma edizione de **La scena delle donne**. Sul palco Bruna Braidotti, con il quartetto di flautiste Ensemble Euterpe - Amici della Musica di Udine diretto da Luisa Sello

A Casarsa, nel teatro Pasolini, per la rassegna Fila a Teatro di Molino Rosenkranz, alle 16.30 è in programma **Pollicino**, ovvero il coraggio di affrontare il bosco della vita, con la compagnia del Teatro dell'Orsa

A Pordenone, per i Teatri della gioventù, il convento di San Francesco ospita alle 10.30 **Senti che musica!**, fiabe da cantare, canzoni da narrare, spettacolo di e con Fabio Scaramucci.

Danza internazionale, infine, nel Centro dei Magredi di San Quirino, alle 17, con la prima regionale di **Amae**, con della danza d'autore europea, Eliana Stragapede Borna Babić. —

## CINEMA

### UDINE

CINEMA VISIONARIO

| | |
|---|---|
| Il Rimpin | 11.00 |
| The Brutalist VM14 | 14.20-17.20-20.15 |
| Dog Man | 10.30 |
| Una storia vera (vers. rest. - 4k) V.O. | 11.00-21.30 (sott. it.) |
| A Complete Unknown | 14.40 |
| A Complete Unknown V.O. | 21.15 (sott. it.) |
| Here | 10.20-12.25 |
| We Live in Time - Tutto... | 14.30 |
| Itaca. Il ritorno | 14.30-19.15 |
| Emilia Perez | 16.40 |
| Diamanti | 10.30 |
| Diva Futura VM14 | 17.05-19.25 |
| We Live in Time - Tutto... V.O. | 21.45 (sott. it.) |
| Io sono ancora qui | 14.25-16.45-21.30 |
| Il mio giardino persiano | 18.15-19.25 |

### GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

| | |
|---|---|
| Dog Man | 15.30 |
| Conclave | 17.30 |
| A Complete Unknown | 20.00 |

### PONTEBBA

ITALIA

| | |
|---|---|
| Il Signore degli Anelli: La guerra dei Rohirrim | 17.00 |
| 10 giorni con i suoi | 21.00 |

### PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

| | |
|---|---|
| Conclave | 12.35-14.40 |
| Dog Man | 11.00-13.05-15.25 |
| A Complete Unknown | 14.55-17.50-20.15 |
| Babygirl VM14 | 11.35-13.40-16.15-18.30-21.00 |
| Buffalo Kids | 11.00 |
| Io sono ancora qui | 13.15-22.00 |
| Fatti vedere | 16.40-19.15-21.30 |
| Itaca. Il ritorno | 11.50-16.55-22.10 |
| Emilia Perez | 18.05 |
| Io sono la fine del mondo | 11.05-14.30-18.20-21.10 |
| Sonic 3: Il film | 11.05-13.30-15.20 |
| 10 giorni con i suoi | 11.10-13.30-16.00-17.45-20.00 |
| Companion VM14 | 13.45-22.25 |
| We Live in Time - Tutto... V.O. | 11.00-19.00 |
| The Substance VM14 | 19.45-21.45 |
| Diva Futura VM14 | 17.15-19.15-21.15 |
| Oceania 2 | 11.30-16.05 |
| Mufasa: Il Re Leone | 11.25-14.10-16.25 |
| The Brutalist VM14 | 17.05-20.30 |
| Diamanti | 11.20 |
| We Live in Time - Tutto... | 14.25-17.35-20.45 |

### SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

| | |
|---|---|
| Here | 16.00 |

### TOLMEZZO

DAVID

| | |
|---|---|
| Dog Man | 16.00 |
| 10 giorni con i suoi | 20.30 |

### TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

| | |
|---|---|
| 10 giorni con i suoi | 15.00-17.00-17.30-19.30-20.30 |
| The Brutalist VM14 | 19.00 |
| Companion VM14 | 21.00 |
| Diva Futura VM14 | 15.30-18.00-20.30 |
| Dog Man | 15.00-16.00-17.00 |
| Fatti vedere | 15.15-17.30-20.45 |
| Io sono la fine del mondo | 15.00-17.00-19.00-21.00 |
| Mufasa: Il Re Leone | 16.00 |
| Itaca. Il ritorno | 18.00-20.30 |
| Sonic 3: Il film | 18.30 |
| We Live in Time - Tutto... | 15.30-18.00-21.00 |
| A Complete Unknown | 15.00-18.00-20.45 |
| Babygirl VM14 | 15.30-18.00-20.45 |

### GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

| | |
|---|---|
| Dog Man | 15.15 |
| The Brutalist VM14 | 17.00-20.00 |
| Io sono ancora qui | 15.00-17.30-20.45 |
| Itaca. Il ritorno | 15.15-17.45 |
| A Complete Unknown | 20.15 |

### MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

| | |
|---|---|
| A Complete Unknown | 18.10-21.00 |
| Fatti vedere | 17.00-21.10 |
| Babygirl VM14 | 19.00 |
| Itaca. Il ritorno | 15.00-17.00-20.45 |
| Emilia Perez | 15.45-19.00 |
| Diva Futura VM14 | 18.20-21.20 |
| 10 giorni con i suoi | 15.15-19.00 |
| We Live in Time - Tutto... | 17.00-21.00 |
| Dog Man | 15.00-16.40 |

### VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

| | |
|---|---|
| Diva Futura VM14 | 15.00-20.30 |
| A Complete Unknown | 15.20 |
| Babygirl VM14 | 17.50 |
| 10 giorni con i suoi | 14.00-17.00-19.50 |
| Dog Man | 11.40-15.10-17.30 |
| Fatti vedere | 11.30-14.30-18.30 |
| Flow - Un mondo da salvare | 11.00 |
| Io sono la fine del mondo | 18.45-21.10 |
| Sonic 3: Il film | 16.20 |
| We Live in Time - Tutto... | 10.30-19.30-21.00 |

### PORDENONE

CINEMA ZERO

| | |
|---|---|
| Itaca. Il ritorno | 14.00 |
| The Brutalist VM14 | 16.15 |
| Io sono ancora qui | 20.00 |
| Diva Futura VM14 | 16.45-19.00 |

### FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

| | |
|---|---|
| Oceania 2 | 15.00 |
| We Live in Time - Tutto... V.O. | 19.00 |
| Companion VM14 | 21.45 |
| Dog Man V.O. | 14.00 |
| Babygirl VM14 | 21.30 |
| Dog Man | 15.30-17.10-18.10 |
| The Brutalist VM14 | 17.20-20.00 |
| Sonic 3: Il film | 14.30-17.20 |
| Fatti vedere | 19.10-21.40 |
| We Live in Time - Tutto... | 16.30-19.20-21.50 |
| 10 giorni con i suoi | 14.40-17.00-19.30-22.00 |
| A Complete Unknown | 16.00-21.10 |
| Io sono la fine del mondo | 14.10-19.05-21.25 |
| Mufasa: Il Re Leone | 14.10-16.20 |
| Diva Futura VM14 | 18.20-22.20 |

### MANIAGO

MANZONI

| | |
|---|---|
| A Complete Unknown | 21.00 |

# SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

# Mission impossible

Bianconeri stasera in casa della capolista Napoli che tenterà l'allungo scudetto
Runjaic potrebbe riproporre il 3-5-2 che però all'andata durò soltanto un tempo

Pietro Oleotto / UDINE

Kosta Runjaic è abbarbicato su un cornicione dello Stadio Maradona come Ethan Hunt in Mission Impossible. Spesso al cinema l'agente interpretato da Tom Cruise se la cava, ma solo ricorrendo a quelle acrobazie che permetterebbero all'Udinese di tornare con qualcosa tra le mani dalla trasferta di Napoli, in casa della capolista. Serve qualcosa di speciale stasera per spiazzare un'avversaria solida, costruita da Antonio Conte a propria immagine e somiglianza. Non è spettacolare, ma terribilmente concreta, come ha già fatto capire alla Zebretta nella gara d'andata, quando ribaltò il vantaggio bianconero nella ripresa.

LO SCENARIO

Al Napoli i tre punti in palio sono necessari per mettere pressione all'Inter che giocherà soltanto domani il bis con la Fiorentina dopo un recupero finito malissimo. Nel caso non facesse di nuovo bottino pieno Conte piazzerebbe il primo vero allungo scudetto, non male alla giornata numero 24 con le inseguitrici tutte impegnate nelle coppe, soprattutto quelle più immediate. Da parte sia, invece, mister Kosta si ritrova sì sul cornicione per questa partita, ma sotto tutto sommato c'è un materasso stile Hollywood: dovesse cadere, anche se la voglia stupire – più di quella di arrivare prima possibile alla salvezza – dovrebbe essere la vera missione dell'Udinese da qui al termine della stagione. Insomma, bisognerà evitare di schiantarsi come kamikaze contro il Napoli, ma anche di restare impalati in attesa di una sentenza che, offrendosi alla pressione degli azzurri, non potrà non essere severa. Sarebbe piacevole vedere in campo, da parte dei bianconeri, il giusto mix tra coraggio e rigore tattico: il risultato così garantirebbe la *suspense* di un film d'azione. Nota riservata alla volata salvezza. Como, Verona e soprattutto Empoli sono rimaste inchiodate, oggi è in programma un Cagliari-Parma bollente, uno scontro diretto in coda che potrebbe portare gli azzurri di Toscana in zona retrocessione con all'orizzonte una trasferta: quella di Udine, la prossima domenica.

## Kristensen, Bijol e Solet titolari e cercati dai club turchi sul mercato

LE SCELTE

In percentuale il ritorno al 3-5-2 è favorito sulla conferma del 4-4-2 che con il Venezia non ha convinto troppo. Ma inutile dare i numeri a oltranza. L'impressione è che Runjaic voglia garantirsi una certa solidità difensiva con i tre centrali, Kristensen, Bijol e Solet che sono ancora al centro delle attenzioni di mercato, quello ancora aperto, in Turchia. Gino Pozzo ha sparato alto davanti alle richieste di Trabzonspor, Galatasaray e Fenerbahçe (nell'ordine di schieramento in campo), l'impressione è che i tre termineranno la stagione in bianconero, ma dovranno dimostrare che meritano ingaggi milionari e destinazioni metropolitane. Per rivedere il 3-5-2, tuttavia, mister Kosta dovrà riproporre un esterno destro affidabile, quello che per lui è Kingsley Ehzibue – bontà sua –, altrimenti potrebbe puntare su Zemura adattato su quella fascia o su Rui Modesto. A sinistra Kamara. Il centrocampo così sarebbe composto da Lovric, il rientrante Karlstrom, dopo la squalifica, e Payero. In attacco Thauvin e Lucca con Sanchez in versione "gran riserva". —



DA SAPERE

### Sono arrivati a 17 gli incroci senza strappare i 3 punti

**Passato e presente non sono incoraggianti per la Zebretta in trasferta allo stadio Maradona. Il Napoli, infatti, è una delle avversarie più spietate negli ultimi anni, tanto da essere imbattuto nelle ultime 17 partite di Serie A contro l'Udinese (14 vittorie e 3 pari): l'ultima sconfitta dei partenopei risale al 3 aprile 2016, quando al Friuli finì 3-1 con doppietta di Bruno Fernandes e gol di Thereau ai quali rispose il solo Higuain prima di un'espulsione per doppio "giallo". Il Napoli ha vinto tutte le ultime dieci in casa contro i bianconeri, grazie a una media gol impressionante: 3,1 reti a incontro. Ultimo ko il 17 aprile 2011 con un 2-1 firmato Inler e Denis (nel finale gol della bandiera di Cavani). In questo campionato, poi, l'Udinese ha perso cinque delle ultime nove trasferte di Serie A (a fronte di due vittorie e altrettanti pareggi), tante sconfitte quante nelle precedenti 18 gare "on the road".**

P.O.

Florian Thauvin titolare stavolta nel possibile 3-5-2 che mister Kosta Runjaic dovrebbe proporre a Napoli; (in alto) sulle fasce ha provato anche Jordan Zemura a destra con Hassane Kamara a sinistra FOTO PETRUSSI

AREA DI RIGORE

# Impegno moltiplicato nell'applicazione e nella corsa

BRUNO PIZZUL

Udinese squadra solida, compatta, fisicamente affidabile. Da tenere in giusta considerazione per la fisicità notevole di cui si avvale. Lo sottolinea convinto Antonio Conte, anche se poi si lascia andare a parole che racchiudono tutto il suo carattere: «Non temo nessuno. Temere non fa parte del nostro vocabolario».

Al di là delle dichiarazioni di facciata, è chiaro che al Gran Ciambellano partenepeo non basta sentire il collega piangere miseria. O quasi. Kosta Runjaic non si trincea nel silenzio, invoca solo dai suoi impegno moltiplicato nell'applicazione e nella corsa dove devono superare gli avversari. Meta auspicata il controllo del gioco con ricerca della superiorità numerica. Correndo più e meglio degli altri. Progetto ambizioso che andrebbe raccontato con dovizia di particolari. C'è da rispettare l'ineliminabile equilibrio tattico.

Il tecnico tedesco parla anche dei singoli senza sbilanciarsi sulla formazione iniziale. Adocchia soluzioni particolari con posto garantito per il carismatico Thauvin, un po' meno quelle con lo stagionato Niño Maravilla a supportare da vicino un Lucca destinato forse a restare isolato.

Ci sono parecchi elementi dati in non perfette condizioni fisiche, questo in virtù di recuperi a spron battuto dopo gli infortuni, anche se gli esami di laboratorio garantiscono che è tutta una questione di forma che andrà affinata con il tempo si tratta di nulla di rilevante.

Capitolo mercato calciatori. Ufficialmente alla chiusura manca poco. Quello in Italia è terminato a inizio settimana, quello in alcuni Paesi, in particolare in Turchia, dove la tassazione agevolata permette l'offerta di ingaggi appetibili, abbasserà le serrande tra qualche giorno. Piace, tra i difensori, quel Bijol che in un primo momento sembrava destinato al Napoli, ma che si sta rivelando troppo costoso per le squadre della Serie A, anche per la gestione oculata di un De Laurentiis che non vuole concedersi esagerati.

A proposito di mercato: è tornato a Udine l'*enfant prodige* Simone Pafundi di cui il responsabile dell'area tecnica, Gokhan Inler, ha detto grandi cose, ma che, come altri giovani, ha bisogno di giocare. E basta con questi ventenni giudicati poco maturi. La classe resta tale quale anche se l'esperienza non è, gioco forza, l'arma migliore. Di certo serve che i giovanotti dimostrino, oltre alla capacità, la voglia di sacrificarsi a tutto spiano.

Intanto nel mondo dilaga strisciante e fastidiosa l'aria del razzismo, anche strisciante in modo acconcio. Non solo. Le donne che faticano ancora a veder riconosciuti i propri antichi e ancora misconosciuti meriti. —

## PALLONE IN PILLOLE

### Derby di Madrid in parità: il Real resta in vetta

Un gol su rigore di Alvarez nel primo tempo, pareggiato dopo 5' della ripresa da Mbappé. È terminato 1-1 il derby di Madrid che aveva il potere di ridisegnare le posizioni in vetta alla Liga. Il Real resta in vetta a quota 50, un punto più sotto resta l'Atletico. In terza posizione stasera il Barcellona a Siviglia può arrivare a -2.

### FA Cup: gol da metà campo, ma il City passa

Non è un grande momento per il City di Guardiola che non manca gli ottavi di FA Cup, ma chiude sul 2-1 subendo un gol da centrocampo dal Leyton Orient, terza divisione inglese. Passano anche United, Millwall, Ipswich, Preston, Fulham, Bournemouth, Newcastle, Burnley, Cardiff e Brighton che ha eliminato il Chelsea.

**ERALDO PECCI.** L'opinionista della Rai vede spiragli minimi per un'impresa friulana
«Ci sono però delle carte a disposizione, Runjaic può metterla sul fisico come pochi altri»

# «L'Udinese parte sfavorita ma ha tutto da guadagnare»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sono quelle classiche partite in cui la sfavorita dal pronostico ha tutto da guadagnare, e questo lo sa bene anche l'Udinese che può dire la sua anche con un pizzico di leggerezza». Eraldo Pecci di partite come questa ne ha giocate a iosa in carriera, ed è proprio per l'esperienza maturata che al pronostico del Maradona riserva una via di fuga all'Udinese.

**Pecci, con l'Inter caduta a Firenze il Napoli si ritrova con l'occasione ghiotta per scappare. Pronostico chiuso per Napoli-Udinese?**

«Sì, e poi spiego il perché, ma prima è corretto sottolineare che l'Udinese ha tutto da guadagnare più che niente da perdere. A mio avviso i friulani hanno delle carte a disposizione, possono metterla sul fisico come poche altre per la struttura di molti loro giocatori, ma soprattutto possono sfruttare il fattore pressione che in questa particolare occasione graverà tutto sul Napoli».

**Il consiglio all'Udinese quindi, è di interpretare la partita con la testa libera?**

«Sì, e magari con quella leggerezza che non va vista come mancanza di determinazione, ma con la libertà di osare e provare le giocate sapendo bene che la partita la deve vincere, e a tutti i costi, il Napoli, come da pronostico per l'appunto».

**Pressione**
«Un fattore che in questa particolare occasione graverà tutto sul Napoli»

**Energia**
«Conte può metterla in campionato non avendo le coppe e fa la differenza»

Runjaic deve sperare in una partita perfetta della sua Udinese

**Runjaic ha detto che per uscire con dei punti dal Maradona dovranno riuscire molte cose alla sua squadra.**

«Ha ragione, soprattutto perché l'Udinese deve ancora crescere sotto qualche aspetto, visto che sbaglia ancora qualcosa di troppo, specie in difesa. Col Torino e col Venezia si è fatta rimontare due gol, e per fortuna poi è arrivato il gioiello di Bravo che non ha evidenziato la rimonta subita».

**Chi invece non fa sconti né regali è il Napoli di Conte...**

«È una una squadra tosta che non regala nulla, una a cui è difficile togliergli l'osso dalla bocca quando va in vantaggio. Hanno un modo intenso di vivere il campo, hanno qualcosa dentro e la scelta di Conte è stata determinata anche per le doti caratteriali da abbinare a una squadra che ha qualità e che due anni fa ha vinto il campionato italiano con Spalletti».

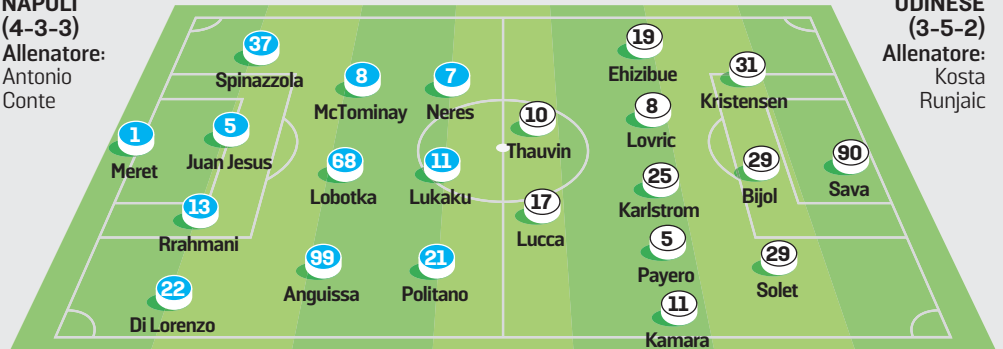
**Pecci, cosa può fare l'Udinese per mettere della sabbia nei meccanismi del Napoli?**

«Premesso che una macchina perfetta non esiste, io adesso ne vedo poche di possibilità per bloccare gli ingranaggi di Conte. Lo abbiamo visto anche da come è stato gestito l'infortunio di Buongiorno in difesa. Nonostante questo problema il Napoli ha continuato a non subire gol facilmente, anzi».

**La nuova sfida potrebbe essere quella di puntare allo scudetto con Okafor e senza Kvaratskhelia?**

«Sì, potrebbe essere questo il nuovo problema, ma il livello di gioco raggiunto dalla squadra senza l'asso georgiano è già alto, e Neres ha già dimostrato. Poi c'è il fattore energia che sta facendo la differenza e il Napoli la mette tutta in campionato non avendo le coppe, anche se a mio avviso questi sono discorsi relativi perché il Bologna ha giocato la Champions ed è contemporaneamente cresciuta in campionato. Il vero problema delle coppe sono gli infortuni, non la stanchezza mentale».

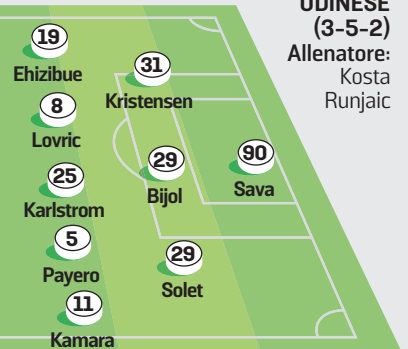
**Tornando all'Udinese, quale è la posizione a cui può ambire la Zebretta a fine stagione?**

«Dietro alle sette-otto che si giocano l'Europa c'è posto. I calciatori di un certo valore ci sono, come Thauvin e Lucca, e c'è anche il gusto comportamento. Io vedo una squadra che mantiene i nervi anche quando le arrivano i fischi arbitrali contro, e alla lunga è un pregio che può portare lontano». —



LA CARRIERA

### In azzurro ha giocato assieme a Maradona

C'è stato anche il Napoli nella lunga carriera di Eraldo Pecci, compagno di Diego Maradona sotto il Vesuvio nella stagione 1985-'86. L'ex centrocampista, classe 1955, ha contato ben altri numeri al Torino, dove vinse lo scudetto nel '76, tricolore che lo ha ispirato alla scrittura del libro "Il Toro non può perdere". Tra le sue squadre del cuore ci sono state anche il Bologna, con cui ha cominciato e chiuso la carriera, e la Fiorentina. Da anni è commentatore alla Domenica Sportiva dopo avere cominciato con la Rai in veste di voce tecnica al fianco di Bruno Pizzul nelle telecronache della Nazionale.

S.M.

GLI AVVERSARI

## Conte dorme sonni tranquilli «Non temo niente, ho rispetto»

UDINE

«Cosa temo dell'Udinese? Niente, abbiamo rispetto. Temere non fa parte del nostro vocabolario». Sono parole pronunciate ieri da Antonio Conte a Castel Volturno, sede del centro allenamenti del Napoli, dove il tecnico non è sembrato molto preoccupato dalla sfida con la squadra di Runjaic che, evidentemente, non l'ha colpito nel match d'andata allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, nonostante il vantaggio iniziale. «È una squadra fisica, strutturata, in ripartenza ci può dare fastidio – ha puntualizzato –. Sono tutti oltre il metro e 90. In tutte le partite bisogna avere grande rispetto, si deve sudare fino alla fine».

Antonio Conte, tecnico del Napoli

Poi alcune puntualizzazioni sui singoli. «Buongiorno è migliorato in maniera importante. Verrà in panchina, in questo momento Juan Jesus è a livello superiore. Billing è un ragazzo serio che sta entrando nella metodologia. Per la prima volta l'ho visto col Giugliano. Fisicamente sta bene e sta capendo la nostra idea di calcio. Okafor non è in una condizione fisica ottimale, ha un minutaggio molto limitato». —

P.O.

## Rugby - Il 6 Nazioni

# Cuore azzurro

L'Italia batte il Galles a Roma finendo con due uomini in meno
Partita sofferta all'inizio e alla fine, decisa dai piazzati di Allan

**Andrea Passerini** / ROMA

Un diamante di Paolo Garbisi – finta dal lato chiuso "bevuta" da Hathaway e perfetto grubber – lucidato dal tuffo capolavoro di Capuozzo che schiaccia l'ovale prima che esca. E 70 minuti di efficacia pura, come (quasi) mai si era visto. Difesa aggressiva, sempre avanzante; gestione di campo molto più lucida di quella di palla. Uno spartito sontuoso, di assoluto pragmatismo.

Un trionfo. L'Italia non sbaglia lo spareggio con il Galles, cui idealmente consegna il ruolo di maggior indiziato al cucchiaio di legno del 25º Sei Nazioni. E alza le braccia al cielo sotto la pioggia dell'Olimpico, fuggendo nel primo tempo e via via scavando il solco, seppur finisca in trincea complicandosi la vita per indisciplina e cedimento del pack. Così il ct Quesada vede i suoi finire in 13 contro 15, finché Zuliani non strappa l'ennesimo tenuto (7 totali ieri) facendo esplodere i 60 mila sugli spalti. Piazzare la punizione avrebbe tolto il bonus difensivo ai gallesi, unico neo di giornata. Non si è voluto rischiare.

La terza vittoria sui gallesi nelle ultime 4 edizioni diventa è prova di gerarchie e stagioni che cambiano. Emblema il veterano Faletau, reo di falli ingenui, non da lui. Lamaro & Co., ieri, hanno sconfitto anche lo storico tabù interiore che vedeva annaspare e naufragare ogni qual volta dovessero gestire il ruolo di favoriti.

Prima di perdere il filo , anche per i cambi, hanno sfoderato un match di altissima solidità. Non sono risolti i problemi dell'attacco, ma nell'uno contro uno i gallesi sono stati sempre dominati, e il buon livello del gioco aereo negli infiniti ping pong pedatori ha fatto gestire il campo come da tempo non si vedeva.

Il resto lo hanno fatto la compattezza del collettivo e il 5 su 7 dalla piazzola del rigenerato Tommy Allan, traducendo in punti sonanti sul tabellone la pressione azzurra. Icona l'onnipresente, incontenibile Lorenzo Cannone. E Page-Relo ha centrato la traversa da 53 metri.

Stona solo il recupero finale gallese con due devastanti maul da touche. Adesso tocca alle big : Francia Inghilterra e Irlanda. Ma a missione compiuta la testa degli azzurri è sgombra: condizione ideale per divertirsi. —



Brex, seduto, e Menoncello con l'ovale al petto festeggiano la vittoria

| | |
|---|---|
| ITALIA | 22 |
| GALLES | 15 |

**ITALIA:** Allan; Capuozzo, Brex, Menoncello, Ioane; P.Garbisi (temp. Trulla), Page-Relo (28' st A.Garbisi); L.Cannone, Lamaro (cap, 26' st Zuliani), Negri (22' st Vintcent); Ruzza (22'st Lamb), N.Cannone; Ferrari (13' st Riccioni), Nicotera (13' st Lucchesi), Fischetti (26' st Rizzoli). All. Quesada.

**GALLES:** Murray; Rogers (22' st. Hathaway), Tompkins (temp Hathaway), James, Adams; B.Thomas (9' st Edwards), T.Williams (26' st. R.Williams); Faletau, Morgan (cap), Botham (17'st Wainwright); Jenkins, Rowlands (17' st Williams); H.Thomas (4' st Assiratti), Lloyd (4 'st Dee), G.Thomas (4' st Smith). All. Gatland.

**Arbitri:** Carley (Inghilterra).

**Marcatori:** 6' c.p. Allan (3-0); 18' c.p. B. Thomas (3-3); 20' m. Capuozzo t. Allan (10-3); 29' c.p. Allan (13-3); 34' c.p. Allan (16-3); st 21' c.p. Allan (19-3); 30' m. Wainwright (19-8); 34' c.p. Allan (22-8); 38' m. tecnica Galles (22-15).
**Note:** pt 16-3, spettatori 60.158. Gialli ad Adams (19' st, placcaggio pericoloso), a Riccioni (37', falli reiterati), Lamb (39', crollo della maul). Calciatori: Allan 6/8 (cp 5/7, tr 1/1); B.Thomas 1/1 (tr 1/1) ; Page-Relo 0/1 (cp 0/1); Edwards 0/1 (tr 0/1). Drop: P.Garbisi (0/1). Man of the match: L.Cannone. Punti: Italia 4; Galles 1.

### SCI ALPINO

Federica Brignone

## Discesa facile Le italiane nelle retrovie oro a Johnson

**Gianluca De Rosa**

Discesa amara. Arriva la prima delusione azzurra ai mondiali di Saalbach: Federica Brignone e Sofia Goggia lontane da un posto sul podio nel sabato che incorona la statunitense Breezy Johnson. La medaglia d'oro in discesa va alla ventinovenne, partita col pettorale numero uno sulla pista Ulli Maier che, al contrario, ieri ha riservato poche soddisfazioni alla truppa azzurra. Decima Federica Brignone, addirittura sedicesima Sofia Goggia su cui erano riposte grandi speranze di vittoria, in quella che è storicamente il suo "cavallo di battaglia". Miglior azzurra in classifica è stata la gardenese Nicol Delago, ottava.

A completare il podio alle spalle della Johnson si sono piazzate l'austriaca Mirjam Puchner e la ceca Ester Ledecka. A condizionare la prestazione della Goggia, probabilmente, la caduta nelle prove rimediata nella giornata di venerdì. Domani tocca agli uomini, sempre in discesa libera. Cancelletti aperti alle ore 11.30 con tradizionale diretta su Rai ed Eurosport. —



| | |
|---|---|
| VERONA | 0 |
| ATALANTA | 5 |

**HELLAS VERONA (3-4-1-2)** Montipò 5; Ghilardi 4.5, Coppola 4, Daniliuc 5 (24' st Valentini 6); Tchatchoua 5, Niasse 4, Bernede 5 (17' st Dawidowicz 6), Bradaric 5 (17' st Oyegoke 6); Suslov 5 (34' st Lambourde sv); Mosquera 4, Sarr 5 (17' st Kastanos 6). All. Zanetti.

**ATALANTA (3-4-1-2)** Rui Patricio 7; Posch 6.5, Hien 7, Djimsiti 6.5 (14' st Toloi 6); Cuadrado 6.5, Ederson 7.5 (14' st Pasalic 6), De Roon 7 (27' st Sulemana 6), Zappacosta 6.5 (37' st Palestra sv); Samardzic 6.5; Retegui 9, De Ketelaere 7 (1' st Brescianini 6.5). All. Gasperini.

**Arbitro** Sozza di Seregno 6.5.

**Marcatori** Al 21', 25' e 44' Retegui, al 37' Ederson; nella ripresa all'11' Retegui.

| | |
|---|---|
| EMPOLI | 0 |
| MILAN | 2 |

**EMPOLI (3-4-2-1)** Vasquez 6; De Sciglio 5.5, Marianucci 4, Viti 6 (28' pt Goglichidze 5); Gyasi 5.5, Henderson 5.5 (25' st Zurkowski 6), Grassi 6 (36' st Bacci sv), Pezzella 5.5; Esposito 5.5 (36' st Konate sv), Cacace 5; Colombo 6 (25' st Kouamé 6). All. D'Aversa.

**MILAN (4-3-3)** Maignan 6; Walker 6.5, Tomori 4.5, Pavlovic 6.5, Hernandez 6.5; Musah 6, Fofana 5.5 (1' st Pulisic 7.5), Reijnders 5.5 (24' st Thiaw 6); Jimenez 5 (1' st Leao 7.5), Abraham 5 (1' st Gimenez 7.5), Joao Felix 6 (39' st Terracciano sv). All. Conceicao.

**Arbitro** Pairetto di Nichelino 5.

**Marcatori** Nella ripresa, al 23' Leao, al 31' Gimenez.

Mateo Retegui protagonista con quattro gol al Verona

| | |
|---|---|
| TORINO | 1 |
| GENOA | 1 |

**TORINO (4-2-3-1)** Milinkovic-Savic 6; Walukiewicz 6, Maripan 6, Coco 5, Sosa 5 (27' st Biraghi sv); Ricci 6, Tameze 6 (31' pt Gineitis 6), Lazaro 6 (27' st Pedersen sv), Vlasic 6 (40' st Sanabria sv), Karamoh 5.5 (27' st Casadei 5.5), Adams 6. All. Vanoli.

**GENOA (4-3-3)** Leali 6; Sabelli 6, Vasquez 6, Matturro 6, Martin6; Frendrup 6, Badelj sv (16' st Masini 6), Thorsby 5.5, Vitinha 5 (7' st Messias 6.5), Pinamonti 6.5 (33' st Ekuban sv), Miretti 5 (7' st Zanoli 6). All. Vieira.

**Arbitro** Feliciani di Teramo 5.5.

**Marcatori** Al 47' Thorsby (aut.); nella ripresa, al 24' Pinamonti.

### Così in A
24ª GIORNATA

| | |
|---|---|
| **Venerdì** | |
| Como-Juventus | 1-2 |
| **Ieri** | |
| Verona-Atalanta | 0-5 |
| Empoli-Milan | 0-2 |
| Torino-Genoa | 1-1 |
| **Oggi** | |
| 12.30 Venezia-Roma | |
| 15.00 Cagliari-Parma | |
| 15.00 Lazio-Monza | |
| 18.00 Lecce-Bologna | |
| 20.45 Napoli-Udinese | |
| **Domani** | |
| 20.45 Inter-Fiorentina | |

**La classifica**
Napoli 54 punti, Inter 51, Atalanta 50, Juventus 43, Lazio e Fiorentina 42, Milan* 38, Bologna 37*, Roma 31, Udinese 29, Torino 28, Genoa 27, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13. *Una gara in meno

### CALCIO

# Il Milan va con Leao e Gimenez Cinquina dell'Atalanta a Verona Retegui da solo ne fa quattro

**Massimo Meroi**

Luciano Spalletti può sorridere. La classifica cannonieri del campionato di serie A sembra essere una corsa a due tra attaccanti azzurri. Moise Kean e Mateo Retegui. Alla doppietta all'Inter di giovedì dell'attaccante della Fiorentina, il centravanti dell'Atalanta ha risposto ieri addirittura con un poker al Verona. Gol dal peso specifico diverso, ma per la classifica dei bomber valgono tutti uguale.

La Dea si è imposta 5-0 sbrigando la pratica Hellas già nel primo tempo chiuso sul 4-0. Cancellata così la delusione provocata dall'eliminazione in Coppa Italia per mano del Bologna. Per il Verona una brutta figura. Troppo molla la squadra di Zanetti che era anche partita bene ma che con il passare dei minuti ha allargato le maglie della sua difesa: troppi i metri di libertà concessi a Retegui e anche a Ederson autore del quinto gol nerazzurro. E pensare che dopo un'ora di gioco la squadra di Gasperini è entrata in modalità gestione evitando di infierire sull'avversario. L'Atalanta rafforza il terzo posto e attende i risultati di Napoli e Inter per capire se può rientrare in corsa per il titolo. Nella classifica cannonieri Retegui sale a quota 20 (in 22 gare disputate), Kean è a 15.

Il Milan a Empoli ha rispettato il pronostico imponendosi 2-0. Per i toscani continua il momento difficile: sono appena due i punti conquistati nelle ultime nove giornate.

Primo tempo bloccato, con un'unica grande occasione per i padroni di casa che colpiscono un palo a colpo sicuro con Colombo. Nella ripresa la gara si accende anche per gli errori della terna arbitrale. Il Milan rimane in dieci per l'espulsione di Tomori che già ammonito, commette fallo su Colombo; l'attaccante dell'Empoli era partito da una posizione di fuorigioco ma il protocollo in questi casi non prevede l'intervento del Var. Poco dopo sciocchezza colossale di Marianucci che tira un calcetto con il tacco alle parti intime di Gimenez. Qui il Var si fa sentire: rosso diretto e squadre nuovamente in parità numerica. In dieci contro dieci il Milan diventa padrone del campo e va a prendersi i tre punti: il risultato lo sblocca Leao con un perentorio colpo di testa su cross di Pulisic, il raddoppio lo firma Gimenez al primo centro in serie A quando manca un quarto d'ora alla fine del match. Partita in ghiaccio per un Diavolo che sale a quota 38 ma con una partita da recuperare (a Bologna).

Nell'anticipo serale il Torino non è riuscito a conquistare quei tre punti che gli avrebbero permesso di superare l'Udinese e issarsi al decimo posto in classifica. I granata hanno pareggiato 1-1 con il Genoa al termine di una gara che definire bruttina è poco: padroni di casa avanti a fine primo tempo su autogol di Thorsby, pari del Grifone nella ripresa con Pinamonti. —



### TENNIS - A ROTTERDAM

## Bellucci ko con de Minaur, niente finale

**Non riesce la terza impresa di fila a Mattia Bellucci al torneo di Rotterdam. Dopo aver eliminato Medvedev e Tsitsipas l'azzurro in semifinale si arrende all'australiano de Minaur che lo ha battuto per 6-1, 6-2. In finale il numero 7 del mondo se la vedrà con lo spagnolo Alcaraz che nell'altra semifinale ha battuto il polacco Hurkacz in tre set (6-4, 6-7, 6-3). All'Atp 250 di Cluj è in finale Lucia Bronzetti che approfitta del ritiro di Siniakova sul 4-0 del primo set per l'azzurra, ora l'attende la russa Potapova.**

## Volley - Serie A1 femminile

# Frecciarossa salvezza

L'opposta Maja Storck spinge la Cda Talmassons «Mercoledì arriva Novara, vinciamo con l'aiuto dei tifosi»

Maja Storck, 27 anni svizzera, punto di forza della Cda

L'INTERVISTA

ALESSIA PITTONI

È arrivata alla Cda Volley Talmassons a fine novembre con la voglia di aiutare la squadra a centrare la salvezza.

Grintosa ed esplosiva, l'opposta svizzera classe 1998 Maja Storck ha conquistato i tifosi e, con 214 punti, è seconda solo a Olga Strantzali come top scorer della squadra.

Come le sue compagne Maja ha sfruttato al meglio i tre giorni di sospensione degli allenamenti dopo la partita di Milano per ricaricare le batterie.

**Maja, dove ha trascorso questa mini-pausa?**

«Ho incontrato un'amica che gioca a Pesaro. Ci siamo viste a Ferrara, che si trova a metà strada».

**Ora vi aspetta lo sprint finale.**

«Sarà un mese davvero impegnativo. La pausa ci ha permesso di fare un reset e prendere tutta l'energia possibile per salire su questo Frecciarossa che ci porterà alla fine della stagione. Tutte le partite saranno importantissime e dovremo metterci il cento per cento sempre. Se giocheremo come contro Pinerolo avremo la possibilità di salvarci».

**Facciamo un passo indietro, quando ha iniziato a giocare?**

«Verso i nove anni mi sono innamorata del beach volley in tv ma ero troppo piccola per giocarci, così ho scelto la pallavolo indoor, un'attività quasi amatoriale. Dopo qualche anno la squadra più importante di Basilea, la Sm'Aesch Pfeffingen, ha visto in me del potenziale e sono passata da uno a sei allenamenti la settimana».

**Ha lasciato presto la svizzera.**

«Avevo solo 16 anni e ho esordito nell'A1 elvetica, poi ho voluto trasferirmi all'estero per migliorare ancora. Mi sono guardata attorno e ho scelto la Germania per la lingua e per il livello di gioco della Lega. Lì ho vinto anche lo scudetto».

**E poi è arrivata l'Italia.**

«Dopo quattro anni in Germania era ora di provare ad alzare ancora il livello nel campionato più bello del mondo; prima a Chieri e poi a Pinerolo dove ho trascorso una buona stagione. La scorsa estate ho firmato con Vallefoglia ma ho giocato molto poco, quindi sono stata davvero contenta di trasferirmi alla Cda».

**È stato difficile cambiare squadra in corsa?**

«Sì, per me era la prima volta e dopo appena qualche allenamento sono scesa in campo. Le ragazze sono state davvero carine e mi sono inserita subito ma sentivo la responsabilità di dover essere determinante; la società non mi ha mai messo pressione, me la sono messa da sola».

**La forza della Cda è il collettivo.**

«Sì, non siamo una formazione che si affida a una sola schiacciatrice ma al gioco di squadra. Credo che a gennaio abbiamo finalmente trovato il nostro ritmo e il nostro equilibrio».

**Mercoledì vi attende la penultima partita a Latisana.**

«Siamo pronte per affrontare Novara. Contro Pinerolo abbiamo sentito tanto il sostegno dei tifosi, che sono venuti anche a Monza. Sono sicura che ogni partita ci è servita per imparare qualcosa».

**Vivere al mare è una novità per lei?**

«Sì e mi piace tantissimo. In questo periodo a Lignano c'è poca gente ed è possibile passeggiare in spiaggia e guardare le onde. È come una meditazione, una piccola quotidiana vacanza». —



COPPA ITALIA

### Piemontesi battute L'Imoco oggi gioca la finale con Milano

Altra finale per Conegliano

**Saranno Prosecco Doc Imoco Conegliano e Numia Vero Volley Milano a contendersi oggi, alle 15.20, sul taraflex di Casalecchio di Reno, il trofeo della Coppa Italia. La Prosecco Doc Imoco Conegliano, detentrice del titolo in carica, dopo aver sconfitto 3-0 in semifinale l'Igor Gorgonzola Novara (che ha lottato con tenacia), tenterà così di alzare in alto la Coppa per la settima volta nella propria storia. Nell'altra semifinale Milano si è imposta su Savino Del Bene Scandicci per 3 a 2. Lo scontro tra le bomber Paola Egonu e Ekaterina Antropova non ha deluso le aspettative.**

SCI ALPINO - I MONDIALI

### Lara Della Mea dopo il super oro non è sazia: «Ora le mie gare»

Lara Della Mea, 26 anni

Francesco Mazzolini

Dopo l'impresa dell'oro mondiale nel parallelo, per Lara Della Mea torna il focus sugli appuntamenti della combinata, dello Slalom e del Gigante, in programma nella settimana di chiusura di Saalbach Hinterglemm, che dal 4 al 16 febbraio ospita i Mondiali di sci alpino 2025.

La 26enne tarvisiana che è attualmente in ritiro a Dobbiaco a preparare le prossime sfide, appare ancora carica d'adrenalina per il colpaccio fatto con i magnifici quattro e nel contempo serena in prospettiva delle sfide che si profilano nei giorni a venire. «È stata un'emozione che non dimenticherò per tutta la vita quella vissuta con i miei compagni di squadra – ha detto Lara –. Non ci si aspetta mai di poter vincere un oro e non l'abbiamo dato per scontato mai, ma già dal giorno prima della gara, nell'allenamento, avevamo percepito nell'aria un certo feeling e delle sensazioni decisamente buone». Martedì scorso, L'Italia di Della Mea, Collomb, Della Vite e Vinatzer, s'è messa di prepotenza sul podio davanti alla Svizzera e la Svezia, che si sono dovute accontentare dell'argento e del bronzo nella gara a squadre. Bel colpaccio per la tarvisiana che era sotto i riflettori internazionali, proprio nel giorno d'inaugurazione dell'appuntamento di gala dello sci alpino.

«Martedì spero di essere chiamata a fare la mia parte nella combinata – Della Mea. Punto anche allo Slalom e al Gigante. Mi sento in forma e pronta a dare ancora molto durante questo mondiale. Sto fisicamente bene e sono consapevole di dover sfruttare il momento. Da quest'estate ho sempre pensato al recupero dai problemi che ho avuto e ho continuato a lavorare per crescere. Ringrazio la famiglia, gli amici e i tifosi, la squadra e tutto lo staff tecnico così come i medici per aver supportato e continuare a supportare il mio sogno». —



**CICLISMO**. Alla Valenciana il bujese è super anche con un arrivo all'insù, lo batte solo Buitrago

# Mamma che Milan pure in salita Finisce secondo e oggi lo sprint

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Nuova stagione, vecchie abitudini. E quindi Jonathan Milan è già in una condizione smagliante. Al quarto giorno di corse del 2025, la quarta tappa della Vuelta Valenciana si è piazzato secondo a Portell de Morella, che solo dal nome si campisce che non era proprio un arrivo disegnato per velocisti in una frazione da 3.700 metri di dislivello.

Il 24enne sprinter della Lidl Trek è stato battuto solo dal colombiano Santiago Buitrago, piccolo e scattante ex compagno di squadra del bujese alla Bahrain, che sullo strappo finale verso il grazioso paesino spagnolo ha piazzato il classico colpo doppio; tappa e maglia di leader della breve corsa a tappe, che oggi si concluderà a Valencia con, finalmente dopo 5 giorni, una tappa piatta adatta ai velocisti.

Milan è andato vicinissimo al successo, perchè dopo 180 km di gara e 4 salite (vere) superate, anche se ovviamente a fatica vista la mole, solo dentro l'ultimo km è stato staccato dal colombiano. Oggi nella tappa finale a Valencia, con una gamba così è chiaro che si potrà giocare il successo nella scontatissima volata. Rivale più accreditato la vecchia conoscenza del Giro d'Italia, l'australiano Kaden Groves (Alpecin): battibilissimo se va così.

«Grazie alla squadra sono riuscito tre volte a tornare sotto il gruppo dopo le salite, con l'aiuto di Soderqvist sono entrato all'ultimo km e abbiamo ripreso Castrillo che era in fuga, ma quando ho visto piombare Buitrago, che conosco bene, ho capito che sarebbe stata dura in un arrivo così», ha detto il friulano alla fine. Il compagno di squadra svedese ha cercato di contrastare il colombiano, che però negli ultimi 300 metri è andato come una moto guadagnando 12" proprio su Milan piazzatosi comunque secondo e, attenzione, davanti a gente come Joao Almeida (Uae) o l'altro Bahrain Pello Bilbao, che si stavano giocando la classifica generale e che sono scalatori. Insomma, il friulano vola. E con progressi così fra qualche anno potrà strizzare l'occhio anche a una corsa come il Giro delle Fiandre. Altro che Valenciana. —



Milan 2° davanti al compagno di squadra Soderqvist FOTO PETRUSSI/BETTINI

## Basket - Serie A2

Redivo troppo nervoso nel finale

# Stop a Pesaro

La Gesteco va sotto anche di 15 punti, poi recupera e lotta
Ma i padroni di casa fanno la differenza sotto le plance

| PESARO | 91 |
|---|---|
| GESTECO | 77 |

**18-17, 45-34, 64-61**

**CARPEGNA PROSCIUTTO VICTORIA LIBERTAS PESARO** Petrovic 6, Maretto 6, Imbrò 5, De Laurentis 12, King 15, Bucarelli 9, Lombardi 5, Zanotti 15, Ahmad 18. Nessuno uscito per 5 falli. Non entrati: Cornis, Leonardi. Coach Leka

**UEB GESTECO CIVIDALE** Lamb 16, Redivo 14, Miani, Rota 12, Marangon 4, Berti 3, Ferrari 14, Dell'Agnello 12, Piccionne 2. Lamb uscito per 5 falli. Non entrati: Baldares, Devetta. Coach Pillastrini

**Arbitri** Vita di Ancona, Nuara di Treviso, Tallon di Bologna

**Note** Pesaro 18/28 al tiro da due punti, 12/29 da tre e 19/23 ai liberi. Cividale 19/36 al tiro da due punti, 7/33 da tre e 18/27 ai liberi. Spettatori: 4.700

Gabriele Foschiatti

Non riesce l'impresa alla Gesteco Cividale, troppo pesanti le assenze di Martino Mastellari e Gabriele Miani – in campo solo 4' e non al 100% – contro un avversario come Pesaro. La Carpegna si impone per 91-77, soffrendo più del previsto ma controllando la gara per 35'.

Nella grigia e malinconica veste invernale della città marittima, alla leggera pioggia e alle tristi nubi si oppone il festoso clima della Vitrifrigo Arena. La Vuelle in casa non perde dal 10 novembre e i tifosi biancorossi danno tutto affinché ciò non cambi. Tra i 4.700 sostenitori di casa sbucano i 20 tifosi friulani, assieme a due ospiti d'eccezione: Tommaso Pillastrini – figlio del coach gialloblù – e Alessandro Ferrari, fratello maggiore del 24. All'ingresso in campo le Eagles vengono accolte tra gli applausi, fatta eccezione per Giacomo Dell'Agnello, bersaglio dei fischi dei padroni di casa. L'arena osserva un minuto di silenzio in memoria di Angelo Francesi, compianto sindaco di Carpegna, poi lo spettacolo ha inizio. King e Maretto aprono le marcature, mentre i primi 3 tiri dall'arco dei friulani si spengono sul ferro; è Ferrari a sbloccarli, realizzando 4 punti in fila che valgono il 5-4. Il fallo di Dell'Agnello manda Ahmad in lunetta per 3 tiri liberi e scatena una tempesta di fischi sul 77, che al solito trae energia di questo trattamento. I suoi due canestri realizza propiziano il primo vantaggio ospite, messo a referto da Ferrari (8-10). La lotta continua serrata ed equilibrata fino al primo intervallo, chiuso avanti dai marchigiani; la vera notizia è il rientro sul parquet di Gabriele Miani dopo 7 gare di assenza, anche se dura solo 4'.

La Vuelle riparte con un parziale di 5-0, interrotto da Dell'Agnello con un canestro e fallo; all'errore dalla lunetta del livornese si alza una vera e propria ovazione dal pubblico, su cui va aperta una piccola parentesi. Non è bello vedere un padre apostrofare un avversario con i peggiori epiteti, incoraggiando perdipiù il figlioletto a fare lo stesso. Non sono questi i valori dello sport.

Nella parte centrale del quarto i padroni di casa piazzano un parziale di 12-3 che pesa come un macigno sugli equilibri del match, così come lo 0/17 dall'arco degli ospiti. Una tripla di Moretto riscrive il massimo vantaggio a +15 (40-25), Rota ricuce fino al -9 su cui si va al riposo lungo. Cividale non si perde d'animo. Ferrari rompe il sortilegio e realizza la prima tripla dei friulani, Lamb lo segue a ruota con 5 punti consecutivi e si torna a -5 (47-42).

Il duello continua serrato: ogni volta che Cividale sembra rientrare uno dei due stranieri pesaresi riporta i compagni a distanza di sicurezza. I friulani non mollano. L'anima di questa squadra è tutta nell'ultimo tiro: la tripla di Lamb si spegne sul secondo ferro, a rimbalzo Ferrari sporca la sfera, raccolta in tuffo da Berti e consegnata a Rota, che dall'angolo sulla sirena manda a referto il 64-61. Si decide tutto negli ultimi 10'.

La Carpegna ha in mano la gara, allunga possesso dopo possesso e torna a +10 con la tripla di Petrovic, anche se il protagonista è l'ex Apu De Laurentis, autore di 8 punti nel quarto. 2' dalla fine Redivo commette un fallo antisportivo su Bucarelli che di fatto chiude il match. Capitan Imbrò mentre il sigillo: 89-74. Nel finale si gioca solo per provare a difendere il +11 del PalaGesteco, senza successo: finisce 91-77. —



LA SITUAZIONE

### I ducali si guardano alle spalle, oggi tre sfide chiave

Dell'Agnello contro Bucarelli

**La sconfitta di ieri a Pesaro complica la rincorsa al secondo posto della Gesteco Cividale. I ducali rimangono terzi a -2 da Rimini e a -4 dalla capolista Udine, con 2 lunghezze di vantaggio sul trio composto da Cantù, Fortitudo e Rieti.**

**Nell'altro anticipo disputato ieri vittoria del fanalino di coda Assigeco Piacenza in casa contro la Juve Cremona col punteggio di 86-81. Derrick Marks, ex Cividale, top scorer dell'incontro con 30 punti.**

**Oggi ci sono tre partite di spessore in programma. Oltre a Forlì-Udine, anche Rimini-Verona e Brindisi-Fortitudo (diretta Rai-Sport alle 20.45).**

**Ieri in serie A Sassari-Milano 72-78 e Pistoia-Scafati 89-91. —**

G.P.

Capitan Eugenio Rota e compagni sono stati sconfitti a Pesaro che ha così vinto la nona partita di fila in casa. Per i ducali, senza Mastellari e praticamente Miani, hanno ceduto negli ultimi 5 minuti davanti a 30 tifosi ducali che li hanno sostenuti fino all'ultimo

### Serie A2 Maschile

| | |
|---|---|
| Assigeco Piacenza - JuVi Cremona | 86-81 |
| V. Libertas PU - UEB Gesteco Cividale | 91-77 |
| Avellino Basket - G.M. Orzinuovi | ORE 18 |
| Cento - Cantù | ORE 18 |
| Forlì - APU Udine | ORE 18 |
| Lib. Livorno - Real Sebastiani Rieti | ORE 18 |
| Nardò - Urania Milano | ORE 18 |
| Rinascita RN - Scaligera Verona | ORE 18 |
| Torino - Elachem Vigevano | ORE 18 |
| Brindisi - Fortitudo Bologna | ORE 20.45 |

**PROSSIMO TURNO: 16/02/2025**

APU Udine - Lib. Livorno, Brindisi - Torino, Cantù - Assigeco Piacenza, Elachem Vigevano - Cento, Fortitudo Bologna - V. Libertas PU, G.M. Orzinuovi - Forlì, JuVi Cremona - Scaligera Verona, Real Sebastiani Rieti - Nardò, UEB Gesteco Cividale - Rinascita RN, Urania Milano - Avellino Basket.

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|
| APU Udine | 38 | 19 | 6 | 2094 | 1866 |
| Rinascita RN | 36 | 18 | 7 | 2040 | 1934 |
| UEB Gest.Cividale | 34 | 17 | 9 | 2088 | 2040 |
| Cantù | 32 | 16 | 9 | 1917 | 1812 |
| Fortitudo Bologna | 32 | 16 | 9 | 1912 | 1822 |
| R.Sebastiani Rieti | 32 | 16 | 9 | 1880 | 1820 |
| V. Libertas PU | 30 | 15 | 11 | 2120 | 2058 |
| Urania Milano | 30 | 15 | 10 | 1939 | 1896 |
| Avellino Basket | 28 | 14 | 11 | 1961 | 1975 |
| Forlì | 28 | 14 | 11 | 1937 | 1886 |
| Scaligera Verona | 28 | 14 | 11 | 1923 | 1860 |
| Brindisi | 24 | 12 | 13 | 1920 | 1900 |
| JuVi Cremona | 20 | 10 | 16 | 2096 | 2157 |
| Torino | 20 | 10 | 15 | 1886 | 1930 |
| G.M. Orzinuovi | 18 | 9 | 16 | 1927 | 2041 |
| Lib. Livorno | 18 | 9 | 16 | 1863 | 1882 |
| Elachem Vigevano | 16 | 8 | 17 | 1903 | 2033 |
| Cento | 16 | 8 | 17 | 1807 | 1948 |
| Nardò | 14 | 7 | 18 | 1832 | 2031 |
| Assigeco Piacenza | 10 | 5 | 21 | 1972 | 2126 |

Il coach per fortuna si consola: riavrà Mastellari in due settimane
Il presidente Micalich: «Ci è mancata la zampata finale, peccato»

# Pillastrini sull'arbitraggio: «Non sono proprio contento»

POST PARTITA

Amareggiato coach Stefano Pillastrini a fine partita. «La gara è stata condizionata nel primo tempo dalle percentuali al tiro da 3 punti. Inoltre abbiamo tirato 42 tiri con le nostre guardie,

Coach Stefano Pillastrini

non siamo riusciti a coinvolgere molto i nostri lunghi. Merito anche delle scelte difensive di Pesaro. Difensivamente facevamo molta fatica con il pick and roll, anche per merito di Petrovic che ha aperto benissimo il campo. Coach Spiro Leka ha scelto di partire con lui e King da 4 e 5 per aprire molto il campo, è stata una scelta vincente».

Le difficoltà sul gioco a due tra lunghi e piccoli è stata un aspetto decisivo. «Abbiamo subito troppo il pick and roll? Assolutamente sì – continua il coach ducale – Quando i lunghi avversari tiravano e segnavano con grandi percentuali la nostra scelta rischiosa ci è costata. Lo rifarei? Forse no, ma in quel momento mi sembrava l'opzione migliore». Poi il tecnico ha parlato della questione arbitrale, una cosa rara per lui: «Non sono contento dell'arbitraggio, neanche lontanamente. Fischiare l'esagerazione nel tiro o nell'esultanza mi sembra eccessivo. Mi piacerebbe venissero arbitrate le cose che accadono sul parquet, non queste.

Doron Lamb, l'ex della sfida

Nel computo punti ha fatto la differenza».

Complimenti poi per i suoi ragazzi, specie i più giovani: «La loro sicurezza è creata dall'ambiente. Piccionne poteva giocare di più, ma io ho preferito puntare su Redivo, Lamb e Rota, che è comunque ha 25 anni. Il secondo tempo difensivo di Marangon è stato importante. Noi siamo ancora terzi, davanti a Vuelle, Cantù e Fortitudo, cosa quasi incredibile. I ragazzi in questo hanno grandi meriti, così come la società che dà sicurezza. Ora per mantenere questa classifica dobbiamo fare importanti sforzi».

Telegramma finale del presidente Davide Micalich: «Ci è mancato lo sprint finale, bravi ragazzi lo stesso, peccato per la differenza canestri ma c'è una buona notizia: riavremo Martino Mastellari entro 15 giorni, l'infortunio è meno grave del previsto». —

G.F.

LA TRASFERTA

# Nella tana dell'Unieuro esame di maturità per la capolista Apu

I romagnoli sono a meno 10 da Udine
Ma in casa restano un cliente difficile

I tiri da tre di Lorenzo Caroti saranno importanti a Forlì FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu Old Wild West va nella tana dell'Unieuro Forlì per difendere il primato solitario. Il calendario propone ai bianconeri una grande classica dell'ultimo decennio cestistico: è un vero esame di maturità per Udine, chiamata a reggere la pressione su un parquet che di recente si è rivelato tabù.

**I TEMI DEL MATCH**

Riuscire a giocare la propria pallacanestro con autorità anche in trasferta è il segnale che una squadra è pronta a competere per il vertice. Alibegovic e compagni hanno effettuato questo step già da un paio di mesi, riuscendo a vincere in modo convincente a Verona e Desio contro Cantù, tanto per ricordare le due scorribande esterne più applaudite. Riuscire a farlo anche a Forlì sarebbe un'ulteriore conferma che quest'Apu è diventata grande e può coltivare le speranze di promozione diretta, anche se nessuno nell'ambiente pronuncia la parola magica. Sarà molto importante entrare in campo con la testa giusta, dimenticando la travolgente vittoria dell'andata: l'Apu ha qualcosa in più dell'Unieuro, 10 punti di distacco in classifica non sono un caso, ma sul parquet amico i romagnoli vendono cara la pelle.

**GLI AVVERSARI**

L'Unieuro Forlì è stata una delle delusioni della prima parte della stagione, tanto da ritrovarsi a metà classifica a dover sgomitare per un posto play-off dopo anni ai vertici della serie A2. Il cammino dei forlivesi è altalenante, solo nell'ultimo mese sembra esserci stata una crescita, con le vittorie su Rimini, Torino e Cantù. La mancanza di continuità nei risultati va di pari passo con quella della rosa, in cui finora sono stati ruotati tre stranieri (Dawson, Harper e Perkovic) senza grande fortuna. La girandola di cambi potrebbe continuare ancora: con tutta probabilità oggi Harper disputerà l'ultima partita in biancorosso, i "rumors" di mercato lo danno in partenza per Limoges. Gli italiani del roster forlivese sono tutti piuttosto noti agli appassionati: Tavernelli e Parravicini in regia, l'eterno Davide Cinciarini in uscita dalla panchina per Harper o Perkovic, Luca Pollone in ala piccola, i friulani Gaspardo e Pascolo nello spot di quattro e la coppia Magro-Del Chiaro nel pitturato. Dirige il tutto Antimo Martino, che con l'Apu ha tradizione favorevole. —



**SERIE A2**

26ª giornata
Unieuro Arena, Forlì ore 18.00

**ARBITRI**
*Roberto Radaelli di Agrigento*
*Mattia Eugenio Martellosio di Milano*
*Alberto Morassutti di Gorizia*

| UNIEURO FORLI' | | OLD WILD WEST UDINE | |
|---|---|---|---|
| Coach: A. MARTINO | | Coach: A. VERTEMATI | |
| 2 | M. Parravicini | 4 | D. Bruttini |
| 5 | D. Cinciarini (C) | 5 | M. Alibegovic (C) |
| 8 | R. Tavernelli | 7 | L. Caroti |
| 10 | R. Gaspardo | 8 | A. Hickey |
| 13 | T. Perkovic | 11 | X. Johnson |
| 14 | D. Pascolo | 13 | M. Agostini |
| 15 | D. Magro | 14 | L. Ambrosin |
| 16 | A. Del Chiaro | 20 | M. Da Ros |
| 18 | L. Pollone | 35 | I. Ikangi |
| 19 | A. Sanviti | 40 | S. Pepe |
| 22 | D. Harper | 55 | R. Pullazi |

Withub

Lo scorso anno l'americano giocò una grande prima parte di stagione poi le accuse di notti brave, oggi a Udine è tutto palestra e famiglia

# Johnson torna da ex a Forlì dopo la metamorfosi friulana

IL PERSONAGGIO

Non è una partita come le altre per Xavier Johnson, che oggi all'Unieuro Arena ricoprirà il ruolo di fresco ex. In Romagna il numero 11 bianconero ha lasciato ricordi agrodolci: tutto bene sino al termine della regular season, con primo posto nel girone Rosso e Coppa Italia in bacheca. Crollo verticale durante i play-off, complice l'infortunio che ha tolto di mezzo Kadeem Allen uno dei migliori americani della stagione 2023/2024.

L'uscita in semifinale con un secco 0-3 per mano di Trieste fu accompagnata da polemiche, nella tifoseria forlivese c'è chi accusava Johnson di notti brave sulla riviera romagnola. Di acqua ne è passata sotto i ponti, il Johnson che vediamo in quest'inizio 2025 è un giocatore ben inserito nei meccanismi della squadra di Vertemati, e anche come persona si sta rivelando un elemento aggregante nello spogliatoio. Quello che traspare è uno Xavier Johnson sereno, e crediamo che la presenza della famiglia a Udine da alcune settimane abbia contribuito positivamente. Da un punto di vista tecnico la sua capacità di prendere rimbalzi si fa sentire (le doppie doppie sono state numerose), rispetto alle attese forse gli manca qualcosa nella percentuale del tiro dall'arco.

Lo vediamo piuttosto scherzoso, basta guardare la presenza sui social network, fra video e commenti. Nei giorni scorsi Johnson ha preso bonariamente in giro Alibegovic per la t-shirt "Slam dunk" realizzata dall'Apu con tanto di foto di una sua schiacciata al Carnera. «Schiaccia una volta sola e gli fate anche una maglietta? Mio Dio!» ha commentato ironicamente l'ala californiana sull'account Instagram ufficiale dell'Apu.

Ora però è il momento di concentrarsi sul match di Forlì, presentato così da Johnson: «Non conta chi segna, ma conta vincere. Forlì è un posto difficile in cui giocare, i tifosi supportano la loro squadra dall'inizio alla fine. Hanno anche giocatori di livello e non sarà facile per noi. Dovremo rimanere uniti e seguire il piano partita del nostro coach». E magari tornare a scherzare sui social dopo una vittoria che avrebbe un significato particolare per Jonhson ma anche per la classifica dell'Old Wild West. —

G.P.

Xavier Johnson il grande ex della sfida di oggi a Forlì FOTO PETRUSSI

## Calcio dilettanti - Gli anticipi di Eccellenza

# Il derby è della Pro

### Nella ripresa Venuti va a segno e regala tre punti a Fagagna
### Rive Flaibano sconfitto e oggi potrebbe tornare terzultimo

L'esultanza della Pro Fagagna che vince il sentito derby della collina contro il Rive Flaibano grazie a una rete di Venuti al 30' della ripresa: ecco il momento del gol che ha fatto esplodere di gioia gli ospiti

**Simone Fornasiere** / FLAIBANO

Il derby è della Pro Fagagna. Come nella gara di andata sono i rossoneri ad aggiudicarsi la sentita sfida collinare, al termine di una gara che non ha regalato particolari emozioni in cui la compagine ospite ha saputo essere cinica sfruttando una delle rare occasioni prodotte nell'arco dei 90' da entrambe le formazioni.

D'altro canto si ferma, dopo quattro risultati utili consecutivi, la serie positiva del Rive Flaibano che oggi potrebbe vedersi scavalcare dal Casarsa al terzultimo posto in classifica. Sono sei gli ex di giornata, tre per parte, in campo dall'inizio e derby che fatica ad accendersi nonostante sia la Pro Fagagna, in avvio, a cercare il predominio territoriale senza però riuscire mai a impensierire la porta avversaria.

Cosa che fa, invece, dalla parte opposta il Rive Flaibano al 21' creando il primo tentativo degno di nota della gara: De Blasi ci prova direttamente da calcio d'angolo, dando l'illusione della rete ai tanti presenti sugli spalti, ma trovando solo l'esterno della rete. Reazione Pro Fagagna e poco dopo conto delle occasioni pareggiato, quando il destro da fuori di Peressini costringe Manuel Lizzi ad allungarsi per la deviazione in corner, mentre al 32' tocca a Venuti provarci, con il suo destro a raccogliere la respinta della difesa di casa alto sopra la traversa. Ci prova ancora da schema di calcio d'angolo il Rive Flaibano con il servizio basso di De Blasi per l'accorrente Parpinel che si vede murata la conclusione a colpo sicuro da Merlo. Si va all'intervallo senza reti e senza particolari emozioni, con le due squadre che badano innanzitutto a non scoprirsi, ma seconda frazione di gara che si apre con quella che resterà la migliore occasione per il vantaggio costruita dai padroni di casa quando il cronometro ha effettuato cinque giri di lancette dalla ripartenza: il sinistro da fuori area di Tell è respinto corto da Nardoni, con l'accorrente Frimpong che si catapulta sulla palla, ma spara alle stelle da posizione ravvicinata con il potente destro. Sembra potersi accendere la sfida e dalla parte opposta spetta a Righini,uno degli ex di giornata, provarci direttamente da calcio di punizione, respinto con i pugni da Manuel Lizzi, prima che la formazione ospite ci provi al 25' quando il diagonale potente di Cassin dal vertice dell'area di rigore, toccato anche dal neo entrato Bozzo cui non riesce la girata a rete, esce non lontano dalla porta avversaria. Preludio al vantaggio rossonero che, come logico attendersi, arriva conseguentemente ad un episodio da palla inattiva: dagli sviluppi di calcio di punizione de Del Piccolo, il colpo di testa di Iuri non è trattenuto né respinto da Manuel Lizzi che smanaccia servendo involontariamente Venuti, il più lesto di tutti, abile nell'insaccare da distanza ravvicinata la rete che spezza l'equilibrio.

Nel recupero ci prova Nin, con il suo calcio di punizione da posizione defilata alzato sopra la traversa da Manuel Lizzi che prova a rifarsi dell'errore precedente, con quest'ultimo che nei cinque minuti di recupero concessi prova anche a riversarsi all'attacco per sfruttare il calcio di punizione di Degano: il suo tentativo non sortisce però gli effetti sperati e anticipa il triplice fischio finale. —



| RIVE FLAIBANO | 0 |
|---|---|
| PRO FAGAGNA | 1 |

**RIVE FLAIBANO (4-3-3)** Manuel Lizzi 5; Cozzarolo 6 (36' st Domini sv), Duca 6, Parpinel 6, Feruglio 6; De Blasi 6 (40' st Alessio sv), T. Clarini 6.5, Degano 6.5; Tell 6.5, Comisso 5, Frimpong 5 (13' st Gori 6). All. Mauro Lizzi.

**PRO FAGAGNA (4-2-3-1)** Nardoni 6; Peressini 6, Merlo 6.5 (36' st Tuan sv), Iuri 6, Venuti 7; Leonarduzzi 6.5, Del Piccolo 7; Righini 6 (21' st Bozzo 6), Cassin 6.5 (40' st Craviari sv), O. Clarini 6.5 (49' st Ermacora sv); Comuzzo 5.5 (29' st Nin 6). All. Pagnucco.

**Arbitro** Riglia di Ercolano 7.

**Marcatore** Nella ripresa, al 30' Venuti.
**Note** Recupero: 0' e 5'. Calci d'angolo: 7 a 3 per la Pro Fagagna. Ammoniti: Degano, Peressini, Parpinel e Bozzo.

**30'**
**il minuto chiave con la rete dell'ospite che ribatte in rete la respinta di Lizzi**

POST PARTITA

### Pagnucco: «Risultato meraviglioso» Lizzi: «Ce la siamo giocata alla pari»

**Mastica amaro, a fine gara, Mauro Lizzi mister del Rive Flaibano che sperava in un epilogo diverso. «Derby tirato e tattico – le sue parole – forse il pubblico non si è divertito, ma io sì. Abbiamo avuto la palla per il vantaggio, ma dobbiamo accettare il risultato orgogliosi di aver giocato alla pari contro la Pro Fagagna che è una grande squadra. Rialziamo subito la testa e guardiamo avanti».**

De Biasi contrastato da Venuti

**Si gode il successo, dall'altra parte, Michele Pagnucco, oggi sulla panchina della Pro Fagagna, ma doppio ex, sia da allenatore che da giocatore, rispettivamente di Rive d'Arcano e Flaibano. «Gara equilibrata – l'analisi del tecnico che si è preso i tre punti assieme ai suoi giocatori – anche se abbiamo rischiato di subire gol in una sola occasione. I ragazzi sono stati bravi soprattutto nel primo tempo, abbiamo approcciato bene una partita che si preparava da sola, con punti in palio pesanti. Risultato meraviglioso al termine di una sfida particolare per tutto l'ambiente». —**

S.F.

L'ANTICIPO DI PROMOZIONE

## La Bujese batte anche il Sedegliano e arriva al nono risultato utile di fila

**Renato Damiani** / BUJA

Continua la serie positiva della Bujese di mister Dri, al nono risultato utile consecutivo, che batte il Sedegliano. La prima emozioni arriva grazie a una deviazione sottomisura di Calgaro messa in angolo da Devetti, poi ecco una inzuccata su azione d'angolo di D'Antoni che però è troppo centrale per poter impensierire Devetti.

La gara offre lunghi momenti di grande equilibrio con il Sedegliano che presenta una difesa molto accorta che presta una particolare attenzione alla coppia d'attacco di casa composta da Boccuti e Del Riccio mentre sul fronte offensivo tutto è affidato al tandem Edoardo Livon-Marigo. Al 31' uno svarione difensivo dei "torelli" di casa si trasforma in un assist per Livon che spreca calciando oltre la traversa. Prima del riposo una bordata dal limite di Pinzano lambisce il montante sinistro, mentre sul fronte opposto un colpo di testa di Marigo su delizioso cross dalla linea di fondo di Morsanutto, accarezza la parte superiore della traversa.

A inizio ripresa viene annullata una rete di Marigo per posizione di fuorigioco dell'attaccante. Mister Livon sostituisce il difensore D'Antoni per Minighini nel chiaro intento di dare più consistenza al reparto avanzato spostando Cignola nel ruolo di difensore centrale. Allo scoccare dell'11' la Bujese trova il vantaggio con un diagonale a pelo d'erba di Michelutto che s'infila nei pressi del palo alla sinistra di Devetti al termine di una insistita azione offensiva dei locali. Poco dopo Ceka si supera nel respingere in angolo una sassata ravvicinata di Calgaro poi ancora locali vicini al raddoppio con un rasoterra decentrato di poco a lato. IL gol del 2-0 giunge al 26' con Calgaro che realizza trovando un varco tra palo e portiere calciando dai pressi della linea di fondo. —



Un duello tra Biasucci e Boccuti FOTO REDAM

| BUJESE | 2 |
|---|---|
| SEDEGLIANO | 0 |

**BUJESE (3-4-1-2)** Devetti 6, Rovere 6.5, Ursella 6.5 (36'st Muccin sv), Ponton 6.5, Barjartarovic 6, Fabris 6.5 (39'st Braidotti sv), Pinzano 6, Michelutto 7.5 (44'st De Baronio sv), Boccuti 6.5(32'st Vidotti sv), Del Riccio 7.5 (28'st Forte 6), Calgaro. All. Dri.

**SEDEGLIANO (4-3-3)** Ceka 6, Cignola 6.5, Biasucci 5.5 (25'st Munaretto 6), Peres 5, D'Antoni 6 (6'st Minighini 6), Muzzolini 6 (20'st Degano 6), Donati 5.5, Nezha 6, Edoardo Livon 6 (28'st Dedej sv), Marigo 6.5, Morsanutto 6 (28'st Gasparini 6). Peter Livon.

**Arbitro** Ambrosio di Pordenone 6.5.

**Marcatori** Nella ripresa, all'11' Michelutto, al 26' Calgaro.

## Calcio dilettanti - Gli anticipi di Eccellenza

SEGNANO NADALINI E OSSO ARMELLINO

# Il Codroipo non riesce a raddoppiare e l'Azzurra si prende un grande punto

**CODROIPO** Moretti 6, Cherubin 6.5, Duca 6.5 Nastri 6.5 (18' st Lascala 6), Tonizzo 6.5, Nadalini 6.5 (22' st Codromaz 6), Zanolla 6, Fraschetti 6, Toffolini 6, Ruffo 6.5 (28' st Bertoli 6), Msatfy 6 (40' pt Cassin 6). All. Pittilino.

**AZZURRA** Spollero 6, Blasizza 6.5, Loi 6.5, Osso Armellino 6.5, Ranocchi 6, Cestari6 (1' st Martincigh 6), Pagliaro 6 (33' st Bric 6), Nardella 6 (35' st Arcaba sv.) Gashi 6 (12' st Sangiovanni 6.5), Corvaglia 6 (27' st Pian 6), Specogna 6. All. Franti.

**Arbitro** Slavich di Trieste 6.

**Marcatori** Al 22' Nadalini; nella ripresa, al 21' Osso Armellino.
**Note** Ammoniti: Franti e Lascala. Recupero 1' e 4'.

Il gol di Nadalini che ha portato in vantaggio il Codroipo, poi l'Azzurra ha rimontato FOT TREVISAN

Sandro Trevisan / CODROIPO

L'Azzurra con un secondo tempo decisamente più audace del Codroipo strappa un preziosissimo punto alla capolista apparsa non brillante come in altre occasioni; anche se nel primo tempo oltre alla rete di Nadalini la squadra di Fabio Pittilino ha avuto almeno altre tre occasioni per raddoppiare e forse chiudere la gara a proprio favore. Il primo tiro verso lo specchio della porta è dell'Azzurra, al 11' Gashi da buona posizione non trova lo specchio della porta, sul rovesciamento di fronte Msatfy calcia dal limite Spollero vola e devia in corner; poco dopo Msatfy mette al centro un cross a filo d'erba, Ruffo ci arriva ma la sua conclusione viene bloccata dal ritorno di Ranocchi che devia in corner, dal tiro dalla bandierina nasce il vantaggio del Codroipo, mischia in area, la palla arriva sui piedi di Nadalini che da sotto misura scaraventa in rete. L'Azzurra subita la rete accusa il colpo e lascia il pallino del gioco al Codroipo che cerca con insistenza il raddoppio della sicurezza, ci provano prima con Toffolini e poi con Ruffo, buona l'intenzione ma la sua conclusione finisce alta sopra la traversa. Al 28' si rivedono gli ospiti, Osso Armellino ci prova dal limite il suo destro finisce sull'esterno della rete, unico sussulto.

Al 38' rocambolesco episodio in area dell'Azzurra, l'azione parte da Ruffo, il giocatore si accentra e scarica il suo destro, Spollero respinge, la palla arriva a Toffolini, il tiro potente viene respinto da Blasizza che lo manda sui piedi di Msatfy, la sventagliata della punta colpisce il palo alla destra di Spollero e ritorna in campo Ruffo ci riprova ma la sua conclusione si stampa sulla traversa e finisce sul fondo.

Nella ripresa col passare dei minuti la tenacia dell'Azzurra mette brividi alla difesa dei padroni di casa, seppur senza quasi mai impensierire Moretti, solo al 21' dopo una pericolosa punizione di Facchini respinta da Spollero, gli ospiti passano in vantaggio, Pagliaro prende palla sulla tre quarti appoggia a Osso Armellino che con un delizioso pallonetto mette alle spalle di Moretti.

È una doccia fredda per il Codroipo che da subito cerca con insistenza la seconda rete tuttavia senza la necessaria grinta e lucidità per farlo, mentre galvanizzato dal pareggio l'Azzurra non disdegna di portarsi in avanti, Sangiovanni è il più pericoloso e intraprendente ma il risultato non cambia. Un pareggio che non accontenta mister Pittilino, mentre Fabio Franti è molto soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi e del punto conquistato. —



### Eccellenza

| | |
|---|---|
| Pol. Codroipo - Azzurra | 1-1 |
| Pro Gorizia - Fiume Bannia | 2-3 |
| Rive Flaibano - Pro Fagagna | 0-1 |
| Tolmezzo C. - Muggia 1967 | 1-0 |
| Chiarbola Ponziana - UFM | |
| Fontanafredda - Juventina | |
| Maniago Vajont - Kras Repen | |
| San Luigi - Casarsa | |
| Sanvitese - Tamai | |

**CLASSIFICA**

| SQUADRE | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pol. Codroipo | 42 | 23 | 11 | 9 | 3 | 27 | 13 |
| San Luigi | 39 | 22 | 11 | 6 | 5 | 31 | 24 |
| Fontanafredda | 38 | 22 | 11 | 5 | 6 | 34 | 25 |
| Muggia 1967 | 37 | 23 | 11 | 4 | 8 | 31 | 26 |
| Tolmezzo C. | 37 | 23 | 10 | 7 | 6 | 24 | 19 |
| Pro Fagagna | 35 | 23 | 10 | 5 | 8 | 24 | 23 |
| Tamai | 34 | 22 | 10 | 4 | 8 | 36 | 20 |
| Fiume Bannia | 34 | 23 | 10 | 4 | 9 | 27 | 29 |
| Sanvitese | 33 | 22 | 9 | 6 | 7 | 21 | 17 |
| Pro Gorizia | 33 | 23 | 9 | 6 | 8 | 27 | 28 |
| Chiarbola Ponziana | 32 | 22 | 8 | 8 | 6 | 27 | 24 |
| UFM | 31 | 22 | 7 | 10 | 5 | 26 | 21 |
| Kras Repen | 31 | 22 | 7 | 10 | 5 | 19 | 22 |
| Juventina | 27 | 22 | 7 | 6 | 9 | 21 | 20 |
| Azzurra | 22 | 23 | 4 | 10 | 9 | 15 | 21 |
| Rive Flaibano | 18 | 23 | 4 | 6 | 13 | 15 | 29 |
| Casarsa | 16 | 22 | 3 | 7 | 12 | 14 | 28 |
| Maniago Vajont | 9 | 22 | 2 | 3 | 17 | 19 | 49 |

**PROSSIMO TURNO: 16/02/2025**
Azzurra - Chiarbola Ponziana, Casarsa - Maniago Vajont, Fiume Bannia - Juventina, Kras Repen - Tolmezzo C., Muggia 1967 - Fontanafredda, Pro Fagagna - San Luigi, Pro Gorizia - Sanvitese, Tamai - Pol. Codroipo, UFM - Rive Flaibano.

### Gli anticipi

IERI

| PROMOZIONE | |
|---|---|
| Aviano - Pordenone | 0-2 |
| Buiese - Sedegliano | 2-0 |
| 013 - Gemonese | 0-1 |
| Azzurra - Corno | 3-0 |
| Pro Cervignano - An. Lumignacco | 1-1 |
| Sangiorgina - Fiumicello | 0-0 |
| Trieste A.A. - Sistiana | 2-1 |
| **PRIMA CATEGORIA** | |
| San Leonardo - Sacilese | 2-0 |
| Morsano - Castionese | 1-1 |
| Sant'Andrea - Opicina | 1-1 |

TRE PUNTI PESANTI

# Un gol a freddo firmato da Faleschini basta al Tolmezzo per stendere il Muggia

Andrea Citran / TOLMEZZO

Partita "tosta" al F.lli Ermano, vinta di misura dalla formazione di casa grazie al gol, all'alba del match, di Daniele Faleschini. Il Muggia, che ha terminato la gara in nove e che ha dovuto ben presto sostituire Venturini per un infortunio alla spalla su intervento scomposto di Nagostinis, ha comunque lottato fino all'ultimo.

Pronti, via e alla prima opportunità il Tolmezzo passa in vantaggio sugli sviluppi di un calcio d'angolo, battuto dalla destra da Coradazzi e girato in rete dal perentorio colpo di testa da centro area di Faleschini. Al 16' il Tolmezzo va ancora in rete con Nagostinis, ma l'assistente Bruno alza la bandierina, segnalando una posizione di fuorigioco dell'attaccante carnico. Resta qualche dubbio. Al 26' è Toso a concludere da poco fuori area, ma il suo tiro termina sul fondo sorvolando la traversa. È Paliaga, al 39', a cercare il pari per i triestini ma, sul suo calcio di punizione battuto dal vertice sinistro dell'area tolmezzina, è bravo Cristofoli a respingere con i pugni. Prima della fine del tempo si segnalano ancora un colpo di testa di Coradazzi da buona posizione, parata con facilità da Suarez Diaz e, dalla parte opposta, l'incornata di Paliaga terminata a fondo campo.

Nella ripresa prima opportunità per il Muggia all'8' con Podgornik dalla sinistra, respinge Cristofoli. La partita cresce di intensità, al 18' Millo ci prova due volte in rapida successione, sulla prima respinge Nait, sulla seconda è Cristofoli ad alzare la sfera sopra la traversa. Fioccano i cartellini. Al 19' Crevatin esagera con le proteste e Calò estrae il rosso. Al 28' è Garbero, sospetta la sua posizione di partenza, a vedersi ribattere la conclusione, fallendo una buona opportunità. Pur in inferiorità spinge il Muggia che, al 35', rimane in nove per la seconda ammonizione di Sergi. In undici contro nove soffre troppo il Tolmezzo che, comunque, resiste portando a casa tre punti importanti. —



| | |
|---|---|
| TOLMEZZO | 1 |
| MUGGIA | 0 |

**TOLMEZZO CARNIA (4-1-4-1)** Cristofoli 7; Nait 7, Faleschini 7.5, Micelli 6 (15' st Solari 6), Rovere 6.5; Rigo 6, Toso 6.5 (47' st Baruzzini sv), Fabris 6; Nagostinis 6.5 (21' st Motta 6), Garbero 6.5 (36' st Sabidussi sv), Coradazzi 6.5. All. Serini.

**MUGGIA 1967 (4-1-3-2)** Suarez Diaz 6; Angelini 6 (17' st Filippo Trebez 6), Millo 6.5 (27' st Marco Trebez sv), Venturini sv (23' pt Botter 6; 42'st Notaro sv) Loschiavo 6; Sergi 6; Podgornik 6, Dekovic 6, Paliaga 6; Palmegiano 6 (30' st Lombardi sv), Crevatin 5.5. All. Carola.

**Arbitro** Calò di Udine 5.

**Marcatore** Al 2' Daniele Faleschini.
**Note** Espulsi: Crevatin (19' st) e Sergi (35' st). Ammoniti: Nagostinis, Botter, Millo, Marco Trebez. Angoli: 8-4 per il Muggia. Recupero: 4' e 5'.

Faleschini in gol FOTO CITRAN

SERIE D

# Cjarlins, c'è il derby a Chions Zironelli: «Voglio attenzione»

CARLINO

Arriva il primo di due, consecutivi derby per il Cjarlins Muzane, impegnato questo pomeriggio, alle 14.30, sul campo del Chions. Reduce, la compagine udinese, dalla beffarda sconfitta patita nell'ultimo turno al cospetto della Dolomiti Bellunesi, corsara nei minuti finali al termine di una gara in cui il Cjarlins Muzane era comunque piaciuto.

«Spero i miei ragazzi non abbiano smaltito la rabbia per quella sconfitta – le parole del tecnico Mauro Zironelli – significherebbe che sono pronti per tornare in campo con la giusta rabbia. Hanno la possibilità di farlo in un derby che sappiamo essere gara assestante, che sfugge a ogni pronostico. La nostra classifica dice che non siamo ancora al sicuro, per questo serve una gara attenta e concreta cercando di mettere in pratica quanto abbiamo provato in settimana sul campo di allenamento, cercando di abbassare ulteriormente il numero di errori che ancora commettiamo».

Squalificato Pegollo in un reparto, quello offensivo, che vede però il rientro tra i convocati di Bussi, assente nell'ultimo turno per influenza. Torna a disposizione anche Simeoni sulla linea mediana del campo, alla pari del difensore Bonetto che ha scontato il turno di squalifica. Per quest'ultimo ballottaggio con Seno, alla pari di quello tra i giovani Boi e Crosara in un reparto, quello difensivo, in cui l'unico certo di essere nell'undici di partenza sembra essere Mileto. —

S.F.



L'ALTRA FRIULANA

# A Lignano arriva il Bassano: sfida salvezza da vincere

Marco Silvestri / LIGNANO

Partita della verità , assolutamente da non fallire, per il Brian Lignano che questo pomeriggio, con inizio alle 14.30, affronta in casa , allo stadio "Teghil", il Bassano che in classifica precede di una lunghezza la squadra friulana.

C'è la grande occasione di effettuare il sorpasso sulla formazione veneta. Un'impresa tutt'altro che agevole ma in questo momento la vittoria è l'unico risultato realmente utile per la formazione di mister Alessandro Moras , attualmente sestultima in classifica, in piena zona play-out. «È uno scontro salvezza molto importante – sottolinea il tecnico Moras – nel quale affronteremo una squadra in salute che ultimamente ha ottenuto buoni risultati e che è riuscita a battere anche la capolista Treviso. Dobbiamo giocare con coraggio e determinazione cercando di non commettere errori». E anche di essere più cinici in fase di finalizzazione visto che il Brian segna troppo poco rispetto a quello che crea.

Con il rientro del difensore Emanuele Cigagna la squadra si presenterà quasi al gran completo e l'unico assente dovrebbe essere il capitano Mattia Alessio che sconterà l'ultima delle ingiuste quattro giornate di squalifica per un pugno che non ha mai dato. «Dovrò ancora fare a meno di Alessio che per noi è un'assenza pesante – evidenzia Moras – mentre per quanto riguarda l'attacco Bolgan resta in dubbio. Sul suo utilizzo deciderò prima della gara». —

## Scelti per voi

tvzap

**Mina Settembre**
RAI 1, 21.30
Il clima in casa tra Mina (**Serena Rossi**) e Domenico è diventato sempre più teso e nemmeno la saggezza di Zia Rosa riesce a riportare la serenità. Come se non bastasse, al consultorio arriva una giovane donna incinta che vuole dare in adozione il nascituro.

**9-1-1**
RAI 2, 21.00
La squadra del 911 è sempre impegnata a far fronte a situazioni drammatiche. Una serie di incidenti stradali in autostrada provoca il crollo di un ponte, mettendo in pericolo la vita dei civili e dei soccorritori.

**Report**
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

**Zona bianca**
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica e di attualità.

**Tradimento**
CANALE 5, 21.20
Tolga porta Oylum da un secondo neurologo per avere un altro parere e insieme scoprono che la ragazza e` in via di guarigione e potra` ricominciare a ballare, tuttavia, Oylum decide di non partire più.

### RAI 1
**6.00** A Sua Immagine Attualità
**6.10** Il Caffè Documentari
**7.00** TG1 Attualità
**7.05** UnoMattina in famiglia - Speciale Sanremo Spettacolo
**9.10** Check Up Attualità
**9.50** TG1 L.I.S. Attualità
**9.55** A Sua immagine
**10.20** Santa Messa Attualità
**12.10** A Sua immagine
**12.20** Linea verde
**13.30** Telegiornale Attualità
**14.00** Domenica In Spettacolo
**17.15** TG1 Attualità
**17.20** Da noi... a ruota libera
**18.45** L'Eredità Weekend
**20.00** Telegiornale Attualità
**20.35** PrimaFestival 2025 Spettacolo
**20.45** Affari Tuoi Spettacolo
**21.30** Mina Settembre (1ª Tv) Serie Tv
**23.40** Tg 1 Sera Attualità
**23.45** Speciale TG1 Attualità

### RAI 2
**7.40** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
**7.55** Tg 2 Mizar Attualità
**8.20** Tg2 Cinematinée
**8.25** Tg 2 Achab Libri
**8.30** Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
**9.30** Citofonare Rai 2
**11.00** Tg Sport Attualità
**11.15** Discesa maschile Sci alpino
**13.00** Tg 2 Giorno Attualità
**13.30** Tg 2 Motori Lifestyle
**14.00** Paesi che vai Rubrica
**15.00** Rai Sport Live Attualità
**15.05** Finale Femminile Pallavolo
**18.05** Tg2 - L.I.S. Attualità
**18.10** Tg 2 Dossier Attualità
**19.00** Blue Bloods Serie Tv
**20.30** Tg 2 20.30 Attualità
**21.00** 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
**21.50** 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)
**22.45** La Domenica Sportiva... al 90° Attualità
**0.30** L'altra DS Attualità

### RAI 3
**6.00** Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
**7.00** Sorgente di vita
**7.30** Sulla Via di Damasco
**8.00** Agorà Weekend Attualità
**9.05** Mi Manda Rai Tre
**10.15** O anche no Documentari
**10.45** Timeline Attualità
**11.05** TGR Estovest Attualità
**11.25** TGR RegionEuropa
**12.00** TG3 Attualità
**12.25** TGR Mediterraneo
**12.55** TG3 - L.I.S. Attualità
**13.00** Il cacciatore di sogni
**14.00** TG Regione Attualità
**14.15** TG3 Attualità
**14.30** In mezz'ora Attualità
**16.15** Rebus Attualità
**17.15** Kilimangiaro
**19.00** TG3 Attualità
**19.30** TG Regione Attualità
**20.00** Blob Attualità
**20.30** LAB Report Attualità
**21.05** Report Attualità
**23.15** Fame d'amore Attualità
**24.00** TG3 Mondo Attualità

### RETE 4
**6.00** Tg4 - Ultima Ora Mattina
**6.20** 4 di Sera weekend
**7.15** La promessa Telenovela
**7.50** Terra Amara Serie Tv
**10.05** Dalla Parte Degli Animali
**11.55** Tg4 Telegiornale
**12.20** Meteo.it Attualità
**12.25** Colombo Serie Tv
**14.00** Space Cowboys Film Avventura ('00)
**16.55** Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58)
**19.00** Tg4 Telegiornale
**19.35** Meteo.it Attualità
**19.40** La promessa (1ª Tv)
**20.30** 4 di Sera weekend
**21.20** Zona bianca Attualità
**0.50** Zero Dark Thirty Film Azione ('12)
**3.40** Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
**4.00** Rusty il selvaggio Film Drammatico ('83)
**5.30** Come Eravamo Documentari

### CANALE 5
**6.00** Prima pagina Tg5
**7.55** Traffico Attualità
**7.58** Meteo.it Attualità
**8.00** Tg5 - Mattina Attualità
**8.43** Meteo.it Attualità
**8.45** Speciale Tg5 Attualità
**9.30** Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
**10.00** Santa Messa Attualità
**10.50** Le storie di Melaverde
**12.00** Melaverde Attualità
**13.00** Tg5 Attualità
**13.38** Meteo.it Attualità
**13.40** L'Arca di Noè Attualità
**14.00** Amici Spettacolo
**16.00** Verissimo Attualità
**18.45** Avanti un altro! Spettacolo
**19.55** Tg5 Prima Pagina
**20.00** Tg5 Attualità
**20.38** Meteo.it Attualità
**20.40** Paperissima Sprint
**21.20** Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
**0.10** Pressing Attualità
**1.35** Tg5 Notte Attualità

### ITALIA 1
**7.35** The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
**8.20** Looney Tunes Show (1ª Tv) Cartoni Animati
**9.05** Young Sheldon Serie Tv
**10.20** The Big Bang Theory Serie Tv
**11.10** Due uomini e mezzo
**12.25** Studio Aperto Attualità
**12.58** Meteo.it Attualità
**13.00** Sport Mediaset Attualità
**14.00** E-Planet Automobilismo
**14.30** Lost in Space - Perduti nello spazio Film Fantascienza ('98)
**17.00** The Equalizer Serie Tv
**17.50** Due uomini e mezzo
**18.15** Grande Fratello
**18.30** Studio Aperto Attualità
**19.00** Studio Aperto Mag
**19.30** CSI Serie Tv
**20.30** N.C.I.S. Serie Tv
**21.20** Le Iene Spettacolo
**0.20** Kansas City Chiefs @ Philadelphia Eagles Football americano

### LA 7
**6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
**6.40** Anticamera con vista
**6.50** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
**7.00** Omnibus news Attualità
**7.40** Tg La7 Attualità
**7.55** Omnibus Meteo Attualità
**8.00** Omnibus - Dibattito
**9.40** Camera con vista
**10.05** Amarsi un po' Lifestyle
**10.50** Uozzap Attualità
**11.40** Casa mia, casa mia... Film Commedia ('88)
**13.30** Tg La7 Attualità
**14.05** Una Giornata Particolare Documentari
**16.15** La7 Doc Documentari
**17.15** Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
**20.00** Tg La7 Attualità
**20.35** In altre parole - Domenica Attualità
**21.15** La7 Doc Documentari
**23.05** Inside D-Day. 1944-2024 Documentari

### TV8
**17.20** Un Natale sotto copertura Film Commedia ('21)
**19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
**20.20** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
**21.30** Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13)
**23.40** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

### NOVE
**14.10** Maurizio Battista - Do You Remember?
**15.55** Maurizio Lastrico - Il metodo stanislastrico
**17.45** Little Big Italy Lifestyle
**19.30** Che tempo che farà (1ª Tv)
**20.00** Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
**22.45** Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità

### 20 (20)
**14.20** The Cleaning Lady Fiction
**19.15** L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
**21.15** The Corruptor - Indagine a Chinatown Film Azione ('99)
**23.30** Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
**2.05** Arrow Serie Tv
**3.25** Squadra Antimafia Serie Tv
**4.15** Show Reel Attualità
**4.30** All American Serie Tv

### RAI 4 (21)
**14.05** Paradise Beach - Dentro l'incubo Film Drammatico ('16)
**15.30** Goldrake U
**18.15** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
**19.45** Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
**21.20** No Exit (1ª Tv) Film Horror ('22)
**22.55** Rodeo Film Drammatico ('22)
**0.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

### IRIS (22)
**13.50** Filo da torcere Film Commedia ('78)
**16.15** Note di cinema Attualità
**16.25** Magic in the Moonlight Film Commedia ('14)
**18.30** Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
**21.15** Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
**23.50** Florence Film Commedia ('16)
**2.05** Filo da torcere Film Commedia ('78)

### RAI 5 (23)
**14.55** Paradisi da salvare
**15.50** È tutto falso - Paolo Villaggio: teatro, cabaret e tv
**16.40** Orestea Spettacolo
**18.10** Adriana Lecouvreur
**20.40** Rai News - Giorno
**20.45** Movie Mag Attualità
**21.15** Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
**23.05** Euforia Film Drammatico ('18)
**0.50** Rai News - Notte Attualità

### RAI MOVIE (24)
**15.45** Finché c'è prosecco c'è speranza Film Commedia ('17)
**17.30** 7 donne per i Mac Gregor Film Western ('67)
**19.10** Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
**21.10** Red Land (Rosso Istria) Film Drammatico ('18)
**24.00** Niagara Film Giallo ('53)
**1.40** Tutti in piedi Film Commedia ('18)
**3.20** Stone Film Drammatico ('10)

### RAI PREMIUM (25)
**14.00** Rocco Schiavone Fiction
**15.45** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
**15.50** Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
**17.25** Madre, aiutami Serie Tv
**21.20** Dalla Strada Al Palco Show
**24.00** Il paradiso delle signore Daily Soap
**3.25** Medici in corsia Serie Tv
**5.00** 7 vite Fiction
**5.55** L'ispettore Sarti Serie Tv

### CIELO (26)
**15.55** Bruce Lee - La grande sfida Film Azione ('16)
**17.40** Meteor Storm Film Fantascienza ('10)
**19.30** Storage Wars Yr.3 Show
**20.00** Affari al buio
**20.30** Affari di famiglia Spettacolo
**21.20** Danny The Dog Film Thriller ('04)
**23.30** La segretaria Film Drammatico ('74)
**1.15** Vite da escort Documentari

### TWENTYSEVEN (27)
**14.40** Hazzard Serie Tv
**15.45** La casa nella prateria Serie Tv
**18.55** La signora del West Serie Tv
**21.15** Tom & Jerry Film Commedia ('21)
**23.20** Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)
**1.10** Hazzard Serie Tv
**2.50** Schitt's Creek Serie Tv
**4.25** Agenzia Rockford Serie Tv

### TV2000 (28)
**15.15** Finalmente domenica
**16.15** TerraMater
**18.00** Rosario da Lourdes
**18.30** TG 2000 Attualità
**18.50** Il tornasole Attualità
**19.00** Santa Messa Attualità
**20.00** Santo Rosario da Cascia
**20.45** TG 2000 Attualità
**21.15** Soul Attualità
**21.40** Il Tenente Ottomano Film Guerra ('17)
**23.55** Il miracolo di Lourdes Documentario

### LA7 D (29)
**14.40** 12 volte Natale Film Commedia ('11)
**16.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**18.30** Tg La7 Attualità
**18.35** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
**20.25** Padre Brown Serie Tv
**21.15** Miss Marple Serie Tv
**23.05** Miss Marple Serie Tv
**0.55** Boston Legal Serie Tv
**2.35** Like - Tutto ciò che Piace Attualità

### LA 5 (30)
**15.20** Dalla Parte Degli Animali Attualità
**17.25** X-Style Attualità
**18.05** My Home My Destiny Serie Tv
**19.05** Endless Love Telenovela
**21.10** Harmony From The Heart Film Commedia ('22)
**22.55** Amici Spettacolo
**1.20** Grande Fratello Spettacolo
**3.45** Endless Love Telenovela

### REAL TIME (31)
**6.00** Vite al limite
**8.55** Il Dottor Ali Serie Tv
**11.50** Primo appuntamento
**13.25** Il forno delle meraviglie
**15.00** Casa a prima vista
**18.30** Il boss delle cerimonie
**21.10** Il castello delle cerimonie Lifestyle
**21.50** Il castello delle cerimonie Lifestyle
**22.30** 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle

### GIALLO (38)
**11.10** Capitaine Marleau
**13.10** I misteri di Brokenwood
**15.10** Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
**17.10** Alexa: vita da detective
**19.10** L'ispettore Barnaby
**21.10** I misteri di Brokenwood Serie Tv
**23.10** Delitti e misteri a Gibsons Serie Tv
**1.10** Tatort Vienna Serie Tv
**3.10** Nightmare Next Door Spettacolo

### TOP CRIME (39)
**16.50** Movie Trailer Spettacolo
**16.55** 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista
**19.20** The mentalist Serie Tv
**21.15** Perry Mason - La novizia Film Giallo ('86)
**23.15** Maigret E La Finestra Aperta Film Poliziesco ('01)
**1.15** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
**2.50** Movie Trailer Spettacolo

### DMAX (52)
**15.30** Predatori di gemme: la via dell'opale
**17.30** Basket Zone (1ª Tv)
**18.00** Germani Brescia - Pallacanestro Trieste
**20.30** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
**21.25** Border Security: Nord Europa (1ª Tv) Documentari
**23.15** Stop! Border Control: Roma Fiumicino Documentari

### RAI SPORT HD (57)
**17.50** Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 19a giornata: Taranto-Cisterna
**20.30** Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: 26a giornata
**22.45** Sci di Fondo. C.to del Mondo Junior/U23 Schilpario
**23.15** Freestyle. Coppa del Mondo San Pellegrino: Skicross - gara 2

## RADIO 1

### RADIO 1
**20.10** Ascolta si fa sera
**20.45** Posticipo Campionato Serie A
**23.35** Numeri primi

### DEEJAY
**13.00** Animal House
**14.00** Pecchia e Damiani
**16.30** Andy e Mike
**19.00** GiBi Show
**20.00** Il Boss Del Weekend

### RADIO 2
**17.00** La Versione di Andrea
**18.00** Touché
**21.00** Grazie dei Fiori
**22.00** Rock and Roll Circus
**23.00** Musical Box

### CAPITAL
**10.00** I Miracolati
**12.00** Cose che Capital
**14.00** Capital Hall of Fame
**20.00** Capital Weekend
**22.00** Funky Town
**24.00** Capital Gold

### RADIO 3
**19.50** Radio3 Suite - Panorama
**20.30** Il Cartellone: Berliner Philharmoniker
**21.30** Radio3 Suite - Magazine
**24.00** Battiti

### M20
**14.00** Giorgio Dazzi
**18.00** Deejay Time
**19.00** One Two One Two
**21.00** Marlen
**23.00** Dance Revolution

## RADIO LOCALI

### RADIO 1
**8.30** Gr FVG
**8.50** Vita nei campi
**9.15** "Tina Modotti, gli occhi e le mani", originale radiofonico 2ª puntata
**10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
**11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
**12.15** Gr FVG
**18.30** Gr FVG

### RADIO REGIONALE
**Radio Spazio, la voce del Friuli:** GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
**Radio Onde Furlane: 8.00** Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Ator Ator; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** RASC 2 ; **13.30** Ce mai sarà 1; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La vôs dai comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins ; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

## CANALI LOCALI

### TELEFRIULI
**6.20** Un pinsir par vuè
**6.30** Telegiornale FVG News
**7.00** Maman! Program par fruts
**7.30** Telefruts Cartoni animati
**7.45** Bekér on tour
**8.20** Un pinsir par vuè
**8.30** Le Peraule de domenie
**8.45** Sportello pensionati
**9.30** Settimana Friuli
**10.00** L'alpino
**10.15** Le Peraule de domenie
**10.30** Santa Messa – diretta dal Duomo di Udine
**11.30** Bekér on tour
**12.00** Effemotori
**12.30** Telegiornale FVG – News diretta
**13.00** Maman! Program par fruts
**14.00** Rugby Magazine
**14.15** Start
**14.30** Una vita insieme 2025
**16.30** The best sandwich
**18.00** Settimana Friuli
**18.30** Bekér on tour
**19.00** Telegiornale FVG – News dir.
**19.15** Sport FVG – diretta
**19.30** Goal FVG – diretta
**20.15** Aspettando Poltronissima – diretta
**20.45** Poltronissima – diretta
**23.30** Basket - Unieuro Forlì Vs Apu Udine

### IL 13TV
**6.00** Il13 Telegiornale
**6.03** Occidente Oggi . Guardare avanti. Con onestà
**9.00** Film Classici
**10.00** I Grandi Film
**12.15** Parliamo di Coni
**13.15** Hard Trek
**14.00** Film Classici
**17.00** Incontri nel blu Documentario
**17.45** L'Altra Italia Doc.
**18.00** I Grandi Film
**20.00** Tg Spec. L'America volta pagina, anche nel Mondo
**20.30** Sherlock Holmes Telefilm
**21.00** Star Trek Classic
**22.00** Film Classici
**0.15** Tg Speciale: Cercare la pace a tutti i costi.
**0.45** Il film della notte

### TV 12
**9.45** L'Alpino Rubrica
**10.00** Agricultura Rubrica
**10.30** Ricette da goal
**11.00** I grandi del calcio
**11.30** Borgo Italia Rubrica
**12.00** Tg Regionale News
**12.15** Tg Udine News
**12.30** Grandi Famiglie Fvg
**13.30** Tg Regionale News
**13.45** Tg Udine News
**14.00** Film - Guardie e ladri
**15.45** Emozioni in bianco e nero Rubrica
**16.15** Udinese story
**16.30** A tu per tu archivio
**17.00** Momenti di gloria
**17.30** Musica e... Rubrica
**18.00** Case da sogno
**18.30** Tg Regionale News
**19.00** Tg Udine News
**19.30** A Tutto Campo Fvg
**20.00** Studio Stadio - Napoli vs Udinese
**23.45** Tg Regionale News

# Il Meteo

## OGGI IN FVG

Di notte e al mattino cielo coperto con precipitazioni deboli sulle Alpi, moderate altrove, specie verso ovest dove potranno risultare anche abbondanti. Quota neve intorno a 1300 metri sulle Prealpi e a 1000 metri sulle Alpi con possibilità di neve fino a fondovalle nel Tarvisiano. Nel pomeriggio-sera il cielo resterà in genere coperto.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 6/8 | 8/9 |
| **massima** | 9/11 | 11/12 |
| **media a 1000 m** | 3 | |
| **media a 2000 m** | -2 | |

## DOMANI IN FVG

Alternanza di nubi e schiarite, con la possibilità di piogge sparse nel corso della giornata. Le temperature si manterranno miti per il periodo, con valori che oscilleranno tra i 4°C e i 9°C. Sono previste precipitazioni sparse, con maggiore probabilità di pioggia nelle zone montane e collinari. Non si escludono locali rovesci o temporali, soprattutto nelle ore pomeridiane e serali. Le temperature si manterranno miti, con valori che si aggireranno intorno ai 4°C per le minime e ai 9°C per le massime.

| TEMPERATURA | PIANURA | COSTA |
|---|---|---|
| **minima** | 3/6 | 5/8 |
| **massima** | 10/13 | 10/13 |
| **media a 1000 m** | 3 | |
| **media a 2000 m** | -3 | |

## TEMPERATURE IN REGIONE

| CITTA' | MIN | MAX | VENTO |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | 9 | 12 | 17 Km/h |
| **Monfalcone** | 8 | 10 | 14 Km/h |
| **Gorizia** | 8 | 10 | 14 Km/h |
| **Udine** | 7 | 9 | 12 Km/h |
| **Grado** | 8 | 11 | 19 Km/h |
| **Cervignano** | 8 | 10 | 16 Km/h |
| **Pordenone** | 7 | 9 | 18 Km/h |
| **Tarvisio** | 4 | 6 | 14 Km/h |
| **Lignano** | 8 | 11 | 17 Km/h |
| **Gemona** | 6 | 9 | 9 Km/h |
| **Tolmezzo** | 7 | 9 | 14 Km/h |
| **Forni di Sopra** | 2 | 5 | 14 Km/h |

## IL MARE OGGI

| CITTA' | STATO | ALTEZZA ONDA | GRADI |
|---|---|---|---|
| **Trieste** | poco mosso | 0,3 m | 10,3 |
| **Grado** | poco mosso | 0,3 m | 10,1 |
| **Lignano** | poco mosso | 0,2 m | 10 |
| **Monfalcone** | poco mosso | 0,2 m | 9,9 |

## EUROPA

| CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX | CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Amsterdam** | 3 | 7 | **Copenhagen** | 0 | 2 | **Mosca** | -9 | -6 |
| **Atene** | 5 | 7 | **Ginevra** | 2 | 9 | **Parigi** | 3 | 6 |
| **Belgrado** | -2 | 5 | **Lisbona** | 11 | 16 | **Praga** | -2 | 3 |
| **Berlino** | -2 | 4 | **Londra** | 0 | 7 | **Varsavia** | -5 | 0 |
| **Bruxelles** | 3 | 5 | **Lubiana** | 4 | 8 | **Vienna** | 0 | 7 |
| **Budapest** | 5 | 7 | **Madrid** | 5 | 12 | **Zagabria** | 1 | 7 |

## ITALIA

| CITTA' | MIN | MAX |
|---|---|---|
| **Aosta** | 3 | 7 |
| **Bari** | 4 | 13 |
| **Bologna** | 7 | 10 |
| **Bolzano** | 5 | 9 |
| **Cagliari** | 9 | 15 |
| **Firenze** | 9 | 14 |
| **Genova** | 6 | 9 |
| **L'Aquila** | 6 | 12 |
| **Milano** | 4 | 6 |
| **Napoli** | 9 | 14 |
| **Palermo** | 11 | 12 |
| **Reggio C.** | 12 | 13 |
| **Roma** | 11 | 14 |
| **Torino** | 2 | 8 |
| **Venezia** | 8 | 10 |

## OGGI IN ITALIA

**OGGI**
**Nord:** Giornata con condizioni di maltempo al mattino, poi tenderà a migliorare a partire dai settori orientali. Neve dai 1000 metri.
**Centro:** Condizioni di tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso o a tratti coperto.
**Sud:** Pioverà fortemente in Sicilia dove la neve scenderà sopra i 1400 metri. Sul resto delle regioni sole.

**DOMANI**
**Nord:** Giornata con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni in arrivo nel corso del pomeriggio e poi sera, perlopiù di debole intensità.
**Centro:** Bel tempo, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli.
**Sud:** Ultime forti precipitazioni sulla Sicilia orientale e sul reggino. Altrove cielo irregolarmente nuvoloso.

## DOMANI IN ITALIA

# Oroscopo

**ARIETE 21/3 - 20/4**
Con Marte in Sagittario, oggi sentirai una forte energia. La Luna in Vergine ti invita però a prenderti anche un po' di tempo per organizzare e fare ordine nella tua vita.

**TORO 21/4 - 20/5**
Venere in Capricorno favorisce la stabilità emotiva, portandoti a concentrarti su ciò che è solido e duraturo, sia nelle relazioni che nelle scelte quotidiane.

**GEMELLI 21/5 - 21/6**
Con Mercurio in Acquario, la tua mente è particolarmente brillante. Ottima giornata per esprimere le tue idee, fare nuove conoscenze o partecipare a conversazioni stimolanti.

**CANCRO 22/6 - 22/7**
La Luna in Vergine ti aiuta a organizzare la tua giornata in modo efficace, ma potresti essere anche un po' più critico del solito. Cerca di non essere troppo severo con te stesso.

**LEONE 23/7 - 23/8**
Con il Sole in Acquario, oggi ti senti più orientato a esplorare nuove idee e nuovi orizzonti. È una giornata in cui puoi divertirti, ma anche riflettere.

**VERGINE 24/8 - 22/9**
Con la Luna nel tuo segno, oggi hai un'energia che ti spinge a fare ordine e a dedicarti ai dettagli. È un momento ideale per concentrarti su compiti pratici ma anche di un po' di relax.

**BILANCIA 23/9 - 22/10**
Il Sole in Acquario ti rende più socievole e desideroso di condividere idee e attività con gli altri. Il dialogo sarà importante, ma anche il bisogno di spazio personale.

**SCORPIONE 23/10 - 22/11**
Venere in Capricorno ti dà una maggiore stabilità nelle relazioni, permettendoti di affrontare con maggiore serenità le situazioni che richiedono impegno.

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**
Con Marte nel tuo segno, oggi sei particolarmente energico e pronto per nuove esperienze. La Luna in Vergine ti chiede di prestare attenzione ai dettagli.

**CAPRICORNO 22/12 - 20/1**
Venere nel tuo segno rafforza il desiderio di relazioni più profonde e durature. La Luna in Vergine ti spinge a dedicarti al benessere e a prenderti cura di te stesso.

**ACQUARIO 21/1 - 19/2**
Con il Sole e Mercurio nel tuo segno, la tua mente è più lucida e creativa che mai. È un buon momento per mettere in pratica le tue idee innovative.

**PESCI 20/2 - 20/3**
La Luna in Vergine ti aiuta a fare ordine e a concentrarti su ciò che ti serve per stare bene. Potresti sentire un maggiore bisogno di introspezione e tranquillità.

## IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

**ORIZZONTALI: 1** È rimasta senza lavoro - **11** Nutrire avversione - **12** La barba è quel del mento - **13** Nitida come il cielo - **14** Il pelo del cavallo - **15** Impersonò il signor Hulot - **16** Un enorme serpente - **17** Risuona nell'arena - **18** Si mangia anche al bar - **19** È padre di principi - **20** Un albero simile all'abete - **22** Effimeri, transitori - **23** La sigla di Frosinone - **24** Risorto a nuova vita - **25** Duilio che fu campione italiano di pugilato - **26** Composizione per pianoforte - **27** Il Vidal scrittore statunitense - **28** Il grasso che sforma - **29** Con Buenos nella capitale argentina - **30** Funzione liturgica - **31** La direzione dello scirocco - **32** Così chi non ha voglia di cibo.

**VERTICALI: 1** Il titolo dei laureati - **2** Somma aspirazione - **3** Due grandi golfi dell'Africa mediterranea - **4** Luogo di sosta per carovane - **5** Il gracidare del corvo - **6** Il centro di Piacenza - **7** Loggiati per pedoni - **8** Atomo dell'elettrolisi con carica negativa - **9** Pesce dalle carni rosse - **10** Superfici edificabili - **14** Beffardo e disincantato - **16** L'intervento del portiere - **18** Ricompensate - **20** Era la band di Cesare Cremonini - **21** La città dove più impetuosa soffia la bora - **22** La si fa se si smette - **23** Uno spassoso mago in Tv - **24** Lo scultore francese della statua Il pensatore - **25** La celebre Sophia napoletana - **26** Tipico vestito indiano - **27** L'autore de *L'immoralista* - **29** Lo si ripete ponendo un dilemma - **31** Un pezzo di seta.

**Messaggero Veneto**
fondato nel 1946

**Direttore responsabile:** Luca Ubaldeschi
**Vice direttori:** Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
**Ufficio centrale:** Antonio Bacci.

**Redazione**
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

**Pubblicità**
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

**Stampa**
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

**La tiratura dell'8 febbraio 2025** è stata di 26.200 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

**ABBONAMENTI:** c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
**ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

**Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it**

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
**Presidente**
Enrico Marchi
**Amministratore delegato**
Giuseppe Cerbone
**Direttore Editoriale**
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

## SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

# Grande successo. Continua fino al 21 febbraio l'incentivo di 700 euro per la salute del tuo udito

Per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale. La tecnologia al servizio del tuo udito

Il 2025 si apre con una grande opportunità di cui approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **700 euro per apparecchi acustici dotati di intelligenza artificiale**, con il quale capire sarà semplice e naturale. Per tutte le informazioni potete rivolgervi agli **Studi d'eccellenza Maico** dove uno staff qualificato è sempre a disposizione, oppure telefonando al **Numero Verde 800 322 229**. Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del Parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'azienda ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.
Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2024 tutti gli obiettivi sono stati centrati.
Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli dell'udito alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità.
Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle **campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione**.
Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, **infatti in occasione della conferenza sono stati presentati gli apparecchi acustici di ultima generazione i più potenti, innovativi e all'avanguardia**, perché da Maico il futuro è già passato.

Il relatore e Audioprotesista Maico nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

**NOVITÀ TECNOLOGICA**

**Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. PICCOLO apparecchio acustico in miniatura**

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CON INTELLIGENZA ARTIFICIALE

| Udine | Cividale | Feletto Umberto | Codroipo | Latisana | Cervignano del F. | Tolmezzo | Gemona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P.zza XX Settembre, 24 | Via A. Manzoni, 21 | Piazza Unità d'Italia, 6 | Via IV Novembre, 11 | Via Vendramin, 58 | Via Trieste, 88/1 | Via Morgagni, 37/39 | Via Piovega, 39 |
| Tel. 0432 25463 | Tel. 0432 730123 | Tel. 0432 419909 | Tel. 0432 900839 | Tel. 0431 513146 | Tel. 0431 886811 | Tel. 0433 41956 | Tel. 0432 876701 |
| dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00 | dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00 | dal lunedì al venerdì 9.00-15.00 | dal lunedì al venerdì 8.30-14.30 | dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento | dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 | dal lunedì al venerdì 15.00-18.00 |

che faranno il **TEST GRATUITO DELL'UDITO**
nello Studio **Maico di FELETTO UMBERTO** in **OMAGGIO**
i biglietti per lo spettacolo comico di Catine e Tiziano

**Feletto Umberto**
**Piazza Unità d'Italia, 6**
**Tel. 0432 419909**
dal lun. al ven. 9.00-13.00 / 14.00-18.00